

Università degli Studi di Macerata

Nucleo di Valutazione



Relazione 2012

Macerata, Febbraio 2013

Composizione del Nucleo di Valutazione per il triennio 2009-2012

Gilberto Muraro	Università di Padova - <i>Presidente</i>
Michele Corsi	Università di Macerata – <i>Componente fino al 5 luglio 2012</i>
Cristina Davino	Università di Macerata - <i>Componente</i>
Daniela Niccoli	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - <i>Componente</i>
Renata Viganò	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - <i>Componente</i>
Erminio Copparo	Clementoni S.p.A. - <i>Componente</i>

Sito Nucleo di Valutazione: <http://www.unimc.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione>

Con il supporto di

Ufficio Programmazione e controllo

Giovanni Gison (responsabile)

Tel.: 0733 258 2854 / 2857

Fax: 0733 258 2864

Sito Ufficio Programmazione e controllo:

<http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-ateneo>

Sommario

INTRODUZIONE	I
1 LA RICERCA	1
1.1 Organizzazione e risorse umane	1
1.2 Produttività scientifica e valutazione interna della ricerca	5
1.2.1 Produzione scientifica di docenti e ricercatori	5
1.2.2 Confronto con i dati della ricerca 2007/2009	7
1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004/2010)	8
1.4 Ricerca internazionale	10
1.4.1 Progetti internazionali finanziati dall'UE	10
1.4.2 Mappatura della ricerca	11
1.5 Ricerca Nazionale	15
1.5.1 Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	15
1.5.2 Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	17
1.5.3 Indicatori	18
1.6 Finanziamenti alla ricerca	20
1.6.1 Bilancio della ricerca	20
1.6.2 Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca	24
1.7 Valutazioni finali	25
2 I DOTTORATI DI RICERCA	27
2.1 Lineamenti generali	27
2.1.1 Riferimenti normativi	27
2.1.2 La Scuola di Dottorato di Ricerca	28
2.1.3 Fonti informative	28
2.2 I corsi di dottorato	29
2.3 Analisi dei requisiti	31
2.3.1 Requisito 1- Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento	31
2.3.2 Requisito 2- Disponibilità di adeguate risorse finanziarie per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi	33
2.3.3 Requisito 3- Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutor in numero proporzionato ai dottorandi	35
2.3.4 Requisito 4- Possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, per attività lavorative	37
2.3.5 Requisito 5- Previsione di percorsi formativi presso università, enti pubblici e soggetti privati	41
2.3.6 Requisito 6- Attivazione di sistemi di valutazione	48
2.4 Conclusioni e raccomandazioni	50
3 LA DIDATTICA	53
3.1 I corsi di laurea negli AA. AA. 2011/2012 e 2012/2013	53
3.2 I requisiti dell'offerta formativa nell'A.A. 2012/2013	57
3.3 L'ulteriore offerta formativa	61
3.3.1 I corsi post lauream	61
3.3.2 I corsi di eccellenza	63
3.3.3 Le scuole	63
3.3.4 Il giudizio del Nucleo	64
3.4 Le opinioni degli studenti sulla didattica	65
3.4.1 Organizzazione della relazione	65
3.4.2 La valutazione a livello di Ateneo: risultati sui singoli quesiti	66
3.4.3 La valutazione a livello di Ateneo: classifiche dei risultati	69
3.4.4 Analisi per Facoltà	71
3.4.5 Riepilogo e osservazioni conclusive	75
4 I LAUREATI E LA LORO ESPERIENZA FORMATIVA	77
4.1 Caratteristiche dei laureandi	77
4.2 La soddisfazione complessiva	81
4.3 Le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo Studio	83
4.4 Lo studio e gli esami	86
4.5 Le attività di supporto	89
4.6 La Segreteria studenti	91
4.7 I servizi dell'E.R.S.U.	93

5	I SERVIZI AGLI STUDENTI.....	95
5.1	I servizi dell'Ateneo.....	95
5.2	ERSU	97
5.2.1	Borse di studio.....	97
5.2.2	Servizio Abitativo	98
5.2.3	Servizio di ristorazione.....	99
5.2.4	Il nuovo servizio di trasporto	100
5.3	CUS	100
5.4	Osservazioni Conclusive.....	100
6	LA GESTIONE FINANZIARIA, IL PERSONALE E IL PIANO DELLA PERFORMANCE	101
6.1	Considerazioni generali	101
6.1.1	Rispetto dei parametri e dei vincoli legislativi.	107
6.1.2	L'autonomia finanziaria	107
6.2	Entrate.....	108
6.2.1	Analisi generale	109
6.2.2	Entrate per tasse e contributi	111
6.2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2011	113
6.2.4	Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2011	114
6.2.5	Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1	115
6.2.6	I finanziamenti PRIN	116
6.3	Spese.....	117
6.4	Analisi dei margini e dei flussi	123
6.5	Analisi dei residui	125
6.6	Analisi del patrimonio	126
6.7	Considerazioni conclusive	127
6.8	Il personale: composizione e costo.	128
6.8.1	La dinamica del personale.....	128
6.8.2	La dinamica del costo.....	132
6.9	Il piano della performance	134
6.9.1	Osservazioni preliminari.....	134
6.9.2	Analisi della Relazione	135
6.9.3	Suggerimenti	137

INTRODUZIONE

Nella presente Relazione generale 2012 il Nucleo di Valutazione illustra e valuta quanto avvenuto nell'Università degli Studi di Macerata nel 2011 nei settori della ricerca e della didattica nonché nella gestione finanziaria e del personale e nei servizi agli studenti. Accanto alle valutazioni del Nucleo sono riportate e commentate le valutazioni degli studenti, dei laureandi e dei dottorandi di ricerca.

Con questo documento il Nucleo di valutazione chiude il proprio mandato triennale. Si è trattato di un triennio caratterizzato da difficoltà crescenti per il Paese e per l'intero sistema universitario nonché da una riforma che ha comportato profondi cambiamenti, aprendo un capitolo nuovo nella storia degli atenei italiani. L'Università di Macerata ha sin qui potuto attenuare tali difficoltà economiche, grazie all'accordo di programma con il Ministero, la Provincia e l'Università di Camerino. E' quindi probabile che si trovi nel prossimo futuro ad affrontare uno scenario ancora più impegnativo, con minori fondi per il sistema universitario e con maggiore competizione tra gli atenei; e che lo debba affrontare con il peso di una quota elevata di spese per il personale e per mutui nonché con lo svantaggio competitivo di una performance della ricerca "ufficiale", quella che viene considerata a fini di ripartizione delle risorse in sede nazionale, che nel 2011 è risultata non del tutto soddisfacente.

Nel formulare questo doveroso avvertimento, il Nucleo è tuttavia lieto di sottolineare anche i punti di forza dell'Ateneo: la riorganizzazione in dipartimenti di maggiore dimensione, con accresciuta efficienza prospettica; la buona dotazione di capitale umano e di spazi, grazie ai precedenti investimenti in personale e immobili; la consapevolezza degli organi di governo di dover rapidamente potenziare la ricerca svolta in collaborazione con atenei italiani e stranieri; la coesione della comunità universitaria; la volontà di proseguire la collaborazione con l'Ateneo di Camerino, il dinamismo rilevato nella struttura amministrativa e i successi conseguiti nella riduzione di vari costi di gestione. Per tutto ciò, il Nucleo esprime fiducia nella capacità dell'Ateneo di consolidare ed accrescere il proprio ruolo nel quadro regionale e nazionale della formazione e della ricerca.

Nel prendere congedo, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento all'intero Ateneo, nei suoi organi e nelle sue articolazioni operative: grazie al Magnifico Rettore, ai Presidi, ai Direttori dei centri di ricerca e di servizio, al Direttore Generale e agli uffici amministrativi, in particolare al nostro ufficio di supporto, per la fiducia, la collaborazione e il rispetto della nostra autonomia. E auguri di buon lavoro a chi ci seguirà.

Si presenta ora una sintesi della relazione.

1. La ricerca

Il numero di professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo nel 2011 è risultato pari a 308, in leggera diminuzione rispetto al picco di 316 raggiunto nel 2009 a chiusura della pluriennale fase di forte aumento del personale docente (ancora sotto alle duecento unità nel 2004). Essi risultano ora distribuiti in 5 dipartimenti di ampia dimensione, che hanno preso il posto dei 14 dipartimenti e 5 istituti esistenti prima della riforma. L'aggregazione promette risparmi di costo e riduzione della complessità e dei tempi dei processi decisionali. Allo stesso tempo bisogna essere consapevoli che le nuove strutture sono ora ben più eterogenee di quelle passate sotto il profilo dei campi disciplinari in esse accolti. Perché ciò non sia di ostacolo alla ricerca, occorrerà quindi favorire i rapporti interdipartimentali tra studiosi di campi disciplinari omogenei.

L'Ateneo ha un collaudato sistema di rilevazione dell'attività di ricerca, con un'articolata classificazione dei prodotti e l'individuazione delle altre iniziative (progetti, scavi, ecc.). Ad esso si è aggiunta la procedura per l'avvio della Valutazione della Qualità della ricerca (VQR 2004/2010), che ha rappresentato una buona base di partenza per il piano strategico 2013-2018. Molto positiva anche la mappatura della ricerca a sostegno della strategia di internazionalizzazione, che ha fatto emergere i filoni di interesse internazionale e le relazioni internazionali esistenti.

Ma a questo eccellente sistema di analisi non corrispondono risultati pienamente soddisfacenti. Non mancano gli elementi positivi, come la sostanziale tenuta dei finanziamenti internazionali e dei finanziamenti dal territorio, cresciuti nell'ultimo biennio. Tuttavia, sul piano dei risultati assunti nella valutazioni ufficiali del Ministero, l'Ateneo esibisce una performance decrescente nell'ultimo periodo e comunque insoddisfacente nel confronto nazionale.

Conforta la consapevolezza negli organi di governo della necessità di uno sforzo collettivo che consenta di sprigionare tutte le ampie possibilità di ricerca dell'Ateneo. A tale fine può aiutare la sistematica collaborazione con l'università di Camerino, che può favorire l'integrazione tra studi umanistici e studi scientifici. Si raccomanda infine di rafforzare il sistema degli incentivi interni alla ricerca nella distribuzione delle risorse tra Dipartimenti e tra ricercatori.

2. I dottorati di ricerca

Si ricorda che dal 2009 l'Ateneo ha proceduto a riformare il sistema dei corsi di dottorato, facendo corrispondere la denominazione dell'Area a quella del Corso di Dottorato e trasformando i precedenti corsi in curricula dei nuovi Corsi potenziati, il tutto con il coordinamento di una Scuola di dottorato. Nel 2011 risultano quindi attivati al 1° anno 5 corsi del ciclo XXVI ma anche i corsi dei precedenti due cicli giunti al 2° o al 3° anno, per un totale di 41 corsi.

Dottorati per area e per ciclo al 31.12.2011

AREA	CICLO			TOTALE
	XXIV	XXV	XXVI	
AREA 10: SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	3	4	1	8
AREA 11: SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	5	4	1	10
AREA 12: SCIENZE GIURIDICHE	8	7	1	16
AREA 13: SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	1	1	1	3
AREA 14: SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	1	2	1	4
Totale	18	18	5	41

Passando alla valutazione, tutti i suddetti corsi sono stati riscontrati dal Nucleo in possesso dei requisiti posti dalla vigente normativa, relativi alla docenza, al finanziamento, alla collaborazioni con soggetti esterni. Il Nucleo conferma inoltre il giudizio positivo sull'evoluzione delle attività di dottorato nell'Ateneo, sia come razionalizzazione dell'offerta che come rafforzamento qualitativo. Esistono peraltro spazi di miglioramento, e a tale riguardo il Nucleo raccomanda:

- l'impegno attivo, anche sul piano della definizione dei temi di ricerca, per attrarre finanziamenti esterni all'ateneo, pubblici e privati;
- il consolidamento e ampliamento delle attività volte all'effettiva internazionalizzazione del dottorato;
- lo sviluppo più significativo di collaborazioni che offrano ai dottorandi effettive possibilità di esperienze in contesto lavorativo;
- il supporto alla produttività scientifica dei dottorandi, orientandola soprattutto a prodotti di qualità riconosciuti dalla comunità scientifica sia nazionale sia internazionale.

3. La didattica

L'offerta didattica per l'anno accademico 2011-2012 - convalidata dal Nucleo, a norma di legge, in termini di requisiti di docenza, numerosità di studenti, adeguatezza delle strutture - ripropone sostanzialmente la gamma dei corsi dell'anno accademico precedente, con una eccezione: la Facoltà di Giurisprudenza ha infatti attivato il nuovo corso di laurea in Scienze giuridiche applicate, chiudendo i corsi triennali in Consulente per l'impresa e per il lavoro e in Operatore giudiziario forense e criminologico, corsi che non ottemperavano al requisito della numerosità minima degli studenti e che in prospettiva ravvicinata ponevano problemi di sostenibilità dal lato della docenza.

L'offerta didattica è così articolata:

Facoltà	Lauree triennali	Lauree biennali	L. a ciclo unico	Totale
Beni Culturali	1	1		2
Economia	1	2		3
Giurisprudenza	3	2	1	6
Lettere e Filosofia	4	6		10
Scienze della Comunicazione	1	1		2
Scienze della Formazione	2	2	1	5
Scienze Politiche	1	1		2
Totale	13	15	2	30

L'Università ha pure una presenza significativa nel campo della formazione collaterale ai corsi di laurea, anche se i 12 corsi post lauream offerti nell'a.a. 2011-12 indicano una diminuzione rispetto ai 15 nell'a.a.2010-11. Nello specifico si tratta di 5 master di primo livello e 2 di secondo livello, 1 corso di perfezionamento, 1 corsi di formazione e 3 corsi di aggiornamento professionale destinati ai dipendenti della pubblica amministrazione iscritti all'ex INDAP. Da citare anche i corsi d eccellenza nonché le tre scuole di specializzazione – concernenti i Beni storico artistici, le Professioni legali, il Diritto sindacale, del lavoro e ella previdenza - cui si aggiungono la già menzionata Scuola di Dottorato e la Scuola di studi superiori “Giacomo Leopardi”.

In sede di valutazione, il Nucleo giudica importante tale attività formativa collaterale, che aumenta il rapporto con esponenti del mondo della ricerca e del mondo operativo, accresce la capacità di attrazione verso gli studenti, rafforza la collaborazione con il territorio e in particolare con gli enti pubblici che sono referenti importanti anche per gli stages e le prospettive occupazionali . Il Nucleo raccomanda quindi una crescente attenzione a questo comparto di attività.

Circa la popolazione studentesca, l'anno accademico 2011/12 evidenzia un recupero generalizzato, relativamente al numero degli iscritti, in tutte le facoltà, fatta eccezione per quella di Scienze della comunicazione.

Popolazione studentesca per Facoltà e corsi post-laurea A.A. 2007/2008 – 2011/12 (dati MIUR al 31.01)

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012	
	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)										
<i>Beni Culturali</i>	36	180	71	138	70	179	73	235	63	263
<i>Economia</i>	196	1.158	247	1.118	275	1.094	258	1.086	290	1.107
<i>Giurisprudenza</i>	607	3.286	686	3.251	707	3.180	545	3.174	619	3.225
<i>Lettere e Filosofia</i>	630	2.213	638	2.352	666	2.347	618	2.255	811	2.569
<i>Scienze della comunicazione</i>	127	787	153	736	141	645	100	556	93	511
<i>Scienze della formazione</i>	637	2.545	549	2.659	504	2.604	506	2.488	1.171	2.628
<i>Scienze Politiche</i>	322	1.122	183	986	225	914	189	842	225	860
Totale Corsi di Laurea	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636	3.346	11.163
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.453		1.422		993		1.008		1.050
TOTALE	2.555	12.744	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644	3.346	12.213

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i corsi post lauream, passa da 11.644 a 12.213, con un incremento del 4,9%. Il dato finale è il conseguente incremento sono gonfiati dalla accelerazioni nelle iscrizioni derivata dalla più forte penalizzazione del ritardo introdotta dall'Ateneo.

E' da ritenere comunque che ci sarà un lieve aumento anche dopo il riassorbimento di tale effetto al 31/12/2012 e ciò rappresenta un indubbio fatto positivo a fronte della caduta degli iscritti a livello nazionale. La Facoltà più determinante a tale riguardo è quella di Scienze della Formazione.

Come viene valutata l'attività didattica dagli studenti? Nel complesso, la valutazione è pienamente positiva. I docenti ricevono giudizi eccellenti sia per la qualità della docenza (chiarezza nella esposizione e capacità di stimolare l'interesse) sia per il rispetto degli orari e la reperibilità sia per la loro interazione con gli studenti. Sempre positivi, anche se a livelli inferiori, i giudizi sull'utilità dei mezzi didattici e l'adeguatezza del materiale didattico. In scala decrescente vengono poi i giudizi sull'adeguatezza delle infrastrutture e sull'organizzazione del corso di studio.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei risultati del sondaggio, quali emergono dalla serie pluriennale delle rilevazioni, si sottolinea la continuità del complessivo giudizio positivo sull'Ateneo globalmente considerato. Nell'anno accademico 2011/2012, infatti, nessuna delle valutazioni medie peggiora, anche se in diversi casi il miglioramento è molto debole o assente.

L'analisi delle singole facoltà lungo l'arco degli otto anni considerati conferma situazioni piuttosto diversificate: alcune continuano a far registrare significativi miglioramenti, mentre per altre l'ultimo anno rappresenta una battuta di arresto o un vero e proprio peggioramento come nel caso di Economia. All'opposto, Giurisprudenza su quasi tutti i punti continua nella serie di miglioramenti.

Segnali incoraggianti anche dai dati relativi alla fiducia espressa dagli studenti nell'utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica: in assoluto, il dato è già buono solo per Beni Culturali, ma per tutte le facoltà, tranne Scienze della Comunicazione, esso va migliorando. E' in miglioramento da cinque anni, e l'incremento della valutazione media rispetto al precedente rilevamento è importante.

4. I laureati e la loro esperienza formativa

I laureati nel 2011 ammontano a 1859, così distribuiti:

FACOLTA'	Laureati	%
BENI CULTURALI	38	2,04
ECONOMIA	177	9,52
GIURISPRUDENZA	330	17,75
LETTERE E FILOSOFIA	474	25,50
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	118	6,35
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	585	31,47
SCIENZE POLITICHE	137	7,37
Totale	1859	100,00

La maggior parte si è laureata ad una laurea triennale (48,58%). Seguono i laureati del vecchio ordinamento (23,93%) e quelli che conseguono un titolo biennale (specialistica o magistrale; 27,49%). Preoccupante l'elevata età media, pari a 28,09 anni, con le femmine relativamente più giovani dei maschi: 27,5 contro 30,3 anni. I laureati risiedono prevalentemente nelle Marche (77,5%). Le altre regioni rilevanti sono la Puglia (8,4%) e l'Abruzzo (3,9%).

Quale giudizio danno i laureati della loro esperienza formativa? Ormai da anni il Nucleo effettua un sondaggio presso i laureandi, che nel 2011 è arrivato ad una copertura di quasi il 90%. A livello di Ateneo la valutazione complessiva del livello di soddisfazione per il corso di studi svolto è più che positiva se si considera che l'86,31% dei laureandi si dichiara soddisfatto e il 29,05% è addirittura "decisamente soddisfatto". Tale valutazione è confermata anche a livello di Facoltà, con apici di soddisfazione per le Facoltà di Scienze Politiche (90,35%), Economia (88,89%) e Scienze della Formazione (88,81%).

Analizzando solo i meno "fedeli" all'Ateneo, ovvero coloro che sono contenti della tipologia di studi effettuati ma se tornassero indietro cambierebbero Ateneo (10,49%), risultano valutazioni differenziate per Facoltà; in particolare la quota più elevata si registra per la Facoltà di Lettere e Filosofia (17,26%), seguita da percentuali più modeste per Scienze della Comunicazione (14,68%).

5. I servizi agli studenti

Il nucleo fondamentale dei servizi agli studenti è rappresentata dai servizi per il diritto allo studio che hanno come referente principale l'ERSU quale responsabile dell'erogazione di borse di studio, di posti letto e di pasti.

Per il 2011 risultano erogate n. 1.057 borse di studio, con piena copertura degli aventi diritto. Circa la residenzialità, nel corso dell'anno 2011 tutti gli studenti esterni aventi diritto alla borsa di studio hanno usufruito del posto alloggio dell'ERSU che ammontano complessivamente a 460, di cui 428 in collegi e residenze e 32 in 6 appartamenti nella città. I posti alloggio residui sono stati concessi all'Università di Macerata per varie iniziative di mobilità internazionale, di orientamento e di studio organizzate nel corso dell'anno. Quasi tutte le strutture abitative gestite dall'ERSU sono attrezzate con il sistema "wireless hot spot" attraverso il quale gli ospiti possono accedere direttamente e gratuitamente ad internet senza fili tramite il proprio p.c.

Strutture e posti letti gestiti dall'ERSU di Macerata nel 2011

Struttura Abitativa	Numero posti alloggio
Collegio Bartolo da Sassoferrato	48
Collegio Maria Montessori	65
Collegio Mario Affede	40
Collegio Sibillini	52
Residenza Giovanni Falcone	25
Residenza La Piaggia	36
Residenza Lauro Rossi	18
Residenza Fratelli Cairoli	17
Residenza Mortati – Palazzina C	105
Residenza Xenodochium – Fermo	22
N. 6 appartamenti nella città	32
Totale	460

Circa la ristorazione, risultano erogati nel 2011 n. 177.300 pasti, con la significativa crescita di 6.000 pasti rispetto all'anno precedente. A questi tradizionali servizi si è poi aggiunto, grazie all'aiuto della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, quella del trasporto riservato agli studenti universitari.

Passando al ruolo dell'Università nel campo dei servizi, si registra un rafforzamento delle attività di orientamento, in entrata, in itinere e in uscita. Si segnala in particolare l'adesione al progetto "ALMA LAUREA" che consentirà di meglio monitorare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Un

rafforzamento è da annotare anche per i servizi forniti dal centro Linguistico di Ateneo nonché per i servizi erogati agli studenti in campo informatico.

Da menzionare infine la dilatazione dei servi del centro sportivo che ha visto un confortante aumento della partecipazione degli studenti.

Passando alla valutazione, il Nucleo sottolinea come, in uno scenario che vede una crescente concorrenza fra atenei, il livello dei servizi agli studenti sia diventato un fattore competitivo di rilevante importanza. Il Nucleo esprime pertanto vivo apprezzamento per i risultati conseguiti nei servizi agli studenti, fra cui segnala l'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto, lo sviluppo delle attività in orientamento in entrata e in uscita e la più diffusa pratica sportiva.

6. La gestione finanziaria, il personale e il piano della performance

Il rendiconto 2011 è così sintetizzabile (accertamenti e impegni- in migliaia di €):

Voci	ENTRATE	%	Var % 2011/2010	SPESE	%	Var % 2011/2010
Correnti	51.494	97,09	2,55	47.531	90,17	-8,23
c/capitale	843	2,91	-43,95	5.180	9,83	-34,87
Totali	52.337	100,00	1,20	52.711	100,00	-11,78

Tale rendiconto lascia intravedere diversi segnali positivi per l'Ateneo di Macerata: un avanzo corrente di competenza, dopo tre anni di valori negativi; una buona performance in termini di risparmio e contenimento delle spese, soprattutto di quelle di gestione e funzionamento; un aumento delle entrate da tasse e contributi, dovuto sia al maggior numero di studenti iscritti che all'aumento deciso dagli organi di governo dell'Ateneo.

Da sottolineare anche il rispetto dei due principali vincoli normativi: 1) il rapporto tra le spese del personale di ruolo e il Fondo di Finanziamento Ordinario accertato, rimane, seppur di poco, al di sotto del limite massimo del 90% , attestandosi a 89,79%; 2) le tasse ed i contributi da parte degli studenti iscritti, in rapporto sempre al FFO accertato, raggiungono un valore del 15,83%, mantenendosi ampiamente al di sotto del limite massimo del 20% .

Tuttavia, il rendiconto 2011 fa pure intravedere che molto rimane da fare per dotare l'Università di Macerata di maggiore autonomia finanziaria, a partire dal reperimento di fondi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi a soggetti privati e pubblici, in particolare attraverso le convenzioni, gli studi e le ricerche su commissione. Miglioramenti importanti sono ottenibili anche sul fronte delle tasse di iscrizione: il dato medio nazionale rivela infatti ulteriore spazio per un incremento del carico pro capite.

Passando alla gestione del personale, si sottolinea la lenta diminuzione, dai picchi del 2008-2009, sia dei docenti che del personale tecnico amministrativo. La tendenza attenua la preoccupazione sollevata dall'essere ormai alla ricordata frontiera del 90% nel rapporto Spese personale/FFO.

	2007	2008	2009	2010	2011
Professori Ordinari	109	99	94	88	88
Professori Associati	78	82	75	73	75
Ricercatori	110	130	145	150	145
Assistenti	4	4	2	0	0
Totale Docenti	301	315	316	311	308
PTA	267	327	318	303	298
TOTALE ATENEO	568	642	634	614	606

Un cenno, infine, alla valutazione della performance, previsto dal D.lsg. 150/2009. Nel 2012 l'Università di Macerata ha prodotto una relazione sulla propria performance nell'anno 2011, dalla quale traspare un certo ritardo nell'applicazione piena della norma, sia a causa delle riorganizzazione imposta dalla riforma, sia per il positivo obiettivo di elaborare criteri comuni con l'Università di Camerino, legati dall'accordo di programma del 2010. A commento di tale relazione il Nucleo ha segnalato:

- l'apprezzabile lavoro svolto dall'Ateneo nel valutare la prestazione del Direttore Generale;
- la promettente struttura di base per valutare gli uffici ed il personale tecnico amministrativo;
- la necessità di coordinare al più presto la nuova organizzazione, varata nel corso di questo anno, con il piano degli obiettivi.

1 LA RICERCA

Il presente capitolo illustra il tema della ricerca svolta nell'Ateneo, considerando le risorse umane e l'organizzazione, la produttività dei ricercatori, la posizione dell'Università di Macerata nel quadro della ricerca internazionale e nazionale, il bilancio finanziario della ricerca. Le valutazioni finali sottolineano la necessità di uno sforzo ulteriore nelle ricerche a rete.

1.1 Organizzazione e risorse umane

Lo Statuto in vigore fino all'ottobre 2011 contemplava quali strutture scientifiche di base dell'Ateneo i Dipartimenti e gli Istituti.. Al momento della riforma erano attive 20 strutture di ricerca, divise in 14 Dipartimenti e 6 Istituti, la cui dotazione di personale docente è indicata in tab. 1. Per i Dipartimenti, si andava da un minimo di 9 a un massimo di 48 unità, con una dotazione media di 20 unità; per gli Istituti, si andava da un minimo di 4 ad un massimo di 7 , con una media di 5,5.

La riforma ha abolito gli Istituti e ha conferito ai Dipartimenti anche competenze in campo didattico . A tale riguardo il nuovo Statuto (emanato con D.R. n. 210 del 29 marzo 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14.4.2012) all'art. 25 comma 1, espressamente dispone: *"I dipartimenti costituiscono la struttura fondamentale in cui si articola l'Ateneo per svolgere i propri compiti nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica. I dipartimenti, sulla base della programmazione adottata, sono responsabili dei risultati conseguiti secondo principi di efficacia, efficienza, trasparenza e buon andamento"*

Tabella 1. Docenti di ruolo afferenti a strutture scientifiche rispetto alle qualifiche al 31/12/2011

Struttura	pa	po	ru	totale	Variazione Unità rispetto al 2010
dip.to di beni culturali	1	1	15	17	3
dip.to di diritto privato, del lavoro italiano e comparato	12	9	9	30	1
dip.to di diritto pubblico e teoria del governo	5	7	11	23	0
dip.to di filosofia e scienze umane	4	7	6	17	-1
dip.to di istituzioni economiche e finanziarie	12	7	9	28	0
dip.to di lingue e lett. moderne	3	3	10	16	-2
dip.to di ricerca linguistica, letteraria e filologica	5	5	11	21	0
dip.to di scienze archeologiche e storiche dell'antichità	4	4	1	9	0
dip.to di scienze della comunicazione	1	3	5	9	0
dip.to di scienze dell'educazione e della formazione	11	12	25	48	0
dip.to di scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio	3	4	7	14	-2
dip.to di studi giuridici ed economici	2	2	9	13	0
dip.to di studi sullo sviluppo economico	5	3	8	16	1
dip.to studi su mutamento sociale, istituzioni giur. e comunicazione	3	6	5	14	0
Totale Dipartimenti	71	73	131	275	0
istituto di diritto e procedura penale	2	2	3	7	-1
istituto di diritto internazionale e dell'unione europea		3	3	6	-1
istituto di filologia classica	1	3	2	6	0
istituto di medicina legale e delle assicurazioni		2	3	5	0
istituto di storia, filosofia del diritto e dir. ecclesiastico	1	2	2	5	-1
istituto di studi storici		3	1	4	0
Totale Istituti	4	15	14	33	-3
Totale di Ateneo	75	88	145	308	-3

La tab. 2 mostra il forte processo di aggregazione avvenuto con la riforma. Le strutture si sono ridotte a 5 Dipartimenti, con una dotazione di personale docente che va da un minimo di 44 a un massimo di 83 unità e una dotazione media di 61 unità¹

Tabella 2. Strutture scientifiche con l'entrata in vigore del nuovo Statuto

Dipartimenti - Legge 240/2010
Dip.to di Economia e Diritto
Dip.to di Giurisprudenza
Dip.to di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo
Dip.to di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali
Dip.to di Studi Umanistici. Dip.to di Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia

In Tabella 3 vengono presentati i dati riferiti al potenziale umano della ricerca distinti per dipartimenti ed istituti nonché per qualifica (per tale variabile i) alla data del 31/12/2012 mentre, nella tabella 4, vengono presentati i dati riferiti alle nuove strutture dipartimentali al momento della loro costituzione.

Tabella 3. Docenti di ruolo afferenti alle nuove strutture dipartimentali rispetto alle qualifiche

Dipartimenti - Legge 240/2010	Qualifica			
	PA	PO	RC	Totale
Dip.to di Economia e Diritto	14	13	17	44
Dip.to di Giurisprudenza	14	21	29	64
Dip.to di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo	14	13	38	65
Dip.to di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali	10	13	26	49
Dip.to di Studi Umanistici. Dip.to di Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia	23	26	34	83
Totale	75	86	144	305

Visto il nuovo assetto che ha riunito all'interno dello stesso Dipartimento docenti provenienti da diverse strutture, si ritiene utile illustrare in Tabella 4 la distribuzione dei docenti per nuove strutture dipartimentali e per Settore Scientifico Disciplinare di appartenenza.

¹ I totali delle due tabelle mostrano una differenza di tre unità per la differente data di rilevazione: per le precedenti strutture, personale al 31.12.2011; per i 5 nuovi Dipartimenti, personale al momento della loro costituzione. Per quanto riguarda la qualifica del personale, in ambedue le tabelle i docenti ancora in attesa di conferma in qualsiasi ruolo vengono assimilati a quelli di ruolo.

Tabella 4. Docenti per nuovi Dipartimenti e per SSD di afferenza

SSD	Giurisprudenza		
IUS/01	6		
IUS/02	2		
IUS/03	1		
IUS/04	2		
IUS/06	1		
IUS/07	4		
IUS/08	3	SSD	Economia e Diritto
IUS/09	1		
IUS/10	2		
IUS/11	1		
IUS/13	5		
IUS/15	2		
IUS/16	4		
IUS/17	4		
IUS/18	2		
IUS/19	5		
IUS/20	4		
L-LIN/12	1		
MED/43	5		
M-PSI/08	1		
SECS-P/01	3		
SECS-P/06	1		
SECS-P/09	1		
SPS/12	3		
Totale	64		
		IUS/01	3
		IUS/04	3
		IUS/05	2
		IUS/09	3
		M-GGR/01	1
		SECS-P/01	5
		SECS-P/02	4
		SECS-P/03	2
		SECS-P/07	7
		SECS-P/08	2
		SECS-P/10	1
		SECS-P/11	4
		SECS-P/12	1
		SECS-S/01	1
		SECS-S/06	4
		SPS/04	1
		Totale	44

SSD	Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali	SSD	Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo	SSD	Studi Umanistici, Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
IUS/01	1	AGR/01	2	L-ANT/01	1
IUS/03	2	BIO/05	2	L-ANT/02	1
IUS/08	2	ICAR/19	1	L-ANT/03	2
IUS/09	1	ING-INF/05	1	L-ANT/06	1
IUS/10	2	IUS/01	1	L-ANT/07	3
IUS/13	2	IUS/03	1	L-ART/01	1
IUS/21	1	IUS/08	1	L-ART/03	1
L-FIL-LET/10	1	IUS/10	1	L-ART/06	1
L-FIL-LET/11	1	L-ANT/07	2	L-FIL-LET/02	2
L-LIN/04	2	L-ANT/09	1	L-FIL-LET/04	2
L-LIN/07	1	L-ART/01	1	L-FIL-LET/06	3
L-LIN/14	1	L-ART/02	2	L-FIL-LET/08	1
MAT/03	1	L-ART/03	1	L-FIL-LET/09	1
M-FIL/03	1	L-ART/04	2	L-FIL-LET/10	2
M-GGR/02	1	L-FIL-LET/10	1	L-FIL-LET/11	1
M-PED/01	1	L-LIN/06	1	L-FIL-LET/12	1
M-PSI/01	1	L-LIN/12	1	L-FIL-LET/15	1
M-PSI/05	1	M-FIL/01	1	L-LIN/01	5
M-STO/02	1	M-FIL/03	2	L-LIN/03	3
M-STO/04	1	M-GGR/01	2	L-LIN/04	1
SECS-P/01	1	M-PED/01	10	L-LIN/05	1
SECS-P/02	2	M-PED/02	5	L-LIN/06	1
SECS-P/04	1	M-PED/03	6	L-LIN/07	1
SECS-P/08	2	M-PED/04	1	L-LIN/10	2
SECS-S/01	1	M-PSI/01	3	L-LIN/11	4
SPS/01	2	M-PSI/04	1	L-LIN/12	3
SPS/02	1	M-PSI/05	1	L-LIN/13	1
SPS/03	3	M-STO/01	1	L-LIN/14	2
SPS/04	2	M-STO/02	1	L-LIN/21	3
SPS/07	3	M-STO/04	2	L-OR/12	2
SPS/08	1	M-STO/08	1	L-OR/21	2
SPS/09	2	SECS-P/07	1	M-FIL/01	2
SPS/11	1	SECS-P/08	2	M-FIL/02	1
SPS/12	1	SPS/07	2	M-FIL/03	3
SPS/13	1	SPS/08	1	M-FIL/04	1
Totale	49	Totale	65	M-FIL/05	2
				M-FIL/06	2
				M-FIL/07	2
				M-FIL/08	1
				M-GGR/01	1
				M-PSI/01	1
				M-PSI/04	1
				M-STO/01	1
				M-STO/02	1
				M-STO/04	3
				M-STO/07	1
				M-STO/08	2
				M-STO/09	2
				Totale	83

A commento della riorganizzazione avvenuta nell'Ateneo, il Nucleo rileva come la maggiore dimensione dei Dipartimenti e la concentrazione in essi delle competenze scientifiche e didattiche consentano una maggiore efficienza di gestione, con rilevanti risparmi di costo e riduzione della complessità e dei tempi dei processi decisionali. Allo stesso tempo va rilevato che le nuove strutture sono ora ben più eterogenee di quelle passate sotto il profilo dei campi disciplinari in esse accolti. Ciò può rappresentare in astratto un ostacolo allo sviluppo della ricerca, poiché le sinergie tra studiosi avvengono più in ambiti omogenei che non in indagini interdisciplinari, per quanto feconde siano queste ultime. L'Ateneo dovrà dunque

prestare attenzione a favorire i rapporti interdipartimentali tra ricercatori dello stesso settore scientifico disciplinare, in modo da ottenere efficacia nella ricerca insieme ad efficienza nella gestione.

1.2 Produttività scientifica e valutazione interna della ricerca.

1.2.1 Produzione scientifica di docenti e ricercatori²

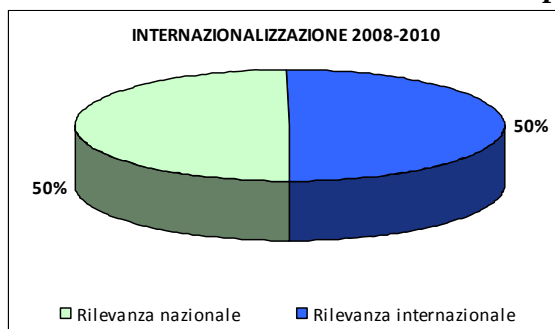
L'anagrafe della ricerca d'Ateneo, riferita ai prodotti in essa contenuti per il triennio 2008/2010, evidenzia un numero totale di pubblicazioni pari a n. 3.212, con una distribuzione per area/tipologia descritta nelle tabelle seguenti. L'analisi dei suddetti dati assume un rilievo importante in quanto oggetto di valutazione anche negli indicatori ministeriali FFO, PRO3 ed ANVUR. Alla produzione scientifica si aggiungono i progetti (che coinvolgono n. 221 docenti), gli scavi archeologici (n. 36) e la partecipazione ai comitati di redazione di collane editoriali e di riviste scientifiche (n. 446).

Nella tabella 5 vengono rappresentate le tipologie di prodotti riferibili all'Area A della valutazione interna della ricerca con la suddivisione per rilevanza nazionale o internazionale (Grafico 1).

Tabella 5. Prodotti presenti nell'anagrafe della ricerca periodo 2008/2010

ATENE0 2008-2010		
TIPOLOGIA PRODOTTI	DETTAGLIO TIPOLOGIA	PUBBLICAZIONI PER TIPOLOGIA
Articolo su rivista nazionale	467	1.113
Articolo su rivista internazionale	646	
Capitolo su libro nazionale	800	1.461
Capitolo su libro internazionale	661	
Monografia nazionale	141	202
Monografia internazionale	61	
Proceedings nazionale	49	217
Proceedings internazionale	168	
Curatela nazionale	137	219
Curatela internazionale	82	
TOTALE	3.212	3.212

Grafico 1. Grado di internazionalizzazione dei prodotti



I 3.212 prodotti sono equamente distribuiti tra “rilevanza nazionale” ed “internazione”. Il dato evidenzia un miglioramento sul versante internazionale che nell'esercizio di valutazione 2007/2009 si attestava al 45%.

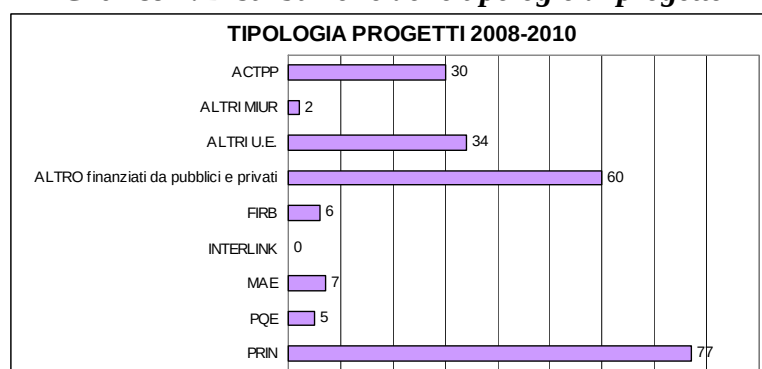
² I paragrafi successivi sono tratti, con opportuni adattamenti, dal Bilancio sociale di Ateneo 2011.

Tabella 6. Partecipazione a scavi archeologici e comitati

ATENEO 2008-2010		
TIPOLOGIA	DETTAGLIO DOCENTI	DOCENTI
Direzione scavi archeologici	23	36
Collaborazione scavi archeologici	13	
Direzioni Comitati redazione collane editoriali	60	164
Collaborazione Comitati redazione collane scientifiche	104	
Direzione Comitati redazione riviste	19	282
Collaborazione Comitati redazione riviste	263	
TOTALE	482	482

Tabella 7. Partecipazione a progetti

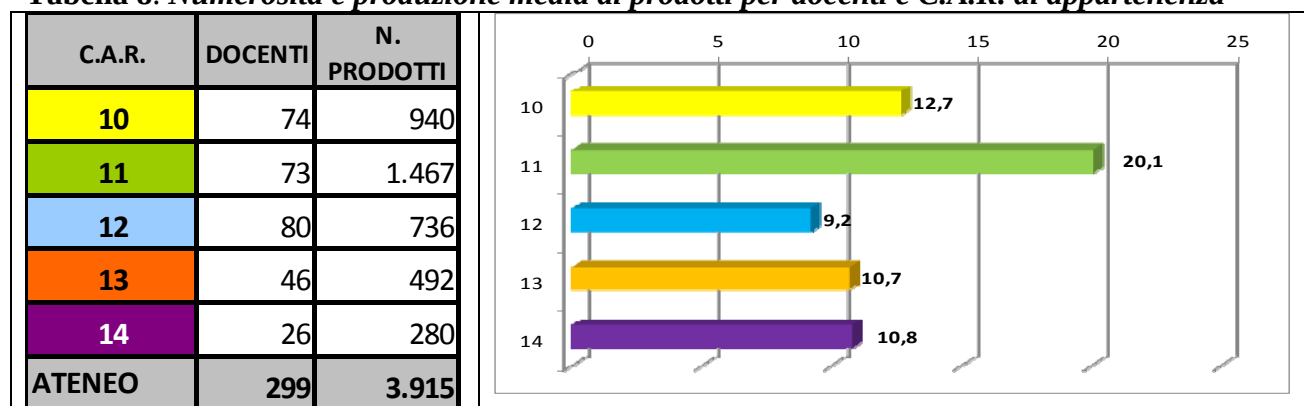
ATENEO 2008-2010	
PROGETTI	DOCENTI
Direzioni di progetti	101
Collaborazione a progetti	120
TOTALE	221

Grafico 2. Distribuzione delle tipologie di progetto

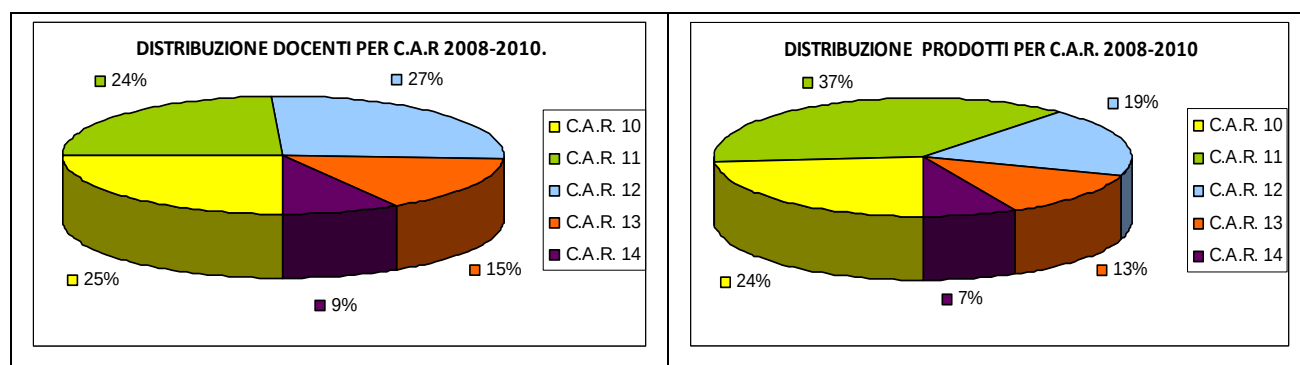
Relativamente alla tipologia progetti presenti nel Catalogo U-Gov, si evince il coinvolgimento di n. 221 docenti, dei quali n. 101 in qualità di direttori. Nel grafico si riscontra che il Programma PRIN è il più partecipato con n. 77 docenti coinvolti, mentre n. 34 docenti sono coinvolti in progetti europei.

Suddivisione dei Comitati di Area per la Ricerca (CAR):	
area 10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L + ICAR)
area 11	Scienze Storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche (M+ BIO)
area 12	Scienze Giuridiche (IUS+MED)
area 13	Scienze Economiche e statistiche (SCS + ING-INF)
area 14	Scienze Politiche e sociali (SPS + MAT + AGR)

Tabella 8. Numerosità e produzione media di prodotti per docenti e C.A.R. di appartenenza



Il CAR 12 risulta essere il più numeroso con n. 80 docenti afferenti, seguono il CAR 10 con n. 74 docenti, il CAR 11 con n. 73 docenti, il CAR 13 con n. 46 docenti e il CAR 14 con n. 26 docenti. La migliore performance in termini di produzione media procapite è assegnata al CAR 11 con n. 20,1 prodotti.



Nell'osservare ulteriormente in dettaglio la numerosità di ciascun CAR e la relativa produttività, emerge che il CAR 11, con i suoi 73 docenti, si colloca in prima posizione ricoprendo il 37% della produttività scientifica di Ateneo. Seguono il CAR 10 con il 24% della produttività e n. 74 docenti e il CAR 12 con il 19% della produttività e n. 80 docenti. I CAR 13 e 14, le cui dimensioni sono notevolmente inferiori, coprono rispettivamente il 13% e il 9% della produzione scientifica del triennio oggetto di analisi.

1.2.2 Confronto con i dati della ricerca 2007/2009

Dalla tabella successiva, si possono osservare le variazioni della produzione scientifica per CAR rispetto all'esercizio di valutazione 2007/2009.

	2008/2010	2007/2009	Variazione	Var. %
Numero docenti	299	311	-12	-3,86
Prodotti scientifici (monografie, articoli su riviste)	3212	3362	-150	-4,46
Altre attività di ricerca, di cui:				
Direzione scavi archeologici	23	21	2	9,52
Collaborazioni scavi archeologici	13	11	2	18,18
Collaborazioni comitati redazione collane	104	70	34	48,57
Collaborazioni comitati redazione riviste	263	232	31	13,36
Direzioni comitati redazione collane	60	55	5	9,09
Direzioni comitati redazione riviste	19	20	-1	-5
Direzione progetti scientifici	101	84	17	20,24
Collaborazioni progetti scientifici	120	110	10	9,09
Totale	703	603	100	16,58

*Dati estrapolati dal Catalogo U-Gov Ricerca alla data del 5 settembre 2010, ma l'esercizio di valutazione non è stato attuato

Tabella 9. Confronto della produzione media per C.A.R.

C.A.R.	2007-2009	2008-2010	DIFFERENZIALE
C.A.R. 10	11,8	12,7	0,9
C.A.R. 11	20,8	20,1	-0,6
C.A.R. 12	9,3	9,2	-0,1
C.A.R. 13	8,4	10,7	2,3
C.A.R. 14	10,4	10,8	0,3

Dalla lettura della tabella precedente, che mette a confronto la produttività dei docenti dell'Ateneo nei periodi riferiti agli esercizi di valutazione (2007/2009 – 2008/2010), i dati presenti nel Catalogo U-Gov Ricerca evidenziano, innanzitutto, la diminuzione del numero dei docenti coinvolti (da 311 a 299), una lieve flessione del numero dei prodotti scientifici (-150) e un aumento complessivo delle restanti tipologie (100).

Come evidenziato nella tabella 7 il CAR 11 risulta essere il più produttivo nei periodi considerati, sebbene abbia registrato una lieve flessione (-0,6) nel 2008/2010, seguono il CAR 12, il più numeroso nella composizione, il CAR 10, il CAR 14 ed il CAR 13 i quali registrano comunque un miglioramento nella performance.

Complessivamente, l'utilizzo del Catalogo U-Gov Ricerca, unitamente allo strumento di valutazione interna adottato dall'Ateneo, hanno prodotto uno stimolo positivo in capo al corpo docente nella registrazione puntuale della produzione scientifica ed il conseguente successo in termini di trasparenza e di diffusione dei risultati conseguiti. Il Miur e sempre di più l'ANVUR si avvalgono dei dati presenti nel Catalogo per decisive procedure, quali ad esempio quelle di valutazione nazionale, progressioni di carriera, commissioni nazionali, ecc.

1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004/2010)

Nel mese di novembre 2011 è stato emanato il Bando di partecipazione "Valutazione della Qualità della Ricerca 2004/2010", d'ora in avanti VQR 2004/2010, a cura dell'ANVUR, che ha fotografato ad ampio raggio le attività sul settore da parte dei soggetti accreditati (prevalentemente Università pubbliche e private), Enti di Ricerca, altri soggetti pubblici e privati. Oltre alla valutazione delle Strutture, la VQR ha preso in esame anche i Dipartimenti nei quali le strutture si articolano.

Ai fini della valutazione i GEV (gruppi di esperti della valutazione) hanno preso in esame i prodotti della ricerca, nel numero programmato per ciascun docente sulla base del ruolo e del servizio, le mobilità nei ruoli (passaggi di carriera) e i trasferimenti in entrata o in uscita, le figure in formazione (iscritti ai corsi di dottorato, borse post-dottorato, assegni di ricerca), ulteriori dati relativi all'elenco dei brevetti, spin-off, incubatori di impresa, consorzi, siti archeologici, poli museali, altre attività significative di terza missione, le mobilità internazionali attuate dai docenti per un periodo consecutivo superiore a tre mesi e, infine, le risorse finanziarie (entrate di cassa, attività di conto terzi e i finanziamenti e i co-finanziamenti) a supporto dell'attività di ricerca nel settennio.

L'enorme mole dei dati richiesti ha coinvolto attori a tutti i livelli (interni: docenti, personale tecnico amministrativo, informatico e bibliotecario), esterni (Cineca, Editori) ed ha comportato la calendarizzazione delle attività coordinate dall'Ufficio Ricerca Scientifica svoltesi fino al 31 luglio, mentre il 31 ottobre c.a. è stato comunicato l'elenco dei Dipartimenti e dei soggetti valutati afferenti, quali risultano dall'applicazione del nuovo Statuto.

L'Ateneo di Macerata ha accreditato alla procedura n. 306 docenti e 20 sottostrutture: 14 Dipartimenti e 6 Istituti. Rispetto al numero dei docenti accreditati sono stati richiesti all'Università n. 724 prodotti scientifici che ne ha inviati n. 704 (-10), che corrispondono al 97,24% degli attesi. I docenti inattivi, che non possedevano prodotti scientifici nel settennio di riferimento ammontano a n. 5 mentre i parzialmente attivi, che possedevano prodotti in numero inferiore a quelli richiesti ammontano a n. 4.

Dal punto di vista delle figure in formazione l'Ateneo ha dato prova di un investimento notevole nel periodo considerato, registrando nel sistema n. 303 assegnisti, n. 35 borsisti post-doct e n. 726 dottorandi per un totale di n. 1062 soggetti.

Dal punto di vista delle risorse finanziarie introitate da bandi competitivi (nazionali ed internazionali), l'Ateneo ha incassato nel settennio finanziamenti pari ad € 6.078.456 mettendo a disposizione per gli stessi € 1.701.108. Oltre a ciò, l'Università di Macerata ha sostenuto fortemente la ricerca scientifica svolta in Ateneo assegnando risorse pari a € 15.565.935 destinate prevalentemente all'attività di ricerca dei singoli docenti (fondi ex 60%), nonché alle attività di disseminazione dei risultati delle ricerche (pubblicazioni e convegni) ed infine al sostegno degli assegnisti di ricerca. L'attività conto terzi svolta in Ateneo, infine, ha comportato l'introito di circa € 1.600.000 nel periodo considerato.

A corredo della vasta mole di dati forniti, la procedura ha richiesto l'invio di un rapporto di Autovalutazione a cura del Rettore che prendesse in considerazione l'operato nel settennio sul versante della ricerca attraverso l'analisi dei seguenti aspetti: mission, programmazione della ricerca, strumenti di verifica, posizionamento della struttura, attività di terza missione, capacità di attrazione delle risorse finanziarie, collegamento tra valutazione dei risultati e processi decisionali, principali punti di forza e di debolezza.

Questo esercizio di valutazione ha costituito per l'Ateneo un importante momento di riflessione inducendo le Strutture ad un'analisi dettagliata sullo sforzo compiuto per il sostegno di una delle due principali missioni istituzionali, rivelandosi anche un valido punto di partenza per avviare la stesura del piano strategico 2013-2018.

Nel luglio 2012 l'Università di Macerata, ottemperando agli obblighi di legge, ha prodotto "Il rapporto di autovalutazione" in cui l'Ateneo illustra quanto fatto in sede di programmazione della ricerca e di strumenti di verifica e analizza il proprio posizionamento nel panorama nazionale valutando infine le attività di terza missione, la capacità di attrazione di risorse esterne e il collegamento tra valutazione dei risultati e processi decisionali. Il rapporto chiude con l'indicazione dei "principali punti di forza e di

debolezza” dell’attività di ricerca. Questo importante documento dovrà essere oggetto di attenta valutazione da parte del Nucleo nel prossimo rapporto annuale, anche alla luce di quanto emergerà dal nuovo assetto dell’Ateneo che dal 1° luglio 2012 è passato da 21 strutture di ricerca a 5 dipartimenti.

1.4 Ricerca internazionale

1.4.1 Progetti internazionali finanziati dall’UE

La ricerca scientifica internazionale è stata nell’anno 2011 il centro di una importante riflessione sulle future possibilità di sviluppo dell’Ateneo.

La Comunità Europea rappresenta, oggi, il maggior sostenitore della ricerca scientifica cui destina numerosi e ingenti finanziamenti sia per lo sviluppo di settori specificatamente definiti sia per favorire la mobilità internazionale dei ricercatori.

Gli obiettivi e i requisiti fissati sono di conseguenza molto elevati e richiedono precise competenze che l’Università di Macerata intende acquisire incentivando, da un lato, la formazione del personale tecnico amministrativo e, dall’altro, caldeggiando la partecipazione dei docenti a tali iniziative.

A conferma di ciò, e conformemente a quanto previsto nel testo dell’accordo di programma con il Miur, l’Università di Camerino e la Provincia di Macerata, l’Ateneo si è impegnato all’istituzione di un Ufficio sviluppo e ricerca internazionali che, in sinergia con l’Ateneo camerte, possa cogliere le opportunità di partecipazione congiunta a progetti europei che richiedono competenze diverse e complementari, come quelle offerte dai due Atenei. Tale rapporto si prevede, inoltre, possa vedere la realizzazione di ulteriori sviluppo su campi totalmente nuovi per l’Università di Macerata, quali la realizzazione di spin-off accademici e brevetti.

L’Ufficio Ricerca, che coordina la partecipazione ai bandi competitivi nazionali e internazionali,, opera in collegamento con le agenzie nazionali (APRE) ed europee, si avvale altresì della consulenza di un soggetto esterno specializzato nel campo della progettazione europea. L’Ufficio, attraverso i suoi funzionari, svolge costante attività di informazione e di sensibilizzazione verso i docenti e il personale tecnico-amministrativo; organizza giornate di presentazione dei programmi; organizza giornate di orientamento per lo sviluppo delle tecniche di progettazione.

Tabella riassuntiva progetti europei UniMC – 2009-2012

Tipologia	Indicatore	2009	2010	2011	2012*
Programma Quadro Europeo	TOTALE PRESENTATI	2	1	2	5
	di cui come coordinatore	0	0	1	1
	TOTALE FINANZIATI	0	0	0***	1
	di cui come coordinatore				1
Altri UE	TOTALE PRESENTATI	4	11**	15**	21
	di cui come coordinatore	2	2	5	6
	TOTALE FINANZIATI	0	5**	5****	4*****
	di cui come coordinatore		0	1	0

* I dati del 2012 sono aggiornati al mese di settembre 2012

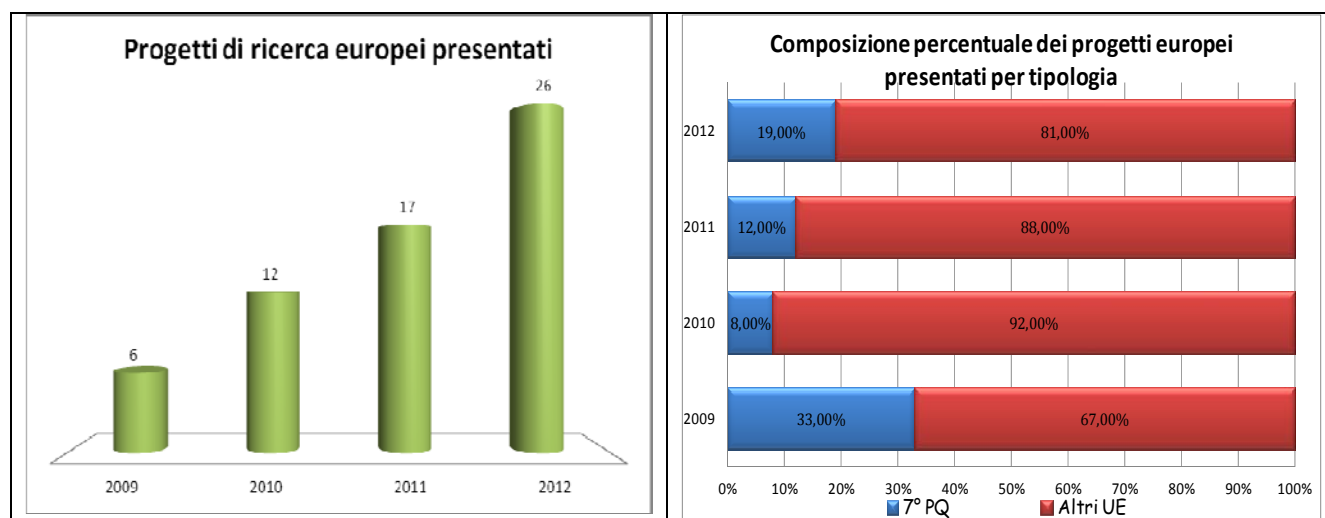
** di cui uno è una call for tender

*** Non è stato conteggiato un progetto in attesa di valutazione

**** Non sono stati conteggiati 3 progetti in attesa di valutazione (di cui uno è una call for tender)

***** Non sono stati conteggiati 10 progetti in attesa di valutazione

Andamento progetti di ricerca europei presentati UniMC – 2009-2012



Dalle rappresentazioni emerge che la partecipazione dell'Ateneo ai progetti internazionali è in crescita, passando da n. 6 progetti complessivi presentati nel 2009, a n. 12 nel 2010, a n. 17 nel 2011. Relativamente al 2012, merita di essere segnalato il dato positivo di partecipazione che, ad anno non ancora concluso, vede la presentazione di n. 26 progetti. Il dato riflette l'investimento che l'Ateneo ha approntato sull'argomento, sia in termini di risorse finanziarie (formazione del personale docente e amministrativo, rinnovo convenzione con APRE), sia in termini organizzativi, da quando cioè è stato istituito un ufficio amministrativo ad hoc che cura la promozione, il supporto e il coordinamento del processo.

Nell'analisi più mirata relativa alla tipologia dei progetti internazionali presentati, emerge che nel periodo di riferimento il Programma Quadro è ancora poco partecipato, anche se può osservarsi un netto miglioramento nel 2012. La motivazione di ciò può risiedere nel fatto che tale programma, sicuramente il più finanziato nei suoi sottoprogrammi, ha visto procedure di partecipazione particolarmente complesse che, senza il necessario supporto amministrativo, può aver scoraggiato l'iniziativa. L'Ateneo ha, quindi, posto in essere le azioni già citate per migliorare la performance.

Entrando nel merito delle proposte progettuali che hanno ricevuto un esito positivo, si osserva che il finanziamento complessivo ricevuto dall'Università di Macerata ha avuto un trend positivo, passando da importi minori a 100.000 euro nel 2009 e nel 2010 a più di 300.000 euro nel 2011. Per l'anno 2012 i finanziamenti ottenuti, dato provvisorio, ammontano a 243.441 euro, ma si presume una variazione in positivo considerato il numero dei progetti ancora in fase di valutazione e quelli ancora in fase di redazione.

1.4.2 Mappatura della ricerca

A sostegno della strategia di internazionalizzazione della ricerca, attuata con decisione nel 2011, l'Ateneo ha ripristinato la convenzione con l'APRE (Agenzia per la promozione della ricerca europea) che mette al servizio degli associati i servizi di formazione, consulenza e assistenza nelle diverse fasi del ciclo del progetto. Ha inoltre stretto un rapporto di consulenza con una società privata con esperienza nel settore. Ha infine avviato una prima "mappatura della ricerca", vale a dire un censimento online dal quale far emergere la fotografia degli interessi di ricerca dei docenti di impatto internazionale, in atto e in prospettiva, le relazioni internazionali esistenti, le tipologie di collaborazione in essere.

Di seguito vengono rappresentati i risultati del censimento attuato nell'anno 2011.

Tabella 10. Tasso di partecipazione al questionario

TASSO DI RISPOSTA AL QUESTIONARIO	
Partecipanti	200
Non partecipanti	108
Totale destinatari	308

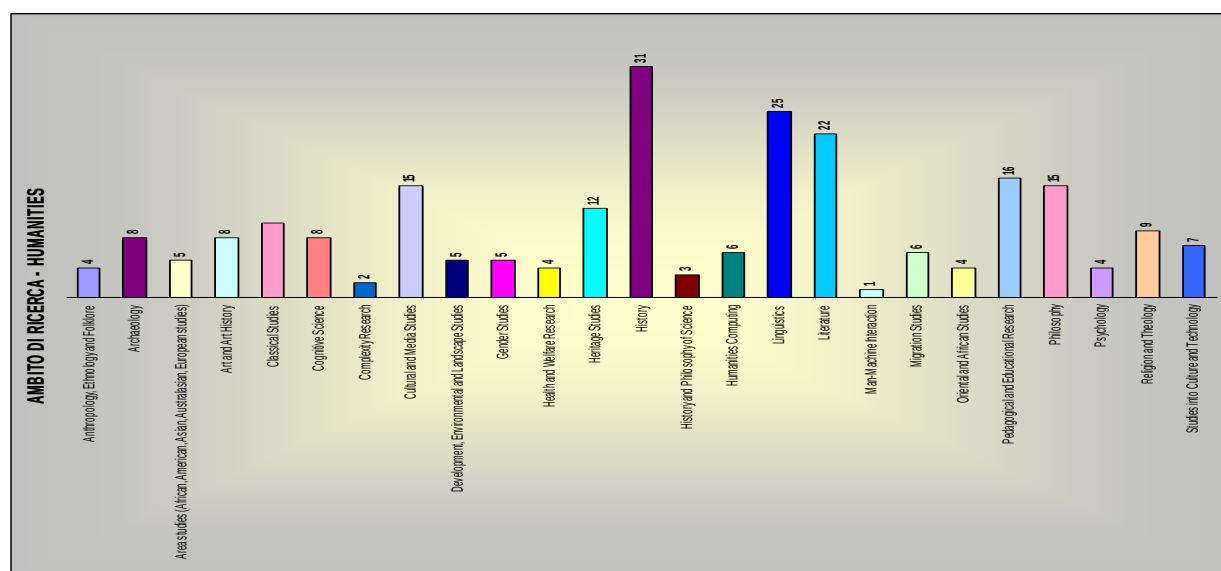
Il questionario online è stato somministrato a n. 308 docenti di ruolo in servizio alla data del 31/12/2011, il 65% dei quali ha chiuso positivamente la procedura.

Tabella 11. Aree di ricerca per classificazione europea

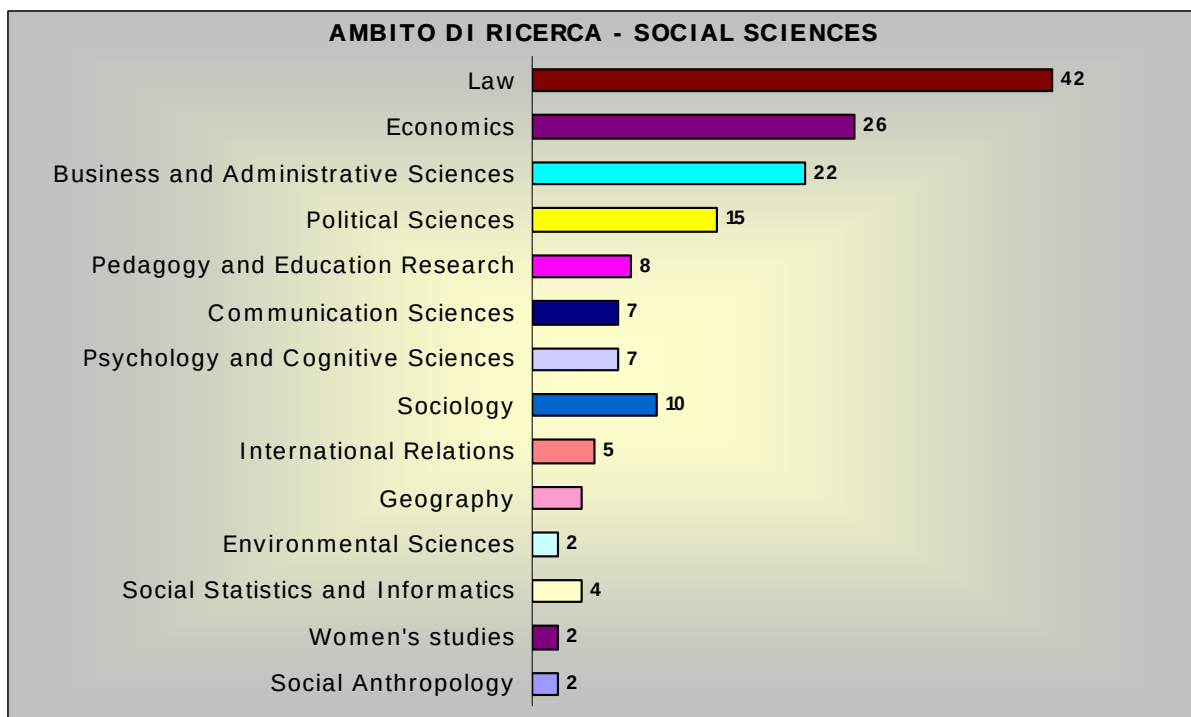
AREA	n. risposte
Humanities	102
Life, Earth and Environmental Sciences	2
Medical Sciences	4
Physical and Engineering Sciences	1
Social Sciences	88
Space Sciences	1
Totale	198

Dei n. 200 partecipanti, n. 102 appartengono all'Area Humanities, n. 88 all'Area Social Sciences, n. 4 all'Area delle Scienze mediche, n. 2 all'Area Life, earth and environmental sciences e in numero di un'unità rispettivamente all'Area Physical and Engineering Sciences e all'Area Space Sciences. Emerge chiaramente la caratterizzazione umanistico-sociale della ricerca scientifica dell'Ateneo.

Alla domanda più specifica di determinare l'ambito di ricerca di interesse europeo per Area, in quella Humanities dominano le discipline della Storia, delle Lingue e della Letteratura. Le risposte ottenute sono in numero maggiore dei rispondenti in quanto era possibile indicare fino ad un massimo di n. 3 settori.

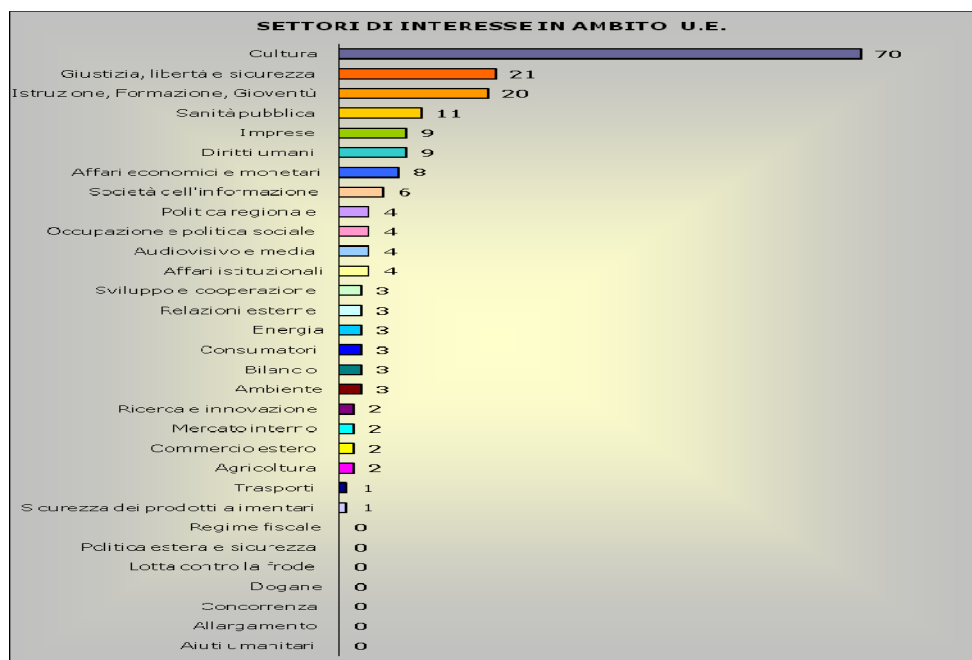


Ambito della ricerca - Humanities



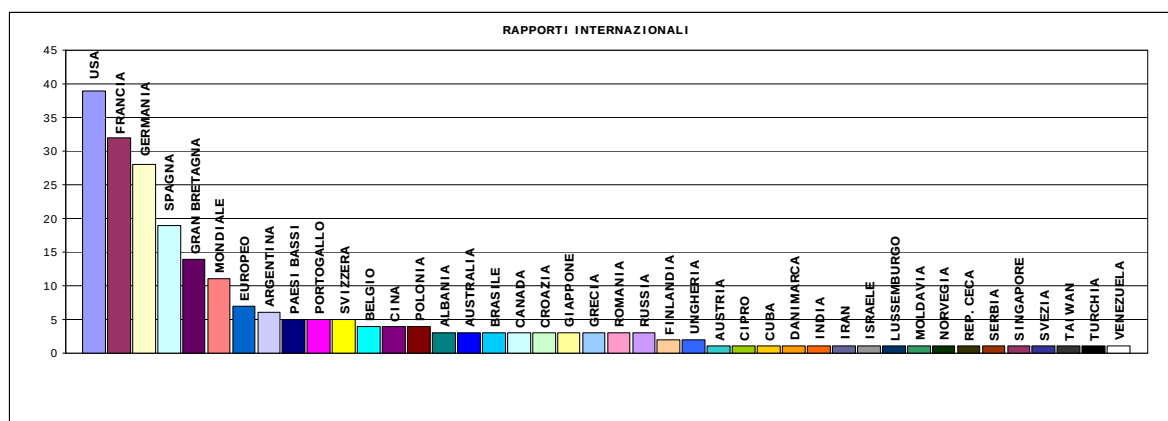
Ambito della ricerca – Social Sciences

Alla domanda più specifica di determinare l'ambito di ricerca di interesse europeo per Area, in quella Social Sciences dominano le discipline del diritto, dell'economia, delle scienze amministrative e degli affari, delle scienze politiche. Le risposte ottenute sono in numero maggiore dei rispondenti in quanto era possibile indicare fino ad un massimo di n. 3 settori.



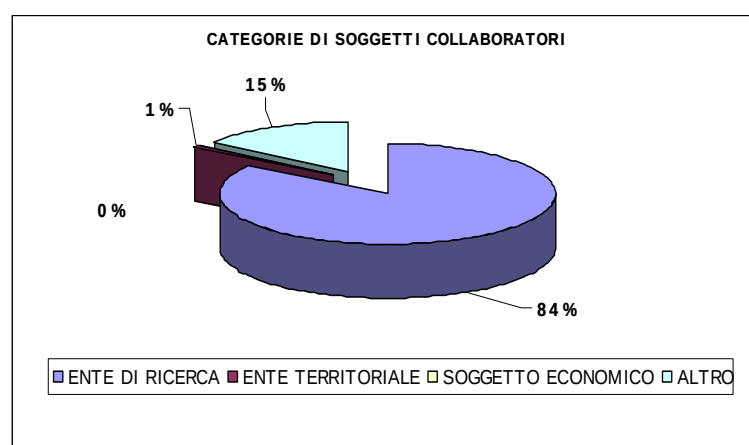
Settori di interesse in ambito U.E.

Alla domanda hanno risposto n. 198 docenti. Le risposte sono concentrate nel settore della cultura (n. 70), nel settore della giustizia, libertà e sicurezza (21) e nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù (n. 20). Il dato non soddisfacente sta nel fatto che n. 8 settori non sono stati citati tra quelli di interesse europei per i quali ogni anno sono previsti importanti finanziamenti.



Rapporti internazionali

Dalla rilevazione effettuata, è possibile tracciare una mappatura dei contatti esistenti con altre istituzioni di ricerca, in Europa e nel mondo, che presenta una maggiore concentrazione in ambito europeo, in particolare con Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna, ma anche con gli U.S.A. e con altre organizzazioni internazionali. Si segnalano, inoltre, contatti con numerosi altri Paesi, in particolare quelli in fase di maggiore espansione: Cina, Brasile, India, Russia.



Categorie di soggetti collaboratori

L'analisi dei dati inerenti alle collaborazioni dichiarate dai partecipanti ha evidenziato la presenza soltanto di tre delle tipologie di collaboratori: sono infatti completamente assenti collaborazioni di ricerca con soggetti economici.

Quest'ultimo dato merita un approfondimento. Partecipare ai principali bandi europei richiede, molto spesso, quale condizione di elegibilità, partenariati con imprese. L'Ateneo non presenta un dato positivo in tal senso. Ne deriva dunque la necessità di stringere rapporti più stretti ed efficaci con il mondo dell'impresa, anche per i possibili risvolti positivi sul versante del dottorato e degli spin-off.

La mappatura della ricerca svolta nel 2011 dovrà essere inserita in una apposita banca dati (da integrare e aggiornare) anche con l'obiettivo di addivenire alla formazione e alla diffusione di un "catalogo" delle conoscenze e delle competenze utile per meglio sostenere e programmare azioni congiunte per lo sviluppo della ricerca a tutti i livelli.

1.5 Ricerca Nazionale

1.5.1 Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

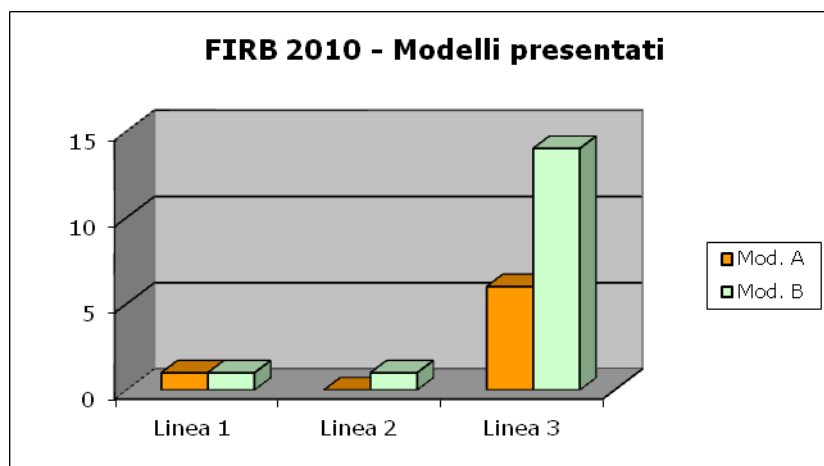
Ritenendo necessario proseguire nell'opera volta a favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti di ricerca pubblici il MIUR ha pubblicato il bando "Futuro in Ricerca" il quale finanzia tre linee di intervento: n. 2 a favore degli studiosi non strutturati divisi per fasce d'età ed una a sostegno dei giovani ricercatori strutturati.

Il Programma prevede che i giovani ricercatori presentino, in qualità di Coordinatore scientifico nazionale oppure di Responsabile unità locale, progetti di ricerca di durata almeno triennale.

Ogni progetto può prevedere una o più unità di ricerca, ciascuna delle quali sotto la responsabilità scientifica di un giovane dottore di ricerca o professore/ricercatore.

L'Università di Macerata **nel bando 2010** ha presentato 23 progetti, dove i giovani studiosi rientrano in qualità di Responsabili Locali, fra i quali 7 progetti dove risultano anche come Coordinatori Scientifici Nazionali.

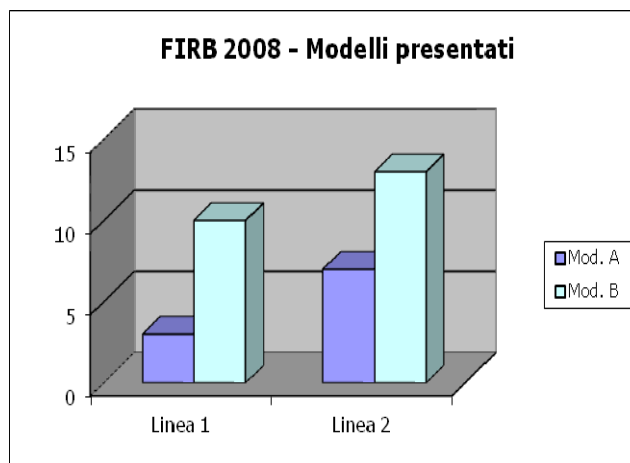
Anno 2010 Tipologia Modelli Presentati		
	Mod. A	Mod. B
Linea 1	1	1
Linea 2	0	1
Linea 3	6	14



Struttura Partecipanti	Anno 2010			
	PO	PA	RU+AS	TOTALE
TOTALE PARTECIPANTI	7	9	26	42
di cui Partecipanti finanziati	0	0	0	0
di cui Partecipanti non finanziati positivi	0	0	0	0
di cui Partecipanti non finanziati negativi	7	9	26	42

Di seguito si riporta un quadro riepilogativo dei programmi presentati dai nostri giovani ricercatori **nel bando 2008** suddivisi per linea di intervento:

Anno 2008 - Tipologia Modelli Presentati		
	Mod. A	Mod. B
Linea 1	3	10
Linea 2	7	13

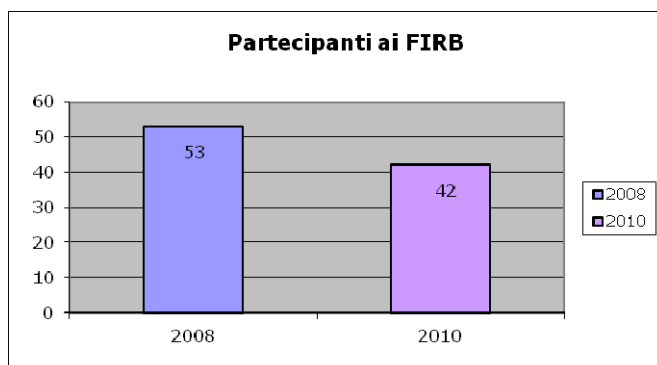


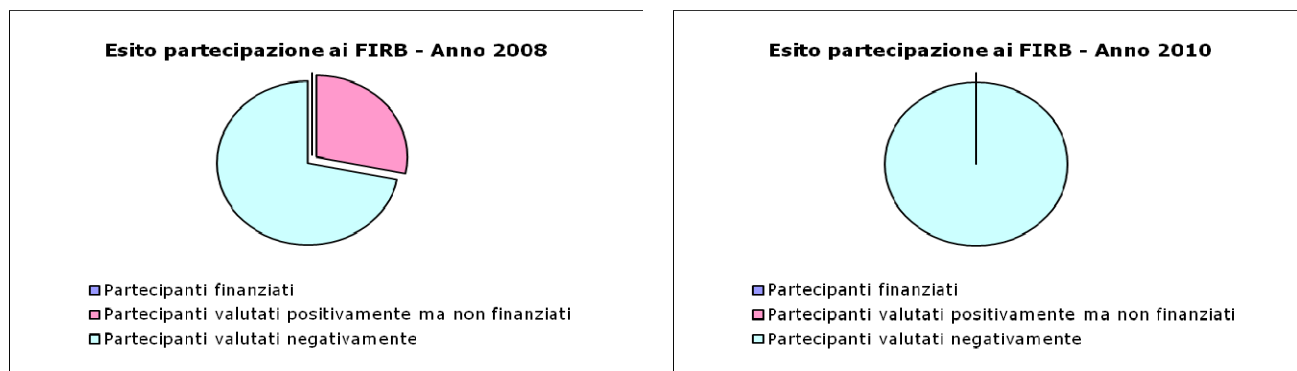
Struttura Partecipanti	Anno 2008			
	PO	PA	RU+AS	TOT
TOTALE PARTECIPANTI	16	9	28	53
di cui Partecipanti finanziati	0	0	0	0
di cui Partecipanti non finanziati positivi	3	3	9	15
di cui Partecipanti non finanziati negativi	13	6	19	38

Tabella riassuntiva FIRB

Tipologia	Indicatore	FIRB 2008	FIRB 2010
FIRB	TOTALE FIRB PRESENTATI	23	16
	di cui come coordinatore nazionale	10	7
	TOTALE DOCENTI COINVOLTI	53	42
	di cui valutati positivamente ma non finanziati	15	0
	di cui valutati negativamente	38	42
	TOTALE FIRB FINANZIATI	0	0
	di cui come coordinatore nazionale	0	0
	TOTALE DOCENTI FINANZIATI	0	0

Nel riferimento temporale 2008/2010 i dati evidenziano un andamento decrescente del numero dei FIRB presentati e del numero dei docenti coinvolti.





1.5.2 Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Il MIUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale e, proprio l'assenza di temi prefissati lo ha reso strumento fondamentale di finanziamento della ricerca di base delle Università.

Il MIUR emana annualmente un bando per l'assegnazione dei suddetti fondi a cui l'Università di Macerata partecipa.

Nell'anno 2012 sono stati resi pubblici i risultati della valutazione dell'ultimo bando PRIN che faceva riferimento agli anni 2010-2011.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati di tale valutazione confrontando il risultato ottenuto dall'Ateneo sia a livello di Area che a livello nazionale e questo per tutte e due le tipologie di modelli presentati ovvero come Coordinatori Nazionali piuttosto che Unità Locali.

Progetti PRIN – Coordinatore nazionale UniMC

Modello A	Progetti Presentati				Progetti Finanziati				Tasso di successo			
									%			
Area	2007	2008	2009	2010/2011	2007	2008	2009	2010/2011	2007	2008	2009	2010/2011
05: Scienze Biologiche	0	1	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
06: Scienze Mediche	1	1	0	1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
10: Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico artistiche	3	2	2	1	1	1	0	1	33,33	50,00	0,00	100,00
11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	6	3	3	2	2	1	0	0	33,33	33,33	0,00	0,00
12: Scienze giuridiche	3	3	4	2	1	1	1	0	33,33	33,33	25,00	0,00
13: Scienze economiche e statistiche	2	2	2	0	0	0	1	0	0,00	0,00	50,00	0,00
14: Scienze politiche e sociali	2	1	3	1	2	0	2	0	100,00	0,00	66,67	0,00
Totale	17	13	14	7	6	3	4	1	35,29	23,08	28,57	14,29

Progetti PRIN – Responsabile di Unità locale UniMC

Modello B	Progetti Presentati				Progetti Finanziati				Tasso di successo %			
Area	2007	2008	2009	2010/2011	2007	2008	2009	2010/2011	2007	2008	2009	2010/2011
01: Scienze matematiche e informatiche	0	1	0	0	0	0	0	0		0		
05: Scienze Biologiche	0	1	0	0	0	0	0	0		0		
06: Scienze Mediche	2	2	1	1	0	0	1	0	0	0	100	
07: Scienze agrarie e veterinarie	1	0	0	1	0	0	0	0	0			
08: Ingegneria civile ed architettura	0	0	1	0	0	0	0	0			0	
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	0	1	0	0	0	0	0	0		0		
10: Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico artistiche	10	8	2	9	1	5	0	2	10	62,5	0	22,22
11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	13	6	10	7	6	3	1	2	46,15	50	10	28,57
12: Scienze giuridiche	10	17	14	9	1	4	1	2	10	23,53	7,14	22,22
13: Scienze economiche e statistiche	8	7	9	6	3	0	2	0	37,5	0	22,22	
14: Scienze politiche e sociali	6	2	5	3	3	1	2	0	50	50	40	
Totale	50	45	42	36	14	13	7	6	28	28,89	16,67	16,67

1.5.3 Indicatori

Indicatore PRO3 : Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca³

L'indicatore, utilizzato per la valutazione ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, è composto da due sotto-indicatori:

b1.1. Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su PRIN e il numero di partecipanti potenziali

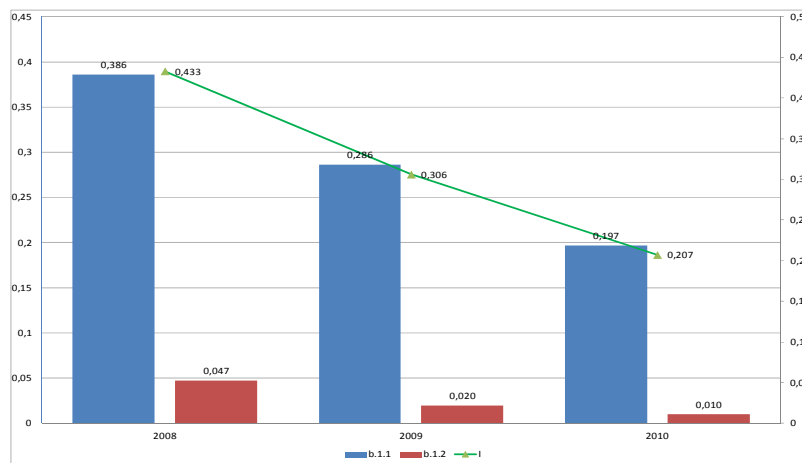
b1.2. Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su FIRB e il numero di partecipanti potenziali.

Si evidenzia nei grafici che seguono l'andamento dell'indicatore e dei sottoindicatori per l'Università di Macerata.

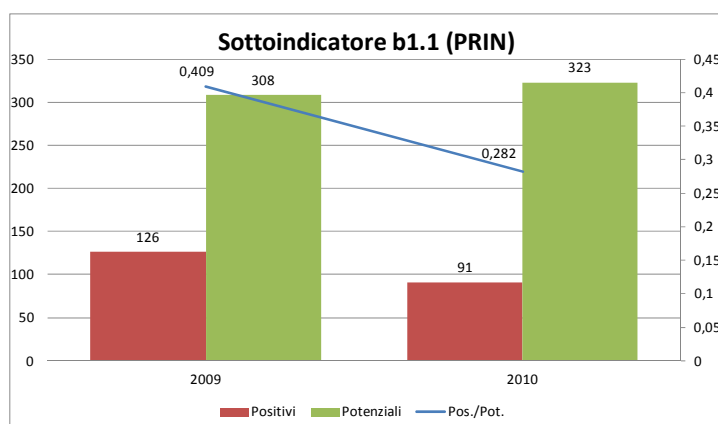
³ L'indicatore calcola la proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo (cofinanziati e non cofinanziati) su PRIN e FIRB e il numero di professori e ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo.

Per il FIRB si fa riferimento esclusivamente al programma "FUTURO e RICERCA". Per il FIRB viene fatto riferimento ai professori e ricercatori di ruolo "potenziali" (ovvero che potevano accedere al bando).

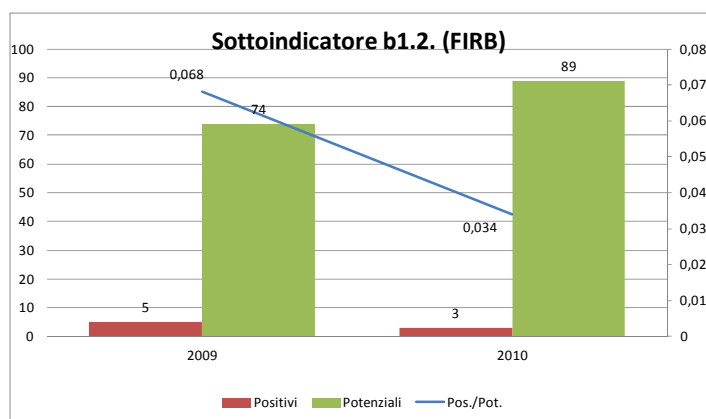
Università di Macerata - Indicatore b1 del sistema PRO3 2010-2012: “Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo (cofinanziati e non cofinanziati) su PRIN e FIRB e il numero di professori e ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo”



Università di Macerata - Sottoindicatore b1.1, del sistema PRO3 2010-2012 : “Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su PRIN e il numero di partecipanti potenziali”

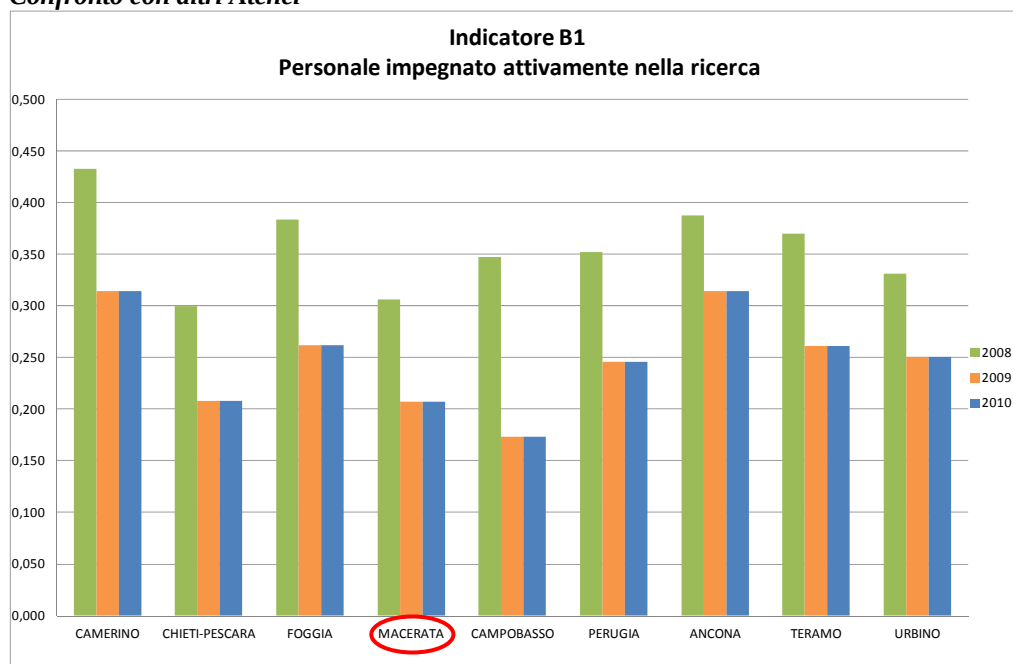


Università di Macerata - Sottoindicatore b1.2 del sistema PRO3 2010-2012: “Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su FIRB e il numero di partecipanti potenziali”



Si veda ora il confronto tra atenei di analoga dimensione relativamente all'indicatore b1 del sistema PRO3 2010-201

Confronto con altri Atenei



L'esame appena svolto, sia in termini dinamici sia in termini comparativi, solleva preoccupazioni e induce il Nucleo a sottolineare con fermezza la necessità e l'urgenza di uno sforzo dell'Ateneo sul fronte della partecipazione dei docenti ai finanziamenti nazionali della ricerca.

1.6 Finanziamenti alla ricerca

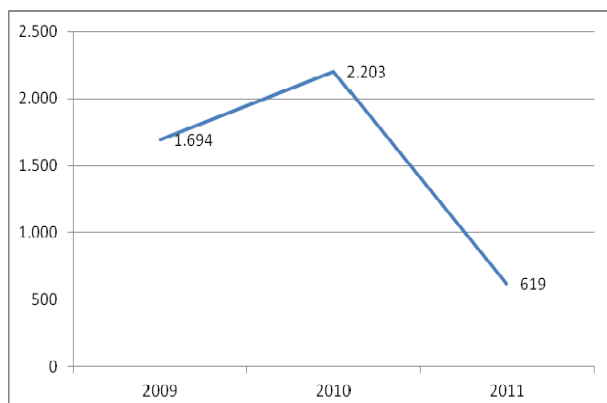
1.6.1 Bilancio della ricerca

Entrate per ricerca istituzionale delle strutture scientifiche (in migliaia di euro)⁴

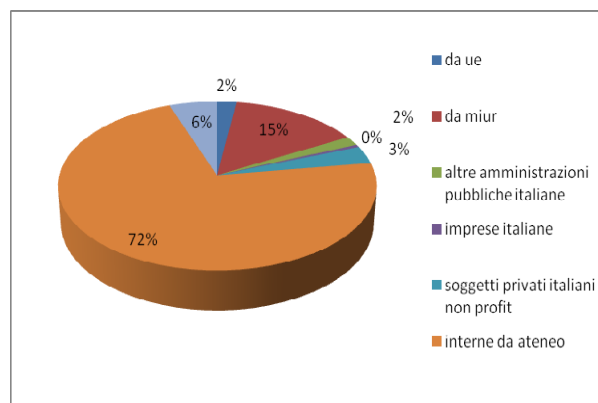
entrate per ricerca istituzionale	2009	2010	2011
da ue	23	87	14
da miur	101	349	91
altre amministrazioni pubbliche italiane	152	54	11
enti pubblici di ricerca italiani	6	0	0
imprese italiane	118	36	3
soggetti privati italiani non profit	0	2	21
soggetti privati esteri	0	0	0
interne da ateneo	1.260	1.594	445
altre entrate	34	82	34
totale entrate per ricerca istituzionale	1.694	2.203	619

⁴ Fonte dati: www.cnvsu.it rilevazione annuale Nucleo di Valutazione schede E2 e E3.

Trend delle entrate per ricerca istituzionale



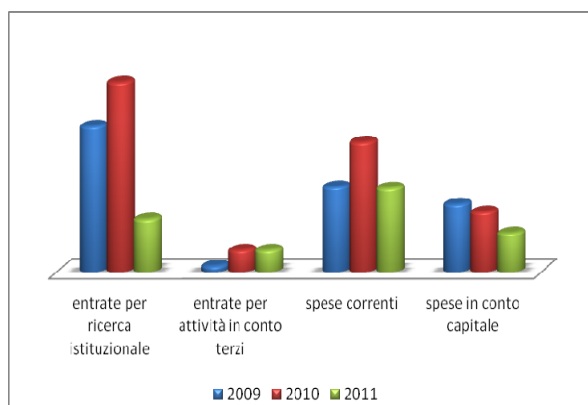
Composizione percentuale - anno 2011



Entrate e spese per ricerca istituzionale delle strutture scientifiche (in migliaia di euro⁵)

entrate e spese per ricerca	2009	2010	2011
entrate per ricerca istituzionale	1.694	2.203	619
entrate per attività in conto terzi	75	258	258
totale entrate	1.769	2.461	877
spese correnti	991	1.510	977
spese in conto capitale	792	702	456
totale spese	1.783	2.212	1.433

Andamento entrate e spese per la ricerca



Andamento dei totali entrate e spese per ricerca



⁵ vedi nota sopra

Entrate analitiche delle strutture scientifiche per ricerca istituzionale (in migliaia di euro) – anno 2011

Dipartimenti	ue	miur	altre amm. pubbliche italiane	imprese italiane	soggetti privati italiani non profit	ateneo	altre entrate
beni culturali					5	20	
diritto privato e del lavoro italiano e comparato			7	1		40	2
diritto pubblico e teoria del governo		14				31	
filosofia e scienze umane		28				31	
istituzioni economiche e finanziarie						31	
lingue e letterature moderne						18	
ricerca linguistica, letteraria e filologica						32	
scienze archeologiche e storiche dell'antichità		13				49	2
scienze dell'educazione e della formazione	13	36	2		13	71	
scienze della comunicazione						22	
scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio						16	
studi giuridici ed economici						13	
studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione						10	
studi sullo sviluppo economico				2	3	29	
totale dipartimenti	13	91	9	3	21	413	4
Istituti							
diritto e procedura penale						14	10
diritto internazionale e dell'unione europea						6	
filologia classica						2	
medicina legale						3	
storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico			2			1	
studi storici						6	20
totale istituti			2			32	
Centri di Ateneo							
centro per l'e-learning e la formazione integrata (celfi)	1						
Ateneo	14	91	11	3	21	445	34

Le **entrate per la ricerca istituzionale** sono aumentate nel corso del biennio precedente, per poi diminuire vista la minore quota destinata alla ricerca nel corso del 2011 da parte del bilancio di Ateneo.

Nel dettaglio si evidenzia che l'entità dei finanziamenti acquisiti per progetti di ricerca dal MIUR e da altri soggetti pubblici o privati nazionali (sono compresi: altre amministrazioni pubbliche italiane; enti pubblici di ricerca italiani; imprese italiane; soggetti privati italiani non profit; altre entrate) ha registrato, nel periodo di riferimento, un forte decremento, dovuto in questo caso soprattutto alla diminuzione dei finanziamenti per ricerca da parte del MIUR, degli altri enti pubblici e delle imprese private in genere.

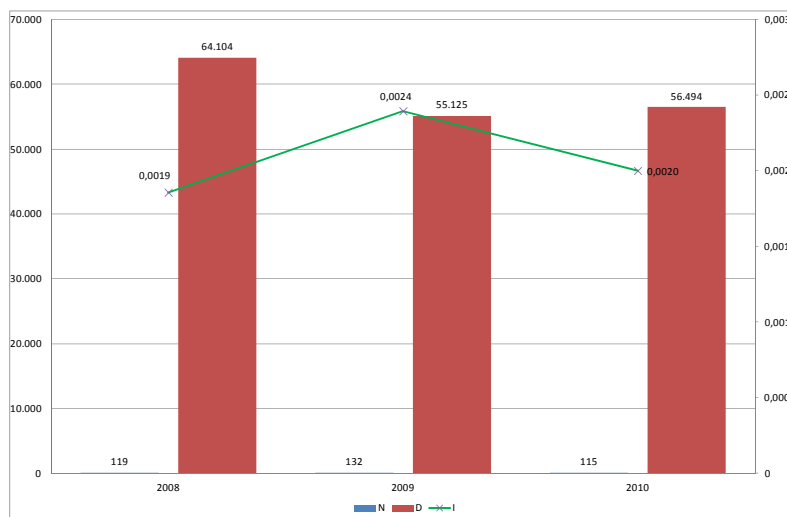
Per quanto riguarda i finanziamenti acquisiti dall'Unione europea i dati evidenziano una crescita fino al 2010, un arresto nel 2011, anche se già possiamo parlare (pur senza dati definitivi) di una nuova crescita per il 2012.

Per quanto riguarda la composizione delle entrate per la ricerca istituzionale, sia nel 2010 che nel 2011, si conferma il dato che vede il 72% delle entrate provenienti dall'interno dell'Ateneo (FFO destinato a ricerca) e il 15% provenienti dal Miur. Le entità delle altre voci di entrate in totale rappresentano il 13% degli introiti per ricerca istituzionale.

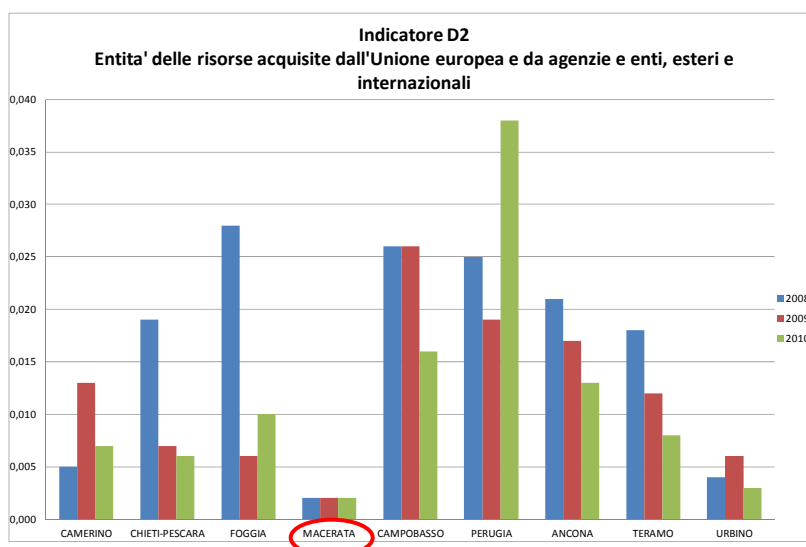
Le **entrate per attività per conto terzi** hanno comunque avuto un netto incremento negli ultimi anni.

Le **spese per la ricerca** invece, a seguito della contrazione delle entrate per ricerca istituzionale in genere, hanno registrato una diminuzione rispetto al biennio precedente, ma comunque si mantengono in linea con il livello del 2008.

Università di Macerata -Indicatore d2 del sistema PRO3 2010-2012: “Entità delle risorse acquisite dall’Unione europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali”⁶



Confronto con altri Atenei relativamente all’indicatore d2 del sistema PRO3 2010-201



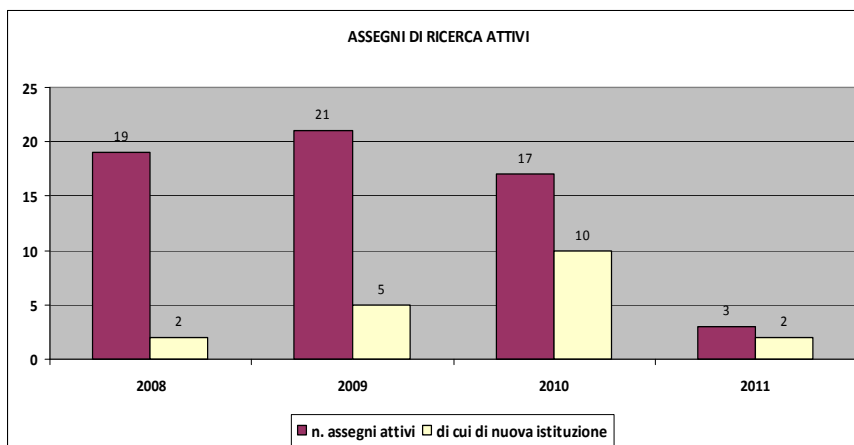
⁶ **Numeratore** Entrate di bilancio dell'Ateneo nell'anno t acquisite dall'Unione Europea e da agenzie e enti, esteri e internazionali (valori espressi in migliaia di euro)

Denominatore Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t (valori espressi in migliaia di euro)

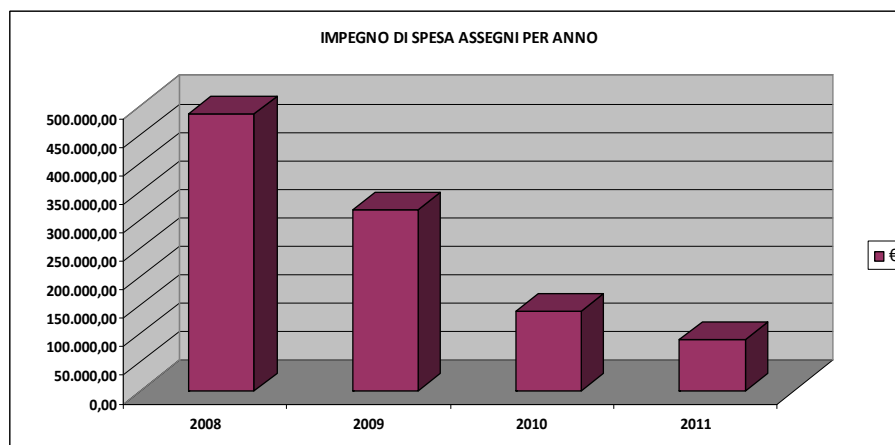
1.6.2 Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

L'Ateneo di Macerata ha assicurato fin dal 1998, con idonee procedure di valutazione comparativa e di pubblicità degli atti, l'attivazione degli assegni di collaborazione ad attività di ricerca, offrendo la possibilità a giovani ricercatori di collaborare alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti e gli Istituti dell'Ateneo.

Nei primi anni di attivazione degli assegni le richieste provenienti dalle strutture scientifiche venivano prevalentemente finanziate dall'Amministrazione, successivamente sono state coinvolte sempre più le istituzioni territoriali pubbliche e private: in tal modo la ricerca svolta in Ateneo è diventata sempre più legata alle esigenze del mondo economico e produttivo del territorio.

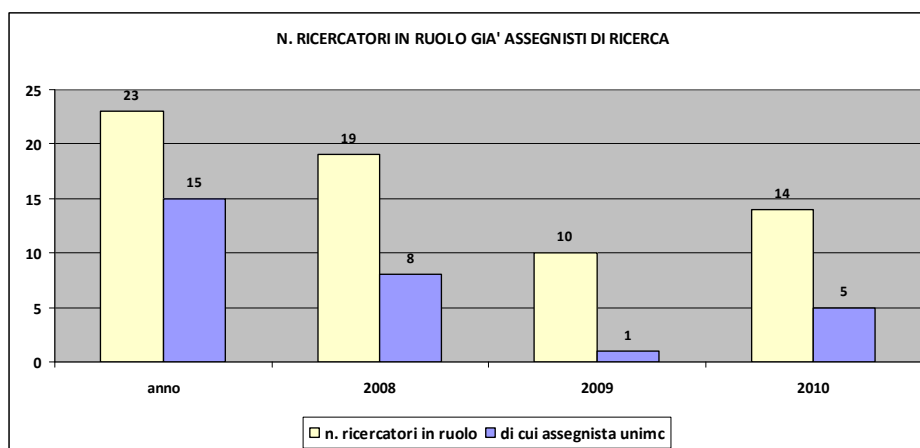


anno	2008	2009	2010	2011
n. assegni attivi	19	21	17	3
di cui di nuova istituzione	2	5	10	2
€	485.288,31	318.303,12	140.680,65	90.850,71



Si può osservare un evidente decremento del numero di assegni di ricerca conferiti nell'ultimo triennio e, parallelamente, nell'impegno di spesa dell'Ateneo in materia. Ciò si spiega con il forte investimento negli anni precedenti in nuovi posti di ricercatore, che ha consentito anche a numerosi assegnisti di entrare in ruolo. Peraltro, nel periodo 2008-2010 anche questo passaggio interno risulta decrescente, in percentuale dei nuovi posti oltre che in assoluto, salvo l'inversione di tendenza nel 2011, come si vede nel grafico seguente.

anno	2008	2009	2010	2011
n. ricercatori in ruolo	23	19	10	14
di cui assegnista	15	8	1	5



1.7 Valutazioni finali

L'Ateneo di Macerata conta su risorse umane di qualità e ha adeguati servizi alla ricerca. Altri fattori positivi sono il sistema di mappatura della ricerca, la sostanziale tenuta dei finanziamenti internazionali e dei finanziamenti dal territorio, cresciuti nell'ultimo biennio. Tuttavia, sul piano dei risultati assunti nella valutazioni ufficiali l'Ateneo esibisce una performance decrescente nell'ultimo periodo e comunque insoddisfacente nel confronto nazionale. Si sa che l'area umanistica è svantaggiata dai criteri valutativi ufficiali, decisamente influenzati dalle tecniche bibliometriche in uso per i settori scientifici; ma ciò non basta a fugare le preoccupazioni, specialmente a fronte di un trend di assegnazione delle risorse agli atenei che attribuisce un peso crescente a tali criteri.

Conforta la riscontrata consapevolezza negli organi di governo della necessità di uno sforzo collettivo che consenta di sprigionare tutte le ampie possibilità di ricerca dell'Ateneo. Gli obiettivi di questa strategia sono già chiaramente delineati nel programma triennale di sviluppo 2010-2012, tra cui si ricordano i seguenti:

- promozione e incentivazione di rapporti tra università e imprese;
- sostenere i programmi di collaborazione internazionale, favorendo gli scambi di ricercatori;
- aumentare la competitività della ricerca con incremento di risorse mediante convenzioni/contratti ottenuti in ambito internazionale;
- razionalizzazione dei corsi di dottorato, e delle articolazioni in curricula, favorendo massa critica, anche nel numero delle borse di studio;
- incremento di borse di dottorato di ricerca "applicata";
- sostegno a politiche di internazionalizzazione dei corsi di dottorato.

L'Ateneo si è già attrezzato con strumenti promettenti , come la menzionata mappatura della ricerca in ambito internazionale. Il Nucleo aggiunge due raccomandazioni: approfondire la collaborazione con l'Università di Camerino, che può favorire l'integrazione tra studi umanistici e studi scientifici; rafforzare il sistema degli incentivi interni alla ricerca nella distribuzione delle risorse tra strutture e tra ricercatori.

2 I DOTTORATI DI RICERCA

Il capitolo delinea inizialmente il quadro generale sui dottorati di ricerca, richiamando le fonti normative e le linee evolutive decise dall'Assemblea e perseguite dalla Scuola di Dottorato, nonché indicando l'offerta formativa degli ultimi due cicli. I corsi di dottorato vengono poi esaminati singolarmente alla luce dei sei requisiti richiesti dalla legge. Le successive valutazioni complessive sottolineano i progressi registrati ma anche i residui ambiti di miglioramento.

2.1 Lineamenti generali

2.1.1 Riferimenti normativi

Il D.M. 224/99 prevede che i Nuclei di Valutazione d'Ateneo predispongano annualmente una relazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità dei dottorati di ricerca di ciascuna sede.

Tale relazione ha costituito per il CNVSU "la fonte informativa privilegiata per monitorare lo stato della didattica negli Atenei" ed è utilizzata anche ai fini della relazione generale annuale: essa inoltre è considerata "ai fini dell'emanazione dei decreti del Ministro concernenti i criteri per la ripartizione tra gli Atenei delle risorse per borse di studio per i corsi dei Dottorati di ricerca".

Nelle note relative allo schema di relazione sui dottorati attivi nell'anno 2011, trasmesse successivamente all'avvio della procedura stabilita con nota ministeriale n. 2 del 9 gennaio 2012, il MiUR specifica:

"(...) Lo schema prevede che, per ogni corso di dottorato e per ogni requisito previsto dal regolamento, il Nucleo formuli un giudizio motivato sulla base di un questionario, che ne puntualizza i diversi aspetti. (...)

*In assenza di requisiti normativi specifici, non si fa riferimento nello schema di relazione a Scuole di dottorato, quantunque in non poche sedi ne sia avviata da tempo la sperimentazione. La bozza va pertanto completata per ogni **corso**, intendendosi con questo termine l'offerta formativa di terzo livello che ha una denominazione specifica e prevede una distinta modalità di accesso. Nell'esprimere, tuttavia, le motivazioni dei giudizi formulati, i Nuclei delle sedi ove sono presenti sperimentazioni di Scuole di dottorato potranno evidenziare gli aspetti migliorativi, che siano stati apportati dalla istituzione della Scuola. È previsto che la redazione venga effettuata in linea e che abbia come riferimento i dati dell'anagrafe dei dottorati, che ogni Ateneo ha reso disponibili per l'ultimo triennio."*

La normativa interna all'Ateneo è rappresentata dal Regolamento in Materia di Dottorato di Ricerca (D.R. n. 953 del 16/07/2007) e successive modifiche ed integrazioni.

In base a tali fonti normative, il Nucleo ha valutato la persistenza dei sotto elencati requisiti di idoneità dei corsi:

- a) la presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso;
- b) la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- c) la previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- d) la possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- e) la previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso

Università, enti pubblici o soggetti privati;

- f) l'attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi di cui all'articolo 4, anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

Il Nucleo ha altresì tenuto conto – sulla base della documentazione e dei dati disponibili – delle indicazioni fornite dai documenti del CNVSU, con particolare riferimento a quelle specificate nel doc. 2/04 riguardo alla valutazione di merito sullo svolgimento delle attività didattiche:

- la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie;
- la verifica che venga rispettato, per ogni dottorato, il vincolo che il numero di borse di studio non sia inferiore alla metà dei posti a bando;
- lo stato della didattica per ogni dottorato e le forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi;
- le iniziative intraprese per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o a studenti stranieri.

2.1.2 La Scuola di Dottorato di Ricerca

L'Università degli Studi di Macerata ha istituito già nel 2005 la Scuola di Dottorato di Ateneo allo scopo di coordinare le attività dei singoli corsi di Dottorato, nonché di potenziare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa di terzo livello.

La Scuola di Dottorato ha adottato l'obiettivo di medio periodo di realizzare gli indirizzi dettati nei diversi documenti ministeriali, nonché di raggiungere risultati di alto livello attraverso i quali ottenere riflessi positivi dal punto di vista dell'attrattività dei corsi, dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e in ordine al reperimento di finanziamenti ministeriali e da parte di soggetti privati.

Si rinvia, a tale proposito, all'ampia relazione trasmessa dal Direttore della Scuola al Nucleo in data 29 marzo 2012, riguardante il bilancio delle attività della Scuola per il 2011.

Il Nucleo sottolinea con favore il raggiungimento di buona parte degli obiettivi definiti dalla Scuola, nella direzione di una crescente corrispondenza ai criteri indicati dal Ministero per la programmazione e realizzazione dei Corsi di Dottorato di ricerca. Auspica altresì che gli obiettivi non ancora raggiunti siano presto pienamente acquisiti e che l'impegno per una crescente razionalizzazione e qualificazione dell'offerta dei Corsi di Dottorato, posto in essere anche per il tramite di significativi passaggi e innovazioni formali, sia confermato e consolidato nel tempo da un'adesione sostanziale di tutti gli attori del sistema.

2.1.3 Fonti informative

Ai fini della compilazione del presente rapporto ci si è avvalsi di dati rilevati in maniera sistematica e omogenea con l'impiego di una scheda appositamente elaborata e volta a soddisfare obiettivi di completezza, standardizzazione e funzionalità rispetto alle informazioni richieste dal Ministero. Nel corso del 2011, per iniziativa del Nucleo di Valutazione, è stata avviata – in collaborazione con il Direttore della Scuola di Dottorato di Ateneo – una sostanziale revisione e riprogettazione della procedura e della scheda di rilevazione già in uso, allo scopo di rendere la procedura e le informazioni raccolte più funzionali alle finalità di valutazione. La somministrazione della scheda, indirizzata a ciascun coordinatore di dottorato, è stata curata dall'Area Ricerca Scientifica ed Alta Formazione – Ufficio Scuola di Dottorato, la quale trasmette poi al Nucleo le schede compilate dai responsabili dei corsi, mentre la progettazione del sistema di rilevazione e dei corrispondenti strumenti, la codifica delle informazioni, la sintesi e l'elaborazione dei dati sono a cura dell'Ufficio programmazione e controllo.

La scheda è strutturata in sei sezioni , corrispondenti ai sei requisiti indicati dal CNVSU per la valutazione dei Dottorati di Ricerca e sopra elencati. Ma prima di entrare nel merito della verifica inerente ciascun requisito, si forniscono di seguito alcune indicazioni di carattere generale sui corsi della Scuola di Dottorato avviati nel 2011.

2.2 I corsi di dottorato

La tabella 1 riprende i dati riguardanti il totale dei corsi attivi nell'anno solare 2011 per area disciplinare, suddivisi nei tre cicli considerati. Si ricorda che dal 2009 l'Ateneo ha proceduto a riformare il sistema dei corsi di dottorato facendo equivalere la denominazione dell'Area a quella del Corso di Dottorato, all'interno del quale i precedenti costi sono diventati i curricula. L'unica Scuola è quindi suddivisa in 5 corsi al cui interno sono inquadrati i curricula i quali, sono stati effettivamente attivati dal gennaio 2011.

Nel 2011 risultano quindi attivati al 1° anno 5 corsi del ciclo XXVI ma anche i corsi dei precedenti due cicli giunti al 2° o al 3° anno per un totale di 41 corsi.

Tabella 1 - Dottorati per area e per ciclo al 31.12.2011

AREA	CICLO			TOTALE
	XXIV	XXV	XXVI	
AREA 10: SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	3	4	1	8
AREA 11: SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	5	4	1	10
AREA 12: SCIENZE GIURIDICHE	8	7	1	16
AREA 13: SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	1	1	1	3
AREA 14: SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	1	2	1	4
Totale	18	18	5	41

Tabella 2 - Corsi di dottorati attivi per anno, per i cicli XXIV e XXV, al 31.12.2011

Attivi	CICLI ATTIVI NEL 2011	
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica		XXV/2
Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario	XXIV/3	
Diritto dei contratti	XXIV/3	XXV/2
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive		XXV/2
Diritto e processo penale	XXIV/3	
Diritto internazionale e dell'Unione Europea		XXV/2
Diritto privato comparato e diritto privato dell'U.E.	XXIV/3	XXV/2
E-Learning, knowledge management and psychology of communication		
Filosofia		XXV/2
Filosofia e teoria delle scienze umane	XXIV/3	
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	XXIV/3	XXV/2
La tradizione europea del pensiero economico		XXV/2
Legislazione sociale europea		
Lingue, letterature e culture moderne		XXV/2
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	XXIV/3	
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	XXIV/3	XXV/2
Politica, educazione e formazione linguistico-culturali	XXIV/3	
Programmazione e controllo	XXIV/3	
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	XXIV/3	XXV/2
Scienze dell'educazione e analisi del territorio		
Scienze psicologiche e sociologiche		XXV/2
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	XXIV/3	
Storia del diritto	XXIV/3	XXV/2
Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia		
Storia della filosofia	XXIV/3	
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee		XXV/2
Storia linguistica dell'Eurasia	XXIV/3	
Storia, politica e istituzioni dell'area euromediterranea nell'età contemporanea		XXV/2
Teoria dei sistemi e sociologia dei processi normativi e culturali		
Teoria dell'informazione e della comunicazione	XXIV/3	XXV/2
Teorie del diritto e della politica	XXIV/3	XXV/2
Theory and history of education	XXIV/3	
Theory, technology and history of education		XXV/2
TOTALI	18	18

2.3 Analisi dei requisiti

2.3.1 Requisito 1– Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento.

Tutti i corsi di dottorato hanno un docente coordinatore ed un congruo numero di docenti facenti parte del collegio dei docenti appartenenti alle aree disciplinari di interesse dei dottorati. Nelle tabelle successive sono riportate, nello specifico per ciclo di dottorato, le informazioni riguardanti questo aspetto⁷.

Per il ciclo XXIV sono da notare solo 2 corsi che hanno docenti appartenenti al mondo del lavoro di cui 1 solo con 2 docenti mentre si segnala per una cospicua presenza di docenti appartenenti a Istituzioni/Enti, con ben 7 docenti, il corso in Theory and history of education.

Tabella 3/1 - Requisito 1- Composizione del Collegio e Numero di Dottorandi per il ciclo XXIV

Corso	Composizione del collegio Docenti			
	Docenti totali	di cui		
		Universitari	del mondo del lavoro	appartenenti a Istituzioni/Enti
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	10	10		
Diritto dei contratti	14	14		
Diritto e processo penale	10	10		
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	10	10		
Filosofia e teoria delle scienze umane	23	23		
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	17	17		
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	11	11		
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	16	16		
Politica educazione formazione linguistico-culturali	13	11	2	
Programmazione e controllo	15	15		
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	11	11		
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	22	21	1	
Storia del diritto	14	14		
Storia della filosofia	11	11		
Storia linguistica dell'Eurasia	10	10		
Teoria dell'informazione e della comunicazione	11	11		
Teorie del diritto e della politica	16	16		
Theory and history of education	26	19		7

Il Ciclo XXV presenta una situazione differente da quella del ciclo XXIV. Mentre diminuiscono i corsi con docenti appartenenti al mondo del lavoro (1 solo) aumentano a 3 quelli con docenti appartenenti ad Istituzioni/Enti.

⁷ Per le specifiche riguardanti i SSD di appartenenza dei docenti si rimanda alle schede di attivazione dei dottorati stessi.

Tabella 3/2 - Requisito 1- Composizione del Collegio e Numero di Dottorandi per il ciclo XXV

Corso	Composizione del collegio Docenti			
	Docenti totali	di cui		
		Universitari	del mondo del lavoro	appartenenti a Istituzioni/Enti
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	13	12		1
Diritto dei contratti	15	15		
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	12	12		
Diritto internazionale e dell'U. E.	12	12		
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	10	10		
Filosofia	28	28		
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	17	17		
La tradizione europea del pensiero economico	15	15		
Lingue, letterature e culture moderne	14	13		1
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	18	18		
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	15	13		2
Scienze psicologiche e sociologiche	16	16		
Storia del diritto	14	14		
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	11	11		
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	13	13		
Teoria dell'informazione e della comunicazione	16	16		
Teorie del diritto e della politica	15	15		
Theory, technology and history of education	38	37	1	

Per il Ciclo XXVI non si segnalano docenti appartenenti a Istituzioni/Enti mentre sono presenti, in soli 2 corsi, docenti facenti parte del Collegio ed appartenenti al mondo del lavoro.

Tabella 3/3 - Requisito 1- Composizione del Collegio e Numero di Dottorandi per il ciclo XXVI

Corso	Composizione del collegio Docenti			
	Docenti totali	di cui		
		Universitari	del mondo del lavoro	appartenenti a Istituzioni/Enti
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	57	57		
Human sciences	75	74	1	
Scienze giuridiche	93	91	2	
Economics and Management	26	26		
Scienze politiche e sociali	15	15		

Nell'insieme, il requisito 1 appare soddisfatto dall'Ateneo e dai diversi corsi, avendo peraltro superato nei corsi più recenti alcune criticità presenti nei corsi precedenti. In termini di ulteriore miglioramento possibile, si auspica un rafforzamento della presenza nei collegi docenti di soggetti altamente competenti provenienti dal mondo professionale e da altre Istituzioni o Enti, nella prospettiva di incremento di forme di collaborazione sostanziale con realtà esterne ai fini dell'individuazione di tematiche di ricerca significative, di un accresciuto impatto della ricerca scientifica su realtà esterne all'università, di crescente attrattività per forme di supporto esterne all'Ateneo e ai fondi ministeriali.

2.3.2 *Requisito 2 - Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi*

La disponibilità di adeguate risorse finanziarie è stata messa in relazione al numero di iscritti ed alle borse messe a disposizione dei singoli corsi; il requisito prevede che le borse non debbano essere mai inferiori al 50% degli ammessi. Per il ciclo XXIV si denotano 4 situazioni in cui questo requisito non viene soddisfatto (addirittura in 3 di questi casi le borse sono pari a 0). Per tutti gli altri corsi, invece, si può evidenziare come sia l'Ateneo di Macerata a farsi carico delle borse per i dottorandi poiché solo 4,5 borse sulle 28,5 assegnate, provengono da finanziamenti esterni all'Ateneo. In ogni caso, l'importo stanziato per le borse copre ampiamente la spesa per le stesse.

Tabella 4/1 - Requisito 2- Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi – Ciclo XXIV

Corso	Nr. Posti messi a concorso	Nr. ammessi	Nr. iscritti in co-tutela con prima iscrizione in un Ateneo estero	Nr. dei posti con borsa	di cui conferite da:		
					UNIMC	Assegni	Borse esterne
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	6	3	1	2	1		1
Diritto dei contratti	4	3		0			
Diritto e processo penale	4	4		2	2		
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	4	4	2	2			
Filosofia e teoria delle scienze umane	4	4	2	2			
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	6	6		3	3		
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	4	4		1	1		
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	4	4		2	2		
Politica educazione formazione linguistico-culturali	6	7		0			
Programmazione e controllo	4	7		4	3,5		0,5
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	4	4		2	2		
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	9	13		4	3		1
Storia del diritto	6	6		4	4		
Storia della filosofia	4	4		3	3		
Storia linguistica dell'Eurasia	4	3	1	2	2		
Teoria dell'informazione e della comunicazione	6	4		3	2		1
Teorie del diritto e della politica	4	2		0			
Theory and history of education	6	5		3	2		1

Il Ciclo XXV non presenta situazioni di non rispetto del requisito in quanto, nel complesso, dei 99 ammessi ai corsi, ben 57 godono di una borsa di studio di cui solo 3,5 provenienti da finanziamenti esterni. E' da segnalare, per il corso di Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea, l'iscrizione di un dottorando in co-tutela con prima iscrizione in un Ateneo Estero.

Tabella 4/2 - Requisito 2- Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi – Ciclo XXV

Corso	Nr. Posti messi a concorso	Nr. ammessi	Nr. iscritti in co-tutela con prima iscrizione in un Ateneo estero	Nr. dei posti con borsa	di cui conferite da:		
					UNIMC	Assegni	Borse esterne
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	9	9		5	4		1
Diritto dei contratti	4	2		1	1		
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	4	3		1	1		
Diritto internazionale e dell'U. E.	5	6		3	3		
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	5	6		3	3		
Filosofia	10	9		5	5		
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	6	6		3	3		
La tradizione europea del pensiero economico	5	5		3	2,5		0,5
Lingue, letterature e culture moderne	4	3		2	2		
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	4	4		3	3		
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	4	5		3	3		
Scienze psicologiche e sociologiche	10	10		5	5		
Storia del diritto	4	4		3	2		1
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	4	2		2	2		
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	5	5	1	3	3		
Teoria dell'informazione e della comunicazione	5	4		2	2		
Teorie del diritto e della politica	4	4		2	2		
Theory, technology and history of education	18	12		8	7		1

Il Ciclo XXVI, presenta un solo caso di non rispetto dei requisiti riferibile al corso in Economics and Management. Nel complesso, però, l'Ateneo rispetta il requisito in quanto, dei 91 ammessi ai 5 corsi, sono 52 i dottorandi che si vedono assegnare una borsa di cui solo 2 esterne.

Tabella 4/3 - Requisito 2- Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi – Ciclo XXVI

Corso	Nr. Posti messi a concorso	Nr. ammessi	Nr. iscritti in co-tutela con prima iscrizione in un Ateneo estero	Nr. dei posti con borsa	di cui conferite da:		
					UNIMC	Assegni	Borse esterne
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	18	18	0	12	12		
Human sciences	30	29	0	16	15		1
Scienze giuridiche	38	32	0	18	17		1
Economics and Management	8	7	0	3	3		
Scienze politiche e sociali	4	5	0	3	3		

Per tutti corsi e per tutti i cicli, sono messe a disposizione dei dottorandi le strutture comuni di Ateneo ovvero Biblioteca Centrale, Centri di Servizi Informatici, Centri di Documentazione, nonché strutture specifiche degli attuali dipartimenti. Vi sono comunque da segnalare solo due casi in cui vengono messe a disposizione “stanze studio per i dottorandi”.

Anche il requisito 2 risulta nel suo insieme soddisfatto a livello di Ateneo e per la grande maggioranza dei corsi; alcune criticità minime residue appaiono non difficilmente superabili. Si segnala peraltro l'esiguità di borse e finanziamenti esterni rispetto a quelli messi a disposizione dall'Ateneo e si raccomanda pertanto alla Scuola di proseguire con determinazione verso politiche organizzative del Dottorato volte ad incrementare la capacità di attrazione di forme di finanziamento esterne.

2.3.3 Requisito 3- Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutor in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso.

Tutti i corsi di Dottorato presentano un coordinatore responsabile del corso e di un collegio in numero proporzionato ai dottorandi.

Si segnala tuttavia che, pur avendo rivolto ai responsabili dei corsi un quesito specifico riguardo al numero dei tutor, la risposta non è stata fornita. Si invita perciò la Scuola di Dottorato a verificare i motivi di tale mancata risposta.

Di seguito si riportano le tabelle riferite al rapporto collegio docenti/dottorandi per tutti i corsi attivi nei tre cicli oggetto di valutazione.

Tabella 5/1 - Requisito 3— Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutor in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso Ciclo - XXIV

Corso	Numero Docenti del Collegio	Numero di Dottorandi	Rapporto Collegio / Dottorandi
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	10	3	3,33
Diritto dei contratti	14	2	7,00
Diritto e processo penale	10	3	3,33
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	10	4	2,50
Filosofia e teoria delle scienze umane	23	4	5,75
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	17	7	2,43
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	11	3	3,66
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	16	4	4,00
Politica educazione formazione linguistico-culturali	13	7	1,85
Programmazione e controllo	15	4	3,75
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	11	4	2,75
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	22	13	1,69
Storia del diritto	14	4	3,50
Storia della filosofia	11	4	2,75
Storia linguistica dell'Eurasia	10	3	3,33
Teoria dell'informazione e della comunicazione	11	4	2,75
Teorie del diritto e della politica	16	2	8,00
Theory and history of education	26	5	5,20

E' interessante notare come il rapporto vari tra un minimo di 1,69 docenti/dottorandi del corso di Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning all'8,00 di Teoria del diritto e della politica. Tali variazioni potrebbero in realtà ascriversi anche al fatto che, durante gli studi e per diversi motivi, alcuni dottorandi abbandonano mentre resta costante il numero dei docenti afferenti al collegio.

Tabella 5/2 - Requisito 3— Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutor in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso Ciclo - XXV

Corso	Numero Docenti del Collegio	Numero di Dottorandi	Rapporto Collegio / Dottorandi
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	13	9	1,44
Diritto dei contratti	15	2	7,50
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	12	3	4,00
Diritto internazionale e dell'U. E.	12	6	2,00
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	10	6	2,00
Filosofia	28	9	3,11
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	17	6	2,83
La tradizione europea del pensiero economico	15	5	3,00
Lingue, letterature e culture moderne	14	3	4,66
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	18	4	4,50
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	15	5	3,00
Scienze psicologiche e sociologiche	16	10	1,77
Storia del diritto	14	4	3,50
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	11	2	5,50
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	13	5	2,60
Teoria dell'informazione e della comunicazione	16	4	4,00
Teorie del diritto e della politica	15	4	3,75
Theory, technology and history of education	38	12	3,16

Anche per il ciclo XXV si assiste ad una variabilità nel rapporto tra docenti/Dottorandi abbastanza ampia (da 1,44 a 7,5).

Tabella 5/3 - Requisito 3— Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutor in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso - Ciclo XXVI

Corso	Numero Docenti del Collegio	Numero di Dottorandi	Rapporto Collegio / Dottorandi
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	57	18	3,16
Human sciences	75	29	2,59
Scienze giuridiche	93	32	2,91
Economics and Management	26	7	3,71
Scienze politiche e sociali	15	5	3,00

Il ciclo XXVI presenta valori più o meno omogenei in quanto, probabilmente anche a seguito della razionalizzazione dei corsi effettuata dalla Scuola di Dottorato, il rapporto tra docenti facenti parte il collegio e il numero di dottorandi ammessi risulta livellato in valori compresi tra il 2,59 e il 3,71.

Il requisito 3 risulta quindi soddisfatto.

2.3.4 Requisito 4- Possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Il requisito in oggetto non trova in Ateneo una piena rispondenza ai requisiti ministeriali. Va premesso, in proposito, che l'insieme dei Corsi di Dottorato attivati gravita complessivamente attorno all'*area umanistica* per la quale non risultano di *facile stipula* convenzioni con strutture che possano in qualche modo favorire l'inserimento dei futuri dottori nel mondo del lavoro.

Sono solo 7 su 18, infatti, i corsi che hanno attivato convenzioni con strutture di ricerche extra universitarie nel ciclo XXIV e solo 3 nei cicli XXV e XXVI mentre, nel complesso, la somma delle convenzioni è pari a 19 nel XXIV ciclo, 5 nel XXV e di 11 nel XXVI. Da tenere presente che, per i cicli XXIV e XXV alcuni corsi non risultano attivati.

Analizzando nel dettaglio le diverse tipologie di strutture convenzionate si può evincere, dalle tabelle seguenti, come siano gli Enti Pubblici ad avere una netta prevalenza di convenzioni fra le strutture extra-universitarie con 7 convenzioni (di cui 2 all'estero) nel ciclo XXIV, 5 nel ciclo XXV (3 all'estero) e 8 nel ciclo XXVI con 7 convenzioni all'estero.

Per quanto attiene invece alla natura del rapporto della convenzione, netta prevalenza viene accreditata a quella inerente le "*collaborazioni alla ricerca*" che, nel ciclo XXIV addirittura sono le uniche ad essere stipulate e dove vi è assoluta prevalenza di quelle svolte all'estero che risultano essere 13 sulle 19 totali, mentre, nel ciclo XXVI delle 11 "*collaborazioni per ricerca*" ben 10 sono svolte all'estero.

Degno di nota è il corso in *Politica educazione formazione linguistico-culturali* che, nel XXIV ciclo, delle 19 convenzioni stipulate dai 7 corsi, da sole ne ha stipulate 6

Non risultano per nulla significative, invece, le convenzioni con strutture di produzione di beni e servizi che sono appena 1 nel XXIV ciclo (collaborazione di ricerca con struttura italiana nell'ambito del corso Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e learning) mentre sono completamente assenti nel XXV e XXVI ciclo.

Tabella 6/1 - Convenzioni con strutture di ricerche Extra-Universitarie -Ciclo XXIV

Corso			Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	Diritto dei contratti	Diritto e processo penale	Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	Filosofia e teoria delle scienze umane	Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	Politica educazione formazione linguistico-culturali	Programmazione e controllo	Scienze canonistiche e ed ecclesiastiche	Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	Storia del diritto	Storia della filosofia	Storia linguistica dell'Eurasia	Teoria dell'informazione e della comunicazione	Teorie del diritto e della politica	Theory and history of education	TOTALE	
Convenzioni con Strutture di ricerca Extra Universitarie	Tipologia dell'ente convenzionato	Aziende ospedaliere	Italia																		0	
			Estero																		0	
		Aziende	Italia																			0
			Estero																			0
		Studi Professionali	Italia																			0
			Estero																			0
		Enti Pubblici	Italia					1			1							1	1			4
			Estero													3					2	5
		Altro	Italia								1	1										2
			Estero								4							4				8
		Totale		0	0	0	0	0	1	0	0	6	1	0	0	3	0	5	1	0	2	19
	Natura del rapporto	Convenzioni per stage	Italia																			0
			Estero																			0
		Collaborazioni di ricerca	Italia					1			2	1						1	1			6
			Estero								4					3		4			2	13
		Addestramento	Italia																			0
			Estero																			0
		Altro	Italia																			0
		Estero																			0	
	Totale		0	0	0	0	0	1	0	0	6	1	0	0	3	0	5	1	0	2	19	

Tabella 6/2 - Convenzioni con strutture di ricerche Extra-Universitarie -Ciclo XXV

Corso		Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	Diritto dei contratti	Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	Diritto internazionale e dell'U. E.	Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	Filosofia	Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	La tradizione europea del pensiero economico	Lingue, letterature e culture moderne	Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	Scienze canonistiche e ed ecclesiastiche	Scienze psicologiche e sociologiche	Storia del diritto	Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	Teoria dell'informazione e della comunicazione	Teorie del diritto e della politica	Theory, technology and history of education	TOTALE
Convenzioni con Strutture di ricerca Extra-Universitarie	Tipologia dell'ente convenzionato	Aziende ospedaliere	Italia																	0
		Estero																		0
		Aziende	Italia																	0
		Estero																		0
		Studi Professionali	Italia																	0
		Estero																		0
		Enti Pubblici	Italia					1									1			2
		Estero												3						3
		Altro	Italia																	0
		Estero																		0
	Totale		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	5
	Natura del rapporto	Convenzioni per stage	Italia																	0
		Estero																		0
		Collaborazioni di ricerca	Italia					1									1			2
		Estero												3						3
		Addestramento	Italia																	0
		Estero																		0
		Altro	Italia																	0
		Estero																		0
	Totale		0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	5

Tabella 6/3 - Convenzioni con strutture di ricerche Extra-Universitarie -Ciclo XXVI

Corso				Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	Human sciences	Scienze giuridiche	Economics and Management	Scienze politiche e sociali	TOTALE
Convenzioni con Strutture di ricerca Extra Universitarie	Tipologia dell'ente convenzionato	Aziende ospedaliere	Italia						0
			Esteri						0
		Aziende	Italia						0
			Esteri						0
		Studi Professionali	Italia						0
			Esteri						0
		Enti Pubblici	Italia	1					1
			Esteri		3	4			7
		Altro	Italia						0
			Esteri	3					3
		Totale		4	3	4	0	0	11
	Natura del rapporto	Convenzioni per stage	Italia						0
			Esteri						0
		Collaborazioni di ricerca	Italia	1					1
			Esteri	3	3	4			10
		Addestramento	Italia						0
			Esteri						0
		Altro	Italia						0
			Esteri						0
		Totale		4	3	4	0	0	11

In sede di valutazione, il Nucleo ripete di essere consapevole che la prevalente area umanistica caratterizzante l'attività formativa e di ricerca dell'Ateneo fatica più di altre aree scientifiche a individuare forme di collaborazione che consentano esperienze professionali sistematiche diffuse per i dottorandi; nondimeno richiama alla Scuola l'opportunità di spingere e sostenere con provvedimenti specifici l'esigenza posta dal requisito in parola, così da poterne progressivamente rafforzare il livello di soddisfacimento.

2.3.5 Requisito 5- Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Tale requisito prevede che il Nucleo esprima un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

Nelle tabelle seguenti vengono analizzati, nei diversi aspetti, tutti gli elementi che concorrono alle diverse fasi dell'erogazione della didattica.

Numero di ore erogate per la didattica del corso

In riferimento al *numero di ore erogate per la didattica del corso* (Tab. 7/1) si può notare come, per il Ciclo XXIV, vi è un corso non ha fornito informazioni a riguardo (Diritto dei contratti) ed un altro (Storia del Diritto) che non ha previsto ore di *didattica di livello dottorale specifica* in maniera *frontale* erogandone nel suo complesso solo 29 risultando, peraltro, quello col minor numero di ore erogate, mentre è il corso di Theory and history of education che raggiunge il massimo con ben 212 ore di didattica erogata. Le ore di didattica mediamente erogate (media calcolata sui soli corsi che presentano valori maggiori di 0), risultano essere pari a 49 per quelle di *didattica di livello dottorale specifica* così come per *laboratori/esercitazioni/attività pratiche*, mentre risultano essere 33 per *attività seminariali*. Tutte le ore, per questa tipologie, vengono erogate in maniera frontale.

Tabella 7/1 – Numero di ore erogate per la didattica del corso. Ciclo XXIV

Didattica del Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	21				16		37	0
Diritto dei contratti	0						0	0
Diritto e processo penale	30		40		16		86	0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	60				40		100	0
Filosofia e teoria delle scienze umane	50		60		60		170	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	20		12		12		44	0
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice	40		100		20		160	0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	64						64	0
Politica educazione formazione linguistico-culturali	40		30		40		110	0
Programmazione e controllo	110				20		130	0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	40				50		90	0
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	110		50		15		175	0
Storia del diritto	0		10		19		29	0
Storia della filosofia	48		54		62		164	0
Storia linguistica dell'Eurasia	30		45		45		120	0
Teoria dell'informazione e della comunicazione	25		15				40	0
Teorie del diritto e della politica	40				50		90	0
Theory and history of education	60		120		32		212	0

In Tabella 7/2, che fa riferimento al XXV ciclo, si può notare come tutti i corsi, ad eccezione di Diritto dei Contratti, abbiano erogato ore di didattica nelle sue diverse forme. Nel dettaglio risultano 12 il numero di ore minime erogate per la didattica di *livello dottorale specifica* mentre il suo massimo si raggiunge con 110 ore con una media pari a 45. Guardando le medie delle altre tipologie di erogazione della didattica risultano 33 ore per *laboratori/esercitazioni/attività pratica* con un minimo di 4 ed un massimo di 120, mentre per le attività di tipo *seminariale* si varia tra un minimo di 10 ed un massimo di 60 con una media pari a 31. Nel totale risultano, mediamente, 78 ore di

didattica erogata. Anche per questo ciclo nessun corso fa riferimento all'erogazione della didattica on-line.

Tabella 7/2 – Numero di ore erogate per la didattica del corso. Ciclo XXV

Didattica del Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	12				30		42	0
Diritto dei contratti	0						0	0
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	10		20		10		40	0
Diritto internazionale e dell'U. E.	20				20		40	0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	60				40		100	0
Filosofia	50		60		60		170	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	20		12		12		44	0
La tradizione europea del pensiero economico	0				20		20	0
Lingue, letterature e culture moderne	54		4		42		100	0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	64						64	0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	40				50		90	0
Scienze psicologiche e sociologiche	110		50		15		175	0
Storia del diritto	0		10		19		29	0
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	0		4		20		24	0
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	0				30		30	0
Teoria dell'informazione e della comunicazione	25		15				40	0
Teorie del diritto e della politica	40				50		90	0
Theory, technology and history of education	76		120		40		236	0

Anche per il Ciclo XXVI non risultano ore di didattica erogata on-line (cfr. Tabella 7/3) e solo per un corso (Scienze politiche e sociali) non vengono erogate ore di *didattica di livello dottorale specifica* che hanno valori che variano tra un minimo di 104 ed un massimo di 299 con una media pari a 185. Per quanto attiene invece alle ore per *laboratori/esercitazioni/attività pratica* un solo corso non ne presenta e variano da un minimo di 4 ad un massimo di 292 con una media di 107 ore. Tutti i corsi erogano, infine, ore di attività *seminariali* che, mediamente raggiungono le 123 ore con un minimo di 20 ed un massimo di 234. In media i corsi, nel loro totale, erogano mediamente 357 ore di didattica: è il corso di Scienze politiche e sociali che eroga il minimo di ore di didattica con 24 mentre è quello in Human Sciences quelle che ne eroga il massimo che risultano pari a 770

Tabella 7/3 – Numero di ore erogate per la didattica del corso. Ciclo XXVI

Didattica del Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	104		61		163		328	0
Human sciences	299		292		179		770	0
Scienze giuridiche	227		70		234		531	0
Economics and Management	110				20		130	0
Scienze politiche e sociali			4		20		24	0

Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato della stessa sede

La Scuola di Dottorato (cfr. Relazione del Direttore della Scuola) ha tra le sue diverse finalità quella di razionalizzare l'offerta didattica anche attraverso l'erogazione di ore di didattica comuni a diversi corsi di dottorato della stessa sede. Nelle tabelle seguenti viene analizzato tale aspetto ricordando che per il ciclo XXVI, tale attività è riferibile non a corsi della stessa sede ma a curricula diversi facenti parte dello stesso corso.

Sono ben 337 le ore complessivamente erogate nel ciclo XXIV attraverso didattica comune (Tabella 8/1), tutte in modalità frontale, con un minimo di 35 ore per quelle di tipo *laboratori/esercitazioni/attività pratica* ed un massimo di 166 per quelle di tipo seminariale. In media sono 23 le ore di *didattica di livello dottorale specifica* mentre 12 e 18 risultano

rispettivamente la media di ore per *laboratori/esercitazioni/attività pratica* e *seminari*. Solo 4 corsi su 18 non utilizzano tale possibilità di erogazione della didattica.

Tabella 8/1 – Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato della stessa sede. Ciclo XXIV

Denominazione corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario							0	0
Diritto dei contratti					21		21	0
Diritto e processo penale	10				10		20	0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea							0	0
Filosofia e teoria delle scienze umane					8		8	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	10						10	0
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice					4		4	0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	6						6	0
Politica educazione formazione linguistico-culturali	10						10	0
Programmazione e controllo							0	0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	50		10				60	0
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning					50		50	0
Storia del diritto					29		29	0
Storia della filosofia					8		8	0
Storia linguistica dell'Eurasia			15		20		35	0
Teoria dell'informazione e della comunicazione							0	0
Teorie del diritto e della politica	50		10				60	0
Theory and history of education					16		16	0

Sono invece 13 su 18 i corsi del XXV ciclo che organizzano la propria didattica coinvolgendo gli altri corsi della stessa sede e che, nel loro complesso, erogano 322 ore, di cui solo 29 in modalità on-line, con una media di 18 ore per corso. Sono 146 le ore complessivamente erogate come *didattica di livello dottorale specifica*, con una media di 21 per corso che scende a 18 ore per le attività *seminariali* e a 19 per quelle di tipo *laboratori/esercitazioni/attività pratica*.

Tabella 8/2 – Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato della stessa sede. Ciclo XXV

Descrizione Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	2						2	0
Diritto dei contratti					21		21	0
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive							0	0
Diritto internazionale e dell'U. E.	14						14	0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea							0	0
Filosofia					8		8	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	10						10	0
La tradizione europea del pensiero economico							0	0
Lingue, letterature e culture moderne	14						14	0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	6						6	0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	50		10				60	0
Scienze psicologiche e sociologiche					50		50	0
Storia del diritto						29	0	29
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee					20		20	0
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea			38		3		41	0
Teoria dell'informazione e della comunicazione							0	0
Teorie del diritto e della politica	50		10				60	0
Theory, technology and history of education			16				16	0

Nel XXVI Ciclo, è solo il corso in Economics and Management a non avere ore di didattica in comune con altri corsi della stessa sede mentre, per gli altri 4 si raggiungono in totale le 411 ore di didattica “condivisa”. Vista la bassa numerosità dei corsi e facendo riferimento al fatto che, come già accennato precedentemente, i corsi attuali risultano costituiti in curricula facenti riferimento ai corsi dei cicli precedenti, i valori presenti nella Tabella 8/3 vanno interpretati in luogo di “*didattica in comune con altri corsi della stessa sede*” come “*didattica in comune con altri curricula dello stesso corso*” per cui non ha senso esprimersi in termini di valori medi, minimi e massimi.

Tabella 8/3 – Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato della stessa sede. Ciclo XXVI

Descrizione Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	30		15		20		65	0
Human sciences					122		122	0
Scienze giuridiche	124		20		60		204	0
Economics and Management							0	0
Scienze politiche e sociali					20		20	0

Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi

Oltre alle attività didattiche in collaborazione con altri corsi di dottorato della stessa sede, si è presa in considerazione anche l'attività didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi.

Facendo riferimento al numero di ore complessive erogate in condivisione con altri dottorati di altre sedi, sono 417 le ore svolte in condivisione con altri corsi di altre sedi con una media di 23 ore per corso. Vale la pena di segnalare che il corso di Programmazione e controllo svolge le proprie ore di didattica (110) completamente in tale modalità in collaborazione con corsi di dottorato analoghi presenti negli atenei della Regione Marche. In riferimento all'attività *didattica di livello dottorale specifica*, solo 4 corsi su 18 del ciclo XXIV ne fanno ricorso (cfr. Tabella 9/1) con una media di ore che risulta pari a 47. Ben 172 sono le ore seminariali condivise con una media di poco più di 24 ore per corso.

Tabella 9/1 – Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi. Ciclo XXIV

Denominazione corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario							0	0
Diritto dei contratti					12		12	0
Diritto e processo penale					8		8	0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea					30		30	0
Filosofia e teoria delle scienze umane					30		30	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali							0	0
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice			25				25	0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale							0	0
Politica educazione formazione linguistico-culturali	30				40		70	0
Programmazione e controllo	110						110	0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche							0	0
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning							0	0
Storia del diritto							0	0
Storia della filosofia	30						30	0
Storia linguistica dell'Eurasia	20		30		20		70	0
Teoria dell'informazione e della comunicazione							0	0
Teorie del diritto e della politica							0	0
Theory and history of education					32		32	0

Delle 128 ore complessive di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato (media pari a 21,33 ore per corso) di altre sedi del ciclo XXV, ben 122 risultano erogate tramite *seminari* e solo 6 per attività *didattica di livello dottorale specifica* (cfr. Tabella 9/2). I 6 corsi che hanno “*condiviso seminari*” con altre sedi lo hanno fatto per una media di poco più di 20 ore.

Tabella 9/2 – Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi. Ciclo XXV

Descrizione Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica								0
Diritto dei contratti					12		12	0
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive								0
Diritto internazionale e dell'U. E.								0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea					30		30	0
Filosofia					30		30	0
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali								0
La tradizione europea del pensiero economico		6			8		14	0
Lingue, letterature e culture moderne								0
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale								0
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche								0
Scienze psicologiche e sociologiche								0
Storia del diritto								0
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee					10		10	0
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea								0
Teoria dell'informazione e della comunicazione								0
Teorie del diritto e della politica								0
Theory, technology and history of education					32		32	0

Delle 350 ore del ciclo XXVI di ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi, ben 110 sono svolte dal corso in Economics and Management che, in quanto trasformazione del corso in Programmazione e controllo del XXIV ciclo, continua a svolgere le sue attività didattiche in collaborazione con corsi di dottorato analoghi presenti nella Regione Marche. Risultano mediamente 70 le ore erogate in “condivisione” con altri corsi di dottorato di altre sedi con una prevalenza quasi assoluta, escludendo il corso in Economics and management, di attività seminariali che si attestano su di una media pari a 38 ore per corso.

Tabella 9/3 –Ore di didattica in collaborazione con altri corsi di dottorato di altre sedi. Ciclo XXVI

Descrizione Corso	Numero ore di:							
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni i/attività pratica		seminari		TOTALE	
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	20		30		20		70	0
Human sciences	38				62		100	0
Scienze giuridiche					50		50	0
Economics and Management	110				0		110	0
Scienze politiche e sociali					20		20	0

Numero docenti stranieri che hanno svolto didattica nel corso

E' interessante prendere in considerazione l'aspetto della presenza di docenti stranieri nel complesso delle ore di didattica erogate all'interno dei corsi di dottorato, in quanto questo risulta essere parte della “internazionalizzazione” messa in atto dalla Scuola di Dottorato e che, comunque, risulta essere un valore aggiunto in termini di confronto scientifico con altre realtà non nazionali e che servono di stimolo per i dottorandi ad approfondire tematiche sviluppate in altri Paesi.

Sono 23 i docenti stranieri che hanno erogato le 363 ore di didattica nei vari corsi del XXIV ciclo con una media di ore pari a circa 16 (in due casi i responsabili dei corsi non hanno indicato il numero di docenti pur indicando il numero di ore svolte). La forma che più si sceglie per questo tipo di attività didattica è sicuramente quella *seminariale* che, cfr. Tabella 10/1, rappresenta il 52% delle ore erogate contro il 28% delle ore di *didattica di livello dottorale specifica* ed appena il 20% per *laboratori/esercitazioni/attività pratica*.

Tabella 10/1 – Numero di docenti stranieri che hanno svolto didattica nel corso. Ciclo XXIV

Denominazione corso	Numero ore di:								TOTALE ORE	Nr. Docenti
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni i/attività pratica		seminari		TOTALE			
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line		
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario					9		9	0	9	2
Diritto dei contratti							0	0	0	
Diritto e processo penale							0	0	0	
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea					40		40	0	40	2
Filosofia e teoria delle scienze umane	12				40		52	0	52	2
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	6						6	0	6	2
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice							0	0	0	
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	4						4	0	4	1
Politica educazione formazione linguistico-culturali	30		30		40		100	0	100	4
Programmazione e controllo	2				4		6	0	6	2
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche							0	0	0	
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning	38	2	38	2			76	4	80	non indicato
Storia del diritto					20		20	0	20	4
Storia della filosofia							0	0	0	
Storia linguistica dell'Eurasia	10				10		20	0	20	2
Teoria dell'informazione e della comunicazione					10		10	0	10	non indicato
Teorie del diritto e della politica							0	0	0	
Theory and history of education					16		16	0	16	2

Seguendo la scia della spinta all'internazionalizzazione sono aumentati i docenti stranieri, risultano essere 30 a fronte dei 23 del XXIV ciclo, che nel XXV ciclo hanno svolto attività didattica nei corsi ma, nel contempo, sono diminuite le ore complessivamente erogate, 320 contro le 363 del XXIV ciclo, con una media pro-capite pari circa a 11 ore. Più livellata, invece, appare la distribuzione per tipologia di ore che presenta il suo massimo (38%) per le ore di *attività seminariali*, seguita da quelle di *didattica di livello dottorale specifica* (36%) e da quelle di ore di *laboratori/esercitazioni/attività pratica* (26%).

Tabella 10/2 – Numero di docenti stranieri che hanno svolto didattica nel corso. Ciclo XXV

Descrizione Corso	Numero ore di:								TOTALE ORE	Nr. Docenti
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE			
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line		
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	4						4	0	4	1
Diritto dei contratti	0						0	0	0	0
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive	0						0	0	0	0
Diritto internazionale e dell'U. E.	6				2		8	0	8	4
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea	0				40		40	0	40	2
Filosofia	12				40		52	0	52	2
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	6						6	0	6	2
La tradizione europea del pensiero economico	0		5		2		7	0	7	non indicato
Lingue, letterature e culture moderne	4				2		6	0	6	3
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	4						4	0	4	1
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche	0						0	0	0	
Scienze psicologiche e sociologiche	38	2	38	2			76	4	80	non indicato
Storia del diritto	0				20		20	0	20	4
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee	6	10					6	10	16	4
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	26		21				47	0	47	4
Teoria dell'informazione e della comunicazione	0				10		10	0	10	non indicato
Teorie del diritto e della politica	0						0	0	0	0
Theory, technology and history of education	4		16				20	0	20	3

Nei corsi del XXVI ciclo si continua ad assistere ad una crescita dei docenti stranieri che erogano ore di didattica nei corsi di dottorato, risultano essere pari a 39, a fronte di un lieve decremento nel totale delle ore erogate, complessivamente 317, con una media per docente pari a poco più di 8 ore.

Da questo ciclo è interessante notare come anche le ore erogate on-line comincino ad assumere un peso rilevante raggiungendo il 23% del totale delle ore erogate. Il restante 77%, ore svolte quindi in modalità frontale, fanno segnalare ancora una volta che è l'attività seminariale a farla da padrone con il 48% delle ore, mentre quelle di *didattica di livello dottorale specifica* e quelle di *laboratori/esercitazioni/attività pratica* raggiungono rispettivamente il 37 e il 18%.

Tabella 10/3 – Numero di docenti stranieri che hanno svolto didattica nel corso. Ciclo XXVI

Descrizione Corso	Numero ore di:								TOTALE ORE	Nr. Docenti
	Didattica di livello dottorale specifica		laboratori/esercitazioni/attività pratica		seminari		TOTALE			
	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line	Frontale	On-line		
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	10	10			10	6	20	16	36	9
Human sciences	65	14	41	2	20	40	126	56	182	12
Scienze giuridiche	15				62		77		77	12
Economics and Management	2				4		6		6	2
Scienze politiche e sociali					16		16		16	4

Numero di dottorandi che hanno svolto attività all'estero

Altro segnale di internazionalizzazione può essere riconducibile alle diverse attività che i dottorandi svolgono all'estero.

Dei 63 dottorandi che hanno partecipato a tali attività per il ciclo XXIV (cfr. Tabella 11/1) ben il 40% hanno partecipato a *convegni*, il 25% ha partecipato sia ad *attività didattiche* che *stage*, mentre solo il 10% si è iscritta a *scuole internazionali*. Dei 18 corsi attivi, 5 di questi non hanno avuto partecipazione di dottorandi alle attività internazionali indicate.

Tabella 11/1 – Numero di dottorandi che hanno partecipato/svolto all'estero attività. Ciclo XXIV

Denominazione corso	Attività				
	Attività didattica	Convegni	scuole internazionali	stage	TOTALE
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario					0
Diritto dei contratti					0
Diritto e processo penale					0
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea		2		2	4
Filosofia e teoria delle scienze umane		1			1
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	3	3		1	7
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice		2		1	3
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	2	1			3
Politica educazione formazione linguistico-culturali	7	7	4	4	22
Programmazione e controllo			1	3	4
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche				1	1
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning				1	1
Storia del diritto					0
Storia della filosofia	3	4			7
Storia linguistica dell'Eurasia	1	2	1	1	5
Teoria dell'informazione e della comunicazione				2	2
Teorie del diritto e della politica					0
Theory and history of education		3			3

Sostanzialmente invariato in termini di valori assoluti il numero di dottorandi che ha partecipato ad attività all'estero nel XXV ciclo (risultano essere pari a 60). Ben diverse, invece sono in termini percentuali le attività svolte: se assolutamente invariata pare la quota di dottorandi *partecipanti a convegni* (40%) le *attività didattiche* e gli *stage* vedono salire le loro percentuali a valori pari rispettivamente al 27 e al 30% a discapito della partecipazione alle *scuole internazionali* che evidenziano una brusca frenata attestandosi solo al 3%.

Tabella 11/2 – Numero di dottorandi che hanno svolto attività all'estero. Ciclo XXV

Descrizione Corso	Attività				
	Attività didattica	Convegni	scuole internazionali	stage	TOTALE
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	1			8	9
Diritto dei contratti					0
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive					0
Diritto internazionale e dell'U. E.	3	2	1		6
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea		2		2	4
Filosofia		1		1	2
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali	3	3		1	7
La tradizione europea del pensiero economico	4	6			10
Lingue, letterature e culture moderne	2	2	1		5
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale	2	1			3
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche				1	1
Scienze psicologiche e sociologiche				1	1
Storia del diritto					0
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee				2	2
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea	1	2			3
Teoria dell'informazione e della comunicazione				2	2
Teorie del diritto e della politica					0
Theory, technology and history of education		5			5

Anche per il XXVI ciclo i dottorandi che hanno svolto la loro attività all'estero risultano essere 63 (cfr. Tabella 11/3). Se da un lato è cresciuta la quota di dottorandi che partecipa a *convegni* (44%), una leggera diminuzione sia è avuta nelle *attività didattiche* e nella partecipazioni a *stage* che passano rispettivamente al 25 ed al 21%. Risale, infine, al 10% la partecipazione dei dottorandi alle *scuole internazionali*.

Tabella 11/3 – Numero di dottorandi che hanno svolto attività all'estero Ciclo XXVI

Descrizione Corso	Attività				
	Attività didattica	Convegni	scuole internazionali	stage	TOTALE
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	8	8	2	2	20
Human sciences	5	15	3	2	25
Scienze giuridiche	3	5	1	3	12
Economics and Management				4	4
Scienze politiche e sociali				2	2

Il requisito 8 appare nel suo insieme soddisfatto. Risultano variazioni interne significative tra i vari corsi, in parte certamente imputabili alle specificità disciplinari ad essi corrispondenti in parte, verosimilmente, a sensibilità diverse rispetto alle esigenze poste dal requisito. Si osserva una notevole vivacità nelle proposte formative poste a disposizione dei dottorandi e una pregevole attenzione a percorrere la strada dell'internazionalizzazione anche attraverso le opportunità messe in atto con riferimento al requisito in parola. Ai fini di un ulteriore miglioramento e di un migliore impiego delle risorse disponibili, si raccomanda alla Scuola di perseguire con gli sforzi e le politiche di razionalizzazione, di riequilibrio tra i vari corsi, di investimento e supporto a iniziative formative volte all'eccellenza e alla più alta qualificazione dei dottorandi.

2.3.6 Requisito 6- Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Per tale requisito si inseriscono tabelle di sintesi riferite ai tre cicli di dottorato presi in considerazione rinviando per le informazioni complete e dettagliate all'indagine di customer satisfaction condotta dalla Scuola di dottorato nel 2011. Rinvio all'analisi di tale relazione, si osserva l'opportunità di sistematizzare tale indagine e la positività dell'attenzione rivolta a tale

aspetto. Resta peraltro da risolvere la criticità permanente e significativa della bassa redemption riscontrata dall'indagine.

Tabella 12/1- Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi – Ciclo XXIV

Corso	rispondenza del corso agli obiettivi formativi	livello di formazione dei dottorandi	sbocchi occupazionali dei dottorandi	Altri sistemi di valutazione se si quali
Diritto agrario, alimentare e ambientale nazionale e comunitario	cfr. customer satisfaction	1 dottorando ammesso all'esame finale e n. 2 dottorandi in proroga pur senza sospensioni nel triennio	cfr. customer satisfaction	cfr. criteri della SDA
Diritto dei contratti		1 dottorando ammesso all'esame finale e n. 1 dottorando in proroga pur senza sospensioni nel triennio		
Diritto e processo penale		Tutti i dottorandi sono in proroga, ma soltanto uno ha beneficiato di una sospensione per 5 mesi nel triennio		
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea		3 dottorandi ammessi all'esame finale e n. 1 dottorando in proroga pur senza sospensioni nel triennio		
Filosofia e teoria delle scienze umane		2 dottorandi ammessi all'esame finale, 1 dottorando in proroga senza precedenti sospensioni nel triennio; 1 dottorando terminerà nel 2012 poiché ha beneficiato di una sospensione annuale per maternità		
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali		5 dottorandi ammessi all'esame finale e n. 2 dottorando in proroga pur senza sospensioni nel triennio di cui 1 lavoratore		
Medicina legale, tossicologia forense e malpractice		1 dottorando ammessi all'esame finale e n. 2 dottorandi in proroga pur senza sospensioni nel triennio, ma dei quali 1 lavoratore		
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale		3 dottorando ammessi all'esame finale e n. 1 dottorando in proroga a seguito maternità pur senza sospensioni nel triennio		
Politica educazione formazione linguistico-culturali		1 dottorando ammesso all'esame finale e n. 2 dottorandi in proroga pur senza sospensioni nel triennio ma dei quali 1 è lavoratore		
Programmazione e controllo		Tutti i dottorandi ammessi regolarmente all'esame finale		
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche		3 dottorandi ammessi all'esame finale e n. 1 dottorando in proroga, ma lavoratore		
Scienze psicologiche, sociologiche e dell'e-learning		n. 9 dottorandi ammessi all'esame finale, n. 2 in proroga senza sospensioni nel triennio ma di cui n. 1 lavoratore; n. 2 dottorandi termineranno il corso nel 2012, poiché hanno entrambi sospeso il corso per un anno		
Storia del diritto		2 dottorando ammessi all'esame finale e n. 2 dottorando in proroga di cui 1 ha beneficiato di una sospensione di 5 mesi nel corso del triennio		
Storia della filosofia		n. 3 dottorandi ammessi all'esame finale e n. 1 idottorando in proroga, senza sospensioni nel triennio, ma lavoratore		
Storia linguistica dell'Eurasia		N. 1 ammesso all'esame finale, n. 2 dottorandi in proroga pur senza sospensioni nel corso dei tre anni, ma di cui n. 1 in co-tutela di tesi		
Teoria dell'informazione e della comunicazione		Tutti i dottorandi ammessi regolarmente all'esame finale		
Teorie del diritto e della politica		2 dottorando ammessi all'esame finale, ma 1 non si è presentato per motivi di salute ed è stato rimandato alla sessione del 2013		
Theory and history of education		n. 3 dottorandi regolarmente ammessi all'esame finale e n. 2 dottorandi in proroga pur senza sospensioni nel triennio, ma lavoratori		

Tabella 12/2- Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obbiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi – Ciclo XXV

Corso	rispondenza del corso agli obbiettivi formativi	livello di formazione dei dottorandi	sbocchi occupazionali dei dottorandi	Altri sistemi di valutazione se si quali
Archeologia romana nel Maghreb e in Cirenaica	cfr. customer satisfaction	non rilevabile perché nel 2011 hanno svolto il II anno di corso	cfr. customer satisfaction	cfr. criteri della SDA
Diritto dei contratti				
Diritto delle procedure concorsuali ed esecutive				
Diritto internazionale e dell'U. E.				
Diritto privato comparato e diritto privato dell'Unione Europea				
Filosofia				
Interpretazione e filologia dei testi letterari e loro tradizioni culturali				
La tradizione europea del pensiero economico				
Lingue, letterature e culture moderne				
Poesia e cultura greca e latina in età tardoantica e medievale				
Scienze canonistiche ed ecclesiasticistiche				
Scienze psicologiche e sociologiche				
Storia del diritto				
Storia e teoria delle costituzioni moderne e contemporanee				
Storia, politica e istituzioni dell'area euro-mediterranea nell'età contemporanea				
Teoria dell'informazione e della comunicazione				
Teorie del diritto e della politica				
Theory, technology and history of education				

Tabella 12/3- Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obbiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi – Ciclo XXVI

Corso	rispondenza del corso agli obbiettivi formativi	livello di formazione dei dottorandi	sbocchi occupazionali dei dottorandi	Altri sistemi di valutazione se si quali
Scienze Linguistiche, filologiche, letterarie e storico-archeologiche	cfr. customer satisfaction	non rilevabile poiché nel 2011 hanno frequentato il I anno di corso	cfr. customer satisfaction	cfr. criteri della SDA
Human sciences				
Scienze giuridiche				
Economics and Management				
Scienze politiche e sociali				

2.4 Conclusioni e raccomandazioni

Richiamando quanto espresso nelle precedenti Relazioni, il Nucleo di Valutazione conferma che la situazione del Dottorato di ricerca nell'Ateneo è valutabile positivamente se ci si riferisce a una *visione storica del processo* di evoluzione e sviluppo del Dottorato di Ricerca nell'Ateneo; nella prospettiva di tale visione complessiva vanno letti sia i risultati conseguiti sia gli sforzi posti in atto sia le aree ancora migliorabili, nell'ottica di:

- una *progressiva razionalizzazione* dell'offerta dell'Ateneo in opposizione a frammentazioni e localizzazioni eccessive;
- un *rafforzamento qualitativo* del Dottorato in termini sia di opportunità formative e di ricerca offerte ai dottorandi sia di una sua progressiva *internazionalizzazione* e integrazione con il *mondo produttivo*;
- una progettazione e progressiva realizzazione di un articolato *sistema informativo* sui dottorati il quale, integrando quanto reso necessario per soddisfare gli adempimenti ministeriali in sede di attivazione e valutazione annuale dei corsi di dottorato, fornisca all'Ateneo informazioni sistematiche necessarie per un'attività di progettazione e governo strategico del Dottorato stesso.

Con riferimento al 2011 e sulla base delle informazioni pervenute, il Nucleo ritiene che per l'insieme dei dottorati proposti siano presenti sufficienti risorse intellettuali, finanziarie e di servizio. Esistono quindi le condizioni fondamentali per la prosecuzione dell'offerta formativa

dottorale in esame. In particolare, sottolinea con favore il raggiungimento di buona parte degli obiettivi definiti dalla Scuola, nella direzione di una crescente corrispondenza ai criteri indicati dal Ministero per la programmazione e realizzazione dei Corsi di Dottorato di ricerca.

In Nucleo auspica che gli obiettivi non ancora raggiunti o sui cui permangono significativi spazi di miglioramento siano presto pienamente acquisiti. In particolare merita ricordare, in sede di sintesi:

- l'impegno attivo, anche sul piano della definizione dei temi di ricerca, per attrarre finanziamenti esterni all'ateneo, pubblici e privati;
- il consolidamento e ampliamento delle attività volte all'effettiva internazionalizzazione del dottorato;
- lo sviluppo più significativo di collaborazioni che offrano ai dottorandi effettive possibilità di esperienze in contesto lavorativo;
- il supporto alla produttività scientifica dei dottorandi, orientandola soprattutto a prodotti di qualità riconosciuti dalla comunità scientifica sia nazionale sia internazionale.

Altre considerazioni conclusive riguardano la positività dello sviluppo progressivo di un sistema informativo d'Ateneo sui dottorati di ricerca, come strumento utile ai fini del monitoraggio e della programmazione dell'attività formativa e scientifica, da parte dei responsabili sia dei corsi, sia della Scuola, sia dell'Ateneo in generale. Anche a tale riguardo esistono tuttavia spazi di perfezionamento. Si ribadisce pertanto la necessità di:

- migliorare ulteriormente le procedure di acquisizione, elaborazione e trasmissione dei dati al Nucleo, attraverso un lavoro di fattiva collaborazione tra il Nucleo e la Scuola di Dottorato;
- integrare e ottimizzare il lavoro delle risorse scientifiche e tecnico-amministrative complessivamente coinvolte in tali attività;
- affinare ulteriormente un modello di reporting più adeguato sia alle indicazioni ministeriali sia alle esigenze dell'Ateneo per la buona gestione delle attività del Dottorato, anche attraverso una riprogettazione del modello di relazione trasmessa al Nucleo dal Direttore della Scuola di Dottorato.

3 LA DIDATTICA

Il presente capitolo illustra l'offerta formativa dell'Ateneo nell'anno accademico 2011/12, ripetuta inalterata anche nell'anno 2012/13 a livello di corsi di studio⁸. Illustra inoltre il pertinente parere vincolante del Nucleo e le valutazioni studentesche sulla didattica. Queste ultime, per economia di spazio, sono presentate e commentate per esteso a livello aggregato di Ateneo, mentre per le facoltà si forniscono solo le tabelle comparative, rinviando per approfondimenti alla specifica relazione disponibile sul sito del Nucleo di valutazione:

<http://www.unimc.it/it/ateneo/organi/organi-di-consulazione-garanzia-valutazione-e-controllo-1/nucleo-di-valutazione-dateneo>.

A tale sito si rinvia anche per consultare la dettagliata analisi della popolazione studentesca dell'Ateneo, esaminata nella sua evoluzione decennale, che è stata integralmente pubblicata nella Relazione del Nucleo dell'anno scorso.

3.1 I corsi di laurea negli AA. AA. 2011/2012 e 2012/2013

Nell'A.A. 2012/2013 è avvenuto il passaggio dell'organizzazione didattica dalle Facoltà ai Dipartimenti. Nella tabella seguente è rappresentata l'assetto attuale dell'Ateneo con indicazione delle strutture didattiche preesistenti e le nuove nelle quali le prime sono confluite.

Facoltà	Dipartimento
Economia	Economia e Diritto
Beni Culturali	Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
Scienze della Formazione	
Giurisprudenza	Giurisprudenza
Scienze Politiche	Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali
Scienze della Comunicazione	
Lettere e Filosofia	Studi umanistici – Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia

E' ovvio che, nel nuovo assetto dell'Ateneo, hanno trovato collocazione i Corsi di Studio che precedentemente facevano capo alle Facoltà. Di seguito è riportato il Manifesto degli Studi per l'A.A. 2012/2013 con la relativa Offerta Formativa secondo il nuovo assetto organizzativo.

⁸ Vedasi verbale del Nucleo di Valutazione del 15/05/2012 in cui il Nucleo ha approvato l'offerta formativa 2012/2013 in base alle analisi svolte ed alla documentazione fatta pervenire dai Presidi delle Facoltà.

Manifesto degli studi – Offerta didattica a.a. 2012-13

Classe DM270/04	Denominazione del corso	Durata	Sede didattica	Anni attivati				
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E DIRITTO								
L-18	Economia: banche, aziende e mercati	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
LM-77	Consulenza e direzione aziendale	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-77	Mercati ed intermediari finanziari	biennale	Macerata	1°	2°			
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA								
LMG/01	Giurisprudenza	quinquennale	Macerata	1°	2°	3°	4°	5°
L-14	Scienze giuridiche applicate	triennale	Jesi	1°	2°	3°		
L-16	Scienze dell'amministrazione	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-39	Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-87	Politiche e programmazione dei servizi alla persona	biennale	Macerata	1°	2°			
STUDI UMANISTICI - LINGUE MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA								
L-5	Filosofia	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-10	Lettere	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-11	Lingue e culture straniere occidentali e orientali	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-12	Discipline della mediazione linguistica	triennale	Civitanova M.	1°	2°	3°		
LM-14 & LM-15	Filologia classica e moderna	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-37	Lingue e culture comparate	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	biennale	Macerata	1°	2°			
			Clemon-Ferrand (F)					
LM-78	Scienze filosofiche	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-84	Ricerca storica e risorse della memoria	biennale	Macerata	1°	2°			
	Discipline letterarie, storiche e geografiche per l'insegnamento nella scuola secondaria di I grado *	biennale	Macerata					
LM-14								
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO								
L-1	Conservazione e gestione dei beni culturali	triennale	Fermo	1°	2°	3°		
L-15	Scienze del turismo	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici	biennale	Macerata Oviedo (E)	1°	2°			
LM-85	Scienze pedagogiche	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-85 bis	Scienze della formazione primaria *	quinquennale	Macerata	1°	2°			
(formazione insegnanti)	(interateneo con UNICAM)							
LM-89	Management dei beni culturali	biennale	Fermo	1°	2°			
vecchio ordinamento	Scienze della formazione primaria	quadriennale	Macerata			3°	4°	
pre-riforma	(con eventuale specializzazione per il sostegno) **							
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI								
L-20	Scienze della comunicazione	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
L-36	Scienze politiche e relazioni internazionali	triennale	Macerata	1°	2°	3°		
LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	biennale	Macerata	1°	2°			
LM-62	Studi politici e internazionali	biennale	Macerata	1°	2°			

Legenda:

* Corso di laurea quadriennale con accesso programmato secondo modalità specificate in apposito bando

(1) Corso che prevede anche servizi e attività didattiche on line (www.unimc.it/online);

(2) Corso con curricula in presenza ed aula remota collegata in videoconferenza dalla sede di Spinetoli (AP);

(3) Il curriculum "Educatore sociale" è attivato nella sede di Spinetoli (AP);

A livello di Ateneo (**Tabella 1**), i corsi attivi registrano una differenza positiva nel numero di iscritti rispetto all'a.a. 2011/2012, tale differenza risulta molto evidente sul totale degli iscritti (compresi quelli al I anno di corso) con un saldo positivo superiore alle 3.000 unità. Questo dato si giustifica con il fatto che l'Ateneo ha posto in essere una politica di forte penalizzazione in termini economici per coloro i quali si iscrivono fuori termine, aumentando notevolmente la "mora" per coloro i quali non rientrano con l'iscrizione nei termini. Il risultato è che alla data del 31/12/2012 il numero degli iscritti, con riferimento alla stessa data dell'anno precedente, ha subito un notevole aumento. Da segnalare, comunque, anche le 569 "matricole" in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che in parte si giustificano con la "riapertura" dell'iscrizione al corso non riformato di Scienze della formazione primaria.

Per i corsi ad esaurimento il saldo è, ovviamente negativo sia per tutto l'Ateneo che per i singoli Dipartimenti dal momento che si tratta di corsi per i quali possono verificarsi mancate iscrizioni ad anni successivi o conclusioni del percorso formativo con la laurea ma non ingressi di nuovi studenti. Il saldo negativo dei corsi disattivati riesce ad essere compensato da quello positivo dei corsi attivi, sia a livello di Ateneo che per tutti i Dipartimenti.

Tabella 1: L'offerta formativa dell'Ateneo negli anni accademici 2011/2012 e 2012/2013

Totale generale di tutte le facoltà dell'ateneo		studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
		AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
Totale corsi attivi		1158	1727	569	2797	6523	3726
Totale corsi disattivati		0	0	0	278	956	669
Totale generale		1158	1727	569	3075	7479	4395

Per il Dipartimento di Economia e Diritto (Tabella 2) il numero di iscritti è aumentato in tutti i corsi di laurea attivi sia per gli iscritti al primo anno che per gli iscritti nel loro complesso. Effetto questo, visto l'elemento di confronto temporale, che si avrà nella lettura di tutte le tabelle dei Dipartimenti e dovuto, come già spiegato all'inizio di questo paragrafo, all'aumento della "mora" all'iscrizione per coloro i quali si iscrivono fuori termine.

Tabella 2: L'offerta formativa del Dipartimento di Economia e Diritto negli a.a. 2011/2012 e 2012/2013

ECONOMIA E DIRITTO - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
L2	L10	ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	101	152	51	200	550	350
LM	M11	CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	10	30	20	25	96	71
LM	M13	MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	4	10	6	13	42	29
Totale corsi attivi			115	192	77	238	688	450
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	32	95	54
Totale facoltà			115	192	77	270	783	504

Gli iscritti al Dipartimento di Giurisprudenza, pur confermando l'aumento degli iscritti che si registra a livello di Ateneo, mostra comunque delle situazioni di criticità in particolare per i corsi di in "Politiche e programmazione dei servizi alla persona" e "Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse" che, seppur presentando degli incrementi di iscritti, restano su numeri che raggiungono appena il rispetto dei requisiti minimi di studenti per la loro attivazione.

Tabella 3: L'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza negli a. a. 2011/2012 e 2012/2013

GIURISPRUDENZA - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
L2	L18	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	8	22	14	8	50	42
L2	L17	SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	50	75	14	53	147	94
L2	L14	TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	25	40	15	59	155	96
LM	M17	POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	7	11	4	12	33	21
LM	M21	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE	2	8	6	2	28	26
LM5	M01	GIURISPRUDENZA	177	233	56	511	1386	875
Totale corsi attivi			269	389	120	645	1799	1154
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	123	460	337
Totale facoltà			269	389	120	768	2259	1491

Il Dipartimento di Studi umanistici – Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia (Tabella) registra un incremento sia degli iscritti totali che di quelli iscritti al primo anno. Da segnalare il notevole

incremento degli iscritti ai corsi di laurea in Discipline della mediazione linguistica e in Lettere. Saldo negativo alle iscrizioni al primo anno si registra per il corso in “*Filologia classica e moderna*” che registra un -33,3 di variazione percentuale rispetto all’A.A. precedente.

Tabella 4: L'offerta formativa del Dipartimento di Studi umanistici – Lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia negli a. a. 2011/2012 e 2012/2013

STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
L2	L05	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	123	245	122	221	600	379
L2	L02	FILOSOFIA	37	48	11	71	158	87
L2	L03	LETTERE	63	121	58	113	322	209
L2	L04	LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	77	120	43	141	342	201
LM	M19	FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	12	8	-4	27	71	44
LM	M04	LINGUE E CULTURE COMPARATE	6	9	3	28	38	10
LM	M05	LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	7	21	14	20	65	45
LM	M15	RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	6	9	3	12	47	35
LM	M14	SCIENZE FILOSOFICHE	7	11	4	18	39	21
Totale corsi attivi			338	592	254	651	1682	1031
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	50	159	109
Totale facoltà			376	592	216	860	1841	981

Il Dipartimento di Scienze della Formazione dei beni culturali e del turismo (Tabella 5) presenta delle situazioni altalenanti dovute, principalmente, all’attuazione di una serie di norme ministeriali che introducono i TFA per i corsi di “*Scienze della formazione primaria*”. In complesso, il numero degli iscritti presenta saldi negativi solo per il corso di cui sopra e per quello di “*Management dei Beni Culturali*”.

Tabella 5: L'offerta formativa del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo negli a. a. 2011/2012 e 2012/2013

SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
L1	119	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	0	0	0	486	469	-17
L2	L01	CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	18	26	8	33	83	50
L2	L11	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	124	164	40	240	654	414
L2	L08	SCIENZE DEL TURISMO	34	41	7	53	141	88
LM	M18	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	9	14	5	31	63	32
LM	M23	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	5	2	-3	5	2	-3
LM	M06	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI	5	6	1	14	21	7
LM	M16	SCIENZE PEDAGOGICHE	32	29	-3	56	149	93
LM5	M22	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	117	107	-10	117	204	87
Totale corsi attivi			344	389	45	1035	1786	751
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	19	58	39
Totale facoltà			344	389	45	1054	1844	790

Anche il Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali negli a. a. 2011/2012 (Tabella) registra un incremento degli iscritti totali e una diminuzione degli iscritti al primo anno. Significativo l’incremento degli iscritti ai corsi di laurea magistrali.

Tabella 6: L'offerta formativa del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali negli a. a. 2011/2012 e 2012/2013

SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI - corsi attivi			studenti iscritti al 1° anno di corso			totale studenti iscritti (comprende gli iscritti al 1° anno di		
tipo corso	codice corso	descrizione corso	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.	AA 2011/2012	AA 2012/2013	differ.
L2	L16	DISCIPLINE DELL'UNIONE EUROPEA, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE	0	0	0	27	48	21
L2	L12	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	32	47	15	68	163	95
L2	L13	SCIENZE POLITICHE	0	0	0	60	99	39
L2	L19	SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	39	92	53	43	161	118
LM	M07	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'	6	10	4	15	38	23
LM	M20	STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	15	16	1	15	59	44
Totale corsi attivi			92	165	73	228	568	340
Totale corsi ad esaurimento			0	0	0	54	184	130
Totale facoltà			179	165	-14	418	752	334

3.2 I requisiti dell'offerta formativa nell'A.A. 2012/2013

Per una migliore valutazione dell'offerta formativa 2012/2013, si riportano in sintesi i risultati dell'analisi del Nucleo, che è tenuto per legge a esprimere un previo giudizio vincolante sul rispetto dei requisiti posti dalla vigente normativa e attinenti ai corsi e alle strutture⁹. Confermato il giudizio positivo relativamente alle strutture che le acquisizioni immobiliari del recente passato e gli accordi con gli Enti Locali hanno reso adeguate da anni¹⁰, si riportano di seguito i dati relativi alla copertura dei settori scientifico disciplinari, alla disponibilità di docenti (anche alla luce di ipotesi sulle assunzioni derivanti da concorsi già effettuati e quindi effettuabili prima dell'inizio del nuovo A.A. e alla luce altresì di prestiti di docenza interfacoltà), e infine alla numerosità degli studenti vista nei vari riferimenti prescritti dalla normativa e paragonata alla numerosità minima/massima per classe¹¹.

⁹ Il Nucleo di valutazione ha svolto un primo esame in data 13 gennaio, esprimendo parere favorevole all'attivazione dei corsi proposti per l'a.a. 2012/13 condizionatamente alla successiva e positiva conclusione delle procedure di verifica per i requisiti necessari e di sostenibilità. Ha proceduto ad una verifica in tal senso in data 15/05/2012, giungendo ad un giudizio favorevole all'attivazione di tutti i corsi proposti.

¹⁰ Si ricordano inoltre gli sforzi dell'Ateneo nell'organizzazione di servizi alla didattica e agli studenti tra i quali vanno menzionati il Centro d'Ateneo per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità (CIEM), il Centro d'Ateneo per l'Orientamento (CAO), il Centro di Ateneo per il Sistema Bibliotecario (CASB), il Centro Rapporti internazionali (CRI) e il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA).

¹¹ I dati esposti sono estratti dalla banca dati OFF.F del MiUR (<http://offertaformativa.miur.it>) con accesso riservato ai Nuclei di Valutazione.

Tabella 7. Calcolo dei requisiti necessari di docenza

Ateneo: Università degli Studi di MACERATA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Modalità di svolgimento	N° percorsi curriculari	Sede del corso	Gruppo	N° max	Corsi teorici necessari	N° immatr. stimato	Docenti necessari
1	LMG/01	GIURISPRUDENZA (*)	C	-	MACERATA	D	250	2	270	22 (20 + $\lfloor 15 \cdot 0.080 \rfloor$)
2	L-1	Conservazione e gestione dei beni culturali	C	1	FERMO	C	230	1	50	12
3	L-5	Filosofia	C	1	MACERATA	B	150	1	41	12
4	L-10	Lettere	C	3	MACERATA	C	230	1	89	16 (12 + (3-1) * 2)
5	L-11	Lingue e culture straniere occidentali e orientali	C	1	MACERATA	C	230	1	180	12
6	L-12	Discipline della mediazione linguistica (**)	C	1	CIVITANOVA MARCHE	C	230	1	180	9
7	L-14	Scienze Giuridiche Applicate	C	3	JESI	D	300	1	100	16 (12 + (3-1) * 2)
8	L-15	Scienze del turismo	C	1	MACERATA	C	230	1	60	12
9	L-16	Scienze dell'amministrazione	C	1	MACERATA	C	230	1	39	12
10	L-18	Economia: banche, aziende e mercati	C	3	MACERATA	C	230	1	200	16 (12 + (3-1) * 2)
11	L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	C	2	MACERATA	C	230	1	197	14 (12 + (2-1) * 2)
12	L-20	Scienze della comunicazione	C	2	MACERATA	D	300	1	70	14 (12 + (2-1) * 2)
13	L-36	Scienze politiche e relazioni internazionali	C	4	MACERATA	D	300	1	200	18 (12 + (4-1) * 2)
14	L-39	Teorie, culture e tecniche per il Servizio sociale (**)	C	1	MACERATA	B	150	1	48	9
15	LM-37	Lingue e culture comparate	C	2	MACERATA	C	100	1	100	10 (8 + (2-1) * 2)
16	LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	C	1	MACERATA	C	100	1	100	8
17	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici	C	1	MACERATA	C	100	1	21	8
18	LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	C	1	MACERATA	D	120	1	44	8
19	LM-62	Studi politici e internazionali	C	4	MACERATA	D	120	1	100	14 (8 + (4-1) * 2)
20	LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse	C	1	MACERATA	D	120	1	13	8
21	LM-77	Consulenza e direzione aziendale	C	2	MACERATA	C	100	1	50	10 (8 + (2-1) * 2)
22		Mercati ed intermediari finanziari	C	1	MACERATA	C	100	1	40	8
23	LM-78	Scienze filosofiche	C	1	MACERATA	C	100	1	25	8
24	LM-84	Ricerca storica e risorse della memoria	C	1	MACERATA	C	100	1	16	8
25	LM-85	Scienze pedagogiche	C	2	MACERATA	C	100	1	76	10 (8 + (2-1) * 2)
26	LM-87	Politiche e programmazione dei servizi alla persona (**)	C	1	MACERATA	C	100	1	20	6
27	LM-89	Management dei Beni Culturali	C	1	FERMO	C	100	1	50	8
28	M-14 & LM-	Filologia classica e moderna	C	2	MACERATA	C	100	1	50	11 (8 + (2-1) * 3)
N.	Classe	Denominazione del corso	Modalità di svolgimento	N° percorsi curriculari	Sede del corso	Gruppo	N° max	Corsi teorici necessari	N° immatr. stimato	Docenti necessari
29	LM-14.	Discipline letterarie, storiche e geografiche per l'insegnamento nella scuola secondaria di I grado	C	1	MACERATA	-	-	-	75	8
Docenza teorica necessaria: 319										

Tabella 8. Docenza disponibile-Docenti di ruolo

	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori Universitari	Assistenti	TOTALE
<u>Docenti di ruolo al 31/05/2012</u> (escluso fuori ruolo e in aspettativa)	85	75	145	0	305
<u>Docenti in aspettativa e/o fuori ruolo in rientro</u> (rientro in servizio in tempo utile per l'inizio dell'anno accademico)	-	-	-	-	0
Docenti ad altri Atenei					0,5
Totale docenti di ruolo:					304,5

Tabella 9. Docenza disponibile-Docenti non di ruolo

	TOTALE
<u>Art. 1, comma 12, L.230/2005</u> (Professori straordinari) al 31/05/2012	0
<u>Art. 24, L. 240/2010 e</u> <u>art. 1, comma 14, L.230/2005 (ad esaurimento)</u> (Ricercatori a tempo determinato) al 31/05/2012	0
<u>Art. 23, comma 1, L. 240/2010 e</u> <u>art. 1, comma 10, L.230/2005 (ad esaurimento)</u> (Docenza a contratto, limitatamente agli incarichi di insegnamento conferiti a Professori e Ricercatori universitari a riposo così come specificato dal DM n.17/2010, all.to B, punto 1, lettera b)	16
Totale docenti non di ruolo:	16

Tabella 10. Docenza disponibile-Analisi del numero di docenti necessari

	Totale docenza disponibile	Totale docenza necessaria	Eccedenza
Totale docenza di ruolo	304,50		
Totale docenza non di ruolo	16		
Totali:	320,50	319	1,50

Tabella 11a. Analisi delle competenze disciplinari (percentuale di copertura)

Classi di laurea Triennale		
N.	DENOMINAZIONE CORSO	Percentuale di copertura
1	L-1 - Beni culturali	85.9%
2	L-10 - Lettere	76.7%
3	L-11 - Lingue e culture moderne	68.1%
4	L-12 - Mediazione linguistica	83%
5	L-14 - Scienze dei servizi giuridici	89.5%
6	L-15 - Scienze del turismo	87.3%
7	L-16 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	79.4%
8	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	90.7%
9	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione	75.3%
10	L-20 - Scienze della comunicazione	81.7%
11	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali	82.3%
12	L-39 - Servizio sociale	73.3%
13	L-5 - Filosofia	83.1%

Tabella 11b. Analisi delle competenze disciplinari (percentuale di copertura)

Classi di laurea Magistrale e a Ciclo Unico		
N.	DENOMINAZIONE CORSO	Percentuale di copertura
1	LMG/01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	88.3%
2	LM-14 & LM-15 - Filologia moderna	83.3%
3	LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	79.2%
4	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	100%
5	LM-49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	100%
6	LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	100%
7	LM-62 - Scienze della politica	82.4%
8	LM-63 - Scienze delle pubbliche amministrazioni	72%
9	LM-77 - Scienze economico-aziendali	86.7%
10	LM-78 - Scienze filosofiche	100%
11	LM-84 - Scienze storiche	95.8%
12	LM-85 - Scienze pedagogiche	100%
13	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali	96.7%
14	LM-89 - Storia dell'arte	66.7%

Tabella 11c. Analisi delle competenze disciplinari (percentuale di copertura)

Classi di laurea Insegnanti		
N.	DENOMINAZIONE CORSO	Percentuale di copertura
1	LM-14. - Filologia moderna (abilitazione A043)	92.9%

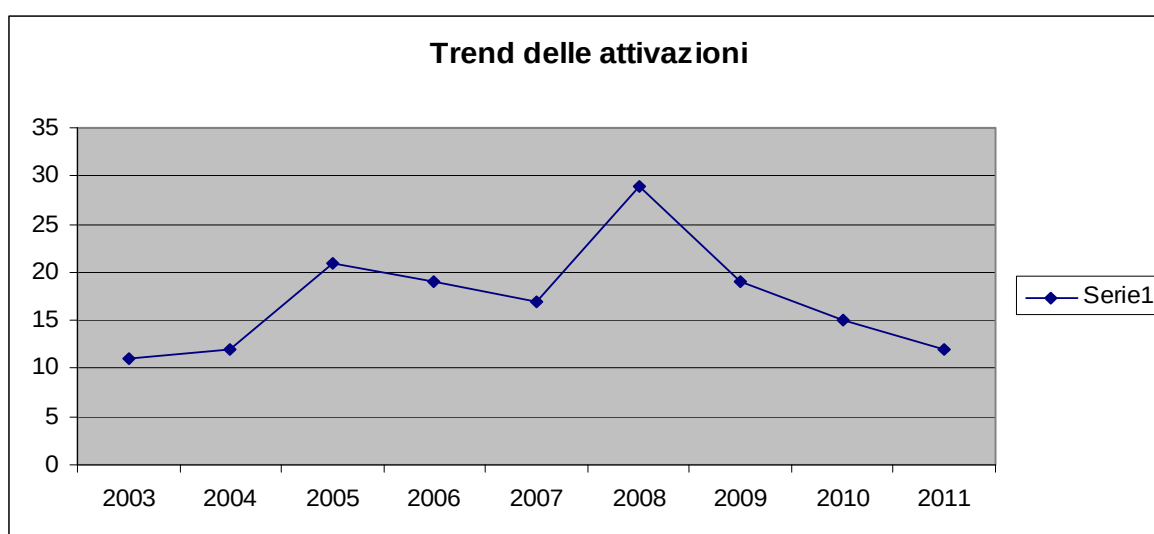
3.3 L'ulteriore offerta formativa

In aggiunta ai corsi di laurea sopra esaminati, l'offerta formativa dell'Ateneo prevede corsi post lauream, corsi di eccellenza e l'attività delle scuole.

3.3.1 I corsi post lauream

Nel campo della formazione post lauream, l'Università di Macerata nell'anno accademico 2011/2012 ha l'attivato 12 corsi, così suddivisi:

- 5 master di primo livello e 2 master di secondo livello,
- 1 corsi di perfezionamento e 1 corsi di formazione,
- 3 corsi di aggiornamento professionale destinati ai dipendenti della pubblica amministrazione iscritti all'ex INDAP.



Come si osserva nella tabella seguente, che evidenzia i corsi per Facoltà di afferenza, l'ultimo biennio registra la tendenza al rinnovo dei corsi caratterizzati da un maggiore orientamento applicativo e da una maggiore concentrazione nella realizzazione di progetti relativi a tematiche specifiche.

FACOLTA'	CORSI ATTIVATI 10/11	CORSI ATTIVATI 11/12
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	
BENI CULTURALI	1	
ECONOMIA	1	1
GIURISPRUDENZA	1	3
LETTERE E FILOSOFIA	2	1
SCIENZE POLITICHE	3	2
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	5
TOTALE	15	12

Di seguito il dettaglio dei corsi attivati.

Facoltà di Economia

Denominazione	Tipo	Direttore	Iscritti
Marketing e direzione aziendale	Master di I livello	Elena Cedrola	8

TOTALE ISCRITTI 8

Facoltà di Giurisprudenza

Diritto sanitario e management delle aziende sanitarie *	Master di II livello	Fabrizio Lorenzotti	**
Evoluzione nel sistema di sicurezza sociale: aspetti normativi ed organizzativi	Corso di aggiornamento professionale	Maurizio Cinelli	35
Il sistema italiano di sicurezza sociale: dalle assicurazioni sociali al welfare mix	Corso di aggiornamento professionale	Maurizio Cinelli	19

TOTALE ISCRITTI 54

Facoltà di Lettere e Filosofia

Formazione gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato***	Master di I livello	Stefano Pigliapoco	18
---	---------------------	--------------------	----

TOTALE ISCRITTI 18

Facoltà di Scienze della Formazione

Didattica delle discipline	Master di I livello	Michele Corsi	28
Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento	Master di I livello	Piero Crispiani Pier Giuseppe Rossi	120
Il sistema italiano di welfare socio-sanitario in transizione: il rapporto tra innovazioni normative, apprendimento organizzativo e dinamiche socio-culturali. Un progetto di aggiornamento professionale degli operatori"	Corso di aggiornamento	Sebastiano Porcu	22
Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento	Master di I livello	Pier Giuseppe Rossi	10
Tutor on line	Corso di perfezionamento	Pier Giuseppe Rossi	22

TOTALE ISCRITTI 202

Facoltà di Scienze Politiche

Innovazione nella pubblica amministrazione	Master di II livello	Francesco de Leonardis	29
Winter school	Corso di formazione	Angelo Ventrone	11

TOTALE ISCRITTI 40

TOTALE ISCRITTI DI ATENEIO 322

* interateneo con l'Università degli Studi di Camerino;

** dati non disponibili

*** in collaborazione con le Facoltà di Beni Culturali ed Economia

I suddetti corsi sono stati svolti con la collaborazione di vari enti pubblici e privati, il che attesta il buon radicamento dell'Ateneo nel territorio. Da segnalare infine l'efficace supporto dato a questa attività dallo strumento del sito web, www.unimc.it/af, costantemente aggiornato e implementato con l'inserimento dei corsi e del maggior numero possibile di informazioni e moduli utili a docenti,

tutor e studenti. Una sezione è riservata alle news e un'altra ai suggerimenti e reclami, come stabilito anche dalla Certificazione ISO 9001 – 2008.

3.3.2 I corsi di eccellenza

Nel 2011 sono stati attivati 7 corsi di eccellenza, di cui 3 alla Facoltà di Giurisprudenza, 3 alla Facoltà di Lettere e Filosofia e 1 alla Facoltà di Scienze della Formazione. Si tratta di corsi specialistici svolti da docenti stranieri o da docenti italiani che insegnano all'estero. Essi rappresentano quindi non solo un aiuto all'approfondimento didattico ma anche un importante canale di collaborazioni con ricercatori esteri.

3.3.3 Le scuole

Nell'anno accademico 2011-12 sono risultate attive le seguenti scuole:

SCUOLE DI UNIMC
Scuola di specializzazione per le professioni legali
Scuola di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza
Scuola di specializzazione in beni storico artistici
Scuola di studi superiori "giacomo leopardi"
Scuola di dottorato di ricerca

La **Scuola di specializzazione per le Professioni Legali**, è frutto di un accordo tra le Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Camerino e di Macerata, e ha aperto i battenti nel 2001.

Il compito assegnatole dalla legge non è soltanto quello di addestrare alle prove di esame per avvocato o ai concorsi per uditore giudiziario o per notaio, ma anche quello di curare la formazione di chi si propone di accedere a una di dette professioni, e si propone, dunque, di impegnarsi nell'importante ruolo sociale e civile che ciascuno di esse implica.

Fin dalla sua istituzione, la Scuola ha ritenuto necessario avvalersi ampiamente della collaborazione didattica e formativa di chi dette professioni pratica da tempo con esperienza e prestigio; ed anche per questo e per sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità, la Scuola ha stipulato, fin dall'anno accademico 2002-2003, convenzioni sia con il Consiglio nazionale forense, sia con il Consiglio notarile dei distretti di Macerata e Camerino, sia con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Macerata e quello dell'Ordine degli Avvocati di Camerino.

La Scuola ha la durata di due anni non suscettibili di abbreviazioni ed è articolata in un anno comune e negli indirizzi giudiziario-forense e notarile della durata di un anno.

Nel corso degli ultimi anni accademici si sono svolti, a favore degli interessati, brevi *stages* presso le Procure della Repubblica della Regione Marche.

Il diploma di specializzazione è conferito dopo il superamento di una prova finale consistente in una dissertazione scritta su argomenti interdisciplinari con giudizio espresso in settantesimi; detta prova si svolge, di regola, entro il 15 luglio dell'anno di corso.

La **Scuola di Specializzazione in Diritto sindacale, del Lavoro e della Previdenza** si propone di fornire la preparazione e la formazione tecnica necessaria a chi intenda svolgere, in conformità alle esigenze emergenti nel mondo della produzione e della organizzazione dei servizi sociali, attività

amministrative, giudiziarie, medico-legali, in materia di assistenza e previdenza sociali e in genere nei settori propri della sicurezza sociale. La Scuola ha durata triennale.

Il numero massimo degli iscritti per ogni anno di corso è di 40 di nazionalità italiana e 8 di nazionalità straniera.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Diritto sindacale, del lavoro e della previdenza, titolo riconosciuto ai sensi di legge.

La **Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici** della Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Macerata, sede di Fermo, attivata nell'anno 2008/2009, si propone di formare specialisti nella tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, dal Tardo-antico al contemporaneo.

Il corso di studio, della durata di due anni accademici, prevede l'acquisizione di 120 CFU, di cui 70 in base alla frequenza ed al riconoscimento del profitto dei corsi di didattica frontale, 30 per stage e tirocini, 20 per la prova finale.

Alla Scuola, a numero chiuso, si accede previo concorso per esami e titoli.

Il diploma rilasciato dalla Scuola costituisce titolo preferenziale per l'accesso nei ruoli dello Stato e degli enti territoriali.

La **Scuola di Studi Superiori 'Giacomo Leopardi**, unica nel suo genere nella realtà universitaria marchigiana, si affianca ai corsi universitari diretti al conseguimento del diploma di Laurea e di Laurea Magistrale, con il compito di organizzare seminari avanzati di carattere innovativo ed interdisciplinare, al fine di favorire la più elevata e qualificata preparazione degli studenti, avviandoli altresì a specifiche attività di ricerca.

La **Scuola di Dottorato** è stata attivamente coinvolta nell'attuazione dell'Accordo di programma stipulato l'11/02/2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università di Camerino, il cui fine è quello di riorganizzare il sistema universitario allo scopo di qualificare l'offerta formativa degli Atenei marchigiani, razionalizzando l'offerta formativa e potenziando l'internazionalizzazione della ricerca. In particolare, l'art. 4, co. 2, lett. g del suddetto Accordo prevede che *“Le Scuole di Dottorato dei due Atenei confluiscono in un'unica Scuola per ottimizzare la razionalizzazione delle risorse e perseguire l'obiettivo prioritario della internazionalizzazione.”*

L'attività di coordinamento svolta è già stata descritta nel capitolo sui Dottorati di ricerca.

3.3.4 Il giudizio del Nucleo

In sede di valutazione, il Nucleo giudica importante tutta la citata attività formativa collaterale ai corsi di laurea. Importante sotto tre profili: l'attrattiva per gli studenti, che già al momento di scegliere la sede sanno che l'Ateneo potrà eventualmente fornire loro anche formazione post lauream; la collaborazione con il territorio, in particolare con le istituzioni pubbliche che, per un Ateneo a vocazione umanistica e sociale, sono referenti essenziali anche per gli stages e per le prospettive occupazionali; la collaborazione con personalità esterne, appartenenti al mondo della ricerca o a quello operativo, che dà vivacità culturale alla comunità universitaria e aiuta l'Ateneo a qualificarsi come università di ricerca. In particolare il Nucleo apprezza l'orientamento nel comparto dei master e della formazione permanente, dove l'Ateneo cerca di coniugare le proprie vocazioni didattiche e di ricerca con le esigenze di innovazione e competitività espresse dal territorio. Il Nucleo raccomanda quindi una crescente attenzione a tutto questo comparto di attività formativa.

3.4 Le opinioni degli studenti sulla didattica

Si riporta una sintesi dei risultati delle indagini di customer satisfaction effettuate sugli studenti frequentanti per l'A.A. 2011/2012.

Per prendere visione dei risultati dettagliati di tale valutazione, si rinvia al link: <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat/unimc/> dove sono altresì presenti i risultati delle elaborazioni effettuate sui questionari somministrati agli studenti per gli anni precedenti.

3.4.1 Organizzazione della relazione

La parte di analisi del presente lavoro, in coerenza con il passato, è organizzata come segue:

- analisi dei risultati della valutazione relativa all'Ateneo;
- analisi delle differenze tra le Facoltà rilevate;
- analisi dei risultati della valutazione delle attività didattiche a distanza
- analisi congiunta di tutti i risultati e individuazione dell'importanza di ciascun elemento valutativo.

Per semplificazione espositiva, si presentano i dati relativi alle risposte raggruppando alcune serie di domande che presentano una omogeneità tematica, come segue:

Domande	Sezione della relazione
B.1 – B.2	Organizzazione del corso di studi
C.1 - C.2 - C.3 - C.4	Organizzazione di questo insegnamento
D.1 - D.2 - D.3 - D.4	Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni
D.5 - D.6 - D.7 - D.8- D.9 - D.10	Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche
E.1 – E.2	Infrastrutture
F.1 - F.2 - F.3	Interesse e soddisfazione

A tali raggruppamenti si farà riferimento sia per i dati relativi all'Ateneo nel suo complesso, sia per quelli aggregati a livello di Facoltà.

Come nella precedenti esperienze, per ciascuna domanda, oltre al voto medio in valore assoluto ed alla distribuzione delle frequenze che lo hanno generato, si farà riferimento ad un voto medio equivalente, nella scala decimale (da 1 a 10). In coerenza con il criterio utilizzato dalla banca dati VALMON la normalizzazione è stata realizzata ponendo:

☹☹ - 'Decisamente NO' = 2

☹ - 'Più NO che SI' = 5

☺ - 'Più SI che NO' = 7

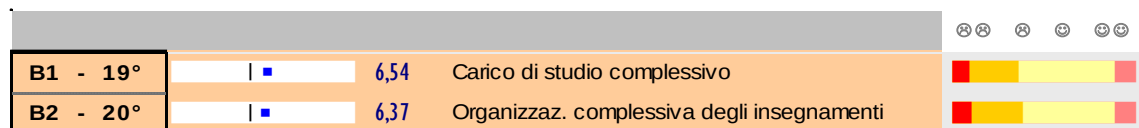
☺☺ - 'Decisamente SI' = 10.

Si è inteso in questo modo esprimere un punteggio medio normalizzato di lettura più "intuitiva", facilitando altresì il confronto tra i valori dei voti¹².

¹² Si è ritenuto che il beneficio ottenuto, in termini di comparabilità dei dati rispetto al servizio VALMON, superasse la non comparabilità delle valutazioni riportate nelle prime edizioni della relazione dovuta al criterio di normalizzazione leggermente diverso utilizzato ('Decisamente NO' = 1; 'Più NO che SI' = 2; 'Più SI che NO' = 3; 'Decisamente SI' = 4), secondo la formula $([voto] * 10/4)$.

Il testo riporta altresì i grafici di tipo “sparkline”  con i dati dei quattro rilevamenti ricalcolati. Come nella precedente relazione, i grafici sono scalati in base ai valori massimi e minimi della serie, alle due estremità della curva sono riportati i dati di inizio e di fine. Si è inteso in questo modo fornire una visione immediata ed intuitiva della dinamica nel tempo delle valutazioni.

Le tabelle dati sono state visualizzate attraverso oggetti grafici aventi l’obiettivo di rendere la percezione visiva dei dati più semplice ed immediata :



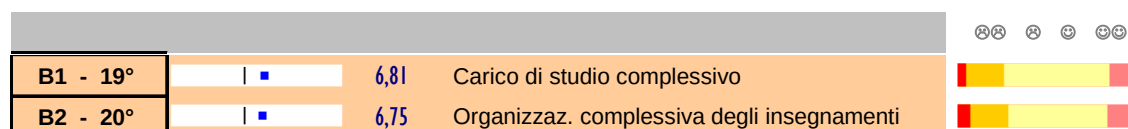
All’estrema sinistra si sono riportati i codici delle 21 domande del questionario, affiancati dalla posizione raggiunta dall’Ateneo nella classifica generale delle valutazioni (nell’esempio sopra, rispettivamente 19° e 20° posto). Per ciascuna domanda del questionario micro-grafici  di tipo “bullet”, con minimo in corrispondenza del valore 3 e massimo del valore 10, rappresenteranno la valutazione raggiunta dall’ateneo, **quadrato blu**. Al loro interno **una barra nera verticale** è posta in corrispondenza del valore 6 (sufficienza).

A destra un’altra serie di micro-grafici rappresenterà  la composizione percentuale delle valutazioni. Per ragioni di efficacia visiva questi ultimi grafici non riportano i valori delle percentuali relative a ciascun giudizio.

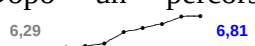
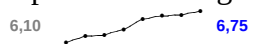
Chiarite le modalità dell’esposizione, si passa all’illustrazione dei risultati

3.4.2 La valutazione a livello di Ateneo: risultati sui singoli quesiti

1) Organizzazione del corso di studi



Sui primi due punti, dedicati all’organizzazione complessiva del corso di studi, l’Ateneo continua a riportare la seconda e la terza peggiore valutazione di tutto il questionario (19° e 20°) posto.

Dopo un percorso di miglioramento il carico di studio complessivo (B1)  risulta stazionario rispetto allo scorso anno, mentre l’organizzazione complessiva degli insegnamenti (B2)  mostra un leggerissimo miglioramento. Lungo tutto l’arco degli otto rilevamenti considerati l’organizzazione complessiva degli insegnamenti è migliorata di più rispetto al carico di studio (11% contro 8%). Le distribuzioni dei giudizi sono ancora fortemente condizionate dall’incidenza di “😊 più sì che no”.

2) Organizzazione e contenuto del corso

					☹☹ ☹ ☹ ☹☹
C2 - 2°		8,04	Rispetto orari di svolgim. attività didattica		
C3 - 3°		7,98	Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni		
C1 - 11°		7,34	Chiarezza in definizione modalità d'esame		
C4 - 12°		7,32	Strutturazione e coordinamento		

Si confermano le differenze tra i punti di questa sezione già individuate nei precedenti rilevamenti, gli studenti infatti valutano meglio il rispetto degli orari nella didattica (C2) e la reperibilità dei docenti (C3) rispetto alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (C1) e la strutturazione e coordinamento (C4). Per quanto riguarda C2 il rispetto degli orari è praticamente stabile da quattro anni su un valore di poco superiore ad 8, anche la reperibilità dei docenti è stazionaria rispetto allo scorso anno. Se i miglioramenti sembrano essersi arrestati C2 e C3 rimangono comunque tra i punti più apprezzati dagli studenti occupando rispettivamente il 2° ed il 3° posto della classifica generale.

La chiarezza nella definizione delle modalità di esame (C1) fa registrare un leggerissimo miglioramento rispetto allo scorso rilevamento, la strutturazione e coordinamento (C4) migliora da due anni. Se è quindi vero che per C2 e C3 il miglioramento si è affievolito, i miglioramenti in C1 e C4 rappresentano comunque un dato favorevole.

C2 e C3 traggono beneficio nell'ambito della distribuzione dei giudizi dal peso del giudizio più favorevole (“☺☺ decisamente sì “), mentre C1 e C4 vengono penalizzate dall'incidenza di “☹ più no che sì”.

3) Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

					☹☹ ☹ ☹ ☹☹
D3 - 5°		7,73	Chiarezza esposizione argomenti		
D2 - 8°		7,54	Capacità del docente di stimolare interesse		
D4 - 14°		7,20	Proporzionalità fra carico di studio e crediti		
D1 - 18°		6,98	Sufficienza delle conoscenze preliminari		

Si conferma la differenza di valutazione tra i punti che riguardano più direttamente l'agire dei docenti (D3 e D2) e quelli che invece implicano una forma di auto-valutazione degli studenti (D4 e D1).

Le buone valutazioni espresse per quanto riguarda la chiarezza espositiva (D3) e la capacità di stimolare interesse (D2) rappresentano praticamente una costante nell'esperienza del rilevamento, ed anche nell'anno accademico considerato superano quelle della proporzionalità tra carico di studio e crediti (D4) e della sufficienza delle conoscenze preliminari (D1).

La chiarezza nella esposizione degli argomenti è stabile rispetto allo scorso anno e rimane al quinto posto nella classifica generale, mentre la capacità di stimolare interesse fa registrare ancora un leggero miglioramento. La proporzionalità del carico di studio e la sufficienza delle conoscenze preliminari

Year	Number of people (millions)
2000	6,62
2005	6,75
2010	6,82
2015	6,92
2020	6,98

4) Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

D10 - 1°	■	8,43	Interazione docenti / studenti durante lezione			
D8 - 6°	■	7,72	Utilità mezzi prescelti dal docente			
D5 - 9°	■	7,50	Materiale didattico adeguato			
D6 - 10°	■	7,47	Utilità attività didattiche integrative			
D9 - 15°	■	7,18	Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.			
D7 - 16°	■	7,14	Proporzionalità tra argom. spiegati e ore			

I punti legati direttamente alla professionalità della docenza sono i più valutati della sezione , e fanno registrare valutazioni tra le migliori di tutto il rilevamento. L'interazione docente / studenti (D10) rimane infatti il punto con la migliore valutazione di tutto il rilevamento

8,25

8,43

7,07

Jahr	Anteil (%)
2010	6,66
2011	7,14
2012	7,14
2013	7,14
2014	7,14

5) Infrastrutture

E1 - 13°			7,29	Adeguatezza aule	
E2 - 17°			7,07	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	

L'adeguatezza delle aule (E1)  fa registrare un leggerissimo miglioramento rispetto allo scorso anno, anche l'adeguatezza dei locali e attrezzature destinati alle attività integrative (E2)  migliora moderatamente. La posizione nella classifica generale risente dei diversi valori assoluti delle due valutazioni, l'adeguatezza di locali ed attrezzature integrative risulta in questo senso penalizzata e relegata al 17° posto. In continuità con le precedenti rilevazioni questa situazione si determina per una minore incidenza per E2 del giudizio più favorevole (☺☺).

6) Interesse e soddisfazione

F1 - 4°	■	7,90	Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	
F2 - 7°	■	7,55	Soddisfazione svolgimento insegnam.	
F3 - 21°	■	6,65	Utilità del questionario per migliorare la didattica	

Sia l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (F1) , che la soddisfazione per lo svolgimento dell'insegnamento stesso (F2)  risultano nell'ultimo anno tendenzialmente stabili. Sono senz'altro tra i giudizi migliori di tutto il rilevamento, ma si conferma comunque una valutazione inferiore per come l'insegnamento è stato svolto rispetto all'interesse per gli argomenti. Interessante anche la differenza tra le due valutazioni  che appare in ulteriore calo nell'ultimo anno, dovuta al leggerissimo miglioramento in F2, e che negli otto rilevamenti considerati si è ridotta del 37%. Dato questo che da un punto di vista generale può essere interpretato positivamente.

Dal punto che ha sempre ricevuto la peggior valutazione di tutto il rilevamento, ovvero la fiducia degli studenti nel questionario ai fini del miglioramento della didattica, continuano a venire segnali positivi. E' infatti in miglioramento da cinque anni  , anche se continua ad essere penalizzata dalla più alta incidenza del giudizio più negativo “☹☹ decisamente no” pari al 15,4%, praticamente doppia rispetto all’organizzazione complessiva degli insegnamenti (B2) che riceve la seconda peggior valutazione.

3.4.3 La valutazione a livello di Ateneo: classifiche dei risultati

E' utile ripresentare i dati appena visti, richiamati nella prima tabella nell'ordine del questionario, disponendoli in due graduatorie: in ordine decrescente di voto complessivo e in base alla maggiore incidenza del voto decisamente negativo.

☹☹ ☹ ☺ ☺☺

☹☹ ☹ ☺ ☺☺

Risultati ordinati in base alla maggiore incidenza del giudizio ☹☹ :

					☹☹ ☹ ☹ ☹☹
F3 - 21°	■	6,65	Utilità del questionario per migliorare la didattica		
B2 - 20°	■	6,75	Organizzaz. complessiva degli insegnamenti		
D1 - 18°	■	6,98	Sufficienza delle conoscenze preliminari		
E1 - 13°	■	7,29	Adeguatezza aule		
B1 - 19°	■	6,81	Carico di studio complessivo		
E2 - 17°	■	7,07	Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.		
D4 - 14°	■	7,20	Proporzionalità fra carico di studio e crediti		
D2 - 8°	■	7,54	Capacità del docente di stimolare interesse		
C1 - 11°	■	7,34	Chiarezza in definizione modalità d'esame		
C4 - 12°	■	7,32	Strutturazione e coordinamento		
D7 - 16°	■	7,14	Proporzionalità tra argom. spiegati e ore		
F2 - 7°	■	7,55	Soddisfazione svolgimento insegnam.		
D3 - 5°	■	7,73	Chiarezza esposizione argomenti		
F1 - 4°	■	7,90	Interesse per gli argomenti dell'insegnam.		
D6 - 10°	■	7,47	Utilità attività didattiche integrative		
D9 - 15°	■	7,18	Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.		
D5 - 9°	■	7,50	Materiale didattico adeguato		
C2 - 2°	■	8,04	Rispetto orari di svolgim. attività didattica		
D8 - 6°	■	7,72	Utilità mezzi prescelti dal docente		
C3 - 3°	■	7,98	Reperibilità docenti per chiarimenti e spiegazioni		
D10 - 1°	■	8,43	Interazione docenti / studenti durante lezione		

3.4.4 Analisi per Facoltà

Questo capitolo espone in termini sintetici i risultati del sondaggio presso gli studenti a livello di facoltà, rinviando alla specifica relazione sul sito del Nucleo di Valutazione per approfondimenti. Il confronto è attuato attraverso i punteggi medi normalizzati nella scala da 1 a 10, con lo stesso criterio utilizzato per l'analisi a livello di Ateneo (sistema VALMON). Per ciascuna domanda del questionario verranno rappresentate le facoltà ordinate in base alla valutazione ricevuta nell'anno

oggetto dell'analisi. Per comodità accanto alla valutazione **facoltà ateneo** 7,12 6,54 della singola facoltà verrà sempre riportato **in grigio il dato medio di Ateneo**.

Anche qui le tabelle dati sono state sostituite da oggetti grafici, sempre con l'obiettivo di agevolare la percezione visiva dei dati.

All'interno di tali oggetti:

		☹☹ ☹ ☹ ☹☹	facoltà ateneo	
B1 - 19° Carico di studio complessivo	Beni Culturali		7,07 6,68	■
	Scienze Politiche		7,03 6,68	■
	Scienze della Comunicaz		6,99 6,68	■
	Lettere e Filosofia		6,86 6,68	■
	Economia		6,83 6,68	■
	Scienze della Formazione		6,45 6,68	■
	Giurisprudenza		6,42 6,68	■

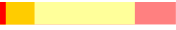
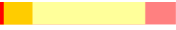
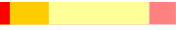
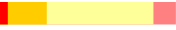
Vicino alla descrizione della facoltà un micro-grafico a torta  **Lettere e filosofia** rappresenterà il peso della facoltà stessa sul totale dei questionari rilevati. In analogia con il capitolo 2 una serie di micro-grafici rappresenterà la composizione percentuale delle valutazioni

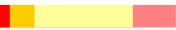
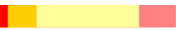
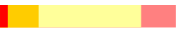
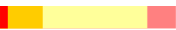
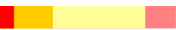
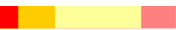
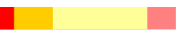


Come nel precedente paragrafo questi grafici non riportano i valori delle percentuali relative a ciascun giudizio.

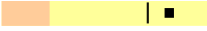
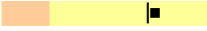
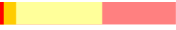
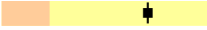
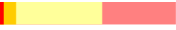
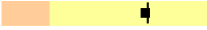
Nella sezione all'estrema destra dell'oggetto un'altra serie di micro-grafici di tipo "bullet" rappresenterà la valutazione raggiunta da ciascuna facoltà  attraverso un **quadrantino nero**. La **barra verticale nera** rappresenterà il dato medio di Ateneo mentre il **segmento marrone chiaro** indicherà il limite della sufficienza (valore 6). Per agevolare la percezione delle differenze la somma **del segmento marrone chiaro e dell'area giallo chiaro** ha una scala che va da un minimo di 5 (estremità sinistra) ad un massimo di 9 (estremità destra).

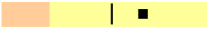
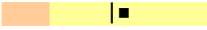
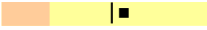
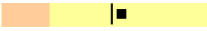
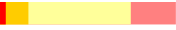
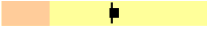
1) L'organizzazione del corso di studi

			facoltà	ateneo	
B1 - 19° Carico di studio complessivo	 Scienze della Comunicazio		7,38	6,81	
	 Beni Culturali		7,20	6,81	
	 Scienze Politiche		7,08	6,81	
	 Lettere e Filosofia		6,93	6,81	
	 Scienze della Formazione		6,73	6,81	
	 Giurisprudenza		6,71	6,81	
	 Economia		6,52	6,81	

			facoltà	ateneo	
B2 - 20° Organizzaz. complessiva degli insegnamenti	 Scienze Politiche		7,16	6,75	
	 Beni Culturali		7,05	6,75	
	 Scienze della Comunicazio		7,02	6,75	
	 Giurisprudenza		6,85	6,75	
	 Lettere e Filosofia		6,68	6,75	
	 Economia		6,67	6,75	
	 Scienze della Formazione		6,64	6,75	

2) Organizzazione e contenuto del corso

			facoltà	ateneo	
C2 - 2° Rispetto orari di svolgim. attività didattica	 Beni Culturali		8,48	8,04	
	 Scienze Politiche		8,19	8,04	
	 Economia		8,19	8,04	
	 Lettere e Filosofia		8,03	8,04	
	 Scienze della Formazione		8,00	8,04	
	 Giurisprudenza		7,95	8,04	
	 Scienze della Comunicazio		7,76	8,04	

			facoltà	ateneo	
C4 - 12° Strutturazione e coordinamento	 Beni Culturali		7,94	7,32	
	 Scienze Politiche		7,56	7,32	
	 Scienze della Comunicazio		7,53	7,32	
	 Economia		7,51	7,32	
	 Scienze della Formazione		7,33	7,32	
	 Giurisprudenza		7,31	7,32	
	 Lettere e Filosofia		7,07	7,32	

3) Attività didattiche e studio - Efficacia delle lezioni

		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D3 - 5° Chiarezza esposizione argomenti	Beni Culturali		8,19	7,73	
	Scienze Politiche		8,18	7,73	
	Lettere e Filosofia		7,84	7,73	
	Scienze della Comunicazio		7,72	7,73	
	Scienze della Formazione		7,70	7,73	
	Economia		7,56	7,73	
	Giurisprudenza		7,53	7,73	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D2 - 8° Capacità del docente di stimolare interesse	Beni Culturali		8,10	7,54	
	Scienze Politiche		7,96	7,54	
	Scienze della Comunicazio		7,65	7,54	
	Scienze della Formazione		7,56	7,54	
	Lettere e Filosofia		7,51	7,54	
	Economia		7,45	7,54	
	Giurisprudenza		7,43	7,54	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D1 - 18° Sufficienza delle conoscenze preliminari	Scienze Politiche		7,15	6,98	
	Lettere e Filosofia		7,04	6,98	
	Giurisprudenza		7,03	6,98	
	Beni Culturali		7,02	6,98	
	Scienze della Comunicazio		6,96	6,98	
	Economia		6,94	6,98	
	Scienze della Formazione		6,84	6,98	

4) Attività didattiche e studio - Organizzazione e dinamiche

		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D10 - 1° Interazione docenti / studenti durante lezione	Beni Culturali		8,89	8,43	
	Scienze Politiche		8,64	8,43	
	Scienze della Comunicazio		8,53	8,43	
	Scienze della Formazione		8,45	8,43	
	Lettere e Filosofia		8,45	8,43	
	Economia		8,38	8,43	
	Giurisprudenza		8,30	8,43	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D8 - 6° Utilità mezzi prescelti dal docente	Beni Culturali		8,21	7,72	
	Scienze Politiche		7,89	7,72	
	Scienze della Formazione		7,83	7,72	
	Economia		7,81	7,72	
	Scienze della Comunicazio		7,81	7,72	
	Giurisprudenza		7,53	7,72	
	Lettere e Filosofia		7,53	7,72	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D5 - 9° Materiale didattico adeguato	Beni Culturali		7,91	7,50	
	Scienze della Comunicazio		7,61	7,50	
	Scienze Politiche		7,58	7,50	
	Scienze della Formazione		7,54	7,50	
	Economia		7,48	7,50	
	Lettere e Filosofia		7,48	7,50	
	Giurisprudenza		7,41	7,50	

		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D6 - 10° Utilità attività didattiche integrative	Beni Culturali		8,16	7,47	
	Scienze della Comunicazio		7,70	7,47	
	Economia		7,61	7,47	
	Scienze Politiche		7,58	7,47	
	Scienze della Formazione		7,55	7,47	
	Lettere e Filosofia		7,40	7,47	
	Giurisprudenza		7,20	7,47	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D7 - 16° Proporzionalità tra argom. spiegati e ore	Beni Culturali		7,42	7,14	
	Scienze Politiche		7,37	7,14	
	Scienze della Comunicazio		7,26	7,14	
	Scienze della Formazione		7,22	7,14	
	Economia		7,16	7,14	
	Lettere e Filosofia		7,11	7,14	
	Giurisprudenza		6,97	7,14	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
D9 - 15° Graduazione difficoltà esercitazioni, lab. ecc.	Beni Culturali		7,85	7,18	
	Scienze della Comunicazio		7,59	7,18	
	Scienze Politiche		7,35	7,18	
	Scienze della Formazione		7,22	7,18	
	Lettere e Filosofia		7,13	7,18	
	Economia		7,09	7,18	
	Giurisprudenza		7,04	7,18	

5) Infrastrutture

		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
E1 - 13° Adeguatezza aule	Beni Culturali		8,08	7,29	
	Scienze della Comunicazio		7,78	7,29	
	Scienze Politiche		7,74	7,29	
	Economia		7,45	7,29	
	Scienze della Formazione		7,35	7,29	
	Lettere e Filosofia		7,15	7,29	
	Giurisprudenza		6,99	7,29	
		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
E2 - 17° Adeguatezza locali e attrezzature didatt. integr.	Beni Culturali		7,88	7,07	
	Scienze Politiche		7,42	7,07	
	Scienze della Comunicazio		7,34	7,07	
	Economia		7,29	7,07	
	Scienze della Formazione		7,25	7,07	
	Giurisprudenza		6,81	7,07	
	Lettere e Filosofia		6,73	7,07	

6) Interesse e soddisfazione

		😊😊😊😊😊😊	facoltà	ateneo	
F1 - 4° Interesse per gli argomenti dell'insegnam.	Beni Culturali		8,28	7,90	
	Scienze Politiche		8,25	7,90	
	Lettere e Filosofia		7,97	7,90	
	Scienze della Comunicazio		7,90	7,90	
	Giurisprudenza		7,90	7,90	
	Economia		7,86	7,90	
	Scienze della Formazione		7,72	7,90	

[illegible]

3.4.5 Riepilogo e osservazioni conclusive

I risultati dei sondaggi effettuati nel primo e nel secondo semestre dell'anno accademico 2011/2012, prima esposti, possono essere così sintetizzati:

- Organizzazione del corso di studi: Continua ad essere uno dei punti deboli dell'Ateneo, il miglioramento sulle due domande del questionario risulta nell'ultimo anno molto affievolito. Le valutazioni particolarmente basse risentono della mancanza dei giudizi migliori (☺☺).
- Organizzazione e contenuto del corso: i docenti continuano a ricevere valutazioni tra le migliori, il rispetto degli orari e la loro reperibilità rimangono il secondo ed il terzo punto più valutati tra tutti quelli del questionario. Per questi due punti non si registrano nell'ultimo anno miglioramenti significativi. Le valutazioni della chiarezza nella definizione delle modalità dell'esame e la strutturazione e coordinamento continuano ad essere inferiori rispetto ai due punti precedenti, tra le due è solo la strutturazione e coordinamento a migliorare nell'ultimo rilevamento.
- Attività didattiche e studio – efficacia delle lezioni: i punti che valutano in maniera esplicita la qualità della docenza (chiarezza nella esposizione e capacità di stimolare l'interesse) come negli anni precedenti ricevono valutazioni tra le migliori di tutto il questionario. Ancora una volta si ritrova la tendenza da parte degli studenti a valutare sé stessi meno dei docenti, come nei casi della sufficienza delle conoscenze preliminari e della proporzionalità tra carico di studio e crediti. Sui quattro punti di questa sezione l'ultimo anno non apporta significativi miglioramenti.
- Attività didattiche e studio – organizzazione e dinamiche: L'interazione docente – studenti, l'utilità dei mezzi prescelti e l'adeguatezza del materiale didattico continuano ad essere valutate bene, anche se dei tre punti è solo l'interazione docente-studenti a collocarsi su un livello eccellente, il migliore di tutto il questionario. L'utilità delle attività didattiche integrative si conferma anch'essa stabile al 10° posto. La proporzionalità tra argomenti spiegati e ore e la graduazione della difficoltà di esercitazioni e laboratori si collocano anche in questo rilevamento nella parte bassa della classifica. A differenza di quanto osservato negli ultimi rilevamenti l'interazione docente-studenti e la proporzionalità tra argomenti spiegati ed ore non migliorano.
- Infrastrutture: in continuità con le passate esperienze l'adeguatezza delle aule destinate all'attività principale si colloca solo al 13° posto. Anche i locali e le attrezzature destinati alle attività integrative continuano ad essere valutati meno rispetto a quelli principali (17° posto). Nell'ultimo rilevamento solo l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature didattiche integrative fa registrare un miglioramento.

- Interesse e soddisfazione: l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento e la soddisfazione per come sono stati trattati rimangono al 4° e 7° posto della classifica generale. Continua a ridursi anche la distanza tra le due valutazioni, ma solo la soddisfazione è in aumento nell'ultimo anno. La fiducia espressa dagli studenti nell'utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica rimane all'ultimo posto tra tutte le valutazioni, continua però a mostrare un significativo trend di miglioramento nell'arco degli ultimi cinque anni. Gli andamenti delle singole facoltà su questo punto rimangono molto differenziati.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei risultati del sondaggio, quali emergono dalla serie pluriennale delle rilevazioni, si sottolinea la continuità del complessivo giudizio positivo sull'Ateneo globalmente considerato. Nell'anno accademico 2011/2012, infatti, nessuna delle valutazioni medie infatti peggiora, anche se in diversi casi il miglioramento è molto debole o assente. L'analisi delle singole facoltà lungo l'arco degli otto anni considerati conferma situazioni piuttosto diversificate, alcune continuano a far registrare significativi miglioramenti, mentre per altre l'ultimo anno rappresenta una battuta di arresto, o un vero e proprio peggioramento come nel caso di Economia. All'opposto Giurisprudenza su quasi tutti i punti continua nella serie di miglioramenti. Ancora segnali incoraggianti dai dati relativi alla fiducia espressa dagli studenti nell'utilità del questionario ai fini del miglioramento della didattica. E' in miglioramento da cinque anni e l'incremento della valutazione media rispetto al precedente rilevamento è importante. Per alcune facoltà si può parlare di valori già buoni, come nel caso di Beni Culturali e comunque, ad eccezione di Scienze della Comunicazione, tutte appaiono in miglioramento. E' un dato senz'altro confortante che può essere interpretato come una conferma del fatto che l'atteggiamento degli studenti rispetto all'attività di valutazione sta cambiando, in linea con gli auspici più volte espressi dal Nucleo di Valutazione.

4 I LAUREATI E LA LORO ESPERIENZA FORMATIVA

Il sondaggio presso i laureandi, che già nel 2010 era arrivato ad elevata rappresentatività, ha potuto contare nel 2011 su una copertura di risposte ulteriormente dilatata, che ha sfiorato il 90%. Come già chiarito nella precedente Relazione, le valutazioni dei laureandi sulla propria esperienza formativa in via di completamento hanno due fattori di superiorità rispetto a quelle, pur importanti, che gli studenti esprimono sui corsi che stanno frequentando. Il primo è offerto dal distacco degli eventi, che diminuisce il tasso di emotività nelle risposte; il secondo è la visione retrospettiva dell'intero corso che, attraverso analogie e contrasti tra i corsi e i servizi, consente un più equilibrato giudizio. Perciò l'Ateneo di Macerata, su sollecitazione del Nucleo, continua ad effettuare questa impegnativa analisi dei giudizi dei laureandi, che viene di seguito illustrata in larga sintesi, rinviando per la descrizione esaustiva al documento integrale pubblicato sul sito <http://www.unimc.it/it/ateneo/organi/organi-di-consultazione-garanzia-valutazione-e-controllo-1/nucleo-di-valutazione-dateneo>.

4.1 Caratteristiche dei laureandi

L'indagine in esame, grazie all'alta percentuale di risposte, consente di conoscere non solo i giudizi dei laureandi sulla propria esperienza di studio, ma anche le loro caratteristiche, fornendo quindi un contributo illuminante alla comprensione della struttura e dell'evoluzione del mondo studentesco. Si riportano i principali dati emersi¹³.

Nella Tabella 1 è riportata la distribuzione per Facoltà dei laureati nell'anno solare 2011, il numero di questionari compilati ed il tasso di copertura (questionari/laureati) che non è mai sceso al di sotto del 75%.

Tabella 1: I laureati nel 2011 e la partecipazione alla rilevazione

FACOLTA'	Laureati	Q compilati	Copertura
BENI CULTURALI	38	32	84,21
ECONOMIA	177	135	76,27
GIURISPRUDENZA	330	260	78,79
LETTERE E FILOSOFIA	474	446	94,09
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	118	109	92,37
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	585	563	96,24
SCIENZE POLITICHE	137	114	83,21
Totale	1859	1659	89,24

La maggior parte dei laureati (Tabella 2) è iscritto ad una laurea triennale (48,58%). Seguono i laureati del vecchio ordinamento (23,93%) e quelli che conseguono un titolo biennale (specialistica o magistrale; 27,49%).

I laureati provengono prevalentemente dalle Facoltà che hanno un maggior peso in Ateneo in termini di iscritti (**Figura 1**): Scienze della Formazione (31,47%), Lettere e Filosofia (25,50%) e

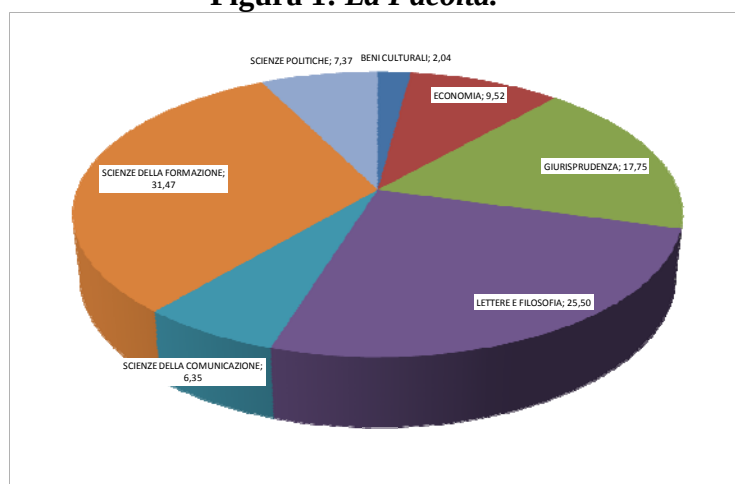
¹³ Il progetto VELA è iniziato nell'anno 2006 con l'obiettivo primario di adempiere ai requisiti ministeriali ma anche per completare il monitoraggio dei percorsi formativi con le valutazioni degli studenti che hanno terminato l'esperienza di studio presso l'Ateneo di Macerata. Dopo i primi anni di sperimentazione, la rilevazione oggi vede la partecipazione di tutti i laureati. A partire dall'anno 2009, su sollecitazione del Nucleo di Valutazione, la Segreteria Studenti ha inserito la partecipazione al progetto Vela tra la documentazione obbligatoria per accedere all'esame finale. Tale adempimento prevede semplicemente l'accesso alla piattaforma di compilazione del questionario ed ammette, ovviamente, la volontà di non rispondere. Nella presente relazione verranno commentati i risultati relativi ai questionari raccolti solo durante l'anno 2011 in quanto, per i motivi precedentemente descritti, è il primo anno di rilevazione di dati significativi.

Giurisprudenza (17,75%). Di tale composizione si dovrà tenere conto quando verranno analizzate le altre caratteristiche dei laureandi ma soprattutto gli elementi di valutazione che sono strettamente legati all'esperienza di studio vissuta nella Facoltà di provenienza.

Tabella 2: L'ordinamento di iscrizione

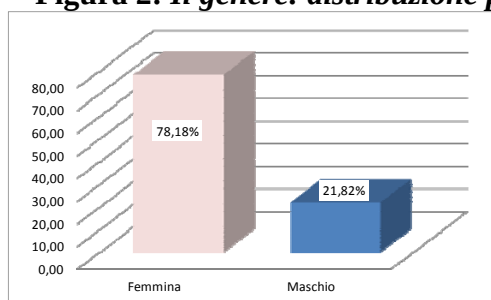
	Totale	%
Corsi di laurea Ante riforme	397	23,93
Corsi di Laurea DM 509/99 o 270/04	806	48,58
Corso di laurea specialistica/Magistrale a ciclo unico	456	27,49
Totale	1659	100,00

Figura 1: La Facoltà.



Il genere discrimina fortemente i laureati del 2011 (Figura 2) se si considera che tale gruppo è costituito per più dei $\frac{3}{4}$ da donne (Figura 2a) e che l'età media di laurea delle donne è inferiore a quella degli uomini (Figura 2b). In realtà tale disparità è presente già all'atto della immatricolazione: le donne accedono all'Ateneo di Macerata in una quota maggiore rispetto agli uomini ed avendo terminato gli studi superiori con un'età media inferiore.

Figura 2: Il genere: distribuzione percentuale (a) ed età media (b).



(a)

Genere	Età media
Femmina	27,48
Maschio	30,27
Età media Totale	28,09

(b)

I laureati sono, ovviamente, residenti (

Figura 3a) prevalentemente nelle Marche (77,5%), le regioni rappresentate almeno dall'1% dei laureati del 2011 sono la Puglia (8,4%), l'Abruzzo (3,9%), la Sicilia (1,9%), la Campania (1,6%) e il Lazio (1,4%). Ad eccezione dell'Abruzzo, le regioni territorialmente contigue alle Marche (Emilia Romagna, Toscana e Umbria) non sono molto rappresentate.

A livello marchigiano (Figura 3b), oltre alla provincia di Macerata, risulta molto presente anche la provincia di Ascoli Piceno probabilmente perché vicina ma anche per la mancanza di altri poli universitari.

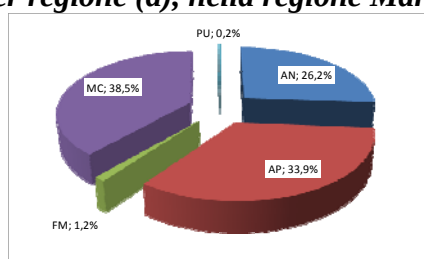
La quota di laureati marchigiani presenta delle differenze tra le Facoltà (Figura 3c); in particolare le Facoltà che vedono una quota di residenti al di fuori delle Marche superiore al livello di Ateneo sono nell'ordine Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Economia e Scienze della Comunicazione. Le altre Facoltà risultano sensibilmente caratterizzate dalla presenza di studenti marchigiani.

Dalla Figura 3 sono stati esclusi gli studenti stranieri per la scarsa rappresentanza (solo 6 laureati).

Figura 3: La residenza: per regione (a), nella regione Marche (b) e per Facoltà (c).

Regione	%
Abruzzo	3,9%
Basilicata	1,0%
Calabria	0,2%
Campania	1,6%
Emilia-Romagna	0,6%
Friuli Venezia Giulia	0,1%
Lazio	1,4%
Lombardia	0,8%
Marche	77,5%
Molise	0,7%
Piemonte	0,2%
Puglia	8,4%
Sardegna	0,1%
Sicilia	1,9%
Toscana	0,4%
Umbria	0,7%
Veneto	0,5%
TOTALE	100,0%

(a)



(b)

FACOLTA'	Marche	Altre Regioni	Totale
BENI CULTURALI	87,5%	12,5%	100,0%
ECONOMIA	77,0%	23,0%	100,0%
GIURISPRUDENZA	88,1%	11,9%	100,0%
LETTERE E FILOSOFIA	87,4%	12,6%	100,0%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	78,0%	22,0%	100,0%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	64,3%	35,7%	100,0%
SCIENZE POLITICHE	69,3%	30,7%	100,0%
Totale complessivo	77,0%	23,0%	100,0%

(c)

E' noto che durante gli studi alcuni studenti decidono di stabilire il proprio domicilio nella città sede universitaria per cui le informazioni relative alla residenza vanno affiancate a quelle relative al luogo di residenza durante gli studi (Tabella 3). Se a livello di Ateneo la quota di studenti che ha alloggiato a meno di un'ora da Macerata per almeno il 50% della durata degli studi (54,73%+8,38%) è coerente con la residenza marchigiana, a livello di Facoltà emergono delle differenze. Ad esempio, mentre Scienze della Formazione e Scienze Politiche e continuano a presentare la più alta quota di studenti fuori sede (rispettivamente 50,09% e 33,33% di studenti che hanno alloggiato a meno di un'ora da Macerata per almeno il 50% della durata degli studi), i laureati della Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia scelgono di risiedere a Macerata o nelle vicinanze se fuori sede (72,06% e 68,08%).

Tabella 3: La residenza durante gli studi per Facoltà.

Durante il periodo di svolgimento delle lezioni, per quanto tempo hai alloggiato a MENO di un'ora di viaggio dalla sede del corso di studi?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Meno del 25% della durata degli studi, o mai	Tra 25% e 50% della durata degli studi	Tra 50% e 75% della durata degli studi	Oltre 75% della durata degli studi, o sempre	Totale complessivo
BENI CULTURALI		8	2	2	20	32
	0,00%	25,00%	6,25%	6,25%	62,50%	100,00%
ECONOMIA	1	34	2	8	90	135
	0,74%	25,19%	1,48%	5,93%	66,67%	100,00%
GIURISPRUDENZA	4	60	19	19	158	260
	1,54%	23,08%	7,31%	7,31%	60,77%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	3	84	23	41	295	446
	0,67%	18,83%	5,16%	9,19%	66,14%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		29	5	11	64	109
	0	26,61%	4,59%	10,09%	58,72%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	14	241	41	45	222	563
	2,49%	42,81%	7,28%	7,99%	39,43%	100,00%
SCIENZE POLITICHE	4	35	3	13	59	114
	3,51%	30,70%	2,63%	11,40%	51,75%	100,00%
ATENEIO	26	491	95	139	908	1659
	1,57%	29,60%	5,73%	8,38%	54,73%	100,00%

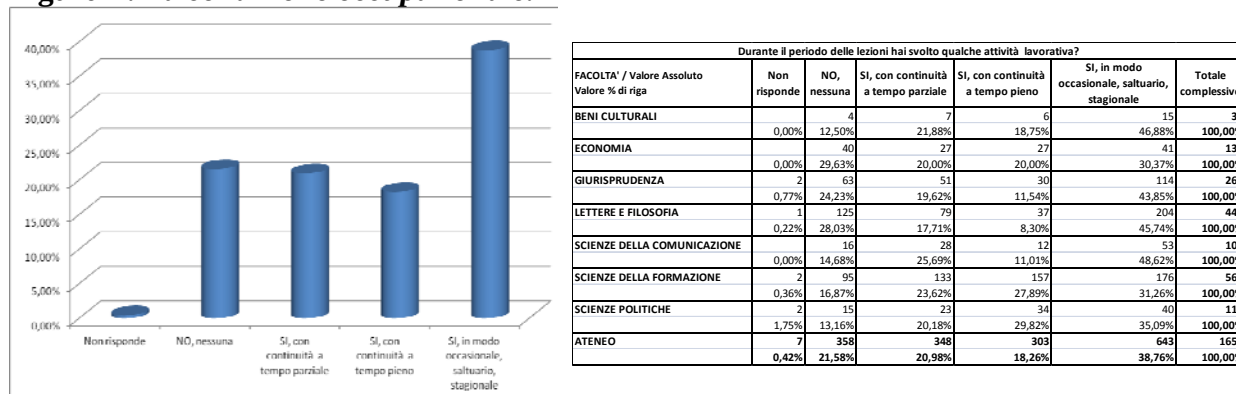
La residenza durante gli studi è sicuramente uno dei fattori che incidono sulla frequenza ai corsi (Tabella 3) tanto è vero che la Facoltà di Scienze della Formazione, ma soprattutto quella di Scienze Politiche, presentano elevate percentuali di studenti che dichiarano di aver frequentato regolarmente meno del 50% degli insegnamenti. Percentuali altrettanto alte si ritrovano però anche per le Facoltà di Scienze della Comunicazione, Giurisprudenza ed Economia.

Tabella 4: La frequenza ai corsi per Facoltà.

Quanti insegnamenti, tra quelli previsti dal tuo corso di studi, hai frequentato regolarmente?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non Risponde	Meno del 25%	Tra 25% e 50%	Tra 50% e 75%	Più del 75%	Totale complessivo
BENI CULTURALI	2	2	2	3	23	32
	6,25%	6,25%	6,25%	9,38%	71,88%	100,00%
ECONOMIA	3	19	8	43	62	135
	2,22%	14,07%	5,93%	31,85%	45,93%	100,00%
GIURISPRUDENZA	20	33	19	74	114	260
	7,69%	12,69%	7,31%	28,46%	43,85%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	29	26	22	75	294	446
	6,50%	5,83%	4,93%	16,82%	65,92%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	3	11	10	26	59	109
	2,75%	10,09%	9,17%	23,85%	54,13%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	110	81	51	100	221	563
	19,54%	14,39%	9,06%	17,76%	39,25%	100,00%
SCIENZE POLITICHE	5	24	16	26	43	114
	4,39%	21,05%	14,04%	22,81%	37,72%	100,00%
ATENEIO	172	196	128	347	816	1659
	10,37%	11,81%	7,72%	20,92%	49,19%	100,00%

L'analisi della condizione lavorativa durante gli studi consente di tracciare un profilo dello studente maceratese come quello di uno studente/lavoratore (78,41%). In realtà una riflessione più analitica mostra che nel 20,98% dei casi si tratta di un lavoro a tempo parziale e nel 38,76% occasionale o stagionale. Sembra, quindi, che il 59,74% degli studenti lavori per finanziare i propri studi tanto è vero che nel futuro non intendono certamente continuare il lavoro svolto durante gli studi.

Figura 4: La condizione occupazionale.



4.2 La soddisfazione complessiva

La valutazione complessiva del livello di soddisfazione (Tabella 5) per il corso di studi svolto è più che positiva se si considera che, a livello di Ateneo, dell'86,31% dei laureati soddisfatti il 29,05% è addirittura "decisamente soddisfatto". Tale valutazione è confermata anche a livello di Facoltà con apici di soddisfazione per le Facoltà di Scienze Politiche (90,35%), Economia (88,89%) e Scienze della Formazione (88,81%).

Tabella 5: Il giudizio complessivo per Facoltà.

Sei complessivamente soddisfatto/a del corso di studi?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Decisamente NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisamente SI	Totale complessivo
BENI CULTURALI			6	14	12	32
	0,00%	0,00%	18,75%	43,75%	37,50%	100,00%
ECONOMIA		2	13	77	43	135
	0,00%	1,48%	9,63%	57,04%	31,85%	100,00%
GIURISPRUDENZA		6	39	141	74	260
	0,00%	2,31%	15,00%	54,23%	28,46%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		11	58	284	93	446
	0,00%	2,47%	13,00%	63,68%	20,85%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		3	15	70	21	109
	0,00%	2,75%	13,76%	64,22%	19,27%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	9	52	314	186	563
	0,36%	1,60%	9,24%	55,77%	33,04%	100,00%
SCIENZE POLITICHE	1	1	9	50	53	114
	0,88%	0,88%	7,89%	43,86%	46,49%	100,00%
ATENE0	3	32	192	950	482	1659
	0,18%	1,93%	11,57%	57,26%	29,05%	100,00%

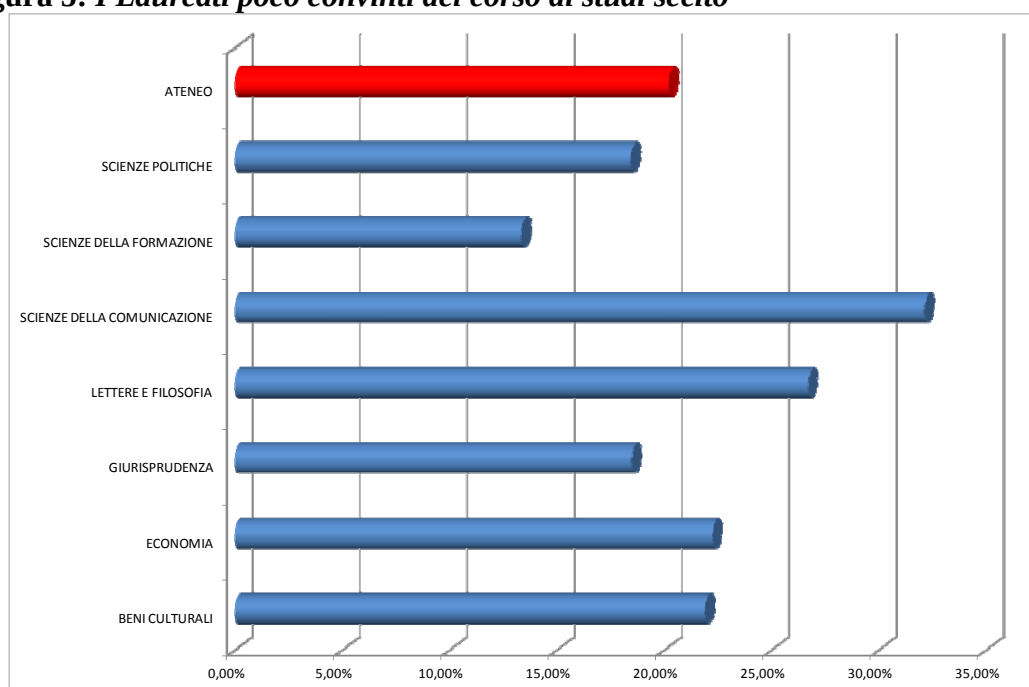
I laureati risultano molto soddisfatti del percorso di studi scelto e dell'esperienza vissuta (Tabella 6); il livello di "fedeltà" al corso e all'Ateneo è, infatti, molto elevato: il 72,99% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo (63,29%) o comunque a Macerata (9,70%). Analizzando solo i meno "fedeli" all'Ateneo ovvero coloro che sono contenti della tipologia di studi effettuati ma se tornassero indietro cambierebbero Ateneo (10,49%), risultano valutazioni differenziate per Facoltà; in particolare la quota più elevata si registra per la Facoltà di Lettere e Filosofia (17,26%), seguita da percentuali più modeste per Scienze della Comunicazione (14,68%).

Per cercare di mettere in evidenza il livello di convinzione dei laureati per la tipologia di studi scelta, indipendentemente dalla “fedeltà” all’Ateneo, è necessario analizzare congiuntamente le modalità di risposta “SI, ad un altro corso di questo Ateneo” e “SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo”. Dalla Figura 5 risulta che i laureati meno convinti del corso di studio (% superiori al dato di Ateneo) sono quelli delle Facoltà di Scienze della Comunicazione seguiti da quelli di Lettere e Filosofia, Economia e Beni Culturali.

Tabella 6: La “fedeltà” per Facoltà

Se potessi tornare indietro nel tempo, Ti iscriveresti nuovamente all'Università?							
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non Risponde	NO, non mi iscriverei più all'Università	SI, ad un altro corso di questo Ateneo	SI, allo stesso corso di questo Ateneo	SI, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	SI, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	Totale complessivo
BENI CULTURALI		2	4	17	3	6	32
	0,00%	6,25%	12,50%	53,13%	9,38%	18,75%	100,00%
ECONOMIA	1	5	14	89	16	10	135
	0,74%	3,70%	10,37%	65,93%	11,85%	7,41%	100,00%
GIURISPRUDENZA		15	19	163	29	34	260
	0,00%	5,77%	7,31%	62,69%	11,15%	13,08%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	1	22	42	249	77	55	446
	0,22%	4,93%	9,42%	55,83%	17,26%	12,33%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	2	4	19	47	16	21	109
	1,83%	3,67%	17,43%	43,12%	14,68%	19,27%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	45	49	404	26	38	563
	0,18%	7,99%	8,70%	71,76%	4,62%	6,75%	100,00%
SCIENZE POLITICHE		4	14	81	7	8	114
	0,00%	3,51%	12,28%	71,05%	6,14%	7,02%	100,00%
ATENE0	5	97	161	1050	174	172	1659
	0,30%	5,85%	9,70%	63,29%	10,49%	10,37%	100,00%

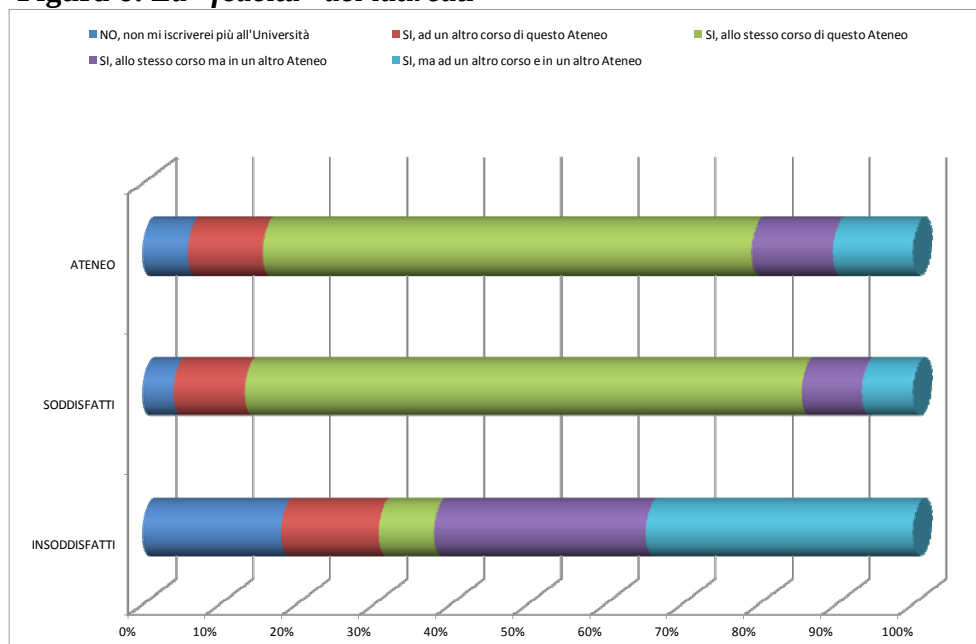
Figura 5: I Laureati poco convinti del corso di studi scelto



In Tabella 6 viene analizzata la percentuale di risposte fornite alla domanda sulla “fedeltà” a livello di Ateneo e separando i laureati soddisfatti (risposta “Decisamente SI” e “Più SI che NO”) da quelli insoddisfatti (risposta “Decisamente NO” e “Più NO che SI”) per cercare di capire se c’è un legame tra le due valutazioni. Gli studenti soddisfatti sono, ovviamente, anche convinti della tipologia di corso e dell’Ateneo scelto. Tra gli insoddisfatti è interessante notare che c’è una quota che si iscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo (quindi l’insoddisfazione potrebbe essere

attribuita all'esperienza maceratese) ma una quota ancora più significativa di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso ed in un altro Ateneo (quindi l'insoddisfazione può essere attribuita solo in parte all'esperienza maceratese).

Figura 6: La “fedeltà” dei laureati



4.3 Le infrastrutture: aule, laboratori, biblioteche e spazi per lo Studio

Diverse sono le componenti del giudizio relativo alle infrastrutture che ospitano gli studenti durante il loro percorso di studio. Partendo dal comfort per le aule (Tabella 7), risultano giudizi positivi a livello di Ateneo (78,96% spesso o sempre adeguate) e nelle singole Facoltà con percentuali un po' più basse per le Facoltà di Giurisprudenza (67,69%) e Lettere e Filosofia (74,76%), che, come è noto, sono le più affollate ma anche quelle più antiche come struttura.

Tabella 7: Il giudizio sull'adeguatezza delle aule per Facoltà.

Qual è il Tuo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni							
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Non ne ho utilizzate	Mai adeguate	Raramente adeguate	Spesso adeguate	Sempre o quasi sempre adeguate	Totale complessivo
BENI CULTURALI		1		5	12	14	32
	0,00%	3,13%	0,00%	15,63%	37,50%	43,75%	100,00%
ECONOMIA		7	1	16	84	27	135
	0,00%	5,19%	0,74%	11,85%	62,22%	20,00%	100,00%
GIURISPRUDENZA	1	10	4	69	140	36	260
	0,38%	3,85%	1,54%	26,54%	53,85%	13,85%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		7	8	98	252	81	446
	0,00%	1,57%	1,79%	21,97%	56,50%	18,16%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		2		13	65	29	109
	0,00%	1,83%	0,00%	11,93%	59,63%	26,61%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	42		38	286	196	563
	0,18%	7,46%	0,00%	6,75%	50,80%	34,81%	100,00%
SCIENZE POLITICHE		10	1	15	56	32	114
	0,00%	8,77%	0,88%	13,16%	49,12%	28,07%	100,00%
ATNEO	2	79	14	254	895	415	1659
	0,12%	4,76%	0,84%	15,31%	53,95%	25,02%	100,00%

Il giudizio sui locali e le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, ecc.) così come quello sulle biblioteche viene riportato, per coerenza con l'esposizione, distinto per Facoltà ma l'interpretazione dei risultati deve tenere conto che le Facoltà non sono tutte attrezzate allo stesso modo con tali infrastrutture per le specificità che ciascuna ha ma anche perché l'Ateneo è dotato di un Centro Informatico e di una Biblioteca centrale che serve tutte le Facoltà. I

giudizi espressi, quindi, sintetizzano sia le percezioni sulle strutture effettivamente presenti in Facoltà che quelle presenti a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda il giudizio sui locali e le attrezzature per le altre attività didattiche bisogna considerare che il 13,92% dei laureati ha dichiarato di non averle mai utilizzate. Il 63,11% degli utilizzatori esprime un giudizio nel complesso positivo (spesso o sempre adeguate) con qualche differenza a livello di Facoltà. In particolare, di coloro che affermano che tali infrastrutture non sono mai o raramente adeguate, sono in una percentuale considerevole gli studenti delle Facoltà di Beni culturali (37,51%), Lettere e Filosofia (35,65%) e Giurisprudenza (32,69%). A tali Facoltà, comunque, si affiancano con un giudizio sicuramente positivo le Scienze della Formazione (75,13%) e la Facoltà di Economia con il 74,08%.

Tabella 8: Il giudizio sull'adeguatezza degli altri locali per la didattica per Facoltà.

Qual è il Tuo giudizio sui locali e sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche, etc.)?							
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Non ne ho utilizzate	Mai adeguati	Raramente adeguati	Spesso adeguati	Sempre o quasi sempre adeguati	Totale complessivo
BENI CULTURALI		1	1	11	14	5	32
	0,00%	3,13%	3,13%	34,38%	43,75%	15,63%	100,00%
ECONOMIA		17	2	16	79	21	135
	0,00%	12,59%	1,48%	11,85%	58,52%	15,56%	100,00%
GIURISPRUDENZA	1	58	9	76	91	25	260
	0,38%	22,31%	3,46%	29,23%	35,00%	9,62%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		45	18	141	185	57	446
	0,00%	10,09%	4,04%	31,61%	41,48%	12,78%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		9	4	26	54	16	109
	0,00%	8,26%	3,67%	23,85%	49,54%	14,68%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	79	1	55	269	154	563
	0,89%	14,03%	0,18%	9,77%	47,78%	27,35%	100,00%
SCIENZE POLITICHE		22	1	14	54	23	114
	0,00%	19,30%	0,88%	12,28%	47,37%	20,18%	100,00%
ATENEIO	6	231	36	339	746	301	1659
	0,36%	13,92%	2,17%	20,43%	44,97%	18,14%	100,00%

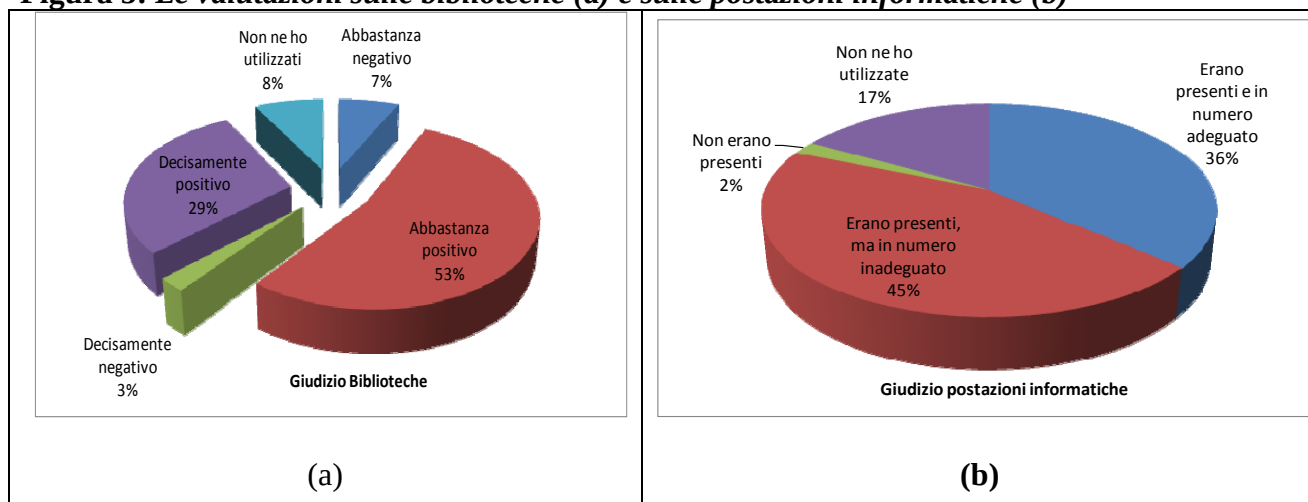
Giudizi più severi emergono relativamente agli spazi per lo studio individuale (Tabella 9) utilizzati da poco più del 75% dei laureati nel 2011. A livello di Ateneo la percezione per oltre il 37% dei laureati, è di inadeguatezza e/o inesistenza di tali spazi. Una assenza o inadeguatezza di spazi viene percepita soprattutto dagli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia per ben il 50,45% e di Beni Culturali (40,63%) i cui studenti, comunque, esprimono valutazioni contrastanti sugli spazi, mentre per le Facoltà di Scienze della Formazione e Scienze della Comunicazione la valutazione (Erano presenti e adeguati) è decisamente positiva con valori percentuali di poco superiori al 40% in entrambi i casi.

Tabella 9: La valutazione degli spazi per lo studio individuale per Facoltà.

Qualè la Tua valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale (diversi dalle biblioteche)?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Non ne ho utilizzati	Non erano presenti	Erano presenti ma inadeguati	Erano presenti e adeguati	Totale complessivo
BENI CULTURALI		9	9	4	10	32
	0,00%	28,13%	28,13%	12,50%	31,25%	100,00%
ECONOMIA	1	41	15	27	51	135
	0,74%	30,37%	11,11%	20,00%	37,78%	100,00%
GIURISPRUDENZA	1	68	55	38	98	260
	0,38%	26,15%	21,15%	14,62%	37,69%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	2	77	73	152	142	446
	0,45%	17,26%	16,37%	34,08%	31,84%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		23	22	20	44	109
	0,00%	21,10%	20,18%	18,35%	40,37%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	154	128	44	231	563
	1,07%	27,35%	22,74%	7,82%	41,03%	100,00%
SCIENZE POLITICHE		39	10	25	40	114
	0,00%	34,21%	8,77%	21,93%	35,09%	100,00%
ATENE0	10	411	312	310	616	1659
	0,60%	24,77%	18,81%	18,69%	37,13%	100,00%

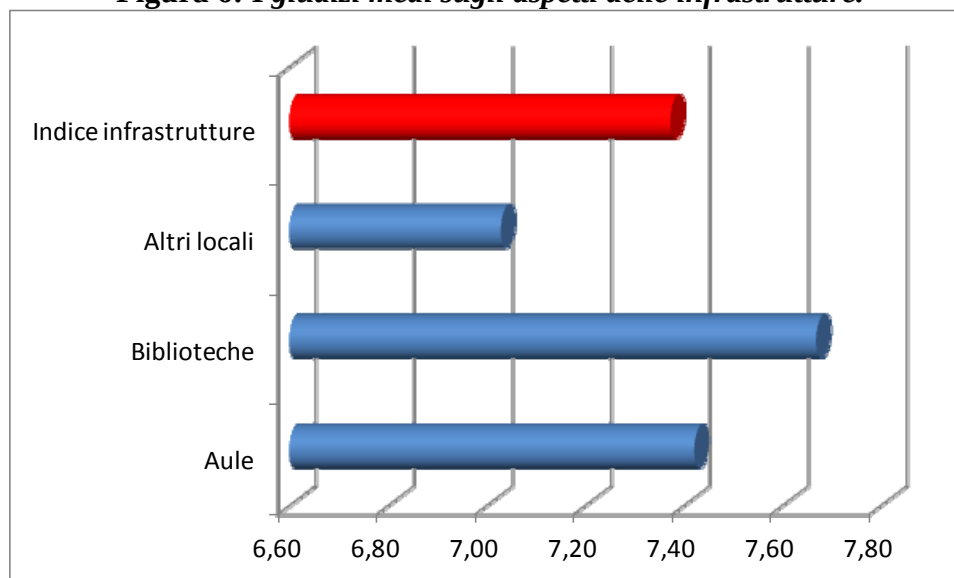
Per le motivazioni espresse a proposito del commento alla Tabella 9, le valutazioni sulle biblioteche e sulle postazioni informatiche vengono presentate solo a livello di Ateneo (Figura 6). Relativamente alle biblioteche, il giudizio che emerge è, per l'82% degli studenti, positivo mentre, sulle postazioni informatiche le valutazioni non sono concordi.

Figura 5: Le valutazioni sulle biblioteche (a) e sulle postazioni informatiche (b)



Convertendo le risposte su scala ordinale a 4 modalità (da “mai adeguate” a “sempre o quasi sempre adeguate”) nei punteggi 2, 5, 7 e 10 seguendo l’approccio del Progetto SISValDidat per la valutazione della didattica, è possibile confrontare i giudizi medi sulle aule, gli altri locali per la didattica e le biblioteche e costruire un indice di sintesi come media aritmetica dei singoli elementi, indice che può considerarsi come espressione del livello di soddisfazione per le infrastrutture (Figura 7). Da tale sintesi sono state escluse le valutazioni sugli spazi per lo studio e sulle postazioni informatiche perché espresse su una scala diversa. Il risultato che emerge mostra risultati più che positivi su tutti gli aspetti considerati ed un indice medio delle infrastrutture pari a 7,37.

Figura 6: I giudizi medi sugli aspetti delle infrastrutture.



4.4 Lo studio e gli esami

La sezione relativa allo studio e agli esami comprende valutazioni relative al materiale didattico (Tabella 8), all'organizzazione degli esami (Tabella 9), al carico di studio (Tabella 10), alla coerenza dei risultati degli esami (Tabella 11) e alla supervisione della tesi di laurea (Tabella 12). Tutti gli elementi sottoposti a giudizio ricevono valutazioni eccellenti (somma delle percentuali relative alle due categorie positive di giudizio) risultando pienamente soddisfacenti tutte le componenti relative allo studio e agli esami.

Tabella 10: La valutazione del materiale didattico per Facoltà.

Di norma, il materiale didattico (indicato o fornito) è risultato adeguato per la preparazione degli esami?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Mai o quasi mai	Per meno della metà degli esami	Per più della metà degli esami	Sempre o quasi sempre	Totale complessivo
BENI CULTURALI				13	19	32
	0,00%	0,00%	0,00%	40,63%	59,38%	100,00%
ECONOMIA		1	4	48	82	135
	0,00%	0,74%	2,96%	35,56%	60,74%	100,00%
GIURISPRUDENZA	3	2	14	97	144	260
	1,15%	0,77%	5,38%	37,31%	55,38%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		1	22	155	268	446
	0,00%	0,22%	4,93%	34,75%	60,09%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE			6	42	61	109
	0,00%	0,00%	5,50%	38,53%	55,96%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE			12	216	335	563
	0,00%	0,00%	2,13%	38,37%	59,50%	100,00%
SCIENZE POLITICHE	1	1	1	38	73	114
	0,88%	0,88%	0,88%	33,33%	64,04%	100,00%
ATENEIO	4	5	59	609	982	1659
	0,24%	0,30%	3,56%	36,71%	59,19%	100,00%

La percentuale di laureati soddisfatti del materiale didattico fornito risulta, a livello di Ateneo, pari al 95,9% raggiungendo il suo massimo per la Facoltà di Beni Culturali con un plebiscitario 100%, seguita subito dopo dalle Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze Politiche ed Economia che si attestano su percentuali ben superiori al 95%. Appena sotto questo limite, le altre Facoltà che raggiungono il loro minimo (92,69%) con la Facoltà di Giurisprudenza.

La percentuale di laureati soddisfatti per l'organizzazione degli esami (Tabella 9) risulta, complessivamente, del 77,03%. Riguardo a quest' aspetto emergono alcune differenze tra le Facoltà: i laureati delle Facoltà di Scienze Politiche e Scienze della Formazioni esprimono un giudizio sicuramente più che positivo con valori pari rispettivamente al 87,72% e 81,53%. Tutte le altre facoltà si attestano su valori tra il 70 e l'80% di risposte positive.

Tabella 11: La valutazione dell'organizzazione degli esami per Facoltà.

Complessivamente, ritieni che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ...) sia stata soddisfacente?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Mai o quasi mai	Per meno della metà degli esami	Per più della metà degli esami	Sempre o quasi sempre	Totale complessivo
BENI CULTURALI			8	13	11	32
	0,00%	0,00%	25,00%	40,63%	34,38%	100,00%
ECONOMIA		10	18	58	49	135
	0,00%	7,41%	13,33%	42,96%	36,30%	100,00%
GIURISPRUDENZA		15	53	116	76	260
	0,00%	5,77%	20,38%	44,62%	29,23%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		33	101	197	115	446
	0,00%	7,40%	22,65%	44,17%	25,78%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		4	21	44	40	109
	0,00%	3,67%	19,27%	40,37%	36,70%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	23	80	243	216	563
	0,18%	4,09%	14,21%	43,16%	38,37%	100,00%
SCIENZE POLITICHE		3	11	39	61	114
	0,00%	2,63%	9,65%	34,21%	53,51%	100,00%
ATENEIO	1	88	292	710	568	1659
	0,06%	5,30%	17,60%	42,80%	34,24%	100,00%

E' molto interessante osservare che anche aspetti che investono meccanismi di autovalutazione da parte degli studenti, ricevono giudizi positivi. Ad esempio, il carico di studio, viene giudicato dall' 89,93% (28,99%+60,94%) degli studenti più che sostenibile. In genere questo è uno degli aspetti più critici che emerge dall'indagine sugli studenti frequentanti.

Tabella 12: La valutazione del carico di studio per Facoltà.

Il carico di studio degli insegnamenti è stato complessivamente sostenibile ?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Decisamente NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisamente SI	Totale complessivo
BENI CULTURALI			2	19	11	32
	0,00%	0,00%	6,25%	59,38%	34,38%	100,00%
ECONOMIA		2	14	84	35	135
	0,00%	1,48%	10,37%	62,22%	25,93%	100,00%
GIURISPRUDENZA	1	2	35	164	58	260
	0,38%	0,77%	13,46%	63,08%	22,31%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA		5	36	274	131	446
	0,00%	1,12%	8,07%	61,43%	29,37%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		1	3	67	38	109
	0,00%	0,92%	2,75%	61,47%	34,86%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE		4	57	349	153	563
	0,00%	0,71%	10,12%	61,99%	27,18%	100,00%
SCIENZE POLITICHE			5	54	55	114
	0,00%	0,00%	4,39%	47,37%	48,25%	100,00%
ATENEIO	1	14	152	1011	481	1659
	0,06%	0,84%	9,16%	60,94%	28,99%	100,00%

Questa volta è la Facoltà di Scienze della Comunicazione (96,33% delle risposte complessivamente positive) seguita da quella di Scienze Politiche (95,61%) a ricevere le migliori valutazioni sulla sostenibilità del carico di studio complessivo. Sono gli studenti provenienti dalla

Facoltà di Giurisprudenza quelli che lamentano una certa incoerenza tra il risultato ottenuto in oltre la metà degli esami e la preparazione conseguita con una percentuale complessiva (somma delle due risposte negative) pari al 14,62%.

Tabella 13: La valutazione della coerenza nei risultati degli esami per Facoltà.

Ritieni che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Tua effettiva preparazione?						
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Mai o quasi mai	Per meno della metà degli esami	Per più della metà degli esami	Sempre o quasi	Totale complessivo
BENI CULTURALI			1	8	23	32
	0,00%	0,00%	3,13%	25,00%	71,88%	100,00%
ECONOMIA	3	1	11	71	49	135
	2,22%	0,74%	8,15%	52,59%	36,30%	100,00%
GIURISPRUDENZA	1	7	38	131	83	260
	0,38%	2,69%	14,62%	50,38%	31,92%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	1	7	34	210	194	446
	0,22%	1,57%	7,62%	47,09%	43,50%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		1	9	53	46	109
	0,00%	0,92%	8,26%	48,62%	42,20%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	5	35	248	273	563
	0,36%	0,89%	6,22%	44,05%	48,49%	100,00%
SCIENZE POLITICHE			10	41	63	114
	0,00%	0,00%	8,77%	35,96%	55,26%	100,00%
ATENEIO	7	21	138	762	731	1659
	0,42%	1,27%	8,32%	45,93%	44,06%	100,00%

Nel valutare in maniera coerente la loro preparazione rispetto al risultato degli esami, sono gli studenti di Beni Culturali (percentuale sommata pari al 96,88) seguiti a ruota, nemmeno a dirlo, da quelli di Scienze della Formazione (92,54%) e Scienze Politiche (91,23%). Nel complesso l'Ateneo ottiene, comunque, un lusinghiero 89,99% il che dimostra la maturità dei nostri studenti nel giudicare il loro grado di preparazione rispetto al giudizio dei docenti.

Sull'adeguatezza della supervisione per la prova finale (Tabella 14), emergono differenze lievi tra le Facoltà che raggiungono un valore massimo con la Facoltà di Scienze della Comunicazione(91,74%) ed un minimo con Giurisprudenza con un valore pari all'80,77%.

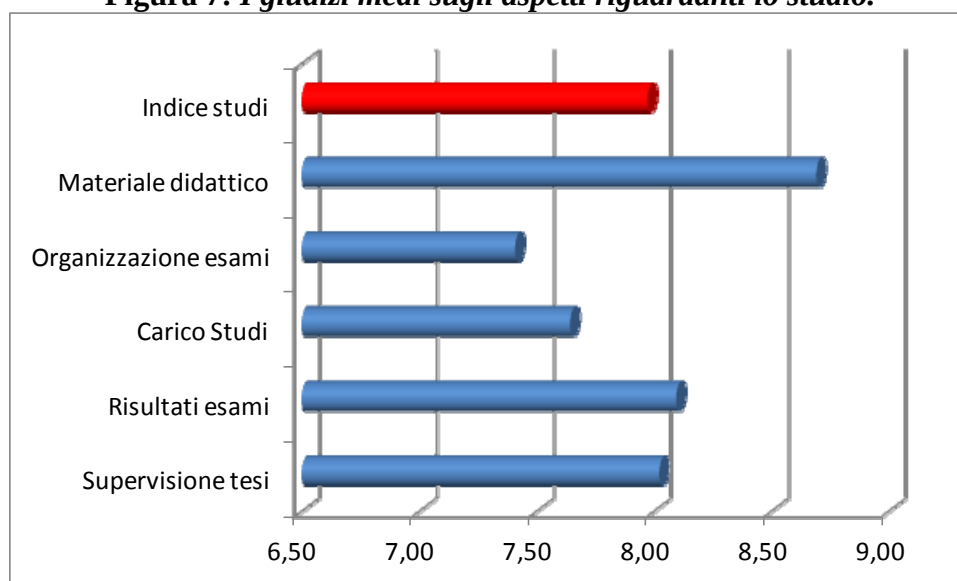
Il risultato a livello di Ateneo, comunque, è sicuramente positivo (85,29%) e indice di capacità e attenzione da parte dei docenti ma anche, probabilmente, di un'abilità da parte degli studenti a scegliere bene il relatore di tesi.

Tabella 14: La valutazione della supervisione per la tesi di laurea per Facoltà.

Ritieni che la supervisione della prova finale (tesi, oppure relazione sul tirocinio, elaborato di fine studi, o altro) sia stata							
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Non risponde	Non era prevista supervisione	Decisamente NO	Più NO che SI	Più SI che NO	Decisamente SI	Totale complessivo
BENI CULTURALI		2		2	14	14	32
	0,00%	6,25%	0,00%	6,25%	43,75%	43,75%	100,00%
ECONOMIA	3	1	2	11	58	60	135
	2,22%	0,74%	1,48%	8,15%	42,96%	44,44%	100,00%
GIURISPRUDENZA	8	5	8	29	111	99	260
	3,08%	1,92%	3,08%	11,15%	42,69%	38,08%	100,00%
LETTERE E FILOSOFIA	6	13	18	42	178	189	446
	1,35%	2,91%	4,04%	9,42%	39,91%	42,38%	100,00%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	2		6	54	46	109
	0,92%	1,83%	0,00%	5,50%	49,54%	42,20%	100,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2	13	47	228	271	563
	0,36%	0,36%	2,31%	8,35%	40,50%	48,13%	100,00%
SCIENZE POLITICHE	2	7	3	9	53	40	114
	1,75%	6,14%	2,63%	7,89%	46,49%	35,09%	100,00%
ATENEIO	22	32	44	146	696	719	1659
	1,33%	1,93%	2,65%	8,80%	41,95%	43,34%	100,00%

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo allo studio pari a 7,91 e giudizi ottimi su tutti gli elementi di valutazione (Figura 7).

Figura 7: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti lo studio.



4.5 Le attività di supporto

La sezione sulle attività di supporto è abbastanza eterogenea come contenuti e comprende attività svolte solo da sottogruppi di laureati.

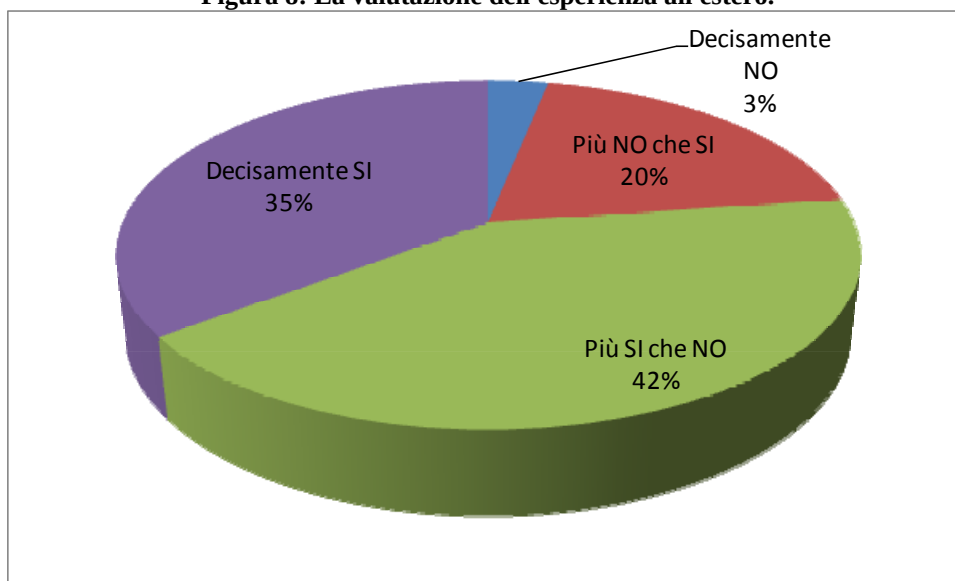
Ad esempio, per quanto riguarda le esperienze all'estero, solo 255 studenti sui 1659 rispondenti al questionario (15,37%) hanno fatto un'esperienza all'estero; si tratta per la maggior parte (Tabella 15, colonna "% a/b") di studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia (26,23%) e Scienze Politiche (18,42%) e Scienze della Comunicazione (15,60%), seguiti da partecipazioni molto più basse per le altre Facoltà. In realtà, rapportando il numero di laureati che ha effettuato esperienze all'estero sul totale dei laureati nel 2011 per ciascuna Facoltà, risultano differenze meno marcate tra le Facoltà nei tassi di partecipazione (colonna "% a/c"). Resta per la Facoltà di Lettere e Filosofia il tasso di partecipazione più alto ma è da notare la netta diminuzione di Giurisprudenza che passa dal 13,08% al 10,30%.

Tabella 15: Le esperienze all'estero per Facoltà.

Facoltà	Laureati con esperienze all'estero (a)	Questionari compilati nel 2011 (b)	Laureati nel 2011 (c)	% a/b	% a/c
BENI CULTURALI	0	32	38	0,00%	0,00%
ECONOMIA	9	135	177	6,67%	5,08%
GIURISPRUDENZA	34	260	330	13,08%	10,30%
LETTERE E FILOSOFIA	117	446	474	26,23%	24,68%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	17	109	118	15,60%	14,41%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57	563	585	10,12%	9,74%
SCIENZE POLITICHE	21	114	137	18,42%	15,33%
Totale	255	1659	1859	15,37%	13,72%

Tra i rispondenti il giudizio è più che positivo (Figura 8) se si considera che la quota di insoddisfatti è prossima al 23%.

Figura 8: La valutazione dell'esperienza all'estero.



Le attività di tirocinio o di stage vedono una maggiore partecipazione, 1115 studenti su 1859 laureati (68,42%); si tratta per la maggior parte di studenti provenienti dalle Facoltà di Scienze della Formazione (39,64%), Lettere e Filosofia (26,19%) e Giurisprudenza (16,86%).

Anche in questo caso, per valutare il tasso di partecipazione a tale attività per Facoltà è necessario rapportare il numero di laureati che ha effettuato attività di tirocinio o stage sul totale dei laureati che hanno aderito alla rilevazione nel 2011 per ciascuna Facoltà. Risultano differenze tra le Facoltà nei tassi di partecipazione (Tabella 16). Emerge il primato delle Facoltà di Scienze della Comunicazione e Scienze della Formazione mentre, le Facoltà con i tassi di partecipazione più bassi sono Economia e Scienze Politiche. A differenza delle esperienze all'estero, l'interpretazione dei tassi di partecipazione a tirocini o stage non può prescindere da quanto previsto dagli ordinamenti dei singoli corsi di laurea; per alcuni, infatti, tali esperienze sono obbligatorie, per altri facoltative.

Tabella 16: Le esperienze di tirocinio o stage per Facoltà.

Facoltà	Laureati con esperienze di tirocinio o stage	%	Questionari compilati nel 2011	Laureati nel 2011 ('c')	%	%
		risposte			a/b	a/c
BENI CULTURALI	26	2,33	32	38	81,25	68,42
ECONOMIA	48	4,30	135	177	35,56	27,12
GIURISPRUDENZA	188	16,86	260	330	72,31	56,97
LETTERE E FILOSOFIA	292	26,19	446	474	65,47	61,60
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	101	9,06	109	118	92,66	85,59
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	442	39,64	563	585	78,51	75,56
SCIENZE POLITICHE	18	1,61	114	137	15,79	13,14
Totale	1115	100	1659	1859	67,21	59,98

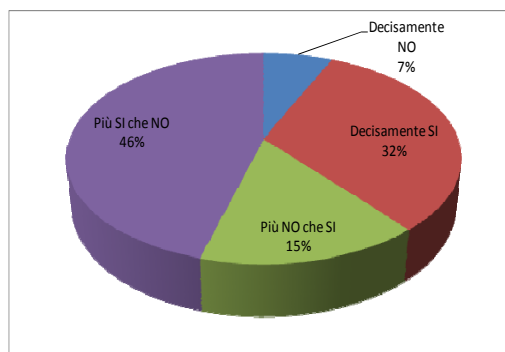
Anche l'esperienza di tirocinio o di stage viene valutata nel complesso positivamente (Figura 9) sebbene la percentuale di soddisfatti sia leggermente più bassa della precedente (32%+46%). Ovviamente la sede di svolgimento di tale attività è diversa per Facoltà (Tabella 10); nel complesso prevale la scelta di un Ente Pubblico (Beni Culturali e Scienze della Formazione) o di un'azienda privata in cui, alcune Facoltà (Economia, Scienze della Comunicazione, Lettere e Filosofia) hanno svolto tale attività con percentuali ben al di sopra del dato di Ateneo. Le Facoltà di Beni Culturali, Scienze della Formazione e Scienze Politiche si caratterizzano anche per una percentuale di risposte

superiore a quelle di Ateneo rispetto alle loro attività svolte presso l'Università. Scienze Politiche presenta la più alta percentuale di attività svolte presso altre organizzazioni.

Tabella 17: La sede del tirocinio o stage per Facoltà.

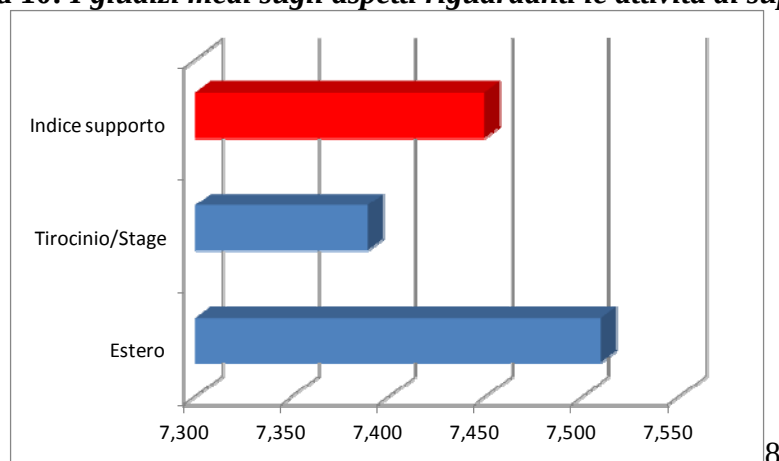
FACOLTA' / Valore Assoluto Valore % di riga	Hai svolto attività di tirocinio o stage riconosciuta dal corso di studi?					Totale complessivo
	SI, presso altre organizzazioni	SI, presso l'Università	SI, presso un Ente di ricerca	SI, presso un Ente o un'azienda pubblica	SI, presso un'azienda	
BENI CULTURALI	4	5	1	13	3	26
	15,38%	19,23%	3,85%	50,00%	11,54%	100%
ECONOMIA	8	1	1	5	33	48
	16,67%	2,08%	2,08%	10,42%	68,75%	100%
GIURISPRUDENZA	43	5	1	62	77	188
	22,87%	2,66%	0,53%	32,98%	40,96%	100%
LETTERE E FILOSOFIA	55	9	5	85	138	292
	18,84%	3,08%	1,71%	29,11%	47,26%	100%
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	18	1	3	25	54	101
	17,82%	0,99%	2,97%	24,75%	53,47%	100%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	87	61	3	202	89	442
	19,68%	13,80%	0,68%	45,70%	20,14%	100%
SCIENZE POLITICHE	8	1		5	4	18
	44,44%	5,56%	0,00%	27,78%	22,22%	100%
ATENE0	223	83	14	397	398	1115
	20,00%	7,44%	1,26%	35,61%	35,70%	100,00%

Figura 9: La valutazione del tirocinio o stage



Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo alle attività di supporto pari a 7,45 e giudizi ottimi sulle esperienze all'estero (Figura 10).

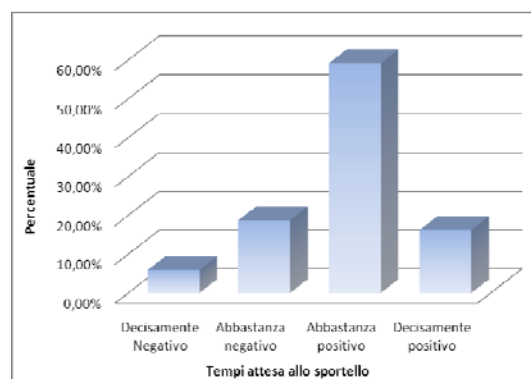
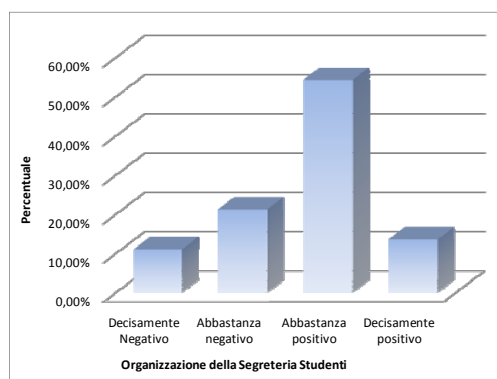
Figura 10: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti le attività di supporto.



4.6 La Segreteria studenti

Anche i risultati relativi alla valutazione dei servizi offerti dalla segreteria studenti vengono presentati a livello di Ateneo.

Tutti e due gli aspetti relativi all'organizzazione (Figura 11: *La valutazione degli aspetti organizzativi della Segreteria Studenti*).



) e quelli relativi all'efficacia (Figura 12) ricevono valutazioni più che positive (oltre il 60% di studenti più che soddisfatti). Da notare che l'8,6% dei laureati ha dichiarato di non avere mai usufruito dei servizi on-line.

Figura 11: La valutazione degli aspetti organizzativi della Segreteria Studenti.

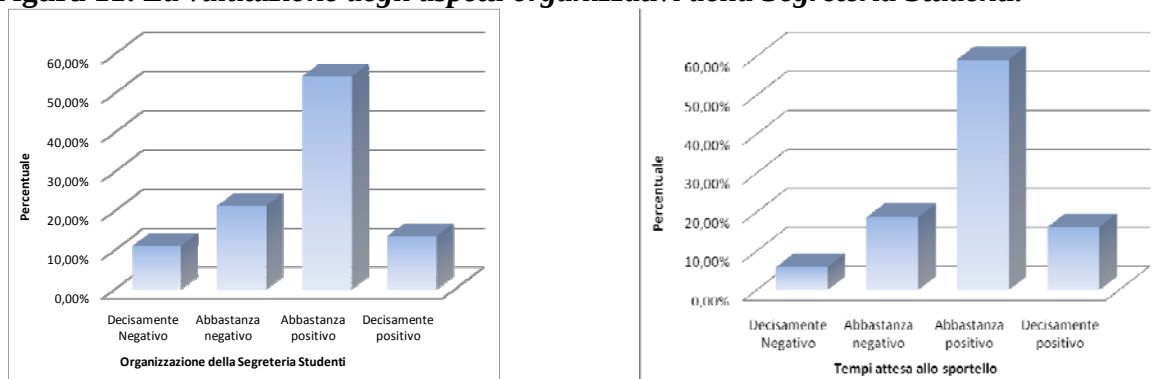
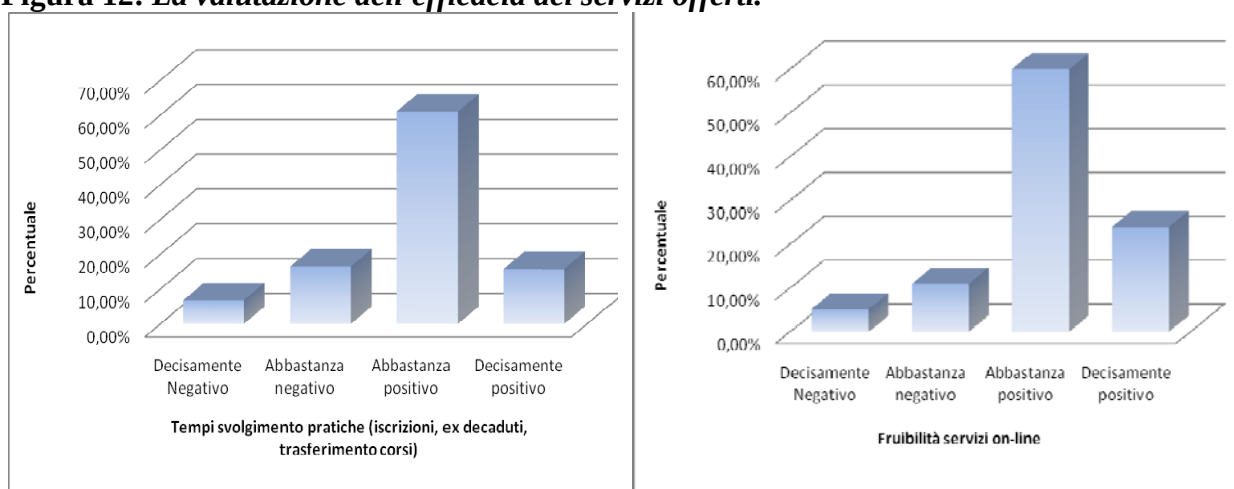


Figura 12: La valutazione dell'efficacia dei servizi offerti.



Il servizio telefonico è quello che riceve le valutazioni più basse, sebbene comunque positive. Circa il 30% dei laureati, infatti, dichiara un giudizio negativo o decisamente negativo ma, di fronte alla richiesta delle possibili motivazioni non ne emerge una prevalente: 50% per difficoltà ad accedere al servizio e 50% per scarsa qualità dell'informazione.

La completezza, la utilità e la chiarezza del sito web e la disponibilità e competenza del personale (Figura 14) ricevono, invece, le valutazioni più alte (oltre l'80% di più che soddisfatti).

Figura 13: La valutazione delle informazioni fornite.

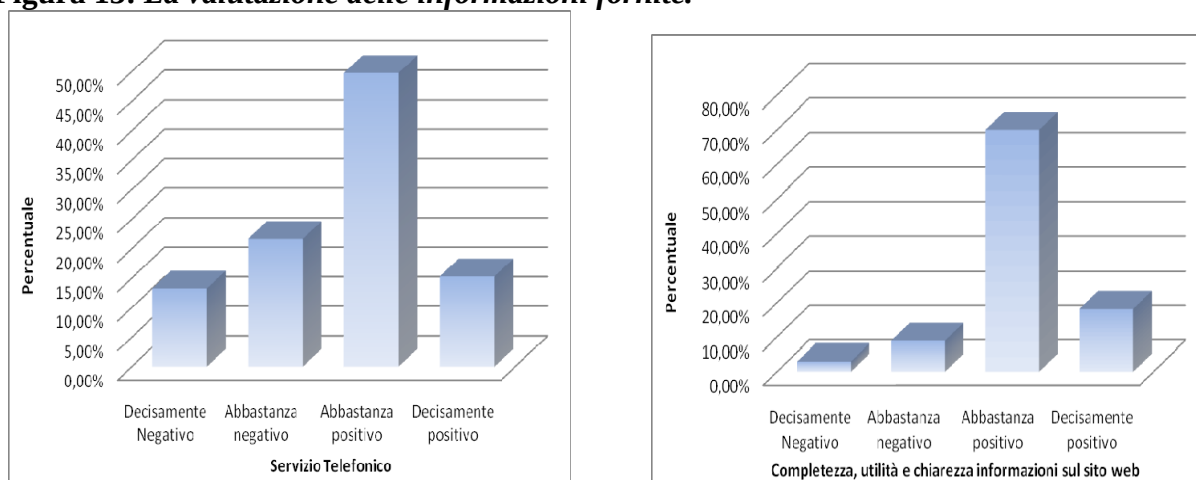
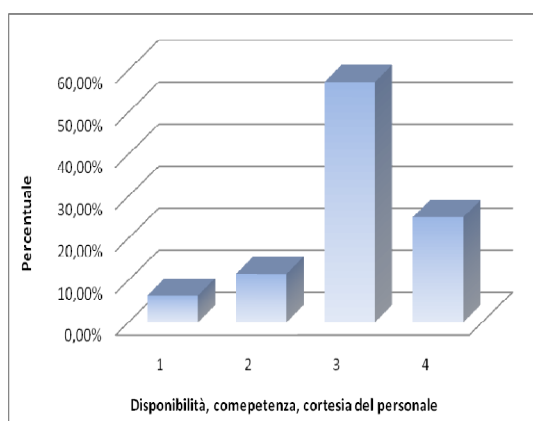
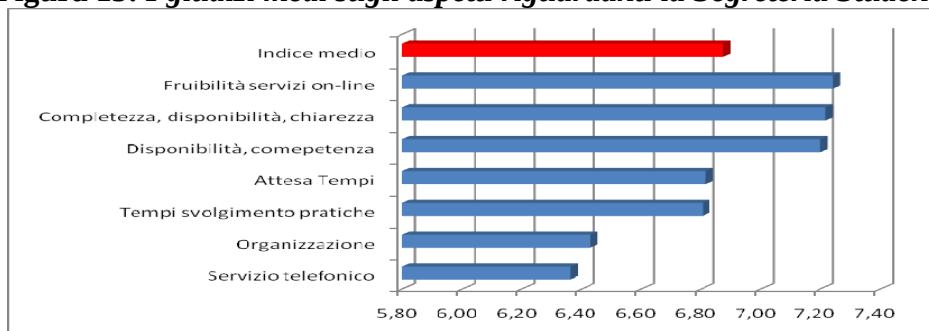


Figura 14: Le valutazioni sul personale.



Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo ai servizi superiore alla sufficienza ma tra i più bassi tra gli indici sintetici calcolati (Figura 15). Tra gli elementi che lo compongono c'è una forte eterogeneità nei giudizi per cui se da un lato sembra che non ci siano problemi sulla tipologia di servizi offerti (on-line, web) e sul personale che li eroga, gli aspetti organizzativi e il tempo necessario per usufruire di tali servizi giudicati eccellenti, ricevono valutazioni appena sufficienti. L'impressione che ne emerge è quella di una struttura efficiente ma con una mole di lavoro da gestire superiore alle forze umane disponibili.

Figura 15: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti la Segreteria Studenti.



4.7 I servizi dell'E.R.S.U.

I risultati relativi alle valutazioni sui servizi erogati dall'E.R.S.U. per il diritto allo studio vengono presentati a livello di Ateneo e non possono prescindere dai tassi di utilizzo di tali servizi (Tabella 17)

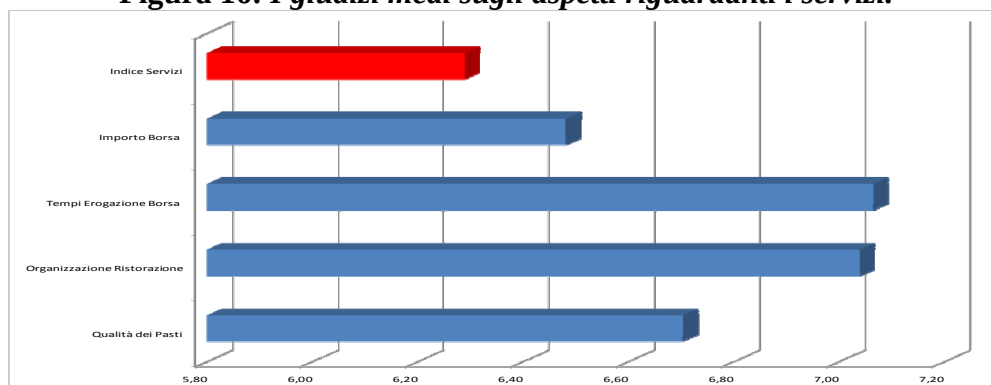
Se è vero, infatti, che le percentuali più alte di studenti soddisfatti (somma dei giudizi "Decisamente SI" e "Più SI che NO") si registrano per l'integrazione alla mobilità (85,71%), il servizio alloggio (78,30%) e gli eventi culturali (73,25%), il tasso di utilizzo più basso risulta proprio per uno di questi servizi ovvero gli alloggi (11,60%). Degno di nota anche il servizio di assistenza sanitaria che registra il più basso tasso di soddisfazione (18,24%) pur presentando un tasso di utilizzo del 43,70%). L'elevato tasso di utilizzo dei servizi informatici (63,20%) desta qualche perplessità relativamente alla corretta percezione della domanda e fa pensare che le risposte possano mescolare i giudizi sui servizi informatici effettivamente erogati dall'E.R.S.U. e quelli dell'Ateneo.

Tabella 18: I tassi di utilizzo e le valutazioni sui servizi per il diritto allo studio.

Servizio	% Laureati che hanno usufruito del servizio	% soddisfatti
Servizio ristorazione	46,90%	76,00%
Servizio alloggio	11,60%	78,30%
Borse di studio	19,00%	75,30%
Integrazione alla mobilità	44,17%	85,71%
Eventi culturali e ricreativi	77,92%	73,25%
Servizi informatici	63,20%	65,80%
Assistenza sanitaria	43,70%	18,24%

Convertendo le risposte su scala ordinale in punteggi, risulta un indice medio relativo ai servizi superiore alla sufficienza ma più basso di tutti gli altri indici sintetici (Figura 16). I due elementi che lo compongono (valutazione sulle borse di studio e sulla ristorazione) ricevono valutazioni contrastanti: gli aspetti organizzativi vengono valutati bene mentre quelli, forse più importanti (qualità dei pasti e importo della borsa) appena sufficienti.

Figura 16: I giudizi medi sugli aspetti riguardanti i servizi.



5 I SERVIZI AGLI STUDENTI

I servizi per il diritto allo studio convenzionalmente comprendono tutte le attività volte a rendere più efficiente l'attività formativa e l'esperienza della comunità studentesca. Il nucleo fondamentale è rappresentato dai servizi per il diritto allo studio in senso stretto, di cui l'espressione più importante è rappresentata dalle borse di studio, ma sempre più rilevanti si stanno dimostrando i servizi di accompagnamento rivolti alla generalità degli studenti nonché quelli che tendono a orientare le scelte in ingresso per le matricole e in uscita per i laureati.

Questo vasto insieme di servizi fa capo in parte all'Università e parte all'ERSU, ma in molte attività è normale e proficua la collaborazione dei due Enti. Né va dimenticato il ruolo del CUS la cui attività è un ingrediente sempre più rilevante della qualità della vita studentesca.

5.1 I servizi dell'Ateneo

Dalla programmazione triennale del 2010-2013, si ricavano gli obiettivi che l'Ateneo di Macerata ha assunto per i servizi a favore degli studenti.

Gli obiettivi che l'Ateneo si pone di raggiungere nel triennio di riferimento, sono i seguenti:

- Occupazione dei laureati nel mondo del lavoro in minor tempo e in coerenza con le competenze acquisite.
- Concentrazione delle risorse e compattezza organizzativa e mantenimento del polo bibliotecario.
- Migliore coordinamento con i servizi per il diritto allo studio, a cominciare dalla gestione dei collegi per attività residenziali e sviluppo dell'internazionalizzazione.
- Attivare e implementare una carta integrata dei servizi.
- Dematerializzare e digitalizzare le procedure relative agli studenti.
- Valutare ed incrementare i risultati relativi alle attività di accompagnamento agli studenti.
- Ridurre i tassi di abbandono.
- Potenziare l'apprendimento permanente, anche attraverso la formazione integrativa degli studenti, l'istituzione di corsi di recupero dei "debiti" iniziali e adeguate attività di tutoraggio.
- Potenziare le esperienze di stage durante gli studi.
- Soddisfare le aspettative degli studenti.

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono state avviate le seguenti principali azioni da parte delle strutture di servizio dell'Ateneo.

Per l'orientamento in uscita (agli studenti e ai laureati) sono già attivi i servizi di Job placement: banca dati QUIJOB, stage extracurricolari, consulenza orientativa, servizio disabili, gestione sito web, newsletter laureati, preselezioni laureati, incontri in sede con le aziende, Programma "FIxO" "Formazione e innovazione per l'occupazione", dal quale nel 2011 è risultato che il 31% dei borsisti sono stati contrattualizzati nelle aziende in cui è stato realizzato il relativo corso di formazione.

L'adesione al progetto "Alma Laurea" da parte dell'Ateneo di Macerata, rappresenta un ulteriore e significativo passo nel monitorare l'occupazione dei laureati nel mondo del lavoro.

Nell'ambito della riorganizzazione amministrativa di Ateneo sulla base della legge 240/2010, l'Ateneo si è posto come obiettivi primari quelli di ottimizzare tutte le risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili, e di garantire i servizi bibliotecari (30 biblioteche, di cui 27 a carattere specialistico, una biblioteca del Centro d'Ateneo per i servizi bibliotecari CASB, una

biblioteca didattica d'Ateneo e una biblioteca digitale), modulandoli secondo le esigenze degli studenti. A tale ultimo proposito, l'Università di Macerata può contare su un'apertura complessiva delle biblioteche per n. 875 ore settimanali, con un orario medio di 38,75 ore settimanali per ciascuna struttura.

Nell'ambito del Progetto "Le lingue per iniziare, ricercare, lavorare, viaggiare" è stata portata a termine entro il 30 settembre 2011 tutta l'attività di collaborazione linguistica fornita dal CLA alle Facoltà per l'a.a. 2010/2011 (ore n. 5610); è stata ripristinata l'attività dei corsi preparatori agli esami di certificazione linguistica internazionale (iscr. 156); sono stati attivati corsi di lingua italiana destinati a studenti stranieri regolarmente iscritti presso la nostra Università (corsi di italiano L2 per studenti stranieri, iscritti n. 90).

Nell'ambito delle attività di accompagnamento agli studenti si possono distinguere:

- Orientamento in entrata: attività di informazione a studenti e a docenti presso le scuole superiori c, saloni di orientamento fuori sede destinati a studenti e docenti delle Scuole Superiori e utenza generica, iniziative di orientamento in sede (Salone di orientamento, Giornata della matricola, Apertamente per te), progetto Ponte in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale Marche.
- Orientamento in itinere: servizio di supporto al tutorato, attraverso un tutor per ogni Facoltà che supporti lo studente nel suo percorso universitario, gestione dei progetti presentati dagli studenti finalizzate alle attività culturali, sportive e di tempo libero (varie attività culturali degli studenti, Unifestival), Fornire un'opportunità agli studenti dell'Ateneo di confrontarsi con una realtà organizzativa di livello nazionale e sperimentare concretamente attività di redazione nonché confrontarsi con il mondo della canzone d'autore (Musicultura Festival), Servizio per studenti disabili.

Un altro servizio che l'Ateneo offre è quello della certificazione ECDL: nel 2011 sono state rilasciate 37 Skills Cards, sono stati sostenuti 319 esami sui singoli moduli e sono state conseguite 37 patenti full.

Nel 2011 è stato avviato il progetto DSA (Directory Services di Ateneo) che ha come obiettivo la semplificazione dei processi di realizzazione e gestione dei servizi informatici grazie alla costituzione di un infrastruttura di identity ed access management (IMS) centralizzata.

L'infrastruttura è stata realizzata per poter scalare dinamicamente ed è attualmente dimensionata per garantire servizi ad oltre 100.000 utenti tra studenti, docenti, personale tecnico amministrativo ed ospiti. I principali sistemi ed applicazioni che delegheranno la fase di autenticazione a DSA sono: anagrafica unica di Ateneo; postazioni di lavoro fisse e mobili; posta elettronica studenti, docenti e personale tecnico amministrativo; portale di Ateneo; rete WiFi di Ateneo; applicazioni informatiche finalizzate alla didattica e ricerca; applicazioni informatiche dell'area ragioneria; risorse federate con altre Università. Vista la complessità e l'alto contenuto tecnologico il progetto è rientrato a far parte dei programmi con i quali Microsoft testimonia i casi di successo nello sviluppo di soluzioni avanzate.

Indicatori di performance dei servizi

Nella tabella che segue sono stati raccolti gli indicatori di riferimento per i servizi di Ateneo con i dati espressi nel periodo 2009-2011 che rappresentano i risultati ottenuti dall'Ateneo.

	2009	2010	2011
Iscritti che hanno svolto stage formativi all'estero (Erasmus Placement UniMC)	20	30	31
Corsi di laurea attivati con servizi online	18	17	19
numero delle convenzioni attivate con enti e imprese per stage e tirocini distinte per anno	392	438	389
% di adesione da parte delle scuole superiori della regione alle iniziative di orientamento proposte	25%	38%	41%
Media ore di apertura settimanali delle biblioteche	37,41	39,73	38,75
Giovani ricercatori iscritti all'English for Academic Purposes*			57
Numero totale di titoli pubblicati con EUM	72	30	38
Totale accessi wifi			135.734
Ore di didattica in laboratorio	2.781	2.153	2.171
Costo medio €/mq. per le manutenzioni ordinarie	5,08	8,83	4,22
Costo medio €/mq. per le manutenzioni straordinarie	12,78	2,65	1,3

*La prima edizione del seminario si è svolta nel 2011

La tabella indica che le variazioni non sono tutte unidirezionali. Complessivamente, tuttavia, il quadro appare positivo considerando l'incremento degli indicatori connessi all'internazionalizzazione dell'attività formativa e alla diffusione dei servizi on-line. Da segnalare anche la significativa riduzione del costo per le manutenzioni ordinarie e straordinarie su cui peraltro è bene sospendere il giudizio in attesa di verificare quanto dipenda da maggiore efficienza nella gestione immobiliare e quanto invece da rinvio degli interventi in una fase di restrizione dei finanziamenti.

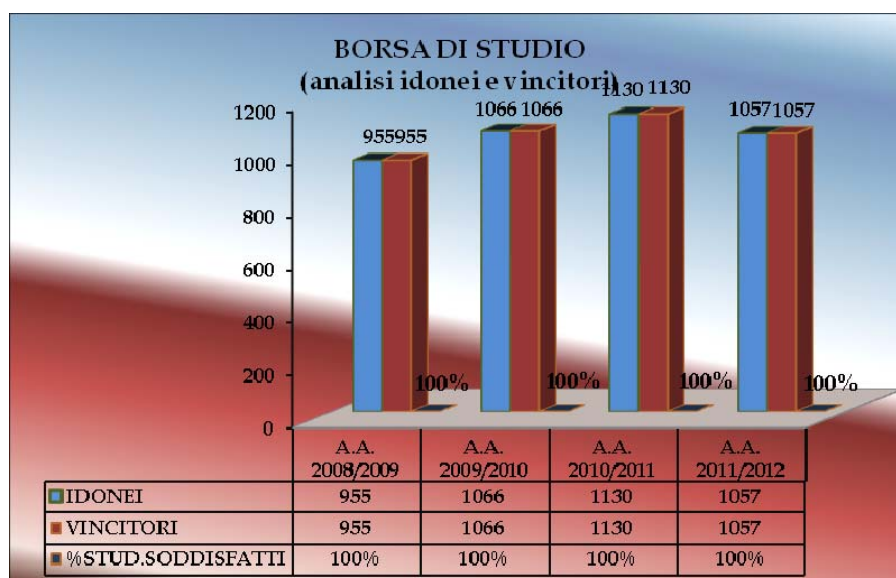
5.2 ERSU

Gli iscritti all'Ateneo Maceratese, all'Accademia di Belle Arti di Macerata e al Conservatorio G.B. Pergolesi di Fermo, trovano presso l'E.R.S.U. di Macerata servizi per l'erogazione di borse di studio, per la residenzialità e per la ristorazione universitaria.

5.2.1 Borse di studio

La Borsa di studio costituisce la provvidenza fondamentale finalizzata a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi degli studi.

Il beneficio, il cui importo massimo è pari a 4.203,98 euro per i fuori sede, 2.317,58 euro per i pendolari e 1.584,58 euro per gli studenti in sede, prevede una quota in contanti e l'erogazione dei servizi abitativi e di ristorazione.

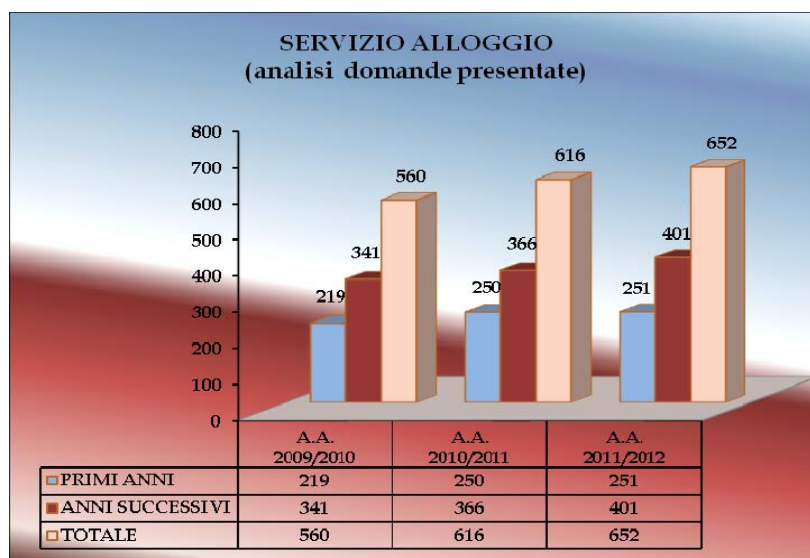


L'E.R.S.U. di Macerata, unico tra i quattro Enti della Regione Marche, è riuscito anche per l'a.a. 2011/2012 ad attribuire la borsa a tutti i 1.057 studenti che hanno presentato domanda; inoltre, mediante il ricorso ad alcuni risparmi e attraverso una gestione oculata delle risorse, è stata assicurata, in aggiunta ai servizi, anche l'intera quota in denaro della Borsa di studio a tutti gli studenti aventi diritto.

5.2.2 Servizio Abitativo

Nel corso dell'anno 2011 tutti gli studenti aventi diritto hanno usufruito del posto alloggio presso le strutture gestite dall'ERSU.

I posti alloggio residui sono stati concessi all'Università di Macerata per varie iniziative di mobilità internazionale, di orientamento e di studio organizzate nel corso dell'anno.



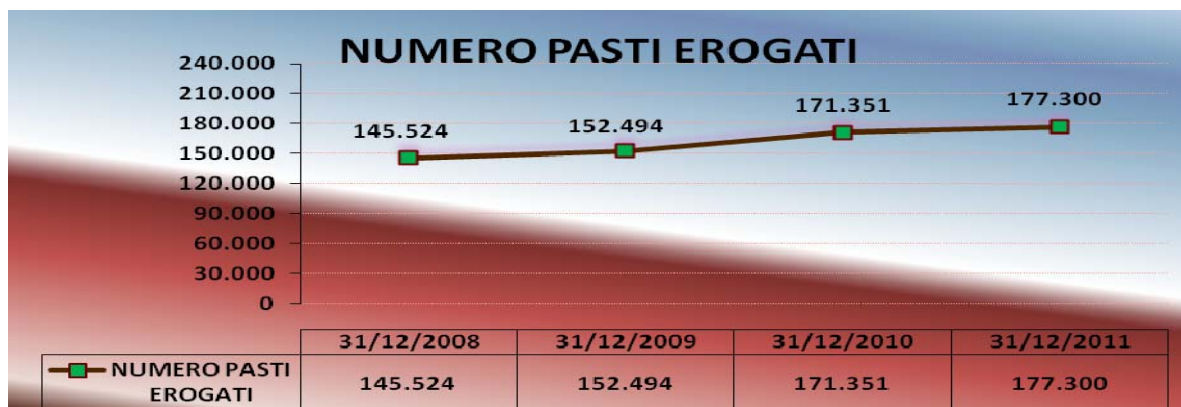
Al termine dell'anno 2011 l'ERSU di Macerata gestisce n.460 posti letto di cui 428 in collegi o residenze e 32 in 6 appartamenti nella città, come risulta in dettaglio dalla tabella che segue.

Struttura Abitativa	Numero posti alloggio
Collegio Bartolo da Sassoferrato	48
Collegio Maria Montessori	65
Collegio Mario Affede	40
Collegio Sibillini	52
Residenza Giovanni Falcone	25
Residenza La Piaggia	36
Residenza Lauro Rossi	18
Residenza Fratelli Cairoli	17
Appartamento Via Aleandri, 35	4
Appartamento Via Crispi, 74	6
Appartamento Via Due Fonti, 92	4
Appartamento Via Pancalducci, 60	4
Appartamento Viale Carradori, 16	6
Appartamento Viale Don Bosco, 18	8
Residenza Mortati – Palazzina C	105
Residenza Xenodochium - Fermo	22
Totale	460

Tutte le strutture abitative gestite dall'ERSU sono attrezzate con il sistema “wireless hot spot” attraverso il quale gli ospiti possono accedere direttamente e gratuitamente ad internet senza fili tramite il proprio p.c.; soltanto in due strutture (Collegio Bartolo e Residenza Mortati) il collegamento ad internet avviene tramite il cavo tradizionale.

5.2.3 Servizio di ristorazione

Nell'anno 2011 il servizio di ristorazione dell'E.R.S.U. di Macerata ha erogato complessivamente n.177.300 pasti con un incremento di n. 5.949 pasti in confronto al precedente anno.



La costante ascesa del numero dei pasti riscontrata negli ultimi quattro anni, (oltre 20%), assume particolare rilevanza nell'ultimo biennio durante il quale, grazie ad una maggiore cura dell'immagine dell'Ente abbinata all'attenzione riservata al miglioramento della qualità del servizio e all'adozione del pasto differenziato, sono stati raggiunti risultati molto lusinghieri.

Sono altresì significativi i dati relativi ai pasti a pagamento ed in particolare va evidenziato come dai 25.434 dell'anno 2008 si è passati ai 60.074 del 2011 (+136,20%), quale sintomo evidente

dell'ottimo rapporto qualità prezzo, ma soprattutto del buon livello qualitativo raggiunto dalla ristorazione nelle mense dell'E.R.S.U.



5.2.4 Il nuovo servizio di trasporto

Con il bus navetta di 21 posti dono della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, parte il servizio di trasporto riservato agli studenti universitari.

Sono previste corse che raggiungono le strutture abitative, le mense e le facoltà universitarie con un orario articolato in cinque ore giornaliere dal lunedì al venerdì.

Volendo fornire una valutazione di sintesi si può senz'altro affermare che, nonostante le difficoltà e le incertezze che a seguito di continue proroghe del Consiglio di Amministrazione hanno caratterizzato il biennio 2010/2011, limitando di fatto l'attività di questo Ente alla semplice "ordinaria amministrazione", una positiva serie di risultati sia stata comunque ottenuta.

5.3 CUS

Il CUS Macerata istituzionalmente ha la funzione di promuovere e sviluppare una sana e dilettantistica pratica sportiva finalizzata al raggiungimento di un benessere psico-fisico da parte degli studenti universitari tutti nonché dei dipendenti, docenti e non docenti, del ns. Ateneo.

L'anno accademico 2011/2012, ha registrato un notevole incremento di tutta l'attività sportiva e ricreativa svolta dal CUS, grazie anche alla maggiore attenzione ad essa riservata dall'Ateneo.

Il numero degli studenti praticanti è così aumentato da 385 dell'anno precedente a 583 del 2011, così come è andato aumentando anche il numero degli studenti delle scuole medie superiori di Macerata passato da 294 a 325.

Dal lato del finanziamento va segnalata la novità del contributo universitario derivante dalla tassazione degli studenti ed entrato finalmente in vigore a partire dal 2011, che va ad integrare le tradizionali fonti di entrata rappresentate dai fondi ministeriali ex Legge 394/77, dalle quote sociali, agli introiti di gestione.

5.4 Osservazioni conclusive

In uno scenario che vede una crescente concorrenza tra Atenei, il comparto dei servizi agli studenti diventa un fattore competitivo di rilevante importanza. Pertanto, in sede di valutazione, il Nucleo esprime vivo apprezzamento per i risultati conseguiti nei servizi agli studenti tra cui segnala l'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto, lo sviluppo delle attività di orientamento in entrata e in uscita e la più diffusa pratica sportiva.

6 LA GESTIONE FINANZIARIA, IL PERSONALE E IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il presente capitolo contiene un'estesa analisi del Rendiconto consuntivo dell'Ateneo dello scorso esercizio, con approfondimenti in tema di personale. I dati, le tabelle ed i commenti riportati, pur traendo spunto dall'esercizio 2011, permettono, attraverso un esame retrospettivo, di apprezzare, in aggiunta alla situazione dell'anno esaminato, le tendenze delle variabili finanziarie, delle entrate e delle uscite. Sono aspetti sempre più importanti in periodi come quelli attuali ed anche alla luce dei vincoli posti dalla normativa, vincoli che oggi risultano pienamente rispettati dall'Ateneo.

6.1 Considerazioni generali

Il rendiconto 2011 dell'Università di Macerata, che include i saldi dei dipartimenti, istituti e centri, assumendo quindi natura di consuntivo consolidato, nonostante il periodo di crisi e di tagli ai finanziamenti, mostra una costante solidità finanziaria ma anche un Ateneo in trasformazione.

Una trasformazione ancora agli inizi, fatta di scelte sul fronte delle entrate proprie, ma anche di cambiamenti e razionalizzazioni sul fronte delle uscite, sia correnti che in conto capitale. Una trasformazione ancora allo stato embrionale, che andrà completata e consolidata affinché il futuro sia realmente meno incerto e Macerata possa ritornare punto di riferimento all'interno delle realtà accademiche di medie dimensioni.

Il conto consuntivo per l'anno 2011, da cui si intravedono appunto, decisioni, attività e programmi in discontinuità con il passato, è stato predisposto, come il 2010, seguendo il nuovo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009. Tale schema prevede un'articolazione in "titoli"- "capitoli" - articoli".

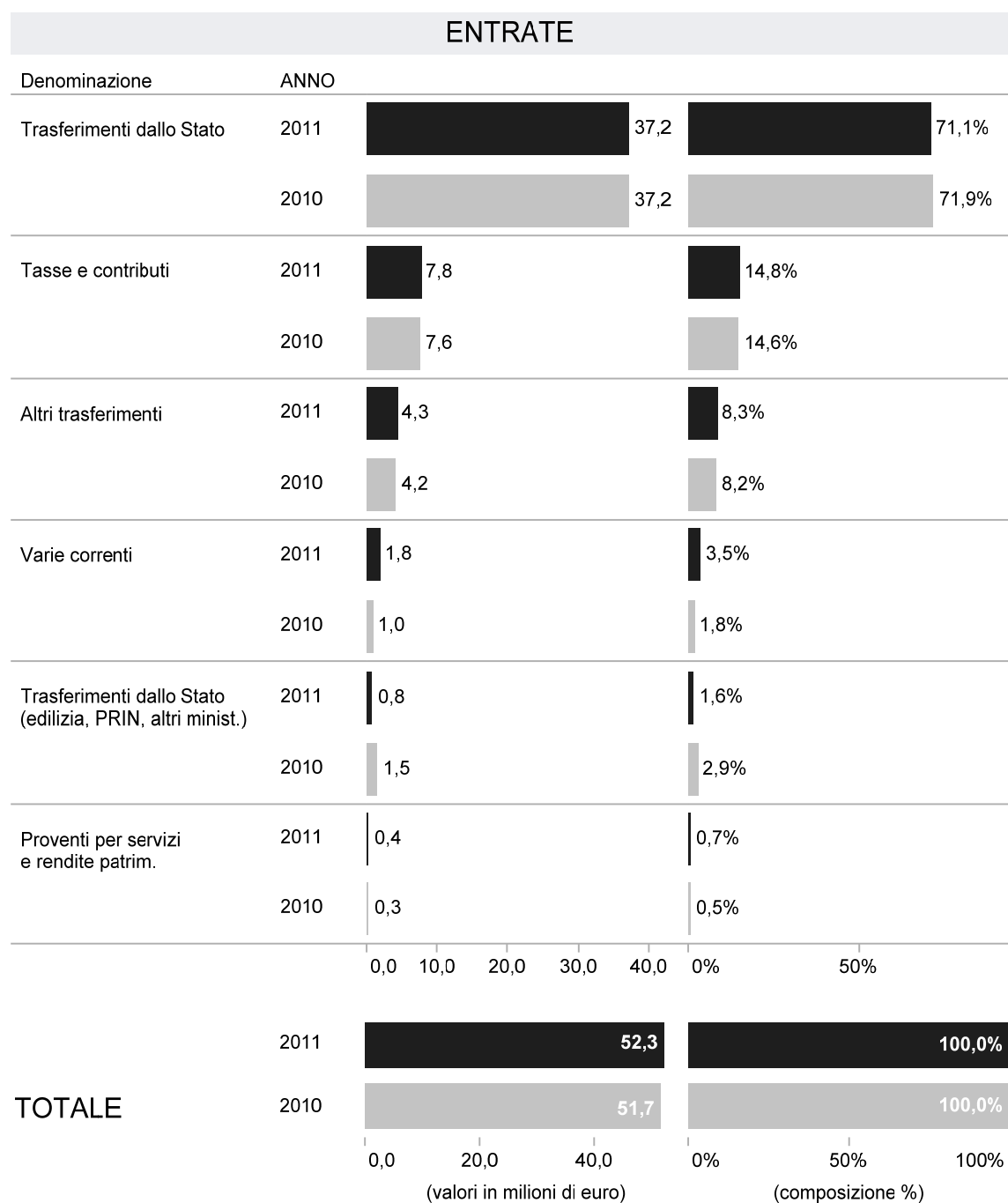
La nuova impostazione, pur rispondendo alle nuove esigenze di armonizzazione dei flussi di entrata e di spesa con il "Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (Sistema SIOPE) che dal 2006 ha definito i criteri di rilevazione telematica di tutte le operazioni di incasso e di pagamento, classificate secondo una codifica uniforme per tipologia di enti, non produce voci di costo immediatamente confrontabili con gli anni precedenti. Per questo motivo, come già fatto l'anno scorso, allo scopo di conservare la serie storica a nostra disposizione, è stata effettuata una attività di riclassificazione con la collaborazione dell'Ufficio ragioneria, mantenendo così la comparabilità con gli anni precedenti.

Prima di approfondire l'analisi delle diverse fattispecie componenti il conto consuntivo dell'esercizio 2011, analizzandone più in dettaglio le poste anche con l'aiuto di indici e tabelle, è utile fornire un quadro d'insieme.

La fig. 1 mostra le fonti che ha avuto a disposizione l'Ateneo: rispetto all'anno precedente il totale cresce leggermente. Cambia, anche se di poco, il peso tra le diverse entrate a vantaggio di voci come varie correnti e entrate contributive da studenti che passano rispettivamente ad un peso del 3,5% e del 14,8%. Scendono di peso e di valore assoluto gli altri trasferimenti dallo Stato diversi dal fondo di finanziamento ordinario. Il fondo di finanziamento ordinario scende di peso impercettibilmente ma rimane praticamente fermo in valore assoluto e, da solo, rappresenta il 71,1% delle fonti di finanziamento dell'Ateneo. Tiene la quota di finanziamento proveniente dalle tasse di iscrizione degli studenti, che mostra un valore assoluto di poco superiore a quello del 2010.

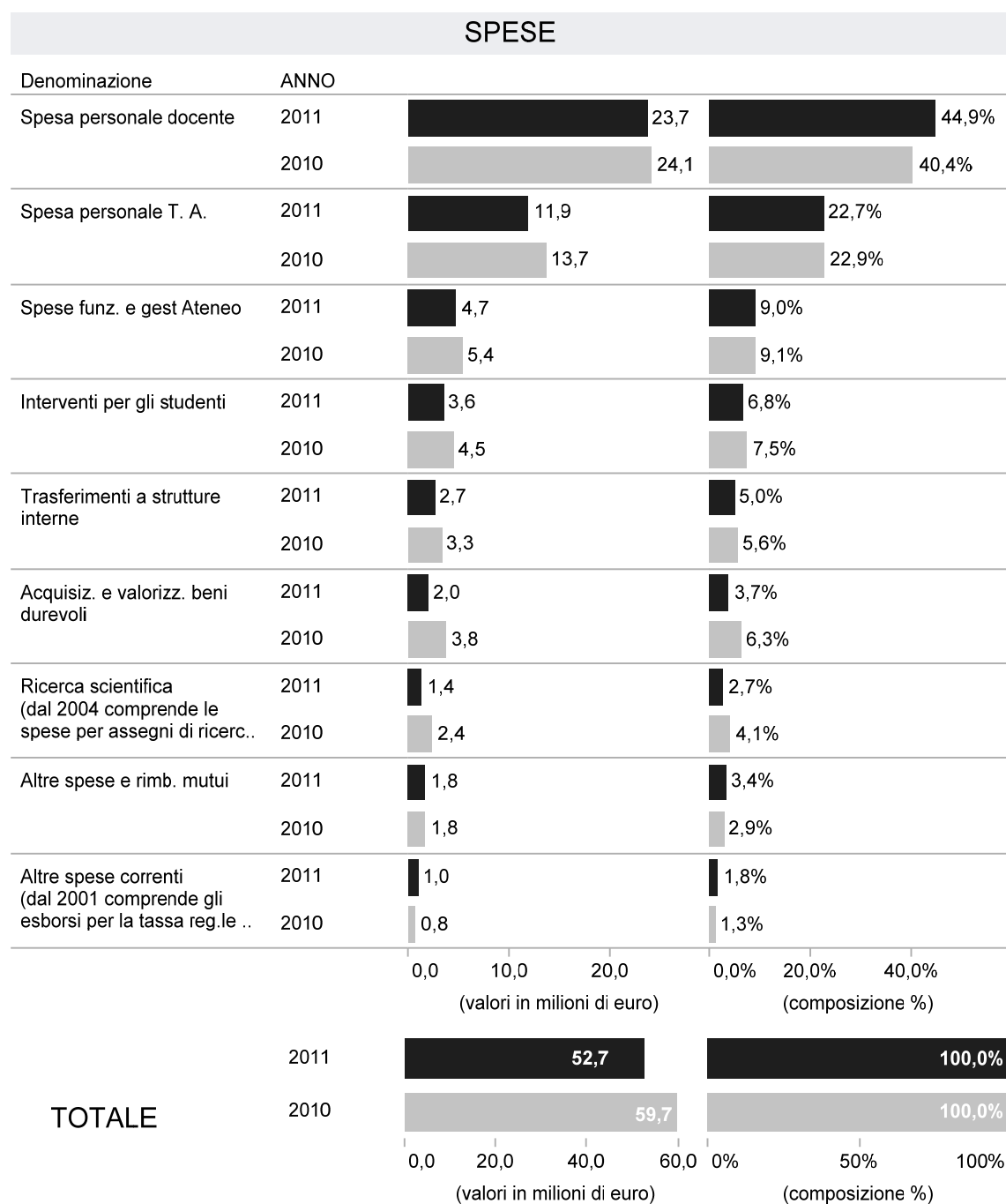
Una situazione di fonti di finanziamento ancora una volta molto sbilanciata verso la provenienza ministeriale o comunque pubblica in genere, come vedremo meglio nel capitolo dedicato all'analisi in dettaglio delle entrate.

Figura. 1 - Composizione delle Entrate e confronto con l'anno precedente



Nel 2011 l'ammontare delle spese dell'Università di Macerata si è ridotto sensibilmente rispetto all'anno precedente grazie ad una serie di risparmi che vedremo meglio più avanti. La composizione delle uscite, come si può osservare dalla Fig. 2, si modifica leggermente. Cresce infatti il peso delle spese per il personale docente (dal 40,4% al 44,9%) mentre si riduce quello delle spese per il personale tecnico amministrativo (22,7% rispetto a 22,9%). Il risultato complessivo è che il peso della componente di spesa relativa a tutto il personale, sia docente che tecnico amministrativo, è ancora in crescita: 67,6% contro 63,2% nel 2010. Poche altre le variazioni degne di nota: una discesa sia in valore assoluto che relativo delle spese per trasferimenti a strutture interne; più significativa la diminuzione delle spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli: -1,8 milioni di euro, con un incidenza sul totale che passa dal 6,3% al 3,7%. Anche le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono sia in valore assoluto (-900 mila euro) che in termini di peso (dal 7,5% al 6,8%).

Figura 2 - Composizione delle Spese e confronto con l'anno precedente



Attraverso la serie storica degli indicatori riportati nella Tab. 1 è possibile ottenere un quadro di sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tabella 1 – Indicatori di gestione (valori in migliaia di euro)

Struttura finanziaria		2007		2008		2009		2010		2011
Entrate correnti		53.576 =		52.760 =		51.483 =		50.212 =		51.495 =
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)		54.461	98,4%	58.345	90,4%	51.939	99,1%	51.716	97,1%	52.338
Entrate c/capitale		885 =		5.585 =		456 =		1.504 =		843 =
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)		54.461	1,6%	58.345	9,6%	51.939	0,9%	51.716	2,9%	52.338
Spese correnti		49.087 =		54.201 =		53.103 =		51.794 =		47.531 =
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)		57.800	84,9%	61.066	88,8%	59.684	89,0%	59.747	86,7%	52.711
Spese c/capitale		8.713 =		6.865 =		6.581 =		7.953 =		5.180 =
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)		57.800	15,1%	61.066	11,2%	59.684	11,0%	59.747	13,3%	52.711
Grado di copertura delle spese										
Entrate correnti		53.576		52.760		51.483		50.212		51.495
Spese correnti		49.087	109,1%	54.201	97,3%	53.103	96,9%	51.794	96,9%	47.531
Entrate c/capitale		885		5.585		456		1.504		843
Spese c/capitale		8.713	10,2%	6.865	81,4%	6.581	6,9%	7.953	18,9%	5.180

La Tab.1 ci mostra infatti gli indici di struttura finanziaria dell'Ateneo nel corso degli ultimi 5 anni. Dai risultati degli indicatori, ma anche dai valori assoluti delle grandezze messe in relazione, si nota, nel periodo in considerazione, una importante e continua crescita del peso della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. In verità, nel 2010 tale crescita si era arrestata, sia per quel che riguarda le entrate, sia per quel che riguarda la spesa, tuttavia nel 2011 la tendenza è ripresa. L'indicatore che mostra il risultato più importante è quello relativo al grado di copertura delle spese correnti: 108,3% significa che dopo tre anni di situazione di disavanzo, l'Ateneo di Macerata torna a registrare un avanzo di competenza corrente.

Il disavanzo tra entrate correnti ed uscite correnti, manifestatosi per la prima volta nel 2008, come già in precedenza segnalato dal Nucleo è sintomo di una instabilità finanziaria: tale situazione è stata riequilibrata nel 2011 principalmente grazie ad una politica di contenimento delle spese.

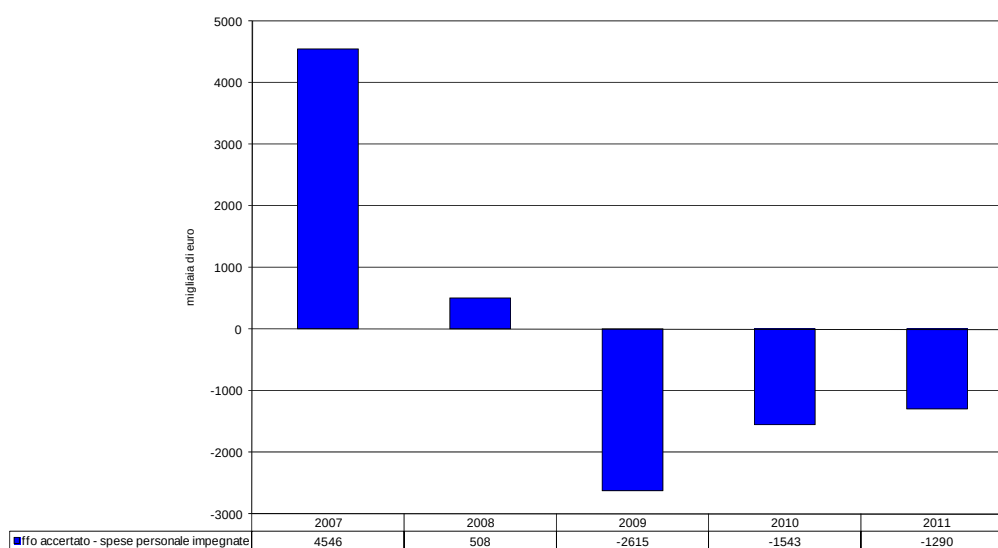
A fronte di spese correnti pari a 47,5 milioni, l'Ateneo ha accertato entrate correnti per 51,4 milioni: un avanzo di parte corrente pari a 3,9 milioni di euro che non si vedeva dal 2007. Siamo ancora lontani dai valori che caratterizzarono l'espansione strutturale dell'Università di Macerata negli anni 90 e nei primi anni 2000, quando tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20% con punte del 47%. Il contributo principale veniva dalla differenza tra le spese per il personale ed il FFO.

Se è vero che nessuno pensa di avviare piani di ampliamenti ed espansione, è altrettanto vero che nei prossimi anni si dovrà far fronte al rimborso dei mutui e si dovrà fronteggiare una presumibile riduzione dei finanziamenti statali, per questo, procurarsi avanzi di bilancio di parte corrente è doveroso: relativamente al contenimento delle uscite un primo passo è stato fatto, non altrettanto sul fronte delle entrate, perseguire la crescita di entrate da soggetti pubblici o privati, per convenzioni, servizi, ricerche e studi, dovrà far parte delle priorità dell'Ateneo nel prossimo futuro.

Un futuro che, senza una adeguata pianificazione volta al contenimento delle spese relative al personale, si prospetta piuttosto difficile. Il potenziamento della pianta organica dei docenti e della struttura amministrativa iniziato intorno al 2003/2004, e continuato fino ad un paio di anni fa, in presenza di una sostanziale stabilità del FFO, ha fatto sì che venisse riassorbito quell'eccesso di fondi provenienti dal ministero, non destinati al personale: nel 2004 il FFO era pari a 36,3 milioni e le spese per il personale non superavano i 27 milioni.

La Fig. 3 rende graficamente visualizzabile quanto appena descritto: nel 2011 l'ammontare delle spese per il personale (docente e non docente, di ruolo e non, indennità e competenze accessorie, ecc.) ha superato l'importo accertato del FFO per circa 1,3 milioni di euro (1,5 nel 2010).

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)



In conseguenza di ciò, i rapporti evidenziati in Fig 4 e Fig. 5 migliorano leggermente.

Figura 4 - Spese personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)

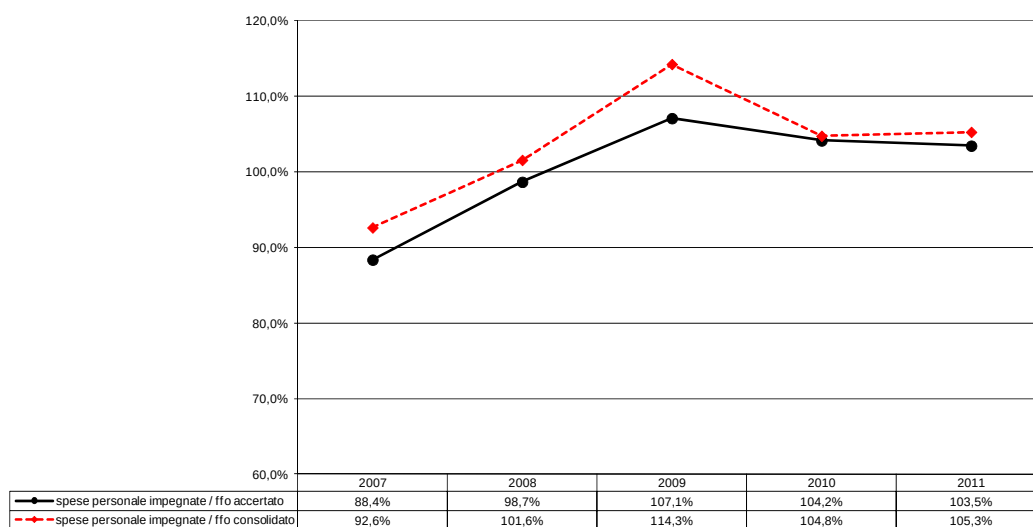
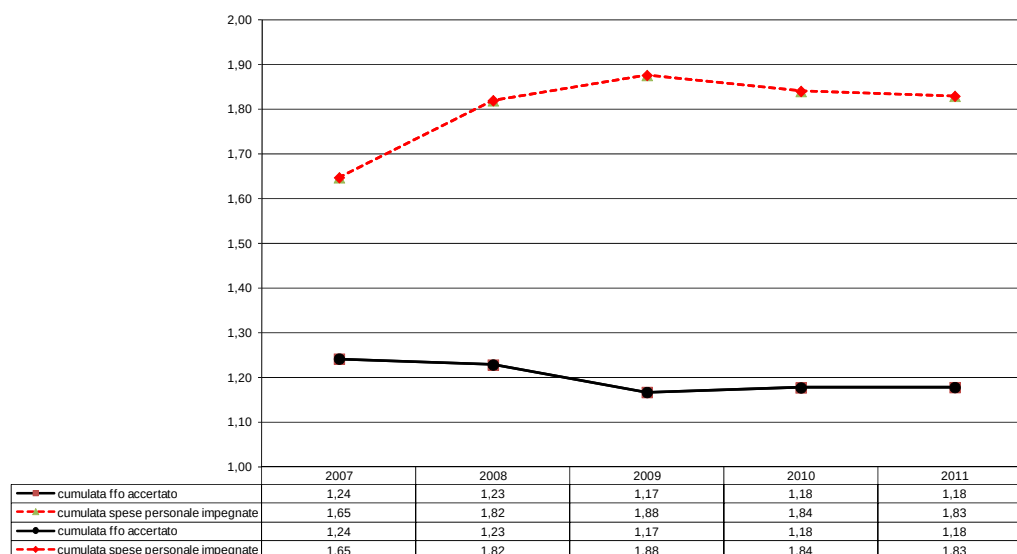


Figura 5 - Dinamica di FFO accertato
e spese per personale impegnate (base 2001=100)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.5, che mette in relazione la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, ci mostra anche un 2011 leggermente positivo: si riduce infatti, anche se di poco, il divario tra le cumulate delle variazioni percentuali dei due aggregati citati.

Relativamente ai dati riportati nelle fig. 3, 4, e 5 il Nucleo sottolinea tuttavia che, come chiaramente indicato anche nella relazione tecnica allegata al bilancio e specificato nel paragrafo seguente, il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi per il personale e FFO accertato, previsto dalla vigente normativa, è stato rispettato anche per l'anno 2011, essendo per l'Ateneo pari all'89,38%, (tab. 2) con una leggera crescita rispetto al livello di 89,32% dell'anno precedente (tale percentuale si raggiunge dopo le opportune verifiche di cui all'art. 51, comma 4, legge 27 dicembre 1997 n. 449, tenendo conto degli effetti dei correttivi ministeriali). Nel 2008 tale rapporto valeva 80,59% ed era incrementato di quasi 9 punti rispetto al dato 2007 pari a 71,88%.

Il limite consentito dalla normativa è veramente vicino, perciò il Nucleo auspica ancora una volta, come già espresso negli ultimi anni, che l'Ateneo appronti ogni e qualsiasi iniziativa nel breve termine per evitare tale superamento, oltre ad un piano pluriennale che consenta di proiettare nel tempo le spese del personale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ed a verificarne la sostenibilità.

Tabella. 2 Rapporti AF/FFO per gli anni indicati

Anno	AF / FFO	AF / FFO	AF / FFO
	Puro	senza riduzioni con convenzioni	con applicazione della normativa
2011	89,38%	89,38%	89,38 %
Percentuali AF / FFO anni precedenti			
2010	92,01%	89,45%	89,32%
2009	91,80%	89,25%	86,11%
2008	85,44%	83,14%	80,59%
2007	76,38%	74,29%	71,88%
2006	68,47%	68,02%	66,04%
2005	63,98%	63,86%	61,53%
2004	60,07%	60,07%	59,23%

Fonte: Comunicazione ministeriale Prot. n.884 del 11 giugno 2012. Dati estratti dalla Procedura PROPER

6.1.1 Rispetto dei parametri e dei vincoli legislativi.

In questo paragrafo, si dà evidenza dell'andamento della gestione in relazione al rispetto dei parametri e dei vincoli imposti dalle normative.

Il rapporto tra le spese sostenute per il personale, prendendo in considerazione solamente gli assegni fissi del personale di ruolo ed i relativi contributi previdenziali ed assistenziali rimasti a carico dell'Ateneo, e FFO accertato, rimane, seppur di poco, al di sotto del limite massimo del 90% previsto dall'art. 51 della legge 27 dicembre 1997, attestandosi a 89,79%.

Le tasse ed i contributi da parte degli studenti iscritti, in rapporto sempre al FFO accertato, raggiungono un valore del 15,83%, mantenendosi ampiamente al di sotto del limite massimo del 20% previsto dall'art.5 del DPR n. 306 del 1997.

Sono stati rispettati anche i seguenti vincoli di gestione:

- limite delle spese per pubbliche relazioni e rappresentanza, previsto dall'art.6 comma 8 del D.L.n.78 del 2010 .
- limite del 2% per il contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, previsto dall'art.8 comma 1 del D.L. n.78 del 2010.
- limite del 50% per le spese di personale a tempo determinato o con contratto di collaborazioni, previsto sempre dal medesimo decreto, art.21 comma 28.
- limite dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, previsto dall'art. 67 comma 5 della Legge n.133 del 2008.
- limite alle spese per auto di servizio previsto dalla Legge n.266 del 2005 e dal D.L. n. 78 del 2010 art.6 comma 14

Non risulta rispettato il limite orientato al contenimento delle spese per sponsorizzazioni (art.61 comma 6 della Legge n. 133 del 2008 e art. 6 comma 9 del D.L. n.78 del 2010). Tuttavia si rileva che il superamento è dovuto ad un contratto pluriennale stipulato prima dell'entrata in vigore delle norme relative, contratto che è scaduto proprio nell'esercizio 2011.

6.1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 3).

Tabella 3 – Indici di autonomia finanziaria (valori in migliaia di euro)

Indici di autonomia finanziaria	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.571	10.175	9.973	8.823	8.971
Entrate correnti	53.576 = 19,7%	52.760 = 19,3%	51.483 = 19,4%	50.212 = 17,6%	51.495 = 17,4%
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	9.298	8.929	8.760	7.692	7.859
Entrate correnti	53.576 = 17,4%	52.760 = 16,9%	51.483 = 17,0%	50.212 = 15,3%	51.495 = 15,3%

Nel 2011 si arresta la discesa del peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato, sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo. In presenza di una crescita del totale delle entrate correnti che passano da 50,2 a 51,5 milioni, la sommatoria di entrate da tasse degli studenti, contributi da altri enti pubblici, entrate da privati, entrate da vendite di beni e servizi e contributi per convenzioni, tutte fonti di provenienza non statale, cresce di 1,1 milioni riportandosi di fatto ai valori dell'anno 2009. Il Nucleo da sempre auspica che l'Ateneo dedichi una attenzione

costante alla ricerca di forme di finanziamento integrativo: la prospettiva di una dinamica negativa, o al più stazionaria, delle entrate statali obbliga al perseguimento di tale obiettivo per mantenere un efficace equilibrio dei conti, senza tagliare servizi ed attività. Lo sforzo dovrà essere importante visto che siamo in presenza di facoltà principalmente umanistiche, ma questo dato di fatto, per l'Ateneo tutto, deve costituire uno stimolo in più per aumentare la capacità di attrarre fondi e vendere servizi.

6.2 Entrate

Anche nell'anno 2011, un anno difficile per tutte le pubbliche amministrazioni, l'Ateneo di Macerata è riuscita a mantenere stabile, anzi in leggera crescita, il totale delle Entrate a disposizione. L'Ateneo, infatti, anche nel 2011, non ha subito la riduzione all'assegnazione rispetto all'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655, per gli effetti dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino.

Il peso delle entrate correnti rispetto al totale entrate rimane molto elevato: 98,4%, le uniche entrate in conto capitale di una certa significatività sono state 257 mila euro per fondi PRIN e 410 mila euro per progetti di ricerca internazionali.

Le Tabb. 4 e 5 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2007 al 2011 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tabella 4 – Composizione delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	Riferimenti bilancio	2007	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2011	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	F.E.01 (tasse e contributi)	10.110	18,87	18,56	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27	7.575	15,09	14,65	7.751	15,05	14,81
2)	Trasferimenti dallo Stato	F.E.02.01(FFO)+F.E.02.02(FPS)+F.E.02.03(borse post laurea)+F.E.02.07(F.incent.L.370/1999)	40.662	75,90	74,67	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56	37.175	74,04	71,88	37.200	72,24	71,08
3)	Altri trasferimenti	F.E.02.04(Enti locali)+F.E.02.05(Altrei Enti PP.)+F.E.02.06(Sogg. Privati)	1.016	1,90	1,87	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04	4.228	8,42	8,18	4.342	8,43	8,30
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	F.E.04(Vendita beni e servizi)+F.E.05(Rendite e prov. Patrim.)	461	0,86	0,85	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94	282	0,56	0,55	357	0,69	0,68
5)	patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti da centri di gestione	F.E.10(Poste corrett. Spese corr.)+F.E.11(Altre entrate)	1.326	2,48	2,43	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32	952	1,90	1,84	1.844	3,58	3,52
A)	Totale Entrate Correnti		53.575	100,00	98,38	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12	50.212	100,00	97,09	51.494	100,00	98,39
6)	Alienazione di beni patrimoniali	F.E.06(Vendita immobili)+F.E.07(Vendita titoli)	5	0,01	0,01	5	0,01	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	F.E.03.01(Edilizia)+F.E.03.02(Grandi attrezzature)+F.E.03.03(PRIN)+F.E.03.05(Altri ministeri)	209	23,64	0,38	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	F.E.03.04(U.E.)+F.E.03.06(Sogg. Privati)+F.E.03.07(Altri Enti PP.)+F.E.03.08(Altri)	623	70,48	1,14	211	3,78	0,36	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	F.E.08(Risc. Crediti)+F.E.09(Accens. Mutui)	47	5,32	0,09	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale		884	100,00	1,62	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61
C)	TOTALE ENTRATE		54.459		100,00	58.346		100,00	51.940		100,00	51.716		100,00	52.337		100,00

Tabella 5 – Dinamica delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011	%11/10
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	10.110	-1,17	9.660	-4,45	9.487	-1,79	7.575	-20,15	7.751	2,32
2)	Trasferimenti dallo Stato	40.662	3,03	40.037	-1,54	38.727	-3,27	37.175	-4,01	37.200	0,07
3)	Altri trasferimenti	1.016	-36,46	1.534	50,98	1.580	3,00	4.228	167,59	4.342	2,70
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	461	131,66	515	11,71	486	-5,63	282	-41,98	357	26,60
5)	patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.326	-1,12	1.014	-23,53	1.204	18,74	952	-20,93	1.844	93,70
A)	Totale Entrate Correnti	53.575	1,40	52.760	-1,52	51.484	-2,42	50.212	-2,47	51.494	2,55
6)	Alienazione di beni patrimoniali	5	-97,11	5	0,00	-	-100,00	-	-	-	-
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	209	-35,29	5.343	2.456,46	453	-91,52	1.504	232,01	843	-43,95
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	623	63,09	211	-66,13	-	-100,00	-	-	-	-
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	47	-99,67	27	-42,55	3	-88,89	-	-100,00	-	-
B)	Totale Entrate in c/capitale	884	-94,23	5.586	531,90	456	-91,84	1.504	229,82	843	-43,95
C)	TOTALE ENTRATE	54.459	-20,11	58.346	7,14	51.940	-10,98	51.716	-0,43	52.337	1,20

6.2.1 Analisi generale

Nel 2007, va segnalata una contrazione del totale delle entrate pari al 20,11%, totalmente determinata dall'azzeramento della voce "altre entrate in c/capitale". Al netto di tale voce, infatti, la contrazione diverrebbe una crescita, seppur lieve, dell'1,3%. Poche sono le variazioni delle altre voci degne di nota. Le tasse ed i contributi degli studenti scendono dell'1,17%, mentre i trasferimenti dello Stato registrano un +3,03%. Tra le entrate in conto capitale da segnalare solamente la diminuzione dei "trasferimenti dallo Stato" di 114 mila euro che comprende la discesa per 103 mila euro dei fondi PRIN passati da 265 a 162 mila euro e l'ottenimento di 386 mila euro dalla Commissione Europea per 3 diversi progetti di ricerca a valenza internazionale, somma questa compresa nella voce "altri trasferimenti" che cresce, rispetto al 2006, di 241 mila euro.

Nel 2008 registriamo una discesa del totale delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro, arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti, dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata, ma comunque certamente non positiva, la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Infine nel 2010 a fronte di una stabilità del totale delle Entrate, garantita da una sostanziale riconferma del FFO, è degna di nota la discesa di circa il 20% delle Entrate da tasse e contributi. Una discesa che per la maggior parte è legata alla diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria, nell'anno 2010, della tassa regionale per il diritto allo studio. Fino al 2009, tale tassa veniva rilevata sia tra le entrate quali, appunto, tasse e contributi dagli studenti, ma poi veniva specularmente indicata anche tra le altre uscite correnti come esborso. L'importo del 2010, pari a 1.130 mila euro, è stato invece rilevato, più giustamente, tra le partite di giro.

Pur al netto di quanto sopra descritto, l'Ateneo di Macerata rileva circa 780 mila euro in meno di entrate da studenti, una diminuzione legata al numero totale degli iscritti ai corsi di laurea ed alle altre iniziative didattiche dell'Ateneo.

Un buon contributo alle casse dell'Università di Macerata è arrivato da una serie di trasferimenti, parte ministeriali (borse di studio post laurea: 1.774 mila euro, sostegno giovani: 171 mila euro) e parte da enti diversi (contributi sedi distaccate: 1.123 mila euro, corsi di perfezionamento: 70 mila euro, contributi per programmi comunitari: 364 mila euro, altri contributi per borse di studio e ricerca: 177 mila euro e da altre entrate da convenzioni, contratti ecc. : 546 mila euro). Come già sottolineato, sono cresciute le entrate in conto capitale di circa un milione di euro, trattasi di un contributo finalizzato ad una ristrutturazione immobiliare.

Nel 2011 le entrate totali tornano, seppur lievemente a crescere +1,2%, che corrisponde a 621 mila euro. Una crescita generata interamente dall'aumento delle entrate di parte corrente, tornate ai livelli del 2009, che si attestano a 51,5 milioni, rispetto ai 50,2 del 2010 (+2,6%). L'incremento di 1,3 milioni viene per metà riassorbito dalla riduzione delle entrate in c/capitale che scendono di 661 mila euro (-44%). Quest'ultima differenza è tutta ascrivibile alla assoluta mancanza di finanziamenti per investimenti o ristrutturazioni che nell'anno 2010, come già detto, valevano esattamente 1 milione di euro.

L'aumento delle tasse per gli studenti ed il contemporaneo aumento del numero degli iscritti ai corsi di laurea e post-laurea, hanno generato quasi 200 mila euro di maggiori entrate correnti: nel bilancio 2011, non sono confluiti interamente gli effetti positivi di questi due elementi in quanto l'Ateneo consente agli studenti di pagare gli importi dovuti in due rate dilazionate nel corso dell'anno accademico.

Il FFO accertato, rimane praticamente fermo a 37,2 milioni di euro, come pure impercettibile è l'aumento della voce altri trasferimenti che al suo interno contiene sia trasferimenti finalizzati dal MIUR per un totale di 2 milioni (borse di studio post-laurea 1,4 milioni, finanziamento di piani di sviluppo 400 mila euro, per sostegno giovani 187 mila euro e per attività sportive 48 mila euro), sia trasferimenti da altri soggetti ed enti per un totale di 2,2 milioni (contributi per corsi di studio in sedi distaccate 1,2 milioni, altre entrate per convenzioni 400 mila euro, contributi per programmi U.E. 489 mila euro, contributi da soggetti pubblici e privati per borse di studio ed assegni di ricerca 145 mila euro).

Crescono anche le entrate varie correnti. Si tratta di un raggruppamento di diverse voci residuali e quelle che hanno determinato la crescita sono: recuperi e rimborsi (+ 125 mila euro), trasferimenti dai centri di gestione per borse di studio e assegni (62 mila euro) e trasferimenti dai centri per disavanzo di amministrazione (+780 mila euro).

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

6.2.2 Entrate per tasse e contributi

La tabella n.6 ci permette di analizzare nel dettaglio le entrate per tasse e contributi dell'Ateneo: per la prima volta, grazie anche all'aumento deliberato dal consiglio di amministrazione, il valore totale non diminuisce rispetto all'anno precedente. La crescita, del 2,2%, non è sicuramente eclatante ma va letta in relazione alle variazioni, tutte negative, registrate nei 4 anni precedenti.

Tabella 6 – Prelievo sugli studenti 2006-2011 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione	Carico Pro-Capite Laurea e post laurea (gettito netto anno a/iscritti a.a. a-1/a)
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)			%	
2006	8.916 (di cui 31 per corsi vari)	362	8.554	12,43	648
2007	8.837 (di cui 96 per corsi vari)	382	8.445	-1,27	639
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	631
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	630
2010	7.574 (di cui 20 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625
2011	7.751 (di cui 20 per corsi vari)	316	7.435	2,12	611

Nell'anno accademico 2011/12, secondo i dati delle rilevazioni ufficiali MIUR/Ustat, si arresta la pluriennale erosione del numero degli iscritti ai corsi di laurea. La crescita della rilevazione del 31 gennaio è pari a circa 500 unità (+4,95%) contro un trend negativo che aveva avuto la sua punta minima proprio nell'anno 2010/11. Anche relativamente agli iscritti ai corsi post laurea, i dati fanno registrare per il presente anno accademico un incremento (+ 42 unità pari al 4,2%). Un incremento che sembra avviare una inversione di tendenza iniziata nell'anno 2010/11.

Nelle tabelle 7 e 7bis possono essere individuati tutti i valori relativi agli ultimi 6 anni.

Tabella 7 – Popolazione studentesca 2006/2007 – 2011/2012

(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2006/2007	11.454	12.065	-0,51%	-0,61%
2007/2008	11.291	11.898	-1,42%	-1,38%
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636	10.948	-2,98%	-3,30%
2011/2012	11.163		4,95%	

In particolare, per quanto attiene alla Tab. 7bis, va annotata per un verso, la chiusura delle S.I.S.S. avvenuta nel 2008 e, per un altro, si segnala l'attivazione del TFA a partire dall'anno accademico 2012-13. Parimenti, i percorsi di specializzazione per gli insegnamenti di sostegno vengono riattivati a partire dall'A.A. 2012-13 con master ad hoc.

Tabella 7bis – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2011/2012 nei corsi post-laurea

(dati MIUR/Ustat – rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Totale	variazione %
2006/2007	280	969	122	318	79	1768	5,1%
2007/2008	275	701	64	311	90	1453	-17,8%
2008/2009	245	727	74	262	114	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	1008	1,5%
2011/2012	224	84	521	198	23	1050	4,2%

Come risulta dai dati della Tabella 8 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2011/12 evidenzia un recupero generalizzato, relativamente al numero degli iscritti, in tutte le facoltà, fatta eccezione per quella di Scienze della comunicazione.

Tabella 8 – Popolazione studentesca per Facoltà e corsi post-laurea A.A. 2007/2008 – 2011/12 (dati rilevazioni MIUR/Ustat)

Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012	
	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Beni Culturali	36	180	71	138	70	179	73	235	63	263
Economia	196	1.158	247	1.118	275	1.094	258	1.086	290	1.107
Giurisprudenza	607	3.286	686	3.251	707	3.180	545	3.174	619	3.225
Lettere e Filosofia	630	2.213	638	2.352	666	2.347	618	2.255	811	2.569
Scienze della comunicazione	127	787	153	736	141	645	100	556	93	511
Scienze della formazione	637	2.545	549	2.659	504	2.604	506	2.488	1.171	2.628
Scienze Politiche	322	1.122	183	986	225	914	189	842	225	860
Totale Corsi di Laurea	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636	3.346	11.163
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.453		1.422		993		1.008		1.050
TOTALE	2.555	12.744	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644	3.346	12.213

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i corsi post laurea, passa da 11.644 a 12.213 con un incremento del 4,9%. È in particolare grazie al numero delle immatricolazioni che crescono di ben 1.057 unità, che il risultato diviene ben consistente. La facoltà che permette il raggiungimento di un risultato così importante, specie in momenti di crisi come quelli che stiamo attraversando, è quella di Scienze della formazione: 1.171 iscritti al primo anno significa oltre il doppio di quelli registrati negli anni dal 2007 in avanti. Ma anche altre facoltà registrano risultati positivi relativamente alle matricole, a cominciare da Economia 290 iscritti al primo anno (+32 unità rispetto al 2010/11), Giurisprudenza 619 (+74), Lettere e filosofia ben 811 iscritti (+193) e Scienze politiche 225 (+36). Solamente Beni culturali 63 iscritti (- 10 rispetto al 2010/11) e Scienze della comunicazione 225 (-7) vedono ridursi il numero delle matricole rispetto all'anno precedente.

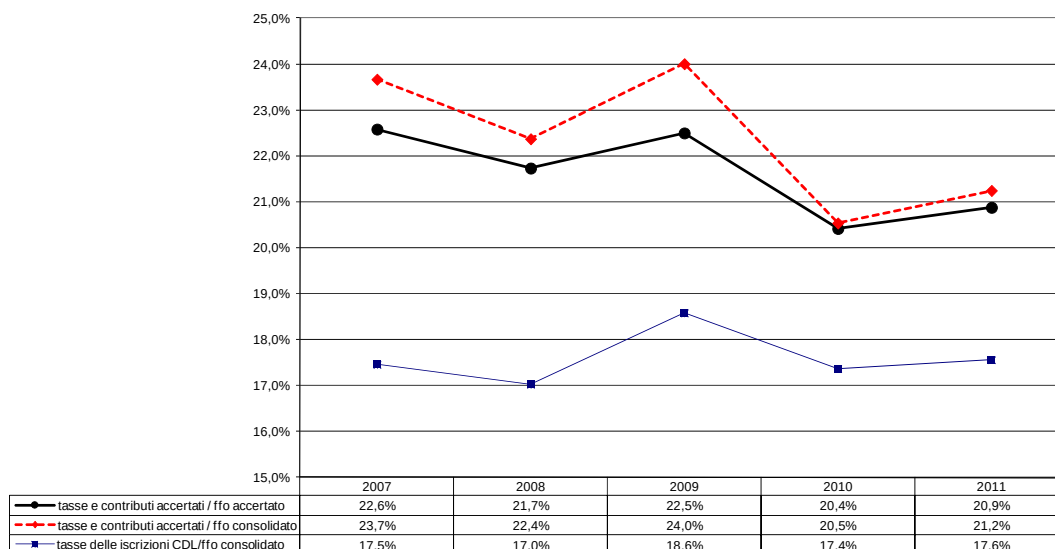
Il numero degli iscritti ai corsi post laurea di tutto l'Ateneo, cresce di 42 unità arrivando ad un totale di 1.050.

Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti a livello di singola facoltà, come già accennato, solamente Scienze della comunicazione presenta risultati in flessione, -45 studenti, passando da 556 a 511 iscritti, -8,1%. Tra le altre, tutte in crescita, spetta a Lettere e filosofia l'incremento più alto +13,9%, pari a 314 unità; segue Beni culturali con un +11,9%, che però vale solamente 28 unità in quanto, proprio tale giovane facoltà, è quella con il minor numero di studenti iscritti, 263. Anche Giurisprudenza, che invece conta il maggior numero di iscritti (3.225) mette a segno un incremento pari all'1,6% che vale ben 51 iscritti in più rispetto all'anno precedente. Scienze della formazione, Economia e Scienze politiche crescono rispettivamente, e nell'ordine, del 5,6% (140 unità), 2,1% (18 unità) e 1,9% (21 unità).

Il carico medio *pro-capite* per tasse e contributi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea scende ancora leggermente passando da: da 625 a 611 euro. Il dato, che viene calcolato mettendo in relazione il numero degli iscritti (rilevazione ufficiale MIUR/Ustat al 31.1) con il totale nel rendiconto consuntivo 2011 per tasse e contributi, deve essere considerato provvisorio, in quanto, come già detto, la seconda rata delle tasse di iscrizione, essendo relativa all'anno accademico in corso, verrà pagata nel 2012, provocando automaticamente un incremento del valore esposto in tabella 6.

Come già segnalato negli ultimi anni, si ritiene opportuno continuare ad intervenire per aumentare gli importi delle tasse di iscrizione a carico degli studenti, anche in considerazione del fatto che il valore rimane ancora ben al di sotto della media nazionale che risulta essere pari a € 1.109,01¹⁴.

Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.6 ci permette di visualizzare la crescita nel 2011 del rapporto tra le entrate per tasse e contributi ed il FFO.

L'incremento delle tasse di iscrizione, seppur limitato nell'importo (circa 200 mila euro), unitamente alla sostanziale stabilità, negli ultimi due esercizi del FFO, sia accertato che consolidato, determina un miglioramento di tutti e tre gli indicatori mostrati. Sale infatti al 20,9% il rapporto tra le entrate per tasse totali ed il FFO accertato. Cresce leggermente di più il rapporto con il FFO consolidato, portandosi al 21,2%, entrambi si risollevarono dal 2010, che rappresenta l'anno con il valore più basso dell'ultimo quinquennio, rispettivamente 20,4% e 20,5%. Anche il rapporto delle entrate da tasse e contributi dei soli corsi di laurea con il FFO consolidato presenta un risultato in miglioramento, 17,6%, seconda migliore performance del periodo preso in considerazione, dietro al valore del 2009, pari a 18,6%.

6.2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2011

Per l'esercizio 2011 il Ministero, con proprio Decreto del 3 novembre 2011 n. 439, ha stanziato una quota pari ad € 6.130.260.469 per il Fondo di Finanziamento Ordinario 2011 prevedendo che, all'art. 1 comma a) "a ciascuna Università e alle Istituzioni ad ordinamento speciale (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, SISSA di Trieste, Scuola IMT di Lucca) è assegnata una quota pari a circa il 96% del Fondo di finanziamento ordinario assegnato nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari e degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, mentre al successivo comma d) stabilisce "all'Università degli Studi dell'Aquila, all'Università degli Studi di Camerino e all'Università degli Studi di Macerata viene disposta, sulla base degli Accordi di programma sottoscritti con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, una assegnazione pari a quella disposta nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari e del contributo di cui all'accordo stesso".

¹⁴ Fonte: MiUR - Ufficio di Statistica - Contribuzione ed interventi Atenei - 2011

In virtù di tali accordi, infatti l'Ateneo di Macerata non partecipa alla distribuzione dei fondi della quota premiale così come stabilito all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, il quale dispone che, *a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica.*

Tale situazione normativa ha portato ad una assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario all'Università di Macerata così come si osserva in Tabella 9.

Tabella 9 – Composizione del FFO 2011

(fonte: procedura PROPER)

<u>Verifiche anno 2011</u>	
<u>Finanziamento ordinario di riferimento</u>	
Art. 1 Quota base	€ 36.370.685
Art. 11 - Reclutamento straordinario associati quota 2011	€ 54.197
Art. 13 Interventi specifici - Valutazione impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori artt. 6,c.14 e 8 legge 240/2010	€ 87.858
Art. 13 Interventi specifici - Revisione trattamento economico ricercatori non confermati a T.Ind. nel primo anno di attività	€ 80.577
Copertura oneri ricercatori legge 296/2006	€ 482.731
Totale	€ 37.076.049
Entrate da convenzioni che prevedono assunzioni di personale di ruolo (quota relativa al 2011). N° convenzioni approvate dal MIUR: 4	0
Totale	€ 37.076.049

Nota: Le assegnazioni non comprendono eventuali recuperi effettuati in corso d'anno

6.2.4 Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2011

Per quanto riguarda invece il processo di riequilibrio messo a punto dal CNVSU (Doc 1/04) atto a "livellare" differenze marcate tra gli Atenei, ulteriori elementi sono stati successivamente emanati con la legge n. 240 del 30/12/2010¹⁵ che *"dispone, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, di destinare a decorrere dall'anno 2011 una quota pari almeno all'1,5 per cento del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario. Tale intervento è destinato ad essere ripartito tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di*

¹⁵ L'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n.240, prevede che all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n.1 dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1-bis *"gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse"*

cui all'articolo 5 della presente legge e all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1" facendo riferimento al modello unico di finanziamento adottato nell'anno 2010, all'interno del quale sono confluiti gli elementi distintivi del modello di finanziamento teorico di cui al predetto documento (Doc 1/04) del Comitato per la valutazione del sistema universitario ed i criteri utilizzati per l'assegnazione del fondo di cui al predetto articolo 2 della legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Nelle premesse del D.M. n. 439 del 23 novembre 2011 viene richiamata l'applicazione del modello sperimentale per la ripartizione del FFO predisposto dal CNVSU, in quanto anche se la fase sperimentale è terminata, esso è comunque ritenuto in grado di "modulare la quantificazione delle risorse per ciascun Ateneo anche in relazione alle peculiarità oggettive di ciascuna università nel contesto generale del sistema universitario nazionale".

La quota per l'accelerazione del riequilibrio è prevista anche per il 2011 ma da ripartire soltanto tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidabile 2010 e di quello derivante dall'applicazione del modello, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5%; l'Ateneo di Macerata non rientra in tale ipotesi.

Non potendo trovare riscontro nell'applicazione di tale modello in virtù dell'Accordo di Programma con Camerino che esclude l'Ateneo dalla quota di riequilibrio, come ben si evince dalla figura 7, l'Ateneo di Macerata mantiene costante il suo peso sia teorico che effettivo negli ultimi 3 anni.

Figura 7 - "Peso" del FFO dell'Università di Macerata sul totale nazionale
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



6.2.5 Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1

L'importo di **832 M€**, di cui all'art. 3, viene ripartito per il **34%** (283 M€) sulla base degli indicatori A1-A2 e per il restante **66%** (549 M€) sulla base degli indicatori B1-B4.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2009/10 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2010, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R) dove: K_A=Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a.	0,50

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
		2010/11 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano. K _T =compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT. K _D = fattore di incentivazione o disincentivazione dei corsi di studio in relazione all'area disciplinare. Il correttivo è sospeso per il 2011 ed è finalizzato ad incentivare i corsi di studio in aree di preminente interesse culturale e tecnologico e a limitare contestualmente la proliferazione di corsi di laurea in settori dove l'offerta di laureati eccede notevolmente la domanda e che non risultano di particolare interesse nazionale. I parametri sono in corso di definizione	
risultati	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2010 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2009/10, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50

Per l'anno 2011, relativamente ai risultati dei processi formativi, non vengono utilizzati i seguenti indicatori:

A3 = Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. L' indicatore è sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati

A4 = Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. L' indicatore è sospeso in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

Fonte dei dati:

» A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

» A2: Anagrafe nazionale degli studenti

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,40
ricerca	B2	Media degli indicatori relativi al programma "Futuro in ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB. Per ogni anno considerato, l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,20
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea – CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,25

Fonte dei dati:

» B1: Banca dati PRIN

» B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati

» B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)

» B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2008-2009).

6.2.6 I finanziamenti PRIN

Di seguito si riportano i dati di assegnazione dei finanziamenti PRIN che fanno riferimento all'anno 2009 poiché, come ben noto, per il 2010 il bando non è stato emanato.

Tabella 10 – Dati relativi ai bandi PRIN 2005-2009
(fonte: procedura Nuclei)

	partecipanti potenziali (ps,po,pa,rc al 31.12 di ciascun anno)	domande presentate	partecipanti finanziati	indice di partecipazione	tasso di successo
2005	233	74	38	32%	51%
2006	283	94	29	33%	31%
2007	301	50	14	17%	28%
2008	315	45	13	14%	29%
2009	316	56	11	18%	20%

L'analisi dei dati esposti nella tabella 10 mostra un trend discendente per quanto concerne le domande presentate (94 domande nel 2006 a fronte delle 56 presentate nel 2009).

Il crescere del numero dei docenti (283 nel 2006, 316 nel 2009) fa sì che il tasso di partecipazione del corpo docente passa dal 33% del 2006 al 18% del 2009 mentre il tasso di successo passa dal 31% del 2006 al 20% del 2009.

Continua quindi la fase calante del tasso di successo iniziata nel 2006 e preoccupante sembra la percentuale raggiunta, inferiore addirittura a quella del 2002.

Nel Rendiconto Finanziario dell'Esercizio 2011 alla voce Entrate (F.E. 04.01.001) si riscontrano le entrate per tali progetti che risultano essere pari ad € 267.470,00 distribuiti all'interno dei progetti come da tabella seguente.

Dati relativi ai bandi 2009 per Programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN)		Programmi Presentati	Programmi presentati valutati positivamente	Programmi finanziati	Co-finanziamento richiesto (keuro)	Finanziamento ateneo (keuro)	finanziamento MIUR (keuro)	partecipanti ai progetti	partecipanti finanziati
n.	Dipartimenti								
1	? - Dipartimenti non identificati (non forniti/cessati)	0	0	0	0	0	0	18	3
2	BENI CULTURALI	2	0	0	0	0	0	6	0
3	DIRITTO PRIVATO E DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO	3	0	0	0	0	0	15	0
4	DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO	2	2	1	34,94	11,98	27,96	13	6
5	FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	4	2	1	34,99	12	27,99	20	4
6	ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	4	3	2	91,52	36,33	84,77	23	8
7	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	1	0	0	0	0	0	6	1
8	RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA	0	0	0	0	0	0	4	2
9	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	4	4	0	0	0	0	28	0
10	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	2	1	0	0	0	0	8	3
11	SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	3	2	0	0	0	0	3	0
12	STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI	2	1	0	0	0	0	10	1
13	STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIURIDICHE E COMUNICAZIONE	2	2	1	57,8	33,04	77,09	7	4
14	STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO	4	1	0	0	0	0	11	1
	Totale Dipartimenti	33	18	5	219,25	93,35	217,8	172	33
n.	Istituti								
1	Diritto e procedura penale (GIURISPRUDENZA)	2	1	0	0	0	0	10	0
2	Diritto internazionale e dell'Unione Europea (GIURISPRUDENZA)	2	0	0	0	0	0	6	0
3	Diritto internazionale e dell'Unione Europea (SCIENZE POLITICHE)	0	0	0	0	0	0	1	0
4	Filologia classica (LETTERE e FILOSOFIA)	1	1	0	0	0	0	8	0
5	Medicina legale (GIURISPRUDENZA)	1	1	1	20,95	7,18	16,76	1	1
6	Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (GIURISPRUDENZA)	2	1	0	0	0	0	6	0
7	Studi storici (GIURISPRUDENZA)	1	1	1	38,27	14,11	32,91	4	4
	Totale Istituti	9	5	2	59,22	21,29	49,67	36	5
	TOTALE ATENEO	42	23	7	278,47	114,6	267,5	208	38

Dati riferiti alla situazione in essere al momento della presentazione delle domande, prelevati dagli archivi MIUR-Cineca (<http://datiprin.cineca.it/>)

(*) Modelli B aventi il responsabile dell'unità appartenente alla struttura

6.3 Spese

Le tabelle 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2007/2011. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa". Già dallo scorso anno, in conseguenza dell'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, le voci del consuntivo ufficiale vengono riclassificate per rendere possibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Non sono stati invece ricostruiti i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa" in quanto le serie storiche relative agli anni precedenti, pur presenti non erano mai state commentate da relazioni come questa.

Tabella 11– Composizione delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%	%	2008	%	%	2009	%	%	2010	%	%	2011	%	%
1)	Spesa personale docente	22.835	46,52	39,51	22.200	40,96	36,35	23.240	43,76	38,94	24.114	46,56	40,36	23.662	49,78	44,89
2)	Spesa personale T. A.	11.753	23,94	20,33	13.802	25,46	22,60	13.635	25,68	22,85	13.658	26,37	22,86	11.942	25,12	22,66
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.974	6,06	5,15	4.716	8,70	7,72	4.020	7,57	6,74	3.345	6,46	5,60	2.658	5,59	5,04
4)																
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.725	9,63	8,17	5.720	10,55	9,37	5.026	9,46	8,42	5.425	10,47	9,08	4.749	9,99	9,01
6)	Interventi per gli studenti	4.455	9,08	7,71	5.531	10,20	9,06	4.855	9,14	8,13	4.501	8,69	7,53	3.559	7,49	6,75
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.345	4,78	4,06	2.232	4,12	3,66	2.327	4,38	3,90	751	1,45	1,26	961	2,02	1,82
A)	Totale Spese Correnti	49.087	100,00	84,93	54.201	100,00	88,76	53.103	100,00	88,97	51.794	100,00	86,69	47.531	100,00	90,17
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.849	21,22	3,20	1.333	19,42	2,18	2.493	37,88	4,18	2.434	30,60	4,07	1.438	27,76	2,73
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	4.533	52,03	7,84	3.509	51,11	5,75	2.348	35,68	3,93	3.769	47,39	6,31	1.969	38,01	3,74
10)																
11)	Altre spese e rimb. mutui	2.331	26,75	4,03	2.023	29,47	3,31	1.740	26,44	2,92	1.750	22,00	2,93	1.773	34,23	3,36
B)	Totale Spese in c/capitale	8.713	100,00	15,07	6.865	100,00	11,24	6.581	100,00	11,03	7.953	100,00	13,31	5.180	100,00	9,83
C)	TOTALE SPESE	57.800		100,00	61.066		100,00	59.684		100,00	59.747		100,00	52.711		100,00

Tabella. 12 – Dinamica delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011
1)	Spesa personale docente	22.835	3,95	22.200	-2,78	23.240	4,68	24.114	3,76	23.662
2)	Spesa personale T. A.	11.753	1,68	13.802	17,43	13.635	-1,21	13.658	0,17	11.942
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.974	14,96	4.716	58,57	4.020	-14,76	3.345	-16,79	2.658
4)										
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.725	-4,02	5.720	21,06	5.026	-12,13	5.425	7,94	4.749
6)	Interventi per gli studenti	4.455	11,99	5.531	24,15	4.855	-12,22	4.501	-7,29	3.559
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.345	-11,41	2.232	-4,82	2.327	4,26	751	-67,73	961
A)	Totale Spese Correnti	49.087	2,99	54.201	10,42	53.103	-2,03	51.794	-2,47	47.531
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.849	21,56	1.333	-27,91	2.493	87,02	2.434	-2,37	1.438
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	4.533	-75,50	3.509	-22,59	2.348	-33,09	3.769	60,52	1.969
10)										
11)	Altre spese e rimb. mutui	2.331	78,62	2.023	-13,21	1.740	-13,99	1.750	0,57	1.773
B)	Totale Spese in c/capitale	8.713	-59,14	6.865	-21,21	6.581	-4,14	7.953	20,85	5.180
C)	TOTALE SPESE	57.800	-16,21	61.066	5,65	59.684	-2,26	59.747	0,11	52.711

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale, l'anno 2007 conferma una strategia parallela di rafforzamento per il personale, sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Tuttavia analizzando la composizione delle spese dal bilancio 2007, essa si rivela profondamente diversa da quella del 2006: le spese in conto capitale, pur attestandosi ad 8,7 milioni di euro, si riducono del 59,1% (nel 2006 era stato raggiunto un volume record di 21.3 milioni, in gran parte rappresentati da fondi destinati all'acquisizione o ristrutturazione di fabbricati 18,5 milioni) e di conseguenza si dimezza il loro peso sul totale delle uscite dal 30,9% del 2006 al 15%. Ovviamente sale il peso delle spese correnti che passano dal 69% del 2006, all'84,9% del 2007, mentre la crescita in valore assoluto è di soli 1,5 milioni (+2,99%): si passa infatti da 47,7 milioni nel 2006 a 49,1 milioni nel 2007. Questa minima crescita è stata determinata da diverse modeste variazioni delle voci che compongono l'aggregato "spese correnti", variazioni anche di segno opposto tra loro: è il caso delle spese per il personale docente che, grazie ad una contrazione di 1,3 milioni delle spese per supplenze affidamenti e contratti, mostrano una crescita totale limitata a 0,8 milioni, pari al 3,95% sul 2006. Un risultato che va spiegato, vista la progressione numerica del personale docente negli ultimi due anni, tanto più che le 50 unità di nuovi ingressi nel 2006 sono arrivate a regime nel 2007. La spiegazione consiste nel movimento compensativo delle spese per supplenza e affidamenti che si sono fortemente ridotte grazie all'incremento del personale docente di ruolo.

In relazione invece alle spese per il personale tecnico amministrativo, l'incremento di appena 200 mila euro è tutto sommato coerente con l'andamento del numero degli addetti: crescono di 17 unità gli impiegati a tempo pieno, ma scendono nel contempo di 14 unità quelli a tempo determinato e con contratti di collaborazione o consulenza.

Nell'esercizio 2008 si è dispiegato, riguardo alle spese per il personale docente, l'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie (vedi Tab. 13). Viene invece confermato un livello delle spese per il personale tecnico amministrativo sostanzialmente in linea con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007 (vedi Tab. 14)

Tabella 13– Personale docente di ruolo (al 31.12)
(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2007	2008	2009	2010	2011
Professori di I fascia	109	99	94	88	88
Professori di II fascia	78	82	75	73	75
Ricercatori e assistenti	114	134	147	150	145
Totale	301	315	316	311	308

Tabella 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2007	2008	2009	2010	2011
Area amm.va e amm.vo gestionale	146	190	186	176	173
Area biblioteche	38	41	38	37	34
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	67	96	94	91	89
Dirigenza	2	1	1	0	0
Totale	253	328	319	304	296
Personale TA con contratto a tempo determinato	3	3	1	2	2
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	123	6	4	9	7

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli

spazi ma anche ad una diversa riclassificazione tra queste spese di quelle per il funzionamento degli organi istituzionali (indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore) che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce “spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli” non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l’edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, in un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009 le uscite totali dell’Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell’Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a tutte le spese dell’ateneo. Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto nell’anno 2009 hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (- 4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

Nel 2010 l’ammontare globale delle spese dell’Ateneo rimane sostanzialmente invariato: 59.747 mila euro contro 59.684. Cambia invece la composizione: le spese correnti scendono del 2,47% (-1.309 mila euro) mentre si registra un aumento di quelle in conto capitale del 20,72% (+1.372 mila euro). Scendendo in dettaglio all’interno delle spese correnti osserviamo una ulteriore, e prevista, crescita delle spese sostenute per il personale: quelle del personale docente si attestano a 24.114 mila euro con un + 3,76%, pari a 874 mila euro, mentre rimangono praticamente stabili le spese per il personale tecnico amministrativo che passano da 13.635 a 13.658 mila euro grazie alla diminuzione del numero degli impiegati di ruolo dell’ateneo (cfr. tab.14).

Uno dei risparmi più significativi del 2010, lo troviamo tra le spese per Trasferimenti a strutture interne: 617 mila euro in meno. Riclassificate in questa voce trovano allocazione le spese per supplenze, gli affidamenti e gli incarichi, costati 750 mila euro in meno rispetto all’anno precedente (1.750 mila euro

contro 2.517). Praticamente invariate le altre spese, tra cui spese per master 581 mila euro, trasferimenti ai dipartimenti 210 mila euro e trasferimenti agli istituti 90 mila euro.

Sono invece aumentate (+ 7,94%) le spese per il funzionamento e la gestione dell'Ateneo: i risparmi fatti registrare nell'anno 2009 sono stati assorbiti ed anzi vanificati dall'aumento delle spese per utenze (energia, acqua riscaldamento), da maggiori spese per procedure informatiche, e da spese per patrocinii legali. Praticamente stabili invece le spese per fitti passivi, vigilanza e servizi di pulizia.

L'aggregato che racchiude tutte le spese sostenute per gli interventi a favore degli studenti, presenta una diminuzione rispetto al 2009 pari a 354 mila euro. L'importo scaturisce da una serie di risparmi in molte attività rivolte agli studenti: spese per tutoraggio, rapporti internazionali, programmi di mobilità e scambi culturali, borse di studio post laurea, e spese per altre iniziative e centri di aggregazione per gli studenti. A fronte di questi risparmi, sempre all'interno della voce in esame, crescono invece le spese destinate ai dottorati di ricerca che passano da 1.933 a 2.447 mila euro.

La forte diminuzione dell'ultima voce di parte corrente (altre spese correnti) è la conseguenza della diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria degli esborsi, che nell'anno 2010 sono pari a 1.130 mila euro, per la tassa regionale al diritto allo studio: fino al 2009 erano inclusi in questa voce, dal 2010 appunto sono stati invece allocati tra le partite di giro.

Come evidente dalle tabelle n.11 e 12, l'incremento delle spese in conto capitale pari a 1.372 mila euro, è stato generato interamente da maggiori spese per acquisizione di immobili e beni durevoli. In particolare gli importi più consistenti hanno riguardato l'immobile ex Cras e l'utilizzo del contributo della regione marche per il tramite del comune di Macerata concernente il progetto di riqualificazione urbana "contratti di quartiere II".

L'importo sostenuto per il pagamento delle rate dei mutui in essere rimane stabile rispetto all'anno passato: 1.750 mila euro, costituito per 1.054 mila euro da rimborso rate in conto capitale e per 694 mila euro da interessi.

Il 2011 si caratterizza come l'anno di riduzione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale. L'ammontare totale degli impegni di spesa passa infatti da 59,7 a 52,7 milioni di euro con una riduzione di 7 milioni di euro (-11,7%). La riduzione ha interessato sia le spese correnti che scendono di 4,3 milioni (-8%) sia le spese in conto capitale, 2,7 milioni (-35%).

La forte diminuzione di queste ultime è stata ottenuta riducendo di 1,8 milioni le acquisizioni di beni durevoli, che passano da 3,8 milioni a 2 milioni, e di 1 milione le spese destinate alla ricerca scientifica, che passano da 2,4 a 1,4 milioni di euro. Invariate le spese per il rimborso dei mutui espresse in bilancio dall'Ateneo: 1,7 milioni di euro che includono oltre alle rate di capitale anche gli interessi pagati agli istituti di credito. Due annotazioni al riguardo: l'ammontare degli interessi che è pari 692 mila euro, in parte deriva da contratti di mutuo stipulati a tasso fisso (460 mila euro) ed in parte a tasso variabile (232 mila euro); la seconda annotazione riguarda la natura di tali somme, sono somme annuali ricorrenti e la registrazione delle stesse insieme al rimborso delle rate di capitale, risponde più ad un criterio di destinazione che ad un criterio di realizzo.

Le acquisizioni e valorizzazioni di beni durevoli per 1,8 milioni, si riferiscono per 1,5 alle spese di ristrutturazione del complesso immobiliare ex Cras e per 300 mila euro a manutenzioni straordinarie di altri fabbricati ed impianti. La forte riduzione delle spese per la ricerca scientifica (-1 milione di euro) è interamente attribuibile alle minori somme trasferite dall'Ateneo ai centri di ricerca; il totale di tutte le

spese pari a 1,4 milioni di euro, ritorna ai valori di 3 anni fa, era il 2008 quando l'importo speso si attestava a 1,3 milioni.

Anche tutte le spese di natura corrente presentano delle riduzioni rispetto al 2010. La più significativa in valore assoluto è quella relativa al personale tecnico amministrativo che scende da 13,7 a 11,9 milioni di euro con un risparmio di 1,7 milioni (-12,6%). Gran parte del risparmio deriva dalle minori competenze accessorie pagate nel 2011 (circa 1 milione di euro). Il resto del risparmio è attribuibile al minore organico a disposizione dell'Ateneo rispetto all'anno precedente. Come si vede dalla tabella 14, al 31 dicembre 2011, i dipendenti tecnici ed amministrativi a tempo indeterminato erano 296, contro i 304 dell'anno precedente, ed a tale riduzione partecipano tutte le aree. Anche il personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione e consulenza scende di due unità. Osservando la tabella 13, dedicata invece al personale docente in forza al 31 dicembre di ogni anno, si nota come prosegua la riduzione del numero dei docenti (-3 unità), anche se questa discesa è originata interamente da una categoria, quella dei ricercatori ed assistenti, che scende di 5 unità, stabili i professori di prima fascia (88 unità), mentre in leggera crescita (+2 unità) i professori di seconda fascia. La continua discesa numerica, ha determinato un risparmio nelle spese di 452 mila euro (-1,9%), la voce passa infatti dai 24,1 milioni del 2010 ai 23,7 del 2011. La spesa per il personale docente accresce comunque il proprio peso all'interno del bilancio di Ateneo: 50% sul totale delle spese correnti e 45% sulle spese totali, anche a causa della contemporanea riduzione di alcune delle altre voci di spesa.

Le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono, rispetto all'anno 2010 di circa 1 milione di euro: oltre 600 mila euro di risparmi provengono dalla voce spese per la teledidattica, che passa dai 762 mila euro del 2010 ai 147 del 2011, altri risparmi provengono dalle attività di tutoraggio, dai programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti, dalle borse di post dottorato, azzerate nel 2011; stabili invece le spese per le borse di dottorato (2,4 milioni di euro) che rappresentano oltre i due terzi di questa voce di spesa.

Significativa la riduzione delle spese di funzionamento e di gestione dell'Ateneo, non solo per il valore numerico (676 mila euro, -12,4%), ma anche per il valore simbolico che possiamo attribuirle in tempi di tagli e risparmi: gli organi di governo dell'università di Macerata si stanno impegnando nel contenimento dei costi di gestione e funzionamento e questa attività, fatta di continuità, di dettaglio, di costante ricerca di soluzioni alternative per l'acquisto degli stessi beni o servizi, ha dato buoni risultati. Dai beni materiali di consumo (-72 mila euro), ai libretti, diplomi e pergamene (-17 mila euro), dalla pubblicità (-25 mila euro) alle assicurazioni (-23 mila euro), dalle locazioni (-55 mila euro) ai noleggi (-10 mila euro), sono tanti piccoli rivoli che magari hanno richiesto impegno e dedizione da parte del personale responsabile, ma che alla fine, tutti insieme, costituiscono un importante risultato. Altra nota di merito per la gestione degli immobili e degli impianti: aver garantito il servizio mantenendo fermi i costi di energia elettrica, forza motrice e riscaldamento, in tempi in cui i prezzi di queste voci sono notevolmente aumentati, e aver risparmiato per la manutenzione ordinaria oltre 200 mila euro, sono senza dubbio risultati non dovuti al caso, ma ad una attenta ed oculata attività di razionalizzazione ed utilizzo degli spazi e degli immobili.

Stabili o in leggera crescita tutti i costi di gestione degli apparati, delle procedure e delle infrastrutture informatiche, delle comunicazioni di rete e della telefonia: il valore totale di questi costi è pari a 700 mila euro, è auspicabile che anche in tale agglomerato sia possibile individuare ulteriori sorgenti di risparmio che contribuiscano ad un risultato finale ancora migliore.

6.4 Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, analizziamo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Nel 2008 il Nucleo aveva cominciato a segnalare una situazione di disavanzo corrente (- 1,4 milioni di euro), che nei due anni successivi era rimasta praticamente costante (tab. 15). Nel 2011, grazie alle scelte operate dagli organi di governo e grazie ai risparmi sul fronte delle spese di cui si diceva pocanzi, l'avanzo di competenza di natura corrente è tornato positivo.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

È ovvio che poter contare su un risultato positivo di parte corrente consente di destinare somme alla ricerca scientifica ed all'attività di investimento o comunque di gestione del patrimonio immobiliare. Le eccedenze di parte corrente sono inoltre assolutamente necessarie per il rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni, e per l'Università di Macerata tali debiti rappresentano comunque un importo significativo.

Rimane inalterato, anche se rallenta notevolmente, il trend di discesa dell'avanzo di amministrazione consolidato, portandosi dai 15,7 milioni di euro del 2010 a 13,8 milioni nel 2011. Tale riduzione non deve essere sottovalutata dall'Ateneo in quanto l'avanzo di amministrazione dipende in massima parte dall'ammontare dei residui attivi che sono in discesa, anche se in misura molto ridotta rispetto al 2010 (- 1,8 milioni), e sono costituiti principalmente da somme ancora da incassare per investimenti per 4,1 milioni, da trasferimenti finalizzati per 3,9 milioni di euro e da incassi del FFO per 600 mila euro. Da sottolineare che i residui attivi per trasferimenti finalizzati continuano a crescere: in particolare, oltre 1,5 milioni di contributi per le sedi distaccate di Fermo, Civitanova e Spinetoli, sono da riscuotere da più di un anno (per Fermo e Spinetoli si devono ancora incassare somme dal 2009).

Tabella 15 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Fondo cassa (consolidato)	5,0	9,9	7,9	7,6	7,8
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	34,3	26,5	20,9	13,3	11,5
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	4,3	6,3	5,1	5,2	5,4
Avanzo di amministrazione (consolidato)	35,0	30,1	23,7	15,7	13,8
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente - impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	4,5	-1,4	-1,6	-1,6	3,9

In Tab.16 si riporta una serie di indicatori che consente, grazie ed un periodo di osservazione di 5 anni, di approfondire l'analisi dei flussi.

Tabella 16 – Analisi dei flussi (valori in migliaia di euro)

Grado di autocopertura delle spese correnti	2007	2008	2009	2010	2011
$\frac{\text{Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)}}{\text{Spese correnti}}$	$\frac{10.571}{49.087} = 21,5\%$	$\frac{10.175}{54.201} = 18,8\%$	$\frac{9.973}{53.103} = 18,8\%$	$\frac{8.823}{51.794} = 17,0\%$	$\frac{8.971}{47.531} = 18,9\%$

Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2007	2008	2009	2010	2011
Impegni di spesa complessivi	57.800 =		61.066 =	59.684 =	59.747 =	52.711 =
Previsioni finali spesa complessive	82.840	69,8%	83.903	83.676	73.459	67.177
						78,5%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2007	2008	2009	2010	2011
Vincoli di spesa complessivi	75.220 =		82.619 =	74.157 =	70.617 =	62.187 =
Previsioni finali spesa complessive	82.840	90,8%	83.903	83.676	73.459	67.177
						92,6%
Grado di pagamento delle spese impegnate		2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti spese correnti	48.227 =		52.577 =	51.515 =	48.815 =	45.478 =
Impegni spese correnti	49.087	98,2%	54.201	53.103	51.794	47.530
						95,7%
Pagamenti spese c/capitale	8.399 =		6.198 =	5.728 =	7.659 =	4.237 =
Impegni spese c/capitale	8.713	96,4%	6.865	6.581	7.953	5.180
						81,8%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	56.626 =		58.775 =	57.243 =	56.474 =	49.715 =
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	57.800	98,0%	61.066	59.684	59.747	52.710
						94,3%
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)		2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	58.692 =		60.034 =	59.465 =	58.585 =	52.421 =
Residui passivi iniziali + impegni	61.389	95,6%	63.405	62.739	62.767	56.871
						92,2%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)		2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti complessivi	83.666 =		84.867 =	88.679 =	87.865 =	79.853 =
Fondocassa iniziale+ riscossioni	88.666	94,4%	97.818	96.639	95.424	87.625
						91,1%

L'indice più significativo è il grado di auto copertura delle spese correnti che presenta un risultato in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Il valore di 18,9% rappresenta il secondo miglior risultato degli ultimi 5 anni , dietro al 2007, l'anno più lontano del periodo di osservazione. Anche in questo caso si tratta di buona performance che premia le scelte e le attività dell'Ateneo sul fronte delle tasse per le iscrizioni ai corsi di laurea e del contenimento della spesa corrente

Meno interessanti i risultati degli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese. L'unico che mostra una certa variazione rispetto agli anni precedenti è quello relativo al pagamento delle spese in conto capitale già impegnate: nel 2011 solo l' 81,8% degli impegni per spese in conto capitale dell'anno risultano già pagati a fine esercizio.

6.5 Analisi dei residui

Per completare la lettura del bilancio dell'esercizio 2011 vengono proposti alcuni indici relativi alla gestione dei residui: tale analisi ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia riteniamo che l' osservazione di tali indicatori possa arricchire la lettura del bilancio dell'Ateneo e della sua situazione finanziaria.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti continua a scendere, anche se in maniera meno veloce rispetto al passato, portandosi dal 10% al 5,6%: si è quasi azzerata, rispetto al passato, la parte dei residui del FFO da riscuotere, pari nel 2011 a 600 mila euro, contro i 2,5 milioni del 2010. Scende anche l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, avvicinandosi al valore dell'indice precedente. Positivo l'andamento speculare degli indici di variazione riferiti al totale dei residui dell'Ateneo: in crescita quello dei residui attivi, ed in diminuzione quello dei passivi. Ricordiamo che all'interno dei residui, attivi e passivi, trovano allocazione anche quelli relativi alle contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo.

Sostanzialmente stabile l'indice di smaltimento dei residui passivi 76,5% (74,6% nel 2010). In continua diminuzione, invece, la velocità di incasso delle somme attive da parte dell'Ateneo: nel 2011 l'indice di smaltimento dei residui attivi scende al 52,1% il che significa che al termine dell'esercizio, ancora non è stata incassata la metà dei crediti espressi nel bilancio precedente.

Tabella 17 – Analisi dei residui (valori in migliaia di euro)

migliaia di euro											
Indici di accumulo		2007		2008		2009		2010		2011	
Residui attivi correnti formati nell'anno		23.985	=	16.922	=	12.225	=	5.023	=	2.907	=
entrate correnti accertate		53.576	=	52.760	=	51.484	=	50.212	=	51.495	=
Residui passivi correnti formati nell'anno		860	=	1.625	=	1.588	=	2.979	=	2.052	=
uscite correnti impegnate		49.087	=	54.201	=	53.103	=	51.794	=	47.530	=
Indici di variazione (escluse le partite di giro)		2007		2008		2009		2010		2011	
residui attivi anno x		33.953	=	26.451	=	20.785	=	13.153	=	11.333	=
residui attivi anno (x-1)		34.041	=	33.953	=	26.451	=	20.785	=	13.153	=
residui passivi anno x		2.837	=	3.601	=	3.912	=	4.934	=	5.191	=
residui passivi anno (x-1)		4.069	=	2.837	=	3.601	=	3.912	=	4.934	=
Indici di smaltimento (incluse le partite di giro e c.s.)		2007		2008		2009		2010		2011	
Pagamenti in c/residui		3.628	=	2.850	=	5.480	=	3.823	=	3.411	=
residui iniziali		5.410	=	4.338	=	6.820	=	5.126	=	4.461	=
Riscossioni in c/residui		24.519	=	30.169	=	17.982	=	13.523	=	6.350	=
residui iniziali		34.152	=	34.255	=	26.746	=	20.973	=	12.192	=

6.6 Analisi del patrimonio

Analizzando la situazione patrimoniale consolidata dell'Ateneo, mostrata dalla Fig. 13 ed espressa in termini numerici dalla tabella successiva, possiamo notare che la lenta e costante diminuzione del patrimonio netto, calcolato come differenza tra le attività e le passività totali, si è arrestata nel 2011.

È vero che negli anni 2007 al 2008 non venivano espressi tra le passività i residui dei debiti per mutui alla fine dell'esercizio, tuttavia potendo ipotizzare che il loro valore fosse intorno ai 20-21 milioni di euro, assistiamo ad una riduzione complessiva nel periodo di circa 6-7 milioni di euro. Da notare, inoltre, che dal 2010 il patrimonio netto è inferiore al valore dei beni mobili ed immobili in dotazione all'università.

Il valore dei mutui da rimborsare, inserito nella situazione patrimoniale, dopo i suggerimenti del Nucleo, nell'anno 2009, è pari a 17,4 milioni: si tratta di debiti contratti per investimenti immobiliari con la Cassa depositi e prestiti e con la Banca delle Marche. Nel corso del 2012 per alcuni dei mutui, quattro su sei, è stata rinegoziata la scadenza, allungandola nel tempo. Auspichiamo che, tra i dettagli esplicativi allegati al prossimo rendiconto consuntivo, la Ragioneria fornisca un quadro riassuntivo proiettato in avanti nel tempo di tutti gli impegni annuali correlati ai mutui in essere, sia in termini di interessi che di quota capitale.

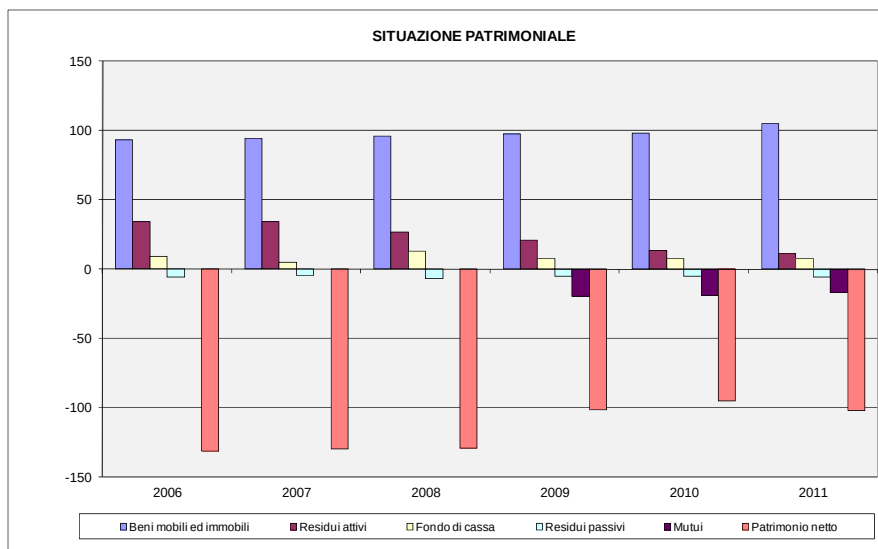
Il valore del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'università cresce di circa un milione di euro, rispetto al 2010.

Il valore dei residui attivi, sia di parte corrente e che di parte capitale, continua a scendere -1,8 milioni rispetto al 2010. In pratica continua a diminuire il valore di quelli che possono essere considerati crediti da incassare.

Cresce leggermente il Fondo cassa che passa dai 7,6 milioni del 2010 a 7,8 milioni di euro.

I residui passivi, in altre parole i debiti da pagare, aumentano di 300 mila euro, portandosi a 5,5 milioni. Il valore residuo dei mutui scende di 1,1 milioni importo pari alle quote rimborsate nel corso dell'anno.

Figura 8 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2007	2008	2009	2010	2011
Beni mobili ed immobili	94,5	96	97,4	98,3	104,8
Residui attivi	34,3	26,7	20,9	13,3	11,5
Fondo di cassa	5	13	7,9	7,6	7,8
TOTALE ATTIVITA'	133,8	135,7	126,2	119,2	124,1
PASSIVITA'					
Residui passivi	-4,4	-6,8	-5,2	-5,2	-5,5
Mutui			-19,5	-19	-16,7
TOTALE PASSIVITA'	-4,4	-6,8	-24,7	-24,2	-22,2
Patrimonio netto	-129,4	-128,9	-101,5	-95	-101,9
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-133,8	-135,7	-126,2	-119,2	-124,1

6.7 Considerazioni conclusive

Il rendiconto dell'esercizio 2011 lascia intravedere diversi segnali positivi per l'Ateneo di Macerata.

Il primo è sicuramente l'aver saputo generare un avanzo corrente di competenza, dopo tre anni di valori negativi che rischiavano di comprometterne la gestione finanziaria.

Il secondo, determinante per il raggiungimento del primo, è costituito dalla buona performance in termini di risparmio e contenimento delle spese, soprattutto di quelle di gestione e funzionamento.

Il terzo, che apporterà maggiori effetti positivi nell'esercizio 2012, è costituito dall'aumento delle entrate da tasse e contributi, dovuto sia al maggior numero di studenti iscritti che all'aumento deciso dagli organi di governo dell'Ateneo.

Il rendiconto 2011 ci conferma, invece, che molto ancora c'è da fare per dotare l'Università di Macerata di maggiore autonomia finanziaria, a partire dal reperimento di fondi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi a soggetti privati e pubblici, anche attraverso le convenzioni, gli studi e le ricerche su commissione.

Miglioramenti importanti sono ottenibili anche sul fronte delle tasse di iscrizione: il dato medio nazionale lascia infatti intravedere ulteriore spazio per un incremento del carico pro capite.

Un'ultima ma importante azione da sviluppare è quella concernente la piena attuazione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero, che ha garantito un livello minimo di riduzione della quota del FFO. Il Nucleo ha annotato con favore, in altra sede, la predisposizione di un Sistema di valutazione della performance in comune tra i due Atenei. Il Nucleo auspica tuttavia una collaborazione più pregnante, nella convinzione che essa, oltre ad assicurare ulteriori risultati nella razionalizzazione della spesa corrente, possa aiutare l'Ateneo di Macerata ad intraprendere le azioni strategiche necessarie a garantire gli alti livelli di qualità che appaiono indispensabili nella prospettiva dell'accreditamento da parte dell'Anvur.

6.8 Il personale: composizione e costo.

6.8.1 La dinamica del personale

Nel corso degli ultimi 10 anni l'Ateneo di Macerata ha perseguito una strategia di rafforzamento, che non ha trascurato né il personale docente né quello tecnico amministrativo. A partire dal 2007, la crescita continua e prorompente di personale degli anni precedenti, si è trasformata in un assestamento per entrambe le macro-categorie.

Negli ultimi cinque anni, infatti, il totale del personale di ruolo dell'università è sì passato da 568 a 605 unità (rilevazioni alla data del 31 dicembre di ogni anno), con una variazione percentuale positiva nel periodo pari circa al 6,7% ma con tassi di variazione annuali negativi a partire dal 2009. Come evidente dalla tabella 17, sia la macro-categoria del personale docente, nel suo complesso, sia quella del personale non docente presentano andamenti molto simili: una crescita nell'anno 2008, e poi una tendenza decrescente per tutti gli altri tre anni.

L'aumento del personale docente degli anni dal 2000 al 2008, generato dalla necessità di garantire una offerta formativa sempre più ampia e molto differenziata, si è arrestato, di fatto, nel 2009, per poi lasciare il posto ad un trend decrescente: -1,58% nel 2010 e -1% nel 2011, ed il corpo docente si è ridotto di 8 unità tra il 2009 ed il 2011.

Se osserviamo però in dettaglio le dinamiche delle diverse categorie di personale docente, ci accorgiamo che il numero dei professori ordinari di ruolo dell'ateneo di Macerata ha iniziato una discesa che perdura dal 2007: nel corso degli ultimi quattro anni il numero totale si è ridotto di 21 unità (-19,27%); discesa più che compensata dall'aumento del numero dei ricercatori, passati dai 110 del 2007 ai 145 del 2011 (+31,82%) dopo aver toccato un picco a 150 unità nel 2010. Sostanzialmente stabile invece il numero dei professori associati che passano da 78 a 75 nel corso di questi ultimi cinque anni. Scompare definitivamente all'interno dell'Ateneo, a causa del pensionamento delle due ultime figure rimaste, la figura degli Assistenti Ordinari.

Relativamente al personale tecnico amministrativo va ricordato che una parte del nuovo personale di ruolo assunto negli anni 2007 e 2008 è andata a sostituire personale precedentemente impiegato a tempo determinato e/o con contratti atipici, una operazione che sicuramente da un lato ha consentito una maggiore stabilità e probabilmente qualità nella erogazione dei servizi, ma dall'altro ha sicuramente irrigidito e appesantito la struttura di spesa dell'Ateneo.

Immediatamente dopo il periodo delle "stabilizzazioni", il personale tecnico amministrativo di ruolo ha cominciato il suo trend decrescente: nel 2009, -2,90%, nel 2010, -4,72% e -2% nell'ultimo anno. Con

una variazione cumulata per il periodo osservato pari a +11,24%, sono infatti ben 30 le unità in più rispetto al 2007, ma nel 2008 era stato raggiunto il massimo nel numero di dipendenti tecnici amministrativi 327 unità, sempre considerate al netto dei dirigenti e dei collaboratori linguistici. È il 2009, infatti, l'anno della inversione di tendenza: in tre anni gli impiegati tecnico amministrativi sono scesi di 30 unità, in maniera più o meno uniforme in tutte le aree.

Tabella 17 - Dinamica del personale di ruolo (rilevazioni al 31 dicembre di ogni anno)

	2007	VAR.%	2008	VAR.%	2009	VAR.%	2010	VAR.%	VAR.% CUM	2011	VAR.%	VAR.% CUM
Professori ordinari	109	-3,50%	99	-9,20%	94	-5,10%	88	-6,38%	-22,12%	88	0,00%	-19,27%
Professori associati	78	4,00%	82	5,10%	75	-8,50%	73	-2,67%	-2,67%	75	2,74%	-3,85%
Ricercatori	110	15,80%	130	18,20%	145	11,50%	150	3,45%	57,89%	145	-3,33%	31,82%
Assistenti	4	0,00%	4	0,00%	2	-50,00%	0	-100,00%	-100,00%			
Totale docenti	301	4,90%	315	4,70%	316	0,30%	311	-1,58%	8,36%	308	-0,96%	2,33%
PTA	267	18,70%	327	27,70%	318	-2,90%	303	-4,72%	34,67%	298	-1,65%	11,61%
TOTALE	568	10,90%	656	15,50%	647	-1,40%	614	-5,10%	19,92%	606	-1,30%	6,69%

(*) Per gli anni 2007, 2008 e 2009 e 2011 nel totale del PTA vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli esperti linguistici a tempo indeterminato

Figura 13 - Composizione percentuale del personale Docente al 31.12 degli anni indicati

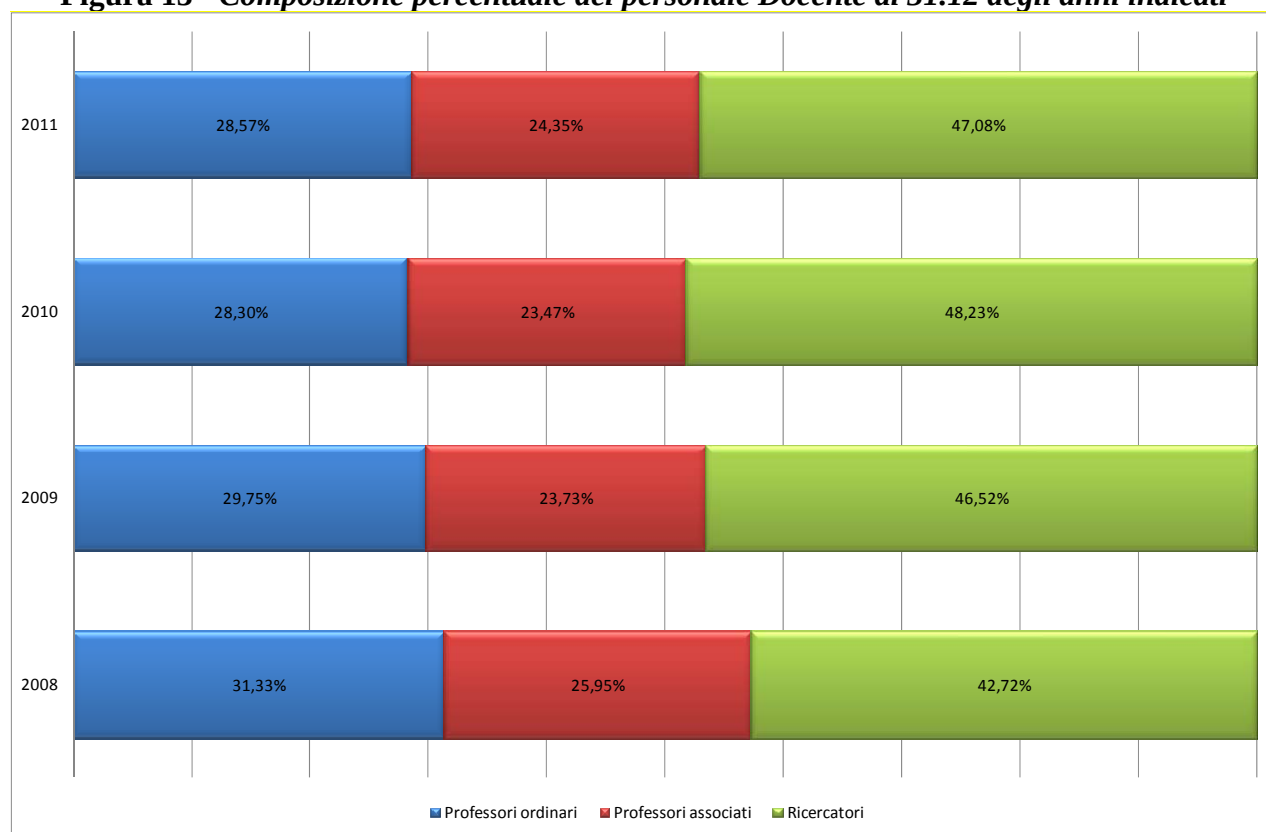
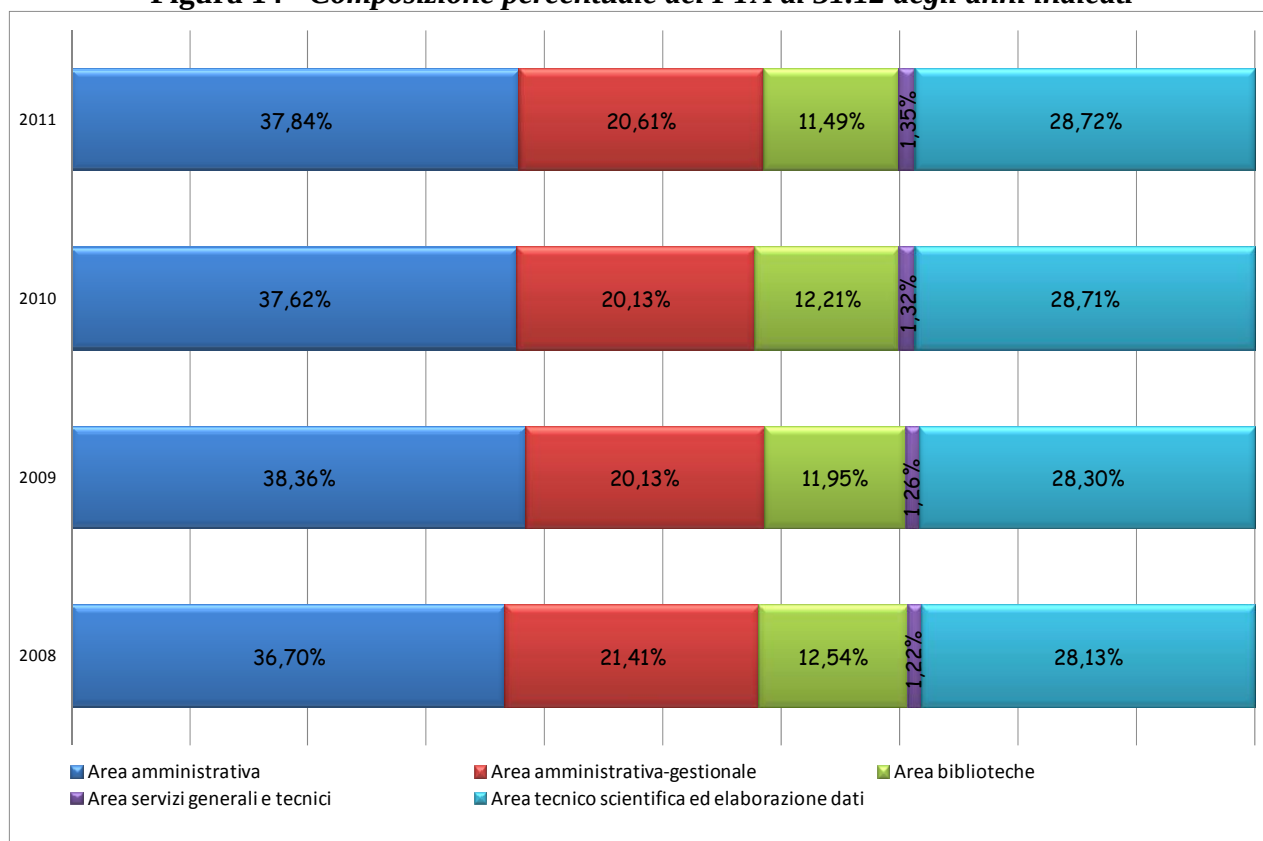


Figura 14 - Composizione percentuale del PTA al 31.12 degli anni indicati



Osservando la Tabella 18 riscontriamo che è l'area amministrativa quella con il maggior numero di unità impiegate (112) seguita dall'area tecnico-scientifica-elaborazione dati con 85; seguono, nell'ordine, l'area amministrativa gestionale (61), l'area biblioteche (34) e l'area servizi generali e tecnici (4). Va segnalato che esistono nei diversi uffici anche contratti di lavoro a tempo parziale, nonché il supporto dato dai contratti agli studenti part-time.

Tabella 18 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008		31/12/2009		31/12/2010		31/12/2011	
	Nr. Unità .	di cui a tempo parziale	Nr. Unità .	di cui a tempo parziale	Nr. Unità .	di cui a tempo parziale	Nr. Unità .	di cui a tempo parziale
Area amministrativa	120	9	122	9	114	6	112	6
Area tecnica-scientif-elab dati	92	3	90	6	87	5	85	5
Area amministrativa-gestionale	70	8	64	6	61	2	61	4
Area biblioteche	41	5	38	6	37	6	34	4
Area servizi generali e tecnici	4		4		4		4	
TOTALE COMPLESSIVO	327	25	318	27	303	19	296	19

Anche rispetto alla suddivisione per categorie di contratto del personale tecnico amministrativo, non si evidenziano particolarità o differenziazioni tra i diversi uffici. Più stabili nel tempo le categorie B ed EP che presentano le stesse unità (5) la prima e una unità in meno la seconda (14) rispetto al 2008; scendono invece di 3 unità la categoria C e di 8 la categoria D.

Tabella 19 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per area e per qualifica(*)

Area di Appartenenza	31/12/2008*				31/12/2009*				31/12/2010*				31/12/2011*			
	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP	B	C	D	EP
Area amministrativa	1	119			1	121			1	113			1	111		
Area tecnica-scientif-elab dati		58	30	4		56	30	4		55	28	4		54	27	4
Area amministrativa-gestionale			61	9			54	10			52	9			52	9
Area biblioteche		23	16	2		21	15	2		21	14	2		21	12	1
Area servizi generali e tecnici	4				4				4				4			
TOTALE COMPLESSIVO	5	200	107	15	5	198	99	16	5	189	94	15	5	186	91	14

(*) Sono esclusi dal conteggio i Dirigenti e gli Esperti Linguistici

Dalla Tab.20 possiamo osservare come il personale di genere femminile rappresenti i due terzi del totale degli impiegati nell'Ateneo maceratese, ma questo rapporto medio è molto differenziato all'interno delle diverse aree. Solo nell'area tecnica-scientifica-elaborazione dati prevale il personale di genere maschile (58 unità contro 27), nell'area servizi generali e tecnici c'è una situazione di uguaglianza, 2 unità per ogni genere, nelle altre aree, con diversi pesi, è invece il personale di genere femminile quello più numeroso.

Tabella 20 - Personale Tecnico Amministrativo - Divisione per Genere

Genere	2009		2010		2011	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Donne	208	65,41	198	62,26	195	61,32
Uomini	110	34,59	105	33,02	101	31,76
Totale	318	100,00	303	95,28	296	93,08

Tabella 21 - Personale Tecnico Amministrativo - Media dell'età e degli anni di servizio per Area

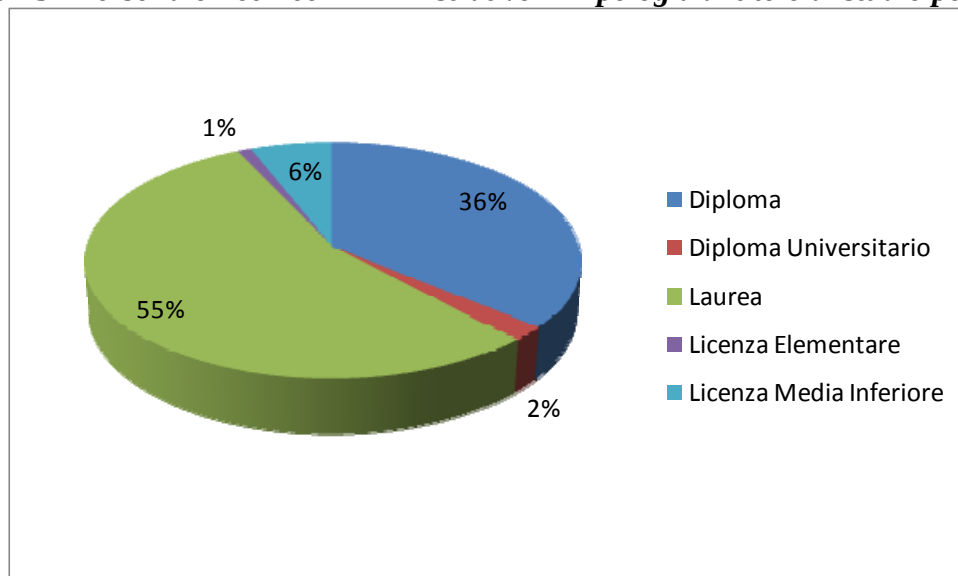
Area	Media in anni di	
	Età	Servizio
Tecnico scientifica ed elaborazione dati	45	13
Servizi generali e tecnici	42	4
Biblioteche	49	17
Amministrativa-gestionale	48	19
Amministrativa	44	13

Nella Tabella 21, invece, si evidenzia che trattasi di un personale relativamente giovane con una media pari a 45,5 con un leggero scarto tra uomini e donne (45,2 contro 45,6), ma con un'anzianità nella posizione importante (media pari a 15): entrambe sono caratteristiche che possono essere adeguatamente messe a frutto dall'Ateneo in un periodo di forte cambiamento e discontinuità.

Oltre il 50% del personale tecnico amministrativo è in possesso di una laurea o di un diploma universitario, il 37% di diploma di scuola media superiore, e solamente il 7% di essi non possiede altro che una licenza media inferiore o elementare.

Anche dall'osservazione di questi dati, ci sentiamo di riaffermare che, se adeguatamente guidato, coinvolto e motivato, il personale tecnico amministrativo potrà rappresentare un fattore critico di successo per il percorso di cambiamento che l'Università di Macerata ha intrapreso e sta portando avanti in un momento cruciale della sua storia.

Figura 15 - Personale Tecnico Amministrativo - Tipologia di titolo di studio posseduto



6.8.2 La dinamica del costo.

Nella tabella che segue, vengono messi a confronto i costi per il personale di ruolo sostenuti dall'Ateneo di Macerata (Fonte: Procedura PROPER – MiUR), si tratta delle sole spese per assegni fissi e degli oneri stimati a carico dell'Ateneo. È per questo motivo che i dati, in valore assoluto non coincidono esattamente con i dati del conto consuntivo presentato dall'Ateneo. Tuttavia, ciò che è importante sottolineare è comune ad entrambe le rappresentazioni: per la prima volta nel 2011, dopo anni di crescita continua, le spese per il personale scendono e scendono anche al di sotto del valore dell'anno 2009.

La discesa rispetto al 2010 è pari al 2,28%, mentre il dato passa al -2,25% se raffrontata con l'anno 2009. All'interno delle diverse categorie la situazione non è omogenea: il costo per il personale docente scende infatti dell'1,06% (0,82% se raffrontato al 2009), mentre quello per il personale tecnico amministrativo del 4,7% (5,09% rispetto al 2009). Relativamente ai docenti è evidente che la discesa dei costi sostenuti per professori ordinari e associati, legata alla diminuzione del numero degli stessi, come riportato nella tabella 17, viene di fatto compensata dalla crescita dei costi sostenuti per i ricercatori. Il numero di questi ultimi scende di 5 unità rispetto al 2010, ma ciò non è sufficiente; infatti, da un lato queste riduzioni sono avvenute nel corso dell'anno e quindi l'effetto sui costi si farà sentire appieno nel corso del 2012, dall'altro le variazioni stipendiali hanno assorbito, anzi superato i risparmi ottenuti.

Molto più lineare l'andamento delle spese per assegni fissi corrisposti al personale tecnico amministrativo: la riduzione dello 0,4% del 2010, diventa 4,7% nel 2011, con una riduzione cumulata sul 2009 del 5,09%.

Anche in questo caso, se osserviamo in tabella 17 le variazioni annuali riferite al numero dei dipendenti al 31 dicembre di ogni anno, risulta evidente una sorta di ritardo annuale nel conseguire i medesimi risultati di risparmio nelle spese. La ragione risiede, come già detto, nel fatto che il confronto tra due situazioni statiche (rilevazione del personale di ruolo al 31-12) non rende evidenza di quando i cambiamenti sono avvenuti durante l'anno. Solo nell'esercizio successivo le riduzioni ma anche gli eventuali aumenti di personale apporteranno appieno il loro contributo al risultato economico.

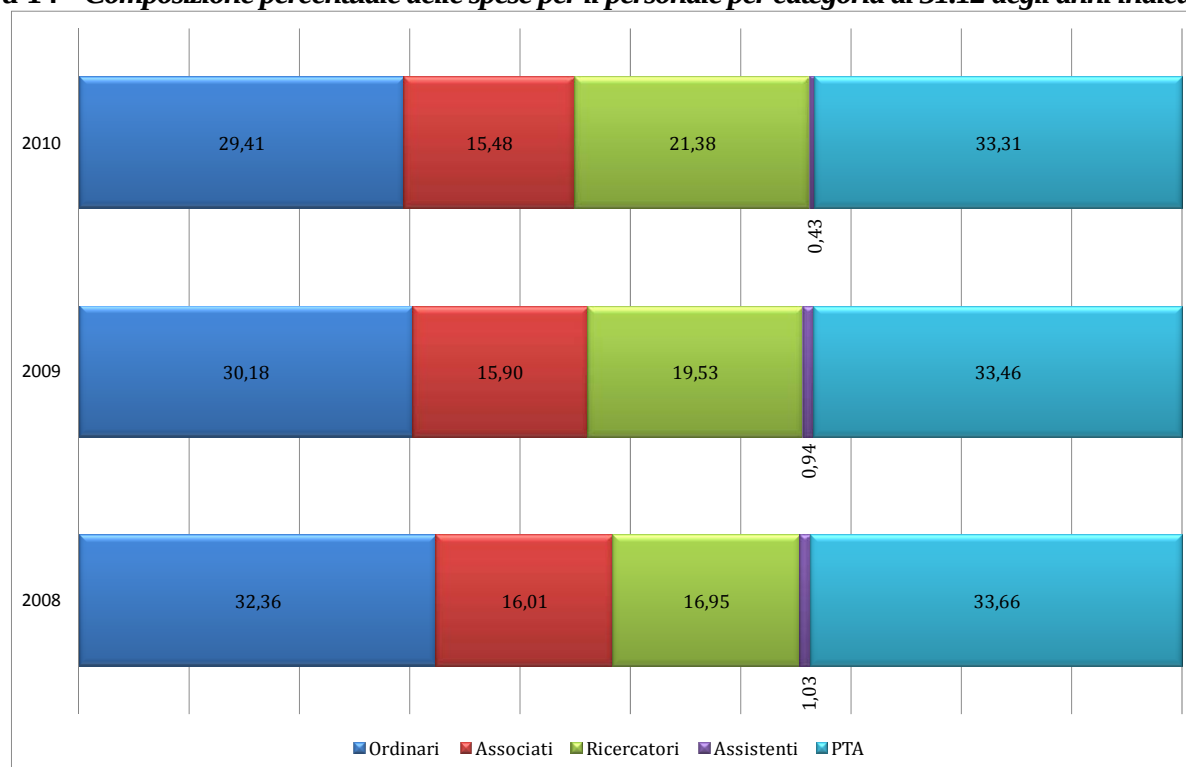
Tabella 22 - Spese Assegni Fissi per il personale di ruolo (Fonte: Procedura PROPER)

Qualifica	Costo Annuo								Variazione %
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	periodo 2008-2011
Ordinari	7.642.368	7.429.410	7.241.192	7.074.667	-0,17	-2,79	-2,53	-2,30	-7,43
Associati	3.780.366	3.913.246	3.811.933	3.707.147	7,94	3,52	-2,59	-2,75	-1,94
Ricercatori	4.003.915	4.808.728	5.264.013	5.465.795	18,55	20,1	9,47	3,83	36,51
Assistenti	242.105	231.193	105.246	0	3,99	-4,51	-54,5	-100,00	
Totale Docenti	15.668.754	16.382.577	16.422.384	16.247.609	6,1	4,56	0,24	-1,06	3,69
PTA(*)	7.948.669	8.236.387	8.203.120	7.817.558	31,12	3,62	-0,4	-4,70	-1,65
TOTALE ATENEO	23.617.423	24.618.964	24.625.504	24.065.167	13,38	4,24	0,03	-2,28	1,90
TOTALE ATENEO COMPRESO GLI ONERI (STIMATI) A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE (37,7%)	32.521.191	33.900.313	33.909.319	33.137.734	13,38	4,24	0,03	-2,28	1,90

(*) Oltre ai Tecnici Amministrativi a tempo indeterminato vengono considerati anche i Dirigenti a tempo indeterminato e gli Esperti linguistici a tempo indeterminato

Come già segnalato nella relazione annuale lo scorso anno, la strada da intraprendere per la gestione del personale tecnico amministrativo è quella che punta ad un miglioramento dell'efficienza ed al recupero di produttività. Azioni indispensabili in anni in cui sarà sempre più difficile incrementare le dotazioni organiche di PTA a causa del turn-over e le continue ed importanti necessità di revisione al ribasso delle spese dell'ateneo.

Figura 14 - Composizione percentuale delle spese per il personale per categoria al 31.12 degli anni indicati



Fonte: Ns. elaborazioni su dati PROPER

6.9 Il piano della performance

Nel 2012, per la prima volta, le università italiane hanno dovuto cimentarsi con una valutazione della performance dei propri reparti amministrativi, didattici e di ricerca. È quanto richiesto dal decreto legislativo n.150/2009 e dalle diverse delibere di attuazione emanate anche nel corrente anno.

L'università di Macerata, ha prodotto una relazione sulla propria performance, relativamente all'anno 2011, dalla quale traspare un certo ritardo nell'applicazione del dettato della norma e nell'utilizzo per la gestione di uno strumento di indirizzo e coinvolgimento come quello della valutazione delle prestazioni a tutti i livelli.

Va tuttavia segnalato molto positivamente che, insieme all'Università di Camerino, si è dotata, proprio nel corso dell'anno 2012, di un sistema unico ed omogeneo che permetterà ai due atenei, legati dall'accordo di programma del 2010, di sviluppare un percorso congiunto anche in questo ambito.

A seguire si riporta il parere del Nucleo di valutazione sulla relazione sulla performance, parere approvato nel corso della riunione del 4 settembre scorso e si segnala comunque:

- l'apprezzabile lavoro svolto dall'Ateneo nel valutare la prestazione del Direttore Generale;
- la promettente struttura di base per valutare gli uffici ed il personale tecnico amministrativo;
- la necessità di coordinare al più presto la nuova organizzazione, varata nel corso di questo anno, con il piano degli obiettivi.

6.9.1 Osservazioni preliminari

Il Nucleo rileva preliminarmente che :

a)- il Nucleo è chiamato a validare una Relazione formalmente già approvata dal Consiglio di dell'Ateneo e non una bozza della stessa; procede comunque all'analisi del documento, con l'ovvia avvertenza che dovrà riesaminare eventuali variazioni successive alla bozza stessa;

b)- la data di presentazione è accettabile, ancorché successiva alla scadenza del 30 giugno prevista dal D.lgs 150/2009, poiché tale scadenza è risultata non vincolante per le università in considerazione dell'accordo tra il Presidente della Crui e il Presidente della Civi, esplicitato nella lettera rivolta ai Rettori del 28 giugno 2012 in cui si consentiva ad una proroga del termine di non oltre due settimane;

c)- la Relazione è intesa nella normativa vigente quale atto consuntivo rispetto al Piano della Performance e agli obiettivi in esso previsti . L'Ateneo di Macerata è ancora privo di tale Piano, principalmente per tre motivi:

- l'avvicendamento avvenuto nel novembre del 2010 dei vertici dell'Ateneo (Magnifico Rettore e Direttore Amministrativo);
- il meritorio sforzo di elaborare un Sistema di Monitoraggio e Valutazione della Performance con l'Università di Camerino (SMVP), sforzo coronato da successo all'inizio del 2012;

- l'avvio nel 2012 della nuova organizzazione interna dell'Ateneo in applicazione della legge 240/2010 e del nuovo Statuto, che ha indotto gli organi di governo dell'Ateneo a rinviare al 2013 la piena applicazione del SMVP.

Nonostante tale carenza di fondamenti della Relazione, a fronte dei tempi e modi dettati dal D.lgs. 150/2010, il Nucleo decide di procedere al suo esame. Sul piano formale ritiene di poterlo fare in nome dell'autonomia dell'istituzione universitaria che la Civit ha riconosciuto e che consente uno spazio significativo di discrezionalità nel rispetto dello spirito della legge. Sul piano sostanziale il Nucleo ritiene di doverlo fare, perché appare apprezzabile lo sforzo dell'Ateneo di recuperare il ritardo e di procedere a una valutazione degli accadimenti e dei risultati registrati nel 2011, pur in assenza di target specifici, alla luce degli obiettivi generali deducibili dalla missione dell'Università e dal Piano triennale di sviluppo, obiettivi declinati nella Relazione con riferimento alle attività di ricerca, didattica, servizi di supporto e internazionalizzazione. Va aggiunto che, anche a voler ignorare il contributo a tale analisi rappresentato dalla relazione annuale del Nucleo di valutazione, l'Ateneo di Macerata si era già spontaneamente mosso sulla strada di una analisi e rendicontazione pubblica del proprio operato attraverso la redazione di un esaustivo Bilancio Sociale, che in effetti rappresenta il sistematico punto di riferimento per la presente Relazione.”

Il Presidente ricorda altresì che, per assicurare il rispetto della scadenza del 15 settembre per la delibera di validazione, egli avviò, sempre con il parere favorevole dei colleghi, una consultazione telematica. La Relazione venne quindi fatta circolare in data 18.07.2012 tra tutti i membri del Nucleo, individuando peraltro un gruppo di lavoro per una preliminare istruttoria, gruppo composto dal Presidente, dal Dott. Copparo e dalla Dott.ssa Niccoli, con il supporto del Dott. Gison dell'Ufficio Programmazione.

Tale gruppo preparò una estesa bozza di Parere del Nucleo. Insieme al testo proposto dal Presidente per la delibera di validazione, essa venne diffusa tra tutti i membri del Nucleo in data 02.09.2012, ottenendo da ciascuno piena approvazione, tanto che in data 04.09.2012 il Presidente dichiarò approvato in via telematica il parere, con connesso documento di validazione.

Così riepilogati gli eventi precedenti, il Presidente comunica che in data 11.09.2012 è stato emesso e consegnato al Nucleo il DR. n. 478 con cui il Rettore approva la Relazione nell'identico testo esaminato dal Nucleo in bozza. Nella lettera di accompagnamento il Rettore prega di sottoporla al Nucleo per la validazione.

Il Nucleo si compiace del provvedimento rettorale che elimina almeno l'anomalia della bozza. Appurato che il testo della Relazione ufficiale è identico a quello della bozza già esaminato dal Nucleo, il Nucleo ribadisce all'unanimità il parere già espresso, sulla cui base il Nucleo delibera di validare la Relazione.

6.9.2 Analisi della Relazione

A seguito di un'attenta lettura del documento presentato al Nucleo per la validazione e dei documenti correlati¹⁶, il Nucleo in sintesi rileva che:

- a) gli indicatori correlati agli obiettivi sono coerenti e ben individuati;
- b) il rimando continuo al Bilancio sociale non agevola il giudizio di sintesi;

¹⁶ In particolare il Nucleo ha preso in esame: Il Bilancio sociale di Ateneo per l'anno 2011, la relazione sulla ricerca scientifica ed alta formazione 2011, la relazione sui progetti internazionali 2011, la normativa di riferimento, e le pertinenti delibere CIVIT.

- c) relativamente agli obiettivi individuali del PTA, la rappresentazione fornita risulta sufficientemente efficace;
- d) i capitoli conclusivi, dal 4 al 6, risultano appropriati rispetto alle informazioni che si prefiggono di fornire.

a) Gli indicatori correlati agli obiettivi sono coerenti e ben individuati

Un buon sistema di valutazione della performance non può prescindere da una buona individuazione dei parametri obiettivo che si vogliono raggiungere. Il sistema ottimale potrebbe ispirarsi ad un ideale “albero degli obiettivi”, secondo cui dagli obiettivi strategici (pluriennali) vengono derivati gli obiettivi operativi (annuali) dell’Ateneo, che a loro volta vengono declinati in obiettivi specifici da assegnare alle singole strutture e/o unità operative: tanto più ci si avvicina a questo schema, tanto più il sistema di valutazione della performance diventa effettivo strumento di gestione e di governo.

Gli obiettivi delineati alle pagine 6 e 7 della Relazione risultano coerenti con la missione che l’Ateneo di Macerata si è posto, avendo a riferimento tutti gli stakeholder.

Anche la suddivisione in 4 aree (ricerca, didattica, servizi di supporto, internazionalizzazione) risulta funzionale alla creazione di un sistema articolato di valutazione della performance.

In prospettiva, il Nucleo suggerisce di valutare bene la numerosità degli indicatori individuati in relazione alla funzionalità ed all’efficacia del sistema, in maniera da avere un quadro d’insieme più agevole per la comprensione dell’andamento.

b) Il rimando continuo al bilancio sociale non agevola il giudizio di sintesi

Lo schema con cui si ritiene possibile misurare e valutare la performance dell’anno 2011 (vedi tabelle seguenti) è sufficientemente definito e coerente anche con un processo di miglioramento continuo con cui orientare l’Ateneo e il sistema di valutazione stesso. Tuttavia, i frequenti rinvii al documento del Bilancio Sociale 2011 non permettono una lettura di sintesi né della singola struttura né tantomeno dell’Ateneo nel suo complesso.

Sintesi

Obiettivi 2011		Risultati 2011	
descrizione	grandezze	descrizione	grandezze
...	...	...	...

Punti di forza della gestione

Descrizione	Azioni programmate per il mantenimento
...	...

Punti di migliorabilità della gestione

Descrizione	Azioni programmate per il miglioramento
...	...

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2011 e indirizzi generali per il 2012

Considerazione di sintesi sui risultati del 2011	Indirizzi generali 2012
...	...

- c) Relativamente agli obiettivi individuali del PTA, la rappresentazione fornita risulta sufficientemente efficace*

Nel capitolo “Obiettivi individuali” la Relazione e i documenti cui essa rinvia permettono di poter valutare efficacemente la performance del PTA. Vengono fornite informazioni relativamente agli obiettivi assegnati al Direttore Generale e al personale di categoria EP articolato per struttura. Relativamente al restante personale di categoria B, C e D, nel 2011 si è sperimentato un sistema di valutazione dei comportamenti che ha permesso di valorizzare, in schede individuali, le singole performance in termini di Puntualità, Grado di Autonomia e Grado di Flessibilità rispetto ai compiti assegnati.

- e) I capitoli conclusivi, dal 4 al 6, risultano appropriati rispetto alle informazioni che si prefiggono di fornire.*

Nei capitoli 4. *Risorse, efficienza ed economicità*, 5. *Pari opportunità e Bilancio di genere*, 6. *Il processo di redazione sulla relazione sulla Performance*, ci si è attenuti in maniera sufficientemente puntuale a quanto richiesto dalla delibera 5/2012 CIVIT. Tuttavia, quanto descritto al capitolo 6, si riferisce più specificatamente al processo previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) che, deliberato dagli organi competenti nel gennaio del 2012, troverà la sua piena applicazione solo dal gennaio 2013.

6.9.3 Suggerimenti

Nella logica di accompagnamento verso il miglioramento continuo della performance dell’Ateneo maceratese e affinché il Piano della Performance trovi piena attuazione in tutte le sue sfaccettature, il Nucleo, oltre a quanto già espresso, ritiene di avanzare due suggerimenti

- integrare il Piano della performance con indicazioni procedurali e metodologiche circa la stesura e revisione dello stesso Piano;
- integrare il medesimo Piano con indicazioni circa il processo di definizione e negoziazione degli obiettivi dirigenziali, con particolare riguardo all’estensione del Piano all’attività corrente.

Entrambe le integrazioni potranno distinguere tra il percorso seguito preliminarmente e quello che si intende implementare a regime.

Il Nucleo raccomanda anche di:

- avviare al più presto l’implementazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance, apportando poi, come del resto già previsto, le variazioni rese necessarie ed opportune dall’evoluzione normativa e dall’organizzazione dell’Ateneo;
- aggiornare periodicamente il Nucleo di Valutazione sullo stato di implementazione degli obiettivi previsti dal Piano della performance;
- informare il Nucleo di Valutazione in modo puntuale e tempestivo in merito all’esito dei processi di misurazione e valutazione e l’utilizzo di premi;
- concordare con il Nucleo di Valutazione, sulla base della modellistica e delle indicazioni fornite dalla CIVIT, le modalità e i tempi di realizzazione delle indagini annuali sul personale dipendente previste dalla vigente normativa.

Il Nucleo segnala anche la necessità di:

- a) provvedere, come peraltro preventivato dalla Direzione stessa, ad una quantificazione numerica degli indicatori sintetici del Piano Direzionale;
- b) una maggiore formalizzazione del processo di negoziazione degli obiettivi dirigenziali a partire dall’individuazione dei target;
- c) meglio definire il tema dell’integrazione tra obiettivi dirigenziali, piano strategico e indicatori per il monitoraggio.

Inoltre, per una corretta stesura della Relazione sulla performance per l'anno 2012, alla luce della riorganizzazione in atto delle strutture didattico-scientifiche e dell'Amministrazione centrale, il Nucleo raccomanda di definire con sollecitudine e chiarezza strutture ed entità oggetto di valutazione e relativi obiettivi.

In conclusione, il Nucleo, facendo riferimento ai principi generali richiamati nella delibera 6/2012 della CIVIT (trasparenza, attendibilità, ragionevolezza, evidenza e tracciabilità, verificabilità), ritiene di poter esprimere un giudizio sufficientemente positivo circa la conformità alla normativa della Relazione presa in esame, anche considerando che tale documento viene redatto per la prima volta e in una fase di riorganizzazione dell'Ateneo tuttora in corso.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nella Relazione, provenendo da documentazione ufficiale approvata dagli organi dell'Ateneo (Bilancio Sociale, Programmazione Triennale, Conto Consuntivo, ecc.) devono ritenersi attendibili ed atti a costituire base corretta per la valutazione. Si aggiunga che il Nucleo ha già espresso il proprio parere in merito al Conto Consuntivo, alla valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti, alla valutazione dei dottorandi e alla loro attivazione, all'opinione dei laureandi. Per tutti questi documenti il Nucleo ha sempre effettuato, in collaborazione con gli uffici amministrativi, la verifica di attendibilità, con esiti positivi.

Relativamente invece alla comprensibilità da parte di terzi della Relazione sulla performance, il Nucleo ritiene che l'apprezzabile sforzo messo in atto in questa prima stesura non sempre abbia sortito l'effetto desiderato. In altre parole, ampi spazi di miglioramento sono ancora possibili per rendere fruibile a cittadini e imprese le informazioni relative ai risultati dell'Ateneo.